GIOIELLIERE 22 MESI IN MANO AI BANDITI: LIBERATO

PALERMO — Claudio Fiorentino, 36 anni, il gioielliere palermitano rapito 22 mesi fa, è stato liberato stanotte. E' stato rilasciato a una decina di chilometri da Palermo. Appena sceso dall'automobile dei banditi, gli è stata tolta la benda e le prime parole che ha udito sono state «sei libero, puoi andare».

A passi incerti, l'uomo ha percorso un centinaio di metri fino a raggiungere un vicino hotel e al gestore, Vincenzo Aiello, ha detto accasciandosi su una sedia: «*Aiutatemi, telefonate ai carabinieri*». In pochi minuti, i militari lo hanno raggiunto e condotto in caserma. Da qui il giovane ha potuto parlare con i familiari.

Dal 10 ottobre 1985, quando Claudio Fiorentino fu rapito da alcuni banditi che lo avevano fermato dopo essere scesi da un'auto con lampeggiatore sul tetto come se fosse una «civetta» della polizia, la madre — quando i contatti con i rapitori si erano interrotti dopo il pagamento di consistenti somme di denaro — aveva lanciato numerosi appelli ai rapitori perché le restituissero il figlio.

Claudio Fiorentino è stato rilasciato

Interrogato dai carabinieri, Claudio Fiorentino non è stato in grado di precisare per quanto tempo abbia viaggiato prima di essere rilasciato, ma gli investigatori ritengono che il percorso dal luogo dove è stato tenuto prigioniero a quello del rilascio non debba essere stato molto lungo.

Nel pomeriggio Claudio Fiorentino sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Morvillo. Il gioielliere è stato condotto nella grande villa di famiglia in via Marinai Alliata, una stradina che collega Palermo alla borgata marinara di Mondello.

Nell'arco di questi ventidue mesi polizia e carabinieri hanno tenuto sotto controllo una vasta zona della provincia di Palermo, dove si ritiene che Fiorentino sia stato tenuto prigioniero. E' una zona che si estende ad Occidente della città, compresa approssimativamente fra la periferia del capoluogo (che abbraccia le frazioni di Cardillo e Tommaso Natale), ed alcuni Comuni dell'interno, fra i quali Altofonte, San Giuseppe Jato, Partinico e Carini.

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 217

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 13 Agosto 1987

BORSA INCERTA

TORINO — In Borsa inizio incerto. Alcune chiusure: Comau 3601; W. Comau 111; Ifi 22.600; Montedison 2240; Fiat 11.080.

Dollaro — In flessione stamane la moneta Usa: è stata quotata 1372/1373 lire contro le 1375,90 di ieri.

Secondo Epoca il presidente difende la sua privacy

GORIA AI GIORNALISTI LASCIATE IN PACE LA MIA FAMIGLIA

MILANO — «*Lasciate in pace la mia famiglia!*», è questo il senso di una lettera, datata 4 agosto, inviata dal presidente del Consiglio Giovanni Goria a tutti i direttori dei giornali e che sta sollevando polemiche e discussioni. Il settimanale «Epoca», che ne pubblica nel prossimo numero ampi stralci, ha condotto un'inchiesta fra i destinatari ponendo l'interrogativo: «*Può il presidente del Consiglio chiedere il silenzio stampa sulla sua vita privata e su quella dei suoi familiari?*». Le risposte sono state in maggioranza negative.

Nella missiva — che secondo «Epoca» non è da considerarsi «riservata» dal momento che è stata inviata in molte decine di esemplari — Goria chiede «*comprensione e disponibilità*» perché la sua famiglia «*possa continuare a vivere serenamente e tranquillamente difendere la propria armonia*».

Nella lettera, sempre secondo la sintesi diffusa dal settimanale, Goria scrive: «*Nei quasi cinque anni di presenza al ministero del Tesoro ho cercato, insieme al mio ufficio stampa, di assecondare il più possibile l'esigenza d'informare in maniera trasparente, corretta e ampia l'opinione pubblica*».

«*Il mio impegno* — continua la lettera — *è che altrettanto intensa sia quest'attenzione al vostro lavoro per tutto il tempo in cui rimarrò alla presidenza del Consiglio. Ma, con il medesimo grado di convinzione e di determinazione, sono pure fortemente convinto che sia di scarsa e di effimera utilità per l'attesa dell'opinione pubblica coinvolgere in questo mio impegno i miei familiari, al di là della semplice curiosità di sapere che sono sposato, ho due figli, una vita privata del tutto normale e serena*».

Goria appare soprattutto preoccupato per i figli: «*Ritengo* — si legge ancora nella lettera — *sia giusto evitare loro, senza per questo venire meno al diritto di informazione, che venga turbato dall'essere a sentirsi sotto i riflettori quell'equilibrio che, grazie soprattutto a mia moglie, siamo riusciti a costruirgli intorno*».

Ma l'iniziativa del presidente del Consiglio non ha suscitato grandi entusiasmi, come ha registrato «Epoca». Indro Montanelli, direttore del «Giornale», ha detto: «*Ma è possibile, benedetto uomo, che il presidente del Consiglio mandi le lettere per posta? Non sa che le poste italiane non funzionano? Così la lettera è arrivata in ritardo*». Ovvero quando il «Giornale» aveva già pubblicato un ampio articolo sulla vita privata di Goria.

Gaspare Barbiellini Amidei, direttore del «Tempo», non nasconde un certo stupore: «*Mi ha meravigliato molto, ma penso che dietro non ci sia niente. Se poi Goria ha qualcosa da nascondere, non sarà certo quella lettera a fermare le nostre inchieste*».

Per Lino Rizzi, direttore del «Giorno», la lettera «*è molto inusuale. Ma* — aggiunge — *non mi sento di bollarla con un giudizio negativo*». Secondo Mauro Paissan, direttore del «Manifesto», «*la lettera è un'intimidazione ingenua, ma anche proterva e supponente. Persino quando pone un giusto problema: la serenità dei figli. E mi viene da ridere a pensare che sembra fatta apposta per aizzare ogni genere di curiosità*».

Nella sintesi di «Epoca» viene citata anche un'intervista del direttore del «New York Times», Max Frankel, il quale ha inviato a tutti i candidati alla presidenza degli Stati Uniti un questionario nel quale richiede le più minute informazioni di natura personale. «*Non siamo né la Cia né l'Fbi* — dichiara Frankel — *ma nessuno c'impedirà di raccogliere notizie sui candidati, anche sulla loro vita sessuale. Perché? Loro si presentano in tv con moglie e figli, si costruiscono l'immagine di cittadini felici e normali. Il pubblico deve sapere se dicono la verità*».

Sul servizio di «Epoca» Goria non ha per ora reagito. Ha invece parlato il suo ufficio stampa che ha manifestato «*amarezza per il fatto che un desiderio del presidente, espresso in maniera riservata, sia stato reso pubblico e forse, male interpretato*».

Goria e la moglie (foto da «Gente» del 14 agosto)

Oggi l'annuncio ufficiale

MADONNA UN MIRACOLO A TORINO?

Madonna durante un'esibizione al Madison Square Garden

ROMA — E Torino, Cenerentola del rock, rischia ora d'essere l'unica città in cui s'esibirà la rockstar Madonna.

Il «giallo» legato ai concerti italiani d'inizio settembre verrà sciolto, dopo un mese di trattative e di «si dice», soltanto nella tarda mattinata di oggi (l'organizzatore Davide Zard ha convocato a Roma una conferenza stampa), e non sono esclusi colpi di scena. Di certo si sa che ben difficilmente Modena ospiterà il concerto previsto per il 2 settembre. La commissione di vigilanza del Comune non ha accettato infatti la proposta di Zard, di portare da 30 a 35 mila i posti disponibili allo stadio Braglia. Quello di Modena doveva essere il primo dei tre concerti di Madonna in Italia. Restano dunque le candidature di Torino (per il 4 settembre) e di Firenze (per il 6). Ma Zard, per dare l'annuncio ufficiale, ha voluto oggi a Roma due torinesi, un rappresentante della Good Music e l'assessore comunale Matteoli.

In questi giorni, però, è rientrata in scena anche Milano, dapprima scelta come unica città da includere nel tour europeo (Madonna avrebbe dovuto esibirsi a San Siro il 2 e il 3 settembre), poi cancellata dal calendario per incomprensioni con il Milan, l'Inter e il Comune, che dello stadio meneghino sono i «padroni di casa».

L'accusa di Zard, rivolta al Comune di Milano, sarebbe quella di non aver rispettato gli impegni. Ma l'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Venegoni si è dichiarato ieri «sorpreso» per le dichiarazioni, che ha definito «deliranti», contenute nel telegramma inviato al sindaco e all'assessore Intiglietta dal legale rappresentante dell'impresario.

«*Molto tempo fa* — ha aggiunto Adriano Cavaliere, vice segretario generale del Comune — *la Nord Music ha proposto le date del 2-3 settembre prossimi per il concerto di Madonna. Il Comune non ha mai dato una disponibilità per questi giorni. Con delibera di giunta del 28 luglio scorso ha invece concesso l'utilizzo per venerdì 4 settembre*». Ma l'assessore si è comunque dichiarato disponibile anche a «*trovare altre date, purché compatibili con gli impegni delle parti*». Milano, insomma, vuol far cantare Madonna a San Siro e cerca una soluzione al problema. Che sia questa la «sorpresa»?

sio. mir.

A Napoli

PROFILATTICI BLOCCANO LE FOGNE

NAPOLI — I preservativi, abbandonati nelle strade di Napoli e trascinati dalla pioggia nelle fognature, bloccano i tiranti d'acciaio degli impianti di sollevazione dei rifiuti solidi delle condotte pluviali. L'insolito inconveniente, «ecologico», è stato rivelato ieri dall'assessore comunale ai Lavori Pubblici, il liberale Rosario Rusciano, che ha guidato una «visita» di giornalisti nei sotterranei delle fogne napoletane, una vera e propria città lunga mille chilometri di condotti e gallerie.

I preservativi — hanno spiegato in Comune — giungono nelle cloache attraverso gli scarichi stradali, abbandonati dalle tante coppiette abituate a rubare un po' di intimità in automobile.

Domenica Natta la «consegnerà» al Melogno

UNA CHIESA IN REGALO DAL PCI

E' dedicata alla Madonna di Lourdes

GENOVA — Adele Morelli, moglie del segretario del pci, Alessandro Natta, regalerà domenica prossima una chiesa al Comune di Magliolo, in provincia di Savona. La chiesa, piccola, graziosa, con la facciata a strisce bianche e nere (dove il nero sembra marmo, ma non lo è), sorge nella frazione Colle del Melogno, ed è consacrata alla Madonna di Lourdes.

Natta, che come lo scorso anno si trova in villeggiatura da queste parti (affitto da un piccolo acciacco), non rilascia dichiarazioni relative alla donazione della chiesa della Madonna di Lourdes. Un mese fa circa aveva già parlato però dell'iniziativa, ad una platea vastissima, quella della trasmissione mattutina di Raiuno «Pronto Raffaella?», ma allora il suo annuncio non aveva prodotto un grande effetto.

La chiesetta è nata nel 1966 per iniziativa dei Morelli, famiglia borghese di notai, medici e possidenti, che da alcuni anni ha adottato Colle del Melogno come suo luogo di villeggiatura.

Un Morelli, canonico e architetto, ha dato vita al progetto, facendo erigere la chiesetta con l'apporto di un frammento della tomba di San Callisto e qualche pietra di un'antichissima chiesa genovese ora semidistrutta.

La chiesa è nata sulle ceneri di un altro tempio, ormai fatiscente, del tutto inagibile e chiuso da anni. Ai lavori hanno partecipato sei muratori di Magliolo che hanno lavorato sodo per alcuni mesi, ricostruendo le travi, erigendo ex novo i muri esterni e rifacendo completamente il tetto.

Una clausola piuttosto interessante del contratto di donazione obbliga però la chiesa di Colle del Melogno a funzionare «sul serio». In altre parole: se non vi verranno celebrate messe, novene ed eventuali battesimi e matrimoni, la chiesetta tornerà alla famiglia Morelli che fino a domenica ne detiene la proprietà.

Il segretario pci Natta

Per la cerimonia della donazione è prevista una grande festa, con l'arrivo, dalle diocesi di Savona, Albenga e Mondovì, con cui il Comune di Magliolo confina, di numerosi vescovi in vacanza.

A Magliolo si parla pure con una certa insistenza della probabile presenza di Goria (attualmente in vacanza a Varigotti), di un atto redatto con una certa pompa su pergamena, e pure di cori, discorsi e di una speciale piastrella-ricordo che verrà coniata per l'occasione.

Ci sarà anche l'onorevole Natta? Certamente sì, insieme con la moglie. Il gesto del segretario del pci arriva a pochi giorni dalla notizia della donazione di una campana al parroco della chiesa parmense di San Giovanni a Bagnore. La donazione — come si ricorderà — è della segreteria locale del partito comunista. Sulla campana è stata posta l'iscrizione «dono del pci».

Le tigri di Mompracem

di Emilio Salgari

Il romanzo dell'estate
A PAGINA 11

Benché il campionato sia ancora lontano, gli sportivi sembrano già ampiamente sotto pressione

QUASI UNA «NOTTE DELLE STELLE» PER IL NOSTRO CALCIO

Il Toro stasera affronta i brasiliani, la Samp contro i portoghesi, la Fiorentina a Valencia

Il campionato è ancora lontano ma gli sportivi sono già «sotto pressione». Stasera, infatti, alcune squadre sosterranno confronti di grande prestigio. Il Torino affronterà a Sanremo i brasiliani dell'Atletico Mineiro, la formazione dalle cui file emerse Cerezo e che cercherà una rivincita dopo la sbiadita prestazione offerta al torneo di Rotterdam. I granata, reduci dal successo di Amsterdam sulla Dinamo Kiev, cercheranno ovviamente un altro esaltante successo.

Entusiasmo travolgente ha caratterizzato ieri l'arrivo del Napoli ad Amburgo: all'aeroporto, Maradona è stato salvato a stento dalla polizia che ha dovuto chiedere rinforzi per sottrarlo all'impeto degli sportivi che attendevano i campioni d'Italia.

Un impegno di grande difficoltà sotto il profilo tecnico quello che gli uomini di Bianchi dovranno sostenere e che servirà ad acclimatarli in vista dei confronti ben più carichi di tensione che li attendono in Coppa dei Campioni.

Enorme passione anche a Foggia dove questa sera comincerà il «quadrangolare» che vedrà di scena oltre al Porto, campione d'Europa, Real Madrid, Sampdoria e Foggia. A dimostrare quanto sia grande l'attesa, basterà ricordare che ieri sono stati rubati biglietti per 30 milioni.

Oggi la Samp (differita TV 3, ore 22,40) che spera di far dimenticare la brutta figura rimediata in Olanda la settimana scorsa, esordirà contro i portoghesi: il confronto si presenta di grande difficoltà ma può darsi che proprio tale consapevolezza stimoli i blucerchiati verso un clamoroso riscatto.

La Fiorentina, infine, al torneo di Valencia cercherà la rivincita contro la squadra di casa: ieri, nella città spagnola, i «viola» hanno tenuto testa al Barcellona venendo superati (3-1) soltanto nel finale.

ECCO I CAMPIONI DEL MONDO KARATE PARLA PIEMONTESE

Trionfo della nazionale italiana ai campionati del mondo di karate che si sono svolti in Canada: gli azzurri hanno conquistato la medaglia d'oro nella gara a squadre ed anche nella prova individuale «pesi leggeri», in cui si è imposto Simone Siro, un carrozziere di Asti. La squadra comprendeva anche due torinesi: Luciano Grassi, insegnante di educazione fisica, ed Angela Moretti. Tutti gli azzurri, eccetto il milanese Palmieri, appartengono all'Accademia Master di Torino, di cui è presidente Giorgio Bortolin, che in Canada fungeva da riserva. I due titoli mondiali sono costati complessivamente quindici milioni: per poter partecipare alla trasferta, gli atleti hanno dovuto autofinanziarsi.

● SERVIZIO A PAGINA 14

STAMPA SERA

[illegible] direttore responsabile
[illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente [illegible] Cattaneo di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Maresturi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pesadotti

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 10-12-1986

Caro sindaco, scrive il direttore del Pannunzio

QUESTE PIGRE SERE D'ESTATE

CON LA POLITICA DELLA LESINA NIENTE CULTURA

Sere d'estate senza storia, compreso quello tra virgolette che dovrebbero ravvivare il pigro Ferragosto dei torinesi rimasti in città. Lo sostiene il professor Pier Franco Quaglieni in rappresentanza del circolo «Pannunzio», il quale in proposito, «senza intento polemico ma con sincera volontà di collaborazione», ha inviato una lettera al sindaco Maria Magnani Noya.

Sostiene Quaglieni, prendendo appunto l'avvio dalle proposte culturali inserite nelle «Sere d'estate» di cui sopra: «*Già dalla semplice lettura del programma questa serie di iniziative ci è sembrata di tono assai minore rispetto agli anni scorsi*». Un sospetto poi diventato conferma, dato che «*la frequentazione di alcune delle manifestazioni proposte ci portano ora a concludere che l'estate torinese è stata affrontata all'insegna della lesina, senza sforzi creativi adeguati. Quasi tutto si riduce infatti alla riproposizione di film secondo lo schema che i soliti locali cinematografici, da sempre, seguono nei mesi estivi*».

Una situazione grigia che si oscura ancor più quando «*confrontati i programmi locali con quelli di altre città italiane, balza evidente il limite dell'offerta torinese*».

Ed ecco la prima conclusione: «*Ci pare che forse tutto ciò è dovuto al fatto che nel settore "cultura" il Comune tende ad investire assai meno che in passato. Una scelta legittima, anche se discutibile, ma soltanto a patto che certe decisioni risultassero chiaramente motivate*». Si tratta di una chiarezza che per ora non c'è, giustificando un interrogativo di partenza. Sono finiti gli anni dell'«effimero»? Se è così, sostiene il professor Quaglieni, «*il Comune dovrebbe quantomeno abbinare a tale affermazione una risposta precisa rispetto a dove intende indirizzare questi risparmi operati nel settore della cultura*». Dando ovviamente per scontato che non è senza pericoli «*la tendenza ad identificare l'effimero con la cultura, in quanto ciò potrebbe persino arrivare a giustificare l'eliminazione di un adeguato impegno in favore di quest'ultimo da parte dei vari Enti locali, segnando un negativo ritorno agli Anni 60*».

Ciò che conta, invece, è guardare avanti cercando di non ripetere certi sbagli che l'agosto sta mettendo in piena evidenza, «*chiusa per ferie*» la città e ugualmente chiusi molti locali di prestigio. Afferma Quaglieni: «*Gli albergatori in questi anni hanno fatto molto per rilanciare Torino, ma senza una vera politica del turismo e senza un'adeguata immagine commerciale in grado di mantenersi salda nei mesi estivi è impossibile illudersi di ottenere risultati concreti*». Esempio tra i più lampanti, «*l'abolizione dei giri turistici cittadini in pullman, di per sé non allarmante ma comunque segno di una disattenzione verso il problema del turismo che una grande città europea non può permettersi e nel cui ambito turismo e cultura potrebbero trovare forti momenti di sinergia e di richiamo*».

Torino merita un'estate diversa, in conclusione, ed al «Pannunzio» c'è già pronta in proposito una prima ipotesi: «*Suggeriamo di prendere in esame per il prossimo anno la proposta di organizzare a Torino qualche mostra importante. La Galleria Sabauda e la Biblioteca Reale (pensiamo a Leonardo) potrebbero costituire un immediato punto di riferimento ed offrire un'idea su cui lavorare senza necessità di un impegno eccessivo di risorse*».

PALAZZO CARIGNANO COSÌ ELEGANTE E SINUOSO

Nel vuoto d'agosto la massa sinuosa di Palazzo Carignano emerge nitida e elegante, quasi che l'estate fosse riuscita a metterla a fuoco regalandole un nuovo fulgore. Sul lato della facciata, il completamento dei lavori di ristrutturazione ha permesso di liberare le curve barocche dell'opera guariniana, ripristinando il loro ritmo modulato e possente.

Ed ecco piazza Carignano restituita all'antica eleganza, mentre altre novità si annunciano anche per l'ala posteriore del palazzo, affacciata su piazza Carlo Alberto e realizzata nel secolo scorso. E' qui, di fronte alla Biblioteca Nazionale la cui facciata è stata ricavata dalle scuderie sabaude, che il prossimo mercatino del libro usato in programma a settembre avrà colori di stampa antica: nell'aiuola centrale, trasformata in campo di stoppie, una sfilata di manichini in divisa militare in omaggio all'esercito di Carlo Alberto.

Un'altra tappa nella querelle per il servizio all'aeroporto

GUERRA DEI TAXI, INTERVIENE IL PREFETTO

Annullate tutte le ordinanze dei sindaci della zona

Il prefetto Sparano è intervenuto sul caso dei «taxi all'aeroporto» per annullare le ordinanze dei sindaci di Caselle, San Maurizio Canavese e San Francesco al Campo, successive alla sentenza del Tar Piemonte che aveva dato ragione al ricorso promosso da taxisti della zona contro la concorrenza di quelli di Torino.

Il transito di passeggeri dall'aeroporto torinese è in aumento (+ 30 per cento negli ultimi cinque mesi), ma evidentemente non si è sinora tradotto in una maggiore richiesta di taxi da parte dei viaggiatori in arrivo, se la «guerra» della precedenza continua a colpi di carta bollata e di ordinanze.

La decisione del prefetto ha però evitato l'ennesimo ricorso al Tar, questa volta da parte dei taxisti torinesi che si ritenevano penalizzati dai provvedimenti dei tre sindaci intervenuti nella guerra fatta di carta bollata e di polemiche.

Il contenzioso è rappresentato dall'interpretazione del dispositivo di legge che regola il servizio presso gli aeroporti nazionali, «accessibile» ai titolari di licenza di auto pubblica «*rilasciata dal comune o dai comuni nel cui ambito territoriale l'aeroporto ricade o dai consorzi tra i comuni interessati istituiti con decreto del presidente della Regione*».

In un comunicato la Prefettura di Torino ricorda che, in mancanza del consorzio previsto da tale norma, «*i soli taxisti abilitati a svolgere il servizio sarebbero, secondo il Tar, quelli dei comuni nel cui ambito territoriale l'aeroporto ricade e cioè Caselle Torinese, San Maurizio Canavese e San Francesco al Campo, con esclusione quindi di quelli di Torino, ammessi unicamente ad un servizio di riserva, in coda cioè a quello dei tre Comuni*».

Secondo i sindaci di questi centri il contingente di riserva doveva essere «aperto» ai taxisti di tutti gli altri comuni della zona e non solo limitato a quelli di Torino.

Il prefetto ha rilevato un contrasto fra l'ordinanza e la legislazione vigente anche nel potere di intervento sulla materia che spetterebbe soltanto al direttore della circoscrizione aeroportuale e al presidente della giunta regionale.

La contesa dei 40 posti-parcheggio, ridotti in pratica di 12 unità dalla sentenza del Tar Piemonte, continua.

Per il momento i taxi gialli e bianchi di Torino si fermano a distanza dagli ingressi dell'aeroporto e aspettano che «si crei il vuoto davanti a loro» per «avanzare» in cerca di clienti. Al fine di risolvere le «incomprensioni» il prefetto ha anche invitato il presidente della giunta regionale ad avviare le procedure per la costituzione del consorzio fra i comuni interessati.

Riposano a Ferragosto anche gli alimentari

SABATO E DOMENICA NEGOZI TUTTI CHIUSI

Il 15 e 16 agosto rimarranno chiusi tutti gli esercizi commerciali, panetterie e latterie comprese, mentre questa settimana risultano aboliti i turni infrasettimanali di riposo. Lo annuncia un comunicato dell'assessorato al Commercio che ribadisce la prassi tradizionale degli altri anni e riesce a provocare il solito senso di disagio. Anche se questa volta, coincidendo Ferragosto con sabato e domenica, la frustrazione dei consumatori a caccia di rifornimenti risulterà provvidenzialmente ridotta a metà dato che, in fondo, di domenica non si fan compere neanche durante il resto dell'anno. Spesa grossa su larga scala venerdì, dunque, mentre è logico prevedere un particolare affollamento nei supermercati, rimasti generalmente e provvidenzialmente aperti nonostante il «*grande esodo*».

Intanto, si preannuncia un sabato di ferragosto difficile anche per chi ha fame di cultura. Il 15 agosto, infatti, resteranno chiuse alla Mole Antonelliana tanto la mostra su «*Lo specchio e il suo doppio*» quanto quella su «*Segno americano. Grafica anni '60/'70*». Rimarrà infine chiusa anche la mostra «*1945-1965. Arte italiana e straniera*», allestita alla Promotrice delle Belle Arti.

A Ferragosto i soci dell'Abbadia si incontrano per festeggiare il 306° anniversario

A CASALBORGONE, RIVIVE IL SETTECENTO

Eletto il nuovo Abbà. Una giornata di appuntamenti tra gastronomia e folclore

Tutto pronto a Casalborgone, piccolo centro della collina chivassese, ai confini con la provincia di Torino e quella di Asti, dove il giorno di ferragosto, come vuole un'antica tradizione, i soci dell'Abbadia si incontreranno per festeggiare il 306° anno di fondazione della loro associazione. Quest'anno Abbà presidente è stato eletto Michelangelo Mazzeo, che subentra a Francesco Capone, le altre cariche sono state così distribuite: porta stendardo, Guglielmo Gallone; primo alabardiere, Pierino Caramellino; secondo alabardiere, Piero Crovella; primo picchiere, Vittorio Mariotti; secondo picchiere, Francesco Capone; consiglieri effettivi, Arturo Salomone, Reginaldo Vogliotti, Carlo Capella e Stefano Vittone; consiglieri supplenti, Vittorio Chiapino e Bruno Ella; segretario, Gaudenzio Brianti e tesoriere Valter Chiapino. Ci sono poi anche le «priore» Ines Cairola, Marisa Gallina, Anna Bosco ed Enrica Cariño; le «ciroire» Maria Capone, Marisa Novo, Cinzia Alberto e Laura Capone. A tutt'oggi in Piemonte ci sono ancora due Abbadie: quella di Barbania, vicino a Ciriè e quella di Casalborgone. Costituita nel lontano 1680 con «funzioni di polizia a tutela del buon ordine in occasione delle feste e del carnevale», l'Abbadia casalborgonese oggi costituita da 29 capi famiglia, cosiddetti i «serià», e per alterne vicende nel corso dei secoli e come conferma il suo statuto, ha «lo scopo di mantenere in vita la tradizione con l'annuale rievocazione dei riti e delle funzioni svoltesi durante la plurisecolare esistenza, di promuovere e favorire ogni iniziativa volta a valorizzare il patrimonio artistico, storico e culturale di Casalborgone, di partecipare alla vita della Comunità e di cementare l'unione e la fratellanza tra i soci componenti, escluso il perseguimento di ogni fine politico».

La manifestazione, comincerà alle 9,30 con il ritrovo degli Abbà in Comune, e, alle 10,15, con il rinfresco offerto dal sodalizio presso il Bar Sport; alle 11 deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti di tutte le guerre e visite agli ospiti della Casa di Riposo «Rippa Peracca». Quindi accompagnati dal sindaco Franco Chiapino, si recheranno in capoluogo ad assistere alla Messa celebrata da don Domenico Ferraro nella chiesa di Santa Maria Maddalena. Poi, breve sosta per il pranzo abbadiale. Nel pomeriggio, alle 16, ritrovo degli Abbà, delle Priore e delle Ciroire, in capoluogo. Seguiranno i Vespri e la Processione tra i viali del capoluogo con il simulacro della Madonna dell'Assunta portata a spalla dai coscritti di leva. Subito dopo la funzione religiosa, nel piazzale antistante la chiesa tradizionale «ballo del drapeaux»: tutti gli Abbà danzeranno a turno sostenendo lo stendardo dell'Abbadia, raffigurante lo stemma di Casalborgone e le effigie dell'Assunta. Subito dopo via alle danze.

CLEO A GIAVENO

Nel Laboratorio artistico artigianale di pittura in via XX Settembre 68 a Giaveno continua la mostra dei lavori eseguiti da Cleonice Montanari e Giulio Vigna. Esposti ceramiche, acquarelli, inchiostri, oli e fissaggio di forme classiche e moderne su cera e su seta.

Con la tecnica antica dei «serti» che consiste nell'esporre la seta, protetta da carta assorbente, al vapore della stufa, si possono ottenere fantastiche creazioni: cuscini, pannelli, foulards, sciarpe e cappelli per lampade. Inoltre con la decorazione a grande fuoco dei «coppi», vecchi di circa 100 anni, viene nobilitata l'argilla della Val di Susa con paesaggi, scorci e vedute del centro storico dai magici colori.

FRA TOMBE CANI E MICETTI

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor direttore,

nell'articolo di Ivano Barbiero «Fra le tombe del cimitero un esercito di micetti e cani fantasma» viene affermato che all'ENPA «amano solo cani, mucche, uccelli, cavalli e oche». L'anonima signora che ha rilasciato la dichiarazione certo non immaginava di elargire il miglior complimento nei confronti di un Ente che è stato sovente accusato di interessarsi solo di cani e di gatti.

In effetti l'ENPA torinese non ha «predilezione» per alcuna specie, intendendo il protezionismo come opera di tutela, contro le sofferenze e il maltrattamento, da riservare a ogni animale indipendentemente dalla razza, bellezza o simpatia. Rimane certamente difficile comprendere persone, che si definiscono protezioniste, ma che limitano il loro interesse ai cani, ai gatti o agli uccelli.

Non per questo, criticando il loro modo di avvicinarsi agli animali, non stigmatizzano l'azione di chi ritiene che cavalli, mucche, oche e galline non devono essere oggetto di attenzione solo quando si vedono cadavere sui banconi delle macellerie.

Cordiali saluti.

Silvano Traisci, presidente

Inquinamento: indagine sulle modifiche delle vie respiratorie

ESPERIMENTO SU DUEMILA RAGAZZI IN CITTA'
ARIA PIU' PULITA, RESPIRANO MEGLIO

Lo studio mette a confronto un campione del centro cittadino, uno della periferia e uno di Rivarolo. Migliorata la condizione dei giovani negli ultimi tre anni

Sono poche pagine, fitte di diagrammi e tabelle comprensibili solo agli addetti ai lavori, ma nella loro sinteticità rappresentano un autorevole riscontro della riduzione dell'inquinamento atmosferico, nel cielo di Torino, ottenuta in questi anni con una politica di controllo degli impianti e di certificazione delle caldaie, con la spinta alla metanizzazione (cui si è affiancata di recente quella al teleriscaldamento) e soprattutto con l'applicazione di una direttiva Cee del 1975, che portava la concentrazione di zolfo ammissibile nell'olio combustibile ad un valore inferiore di due terzi a quello «accettabile» in precedenza.

«Quest'ultimo è stato il passo più importante», ricorda il dottor Walter Arossa del Dispensario centrale d'igiene sociale dell'Usl 1-23 e coautore, con i colleghi Spinaci, Bugiani, Natale, Bucca e De Candussio, di un'approfondita indagine sulle eventuali modifiche funzionali all'apparato respiratorio, in relazione alle condizioni dell'inquinamento atmosferico, di 2.042 preadolescenti torinesi, fra gli 11 e i 14 anni d'età. Lo studio è molto interessante perché mette a confronto, nell'arco di tre anni, un campione del centro cittadino, un secondo della periferia e un terzo corrispondente ad un'area «storicamente» assai meno inquinata, quella dell'abitato di Rivarolo, nel Canavese.

Le considerazioni conclusive, pubblicate nel numero di giugno della rivista medica americana *«Archives of Environmental Health»*, di chiaro prestigio, illustrano una realtà confortante: con la riduzione dei valori di anidride solforosa e di polveri nell'atmosfera la funzionalità respiratoria dei ragazzini del centro e della periferia di Torino sotto osservazione si è accresciuta notevolmente, tanto che, al termine del terzo anno di indagine, non c'era differenza sotto questo profilo fra gli uni e gli altri.

Lo studio ha permesso di rilevare un *«incremento di funzionalità respiratoria differenziato nel tempo* — puntualizza il medico — *costante nei preadolescenti di Rivarolo e raddoppiato, invece, fra il secondo e il terzo anno di indagine in quelli di Torino, in parallelo con la riduzione dei valori di inquinamento atmosferico da anidride solforosa e pulviscolo»*. In sostanza si è potuto osservare, modificate le condizioni ambientali, l'immediata capacità di recupero dell'organismo in quei soggetti, i più giovani, che, non fumando, non sono sottoposti ad altre possibili alterazioni (per quanto ovviamente riguarda l'apparato respiratorio) e, correndo e muovendosi oltretutto di più, utilizzano in misura proporzionalmente maggiore i propri polmoni.

Lo studio, compiuto fra l'inverno 1980-81 e quello 1982-83, ha particolare significato anche per la consistenza del campione sotto osservazione. *«I controlli sono stati continuativi sull'88 per cento dei ragazzini sottoposti al primo test»*, precisa Arossa. Erano stati prescelti gli allievi di tutte le scuole medie inferiori che si trovavano nel raggio di 500 metri dalle stazioni di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

E' anche importante ricordare che una *«modifica funzionale»* dell'apparato respiratorio (in questo caso si è rilevato che il diametro delle vie aeree era in un primo momento inferiore nei soggetti torinesi rispetto a quelli di Rivarolo), riducendone le difese, espone di più la persona in questione al rischio di ammalarsi, ma non ha effetti diretti. In altre parole, se pur c'era una relazione fra il maggior numero di casi di bronchiti riscontrato a Torino e i rilievi emersi dal test, l'indagine aveva comunque intenzionalmente trascurato *«la sintomatologia presente nei bambini sotto osservazione»*, avendo un obiettivo «a monte»: l'accertamento di un rapporto fra il maggiore e inferiore inquinamento e la funzionalità dell'apparato respiratorio di un gruppo di persone *«scientificamente più interessanti per l'osservazione»*.

Le confortanti conclusioni di questa indagine non devono però far abbassare la guardia sul problema inquinamento, aggiunge il medico: migliorata la situazione rispetto alla presenza di anidride solforosa e pulviscolo nell'aria che respiriamo a Torino, rimane intatto il problema dell'inquinamento da monossido di carbonio e ossidi di azoto, «prodotti» della circolazione di moto e autoveicoli. Il rischio di subire danni fisici a causa del monossido di carbonio è molto basso perché se ne dovrebbe respirare un'alta concentrazione, che in città non si raggiunge mai. *«Un cardiopatico, invece, potrebbe risentirne, così come un po' tutti gli ammalati cronici in condizioni ambientali particolari»*. L'inquinamento da ossidi di azoto fa invece salire la possibilità che bambini e anziani contraggano malattie infettive dell'apparato respiratorio e più in generale espone la popolazione adulta ad una *«maggiore reattività bronchiale»*.

Insomma, se sano e robusto, l'organismo umano dimostra di sapersi adattare all'inquinamento atmosferico, ma a distanza di anni può risentirne negativamente.

Alberto Gaino

In cattiva salute tutte le alberate dei viali

NUMERATI I PLATANI DI CORSO VITTORIO «SONO TUTTI MALANDATI»

Ed ecco la città sonnacchiosa di ferragosto impegnata a contar alberi invece delle solite pecore. Succede in corso Vittorio Emanuele, dove su ogni tronco spicca in questi giorni un vistoso numero scritto in vernice bianca che corrisponde insieme a una diagnosi, un certificato e una storia non sempre a lieto fine.

Spiegano al Servizio comunale Giardini e Alberate: *«In corso Vittorio come in qualsiasi altro zona dove interveniamo, vige la prassi di attribuire un numero specifico ad ogni albero preso in considerazione, così da poterne riassumere e conservarne nero su bianco le caratteristiche, la salute più o meno buona, eventuali rimedi ed interventi»*. E se è il caso, mettere le mani avanti con una congrua «pezza d'appoggio» quando amministratori e cittadini, appena vedono qualche tecnico che armeggia lungo viali e alberate, gridano allo scandalo paventando chissà quale ecologica atrocità.

E' un conteggio che ha coinvolto recentemente gli alberi vicini ai vari mercati cittadini e che interessa adesso i platani di corso Vittorio. Ciascuno con su la sua cifra di riconoscimento mentre purtroppo, qui come altrove, gli esperti sono costretti a tirare somme disastrose.

I platani di corso Vittorio Emanuele sono stati numerati

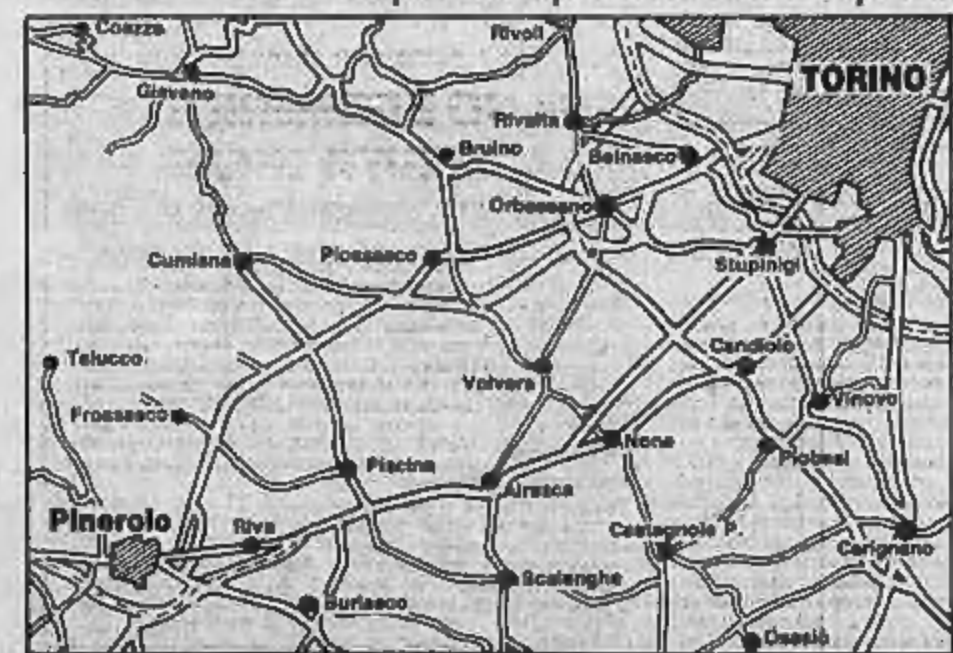
I viali della città sono ammalati da tempo: illudersi di proteggerli limitandosi ad una difesa passiva ed a qualche superficiale palliativo appare un orientamento non soltanto impraticabile ma più rischioso ogni giorno che passa. Soprattutto considerando la manutenzione richiesta dai viali posti lungo le arterie urbane a grande scorrimento di auto o mezzi pubblici e le esigenze assai diverse di quella indicata per i parchi della città, dove per fortuna corrono soltanto i bambini.

Dicono i tecnici: *«Questo spiega la situazione a rischio di alberate sottoposte ad ogni specie di stress, mentre parchi e giardini presentano problemi fortunatamente meno complessi, grazie ad una cornice ed un microclima dove le piante possono prosperare con relativa tranquillità secondo i loro ritmi naturali»*. Anche per gli alberi, insomma, vale il vecchio proverbio dell'unione che fa la forza. Mentre è chiaro (o per lo meno dovrebbe esserlo) che Torino non potrà continuare a gloriarsi dei suoi parchi sognati illudendosi di possedere una reliquia verde inattaccabile dal tempo che passa. Ultimo test negativo in proposito, appunto questo di corso Vittorio dove per la maggior parte i platani sono risultati pericolosamente cavi all'interno, con gravi inconvenienti per la loro solidità.

Come intervenire, allora? Suggerisce il dottor Perrucchietti, responsabile del servizio comunale Giardini e Alberate: *«Accantonando vecchie demagogie e inaccettabili emotività, sarebbe ora di capire che oggi i viali di Torino invecchiano assai prima e con assai maggiori acciacchi di quanto succedeva nell'800. E' un fenomeno facilmente comprensibile, d'altra parte, appena si consideri come oggi ogni servizio urbano, dall'elettricità ai semafori, esiga appositi scavi, traumatici per ogni tipo di pianta»*. Risultato: le radici degli alberi troncate, intaccate, messe a mal partito da quelle altre «radici» su cui la Torino dei giorni nostri innesta la sua vita quotidiana. *«Personalmente credo che la soluzione migliore consisterebbe, con coraggio, nel decidere di rinnovare tutti i viali di corso Vittorio procedendo magari, allo scopo di evitare un trapasso troppo vistosamente drammatico, in tre fasi successive. Chiaro comunque che, in attesa che chi di dovere decida quale verde urbano intendiamo lasciare ai nostri nipoti, noi cercheremo di salvare il salvabile curando tutti gli esemplari ancora recuperabili»*.

Cresciuti a dismisura gli incidenti sulla Torino-Airasca-Pinerolo

SOLO PROMESSE PER LA «STRADA DELLA MORTE»

Dopo aver speso 13 miliardi per un'autostrada mai fatta, la situazione resta immutata

Il lugubre suono di una sirena che si porta dietro angoscia si smorza poco dopo il bivio per Buriasco, sulla statale 23 del Sestriere. Ancora una volta ai soccorritori si presenta la stessa drammatica scena: un'auto è finita contro i platani che fiancheggiano la strada. Per il guidatore, è un giovane, non c'è più nulla da fare. E' di fianco a questi platani che sempre più spesso si spengono le sirene dei mezzi di soccorso.

Una strada ormai troppo stretta che non riesce a sopportare il traffico, che costringe a lunghe code, o a sorpassi azzardati. Una strada resa ancora più pericolosa dagli alti e maestosi platani che iniziano poco dopo il bivio per Buriasco per terminare a None, e dall'entrata in curva, al termine di un cavalcavia, nel centro abitato di Airasca.

Le soluzioni (il raddoppio, l'autostrada, il potenziamento dell'altra via, quella che passa da Orbassano) ci sarebbero ma ognuna di queste ha degli svantaggi: «Non si vogliono portare via terreni fertili all'agricoltura», dicevano negli anni scorsi i sindaci dei Comuni interessati dall'autostrada, «costa troppo e poi non si può far pagare un pedaggio a chi tutti i giorni va a Torino per lavoro», aggiungevano altri. Intanto il progetto dell'autostrada naufragava, sarebbe costata 13 miliardi. Oggi si sta pagando quasi la stessa cifra in penali — i terreni erano stati acquistati, i contratti firmati — per non averla. Ad Airasca, una raccolta di duemila firme inviata all'Anas chiedeva un'entrata in paese più sicura. Esiste un progetto ma fino ad oggi non è stato fatto nulla.

Dall'inizio dell'anno sono già numerose le vittime. Il comandante della stazione dei carabinieri di Vigone, maresciallo Diana, che ha per territorialità alcuni di questi chilometri, invita alla prudenza: «I platani si sono pericolosi — afferma — ma gli automobilisti vanno troppo forte». Dello stesso parere anche il brigadiere Maddaluni che comanda la stazione di None: «Sono già otto gli incidenti stradali mortali che abbiamo rilevato in quel pezzetto di strada; ormai la statale 23 non è più sufficiente», conclude il militare.

Ogni platano è testimone di terrificanti disgrazie. Sul suo tronco vi sono i segni: o manca la corteccia, o l'albero viene trasformato in una pietosa lapide dove i parenti hanno legato un mazzo di fiori, attaccato una foto, o più semplicemente ma più drammaticamente hanno scritto con la bomboletta in rosso il nome di un loro caro scomparso.

Una soluzione ormai urge, sia questa una nuova strada, un guard-rail davanti ai platani o il raddoppio della «23». Nei corridoi del pronto soccorso dell'ospedale di Pinerolo un parente piange una vittima della statale 23. Poi all'agente della polizia stradale chiede: «Ma perché non li abbattono i maledetti platani?»

Antonio Giaimo

Nasce un consorzio

VALLE ORCO SENZA DISCARICA

Nuovi problemi per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Valle Orco dopo la recentissima chiusura della discarica di Locana dove finora venivano trasportate le immondizie di sette degli undici centri compresi nella Comunità Montana Valli Orco e Soana.

Le alternative sono piuttosto limitate: Locana, Noasca, Ceresole e Ribordone hanno aderito ad un consorzio che affida la gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti all'Ispa, un'azienda di Chieri.

Ma non tutti gli amministratori dei centri della vallata sono favorevoli a questo consorzio. Dice Albino Bellino, presidente della Comunità Montana: «Altre soluzioni alla chiusura della discarica di Locana non ne esistono: presto tutti i sindaci si renderanno conto che la strada del Consorzio è l'unica per risolvere il problema, uno dei più drammatici dei prossimi anni».

Coppia di francesi derubati all'autogrill

UN POLIZIOTTO CORTESE CON TURISTI SFORTUNATI

Una coppia di turisti francesi, residente a Saint-Paul-de-Vence, un paesino dell'entroterra fra Nizza e Cannes, ha voluto ieri ringraziare pubblicamente la polizia della nostra città attraverso le colonne del quotidiano transalpino «Nice Matin». Grazie all'aiuto prestato loro dagli agenti in servizio e da un poliziotto in particolare hanno potuto fare ritorno a casa con un ricordo un po' meno amaro della loro vacanza italiana.

Derubati da un topo d'auto in una stazione di servizio dell'autostrada raccontano di essersi presentati per la denuncia in un ufficio di polizia di Torino e di avere ricevuto — oltre a una grande cortesia — anche spontanei aiuti economici, cibo, assistenza, comprensione e ospitalità per la notte.

Nel pezzo apparso su tre colonne nella cronaca locale i due turisti ripercorrono le loro traversie; le stesse disavventure che non di rado accadono a chi è in vacanza: sosta sulla tangenziale, all'autogrill, topo d'auto che porta via documenti e denaro. Poi la trafila della denuncia.

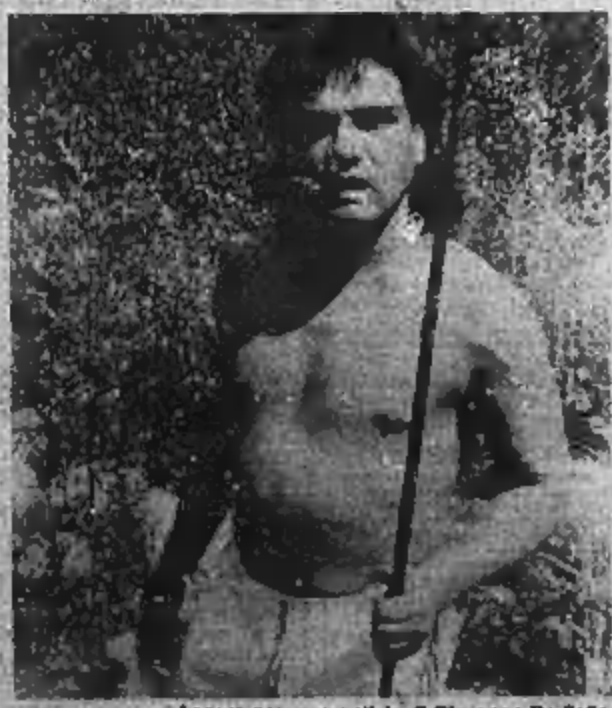
Ed è a questo punto che la coppia francese incontra una gentilezza che va oltre il dovere d'ufficio: fra gli agenti in servizio viene organizzata una piccola colletta per fornire i mezzi per il ritorno e un aiuto per riparare l'auto un po' «ammaccata».

Ma non è finita: un poliziotto, Antonio Fuso, invita la coppia e il bambino a sue spese al ristorante preoccupandosi infine per il loro pernottamento, lasciando a disposizione il suo alloggio per la notte ed andando a dormire da un amico per non metterli in soggezione.

«Il minimo che potevamo fare — spiega la coppia — *era ringraziare pubblicamente le forze dell'ordine italiane per l'aiuto prestato e invitare a nostra volta a venire ospite nella nostra casa l'agente che è stato così gentile con noi»*.

DIALIZZATO SCOMPARSO ULTIME ORE DISPERATE

Ancora nessuna notizia di Roberto De Felice, il giovane malato di reni, scomparso da sabato dalla sua abitazione in Largo Racconigi 193. Oggi potrebbe essere la sua ultima giornata di vita se non si presenta in ospedale (alle Molinette) per la dialisi. L'ultima volta che si è sottoposto al «lavaggio del sangue» è stato giovedì scorso. E' passata una settimana, un tempo troppo lungo per poter sopravvivere. Ieri c'è stato un falso allarme. Qualcuno aveva segnalato in via Genova un passante con le sue caratteristiche. Ma i famigliari, la madre Rosa, il fratello Marco, hanno battuto invano le strade del quartiere Millefonti.

Come senza esito sono state le ricerche di polizia e carabinieri. Gli equipaggi delle radiomobili sono stati allertati, forniti della descrizione dello scomparso, informati delle sue condizioni di salute. Ma Giuseppe è sparito. Purtroppo man mano che passano le ore la situazione si fa più tragica. Forse già adesso è in coma nascosto chissà dove.

Ancora nessuna notizia di Giuseppe De Felice

Si è concluso a Villa Gualino il convegno

QUANTI «COMANDI» NEL CERVELLETTO

Dopo tre giorni di dibattito, si è concluso ieri a Villa Gualino il Simposio Internazionale sul sistema olivocerebellare varato quale manifestazione satellite del Convegno mondiale di Neuroscienza che si svolgerà prossimamente a Budapest ed organizzato dai professori Piergiorgio Strata (Torino), Rodolfo Llinas (New York) e Masao Ito (Tokyo). Tra i presenti, il premio Nobel sir John Eccles; al centro dell'attenzione, il sistema centrale che in stretto rapporto con il cervelletto serve a regolare ed armonizzare i movimenti del corpo umano sul tipo di quelli che vengono memorizzati, ad esempio, per suonare il pianoforte.

Ha precisato il professor Llinas: *«In tale ambito risulta fondamentale la funzione del cervelletto. Quando questo viene danneggiato, infatti, diventa praticamente impossibile muoversi con eleganza ed in maniera coordinata»*. Tipica e particolarmente eloquente la situazione di chi abusa di alcol, con un conseguente danno sul sistema in questione che si abbina a riflessi appannati e gravi problemi di equilibrio. Mentre tra le altre cause che alterano le funzioni del cervelletto, sempre secondo Llinas, «ai traumi, ai tumori e a varie malattie oggi *risulta drammaticamente aggiunta l'Aids»*.

Il Simposio Internazionale di Villa Gualino è servito a mettere a confronto dati ed esperienze di tutto il mondo, con lo specifico traguardo di approfondire le conoscenze sull'«*oliva inferiore*» che è il motore dell'intero sistema. Ha concluso il professor Llinas: *«Soltanto acquisendo nuovi elementi sulle cellule del sistema olivocerebellare sarà possibile mettere a punto in tempi relativamente brevi un farmaco che possa correggere le disfunzioni provocate dai danni al cervelletto, portando un grande beneficio al paziente. Oggi, infatti, le uniche cure possibili si basano quasi esclusivamente sulla fisioterapia»*.

C'E' TROPPA FRUTTA: IL DOPPIO

La crisi aveva già investito a giugno le ciliegie che sono state lasciate sugli alberi a marcire. Enormi le quantità di pesche, il 30% in più le mele. Solo le pere sono scarse

PRODUZIONE SOVRABBONDANTE, SONO CROLLATI I PREZZI

CUNEO — L'attuale è un'annata piena di problemi per la frutta, nonostante l'abbondanza. Il paradosso è soltanto apparente: la quantità, quasi raddoppiata ovunque, ha creato non poche difficoltà ai produttori impegnati a piazzare il prodotto sui vari mercati. I prezzi in molti casi sono crollati costringendo taluni frutticoltori a lasciare l'intero raccolto o parte di esso sulle piante.

CILIEGIE — In Piemonte si sono raccolti nel 1987 oltre centomila quintali di graffioni, amarene ed altre varietà cerasicole. Un incremento che supera il cinquanta per cento.

«Le ciliegie [illegible], amarene in particolare, sono state lasciate a marcire spesso sulle piante. Non c'erano acquirenti. Le cose sono andate fortunatamente un po' meglio per le ciliegie destinate al consumo fresco e per altri tipi», rivela Raffaele Bassi, direttore tecnico dell'Asprofrut, l'Associazione Produttori Frutta di Cuneo, la più grande operante in Piemonte.

Le industrie hanno ritirato pochissimo prodotto e alcune di esse si sono servite di ciliegie jugoslave o di altri Paesi dell'Est europeo che commercializzano a prezzi inferiori.

Tempo di fatica nei frutteti, ma i prezzi non accontentano gli agricoltori

FRAGOLE — Quantitativi medi di fragole sono stati raccolti nelle vallate cuneesi e torinesi. I duecentomila quintali di [illegible] sul mercato (volume d'affari di circa quaranta miliardi) sono stati quasi tutti assorbiti dal commercio al dettaglio.

«I problemi in questo comparto sono di carattere più squisitamente tecnico e sono legati alla ristrutturazione [illegible] in atto, alle applicazioni di nuove tecniche colturali, alle esigenze di razionalizzazione dei trattamenti fitosanitari», commenta Bassi. Le fragole, secondo stime attendibili, assorbono mediamente, nelle circa cinquemila aziende piemontesi che le coltivano, quasi sei milioni e mezzo di ore lavorative.

PESCHE — Superabbondanza di prodotto. Anche in questo comparto l'accentuata produttività ha messo in crisi il mercato.

Un milione e seicentomila quintali di pesche raccolte (il novanta per cento circa in provincia di Cuneo) rappresentano un record con annesse difficoltà notevoli di commercializzazione e di esportazione.

MELE — *«I quintali, nonostante la raccolta non sia ancora avviata, si prevede saranno circa 1 milione e settecento mila. Come dire un trenta per cento in più rispetto allo scorso anno. Farà testo la qualità»*, sintetizza Bassi.

NOCCIOLE — Da novantamila a centodiecimila quintali: queste le stime sul quantitativo di nocciole che dovrebbe essere raccolto in Piemonte quest'anno. Il mercato si dimostra sufficientemente ricettivo. Le aziende dolciarie del Piemonte assorbono infatti quantitativi equivalenti o addirittura superiori alla produzione totale piemontese. *«[illegible] — dice Bassi — le industrie stesse utilizzano poco le nocciole raccolte in Piemonte»*.

PERE — E' l'unico comparto che denuncia scarsità di raccolto. *«Per una singolare combinazione di circostanze (pioggia, clima sfavorevole, concimazioni sbagliate, [illegible] sbagliati) la fioritura è avvenuta solo parzialmente. Al massimo si toccherà quota trecentomila quintali, contro i cinquecentomila del 1986»*.

Franco Binello

Nuove prospettive per l'agricoltura del Sud

MA L'ESOTICO TIRA

L'Italia, prima in Europa per il kiwi

ROMA — Anona, babaco, guava, macadamia, pecan: sono soltanto alcuni dei nomi di frutti esotici tropicali che, secondo uno studio fatto dal ministero dell'Agricoltura, potrebbero incrementare il loro sviluppo nelle aree meridionali d'Italia. Le ricorrenti crisi di mercato per sovrapproduzione — che hanno caratterizzato in questi ultimi anni le principali specie ortofrutticole diffuse in Italia — stanno infatti incrementando anche nel nostro Paese la produzione ed il consumo di frutti esotici.

Le cifre già parlano da sole: l'Italia attualmente è il primo Paese europeo a livello mondiale ed è secondo solo alla Nuova Zelanda quale produttore di actinidia (il kiwi). Si stima che nel 1988 la produzione italiana di questo frutto possa aggirarsi sui 550/600 mila q. annui; una produzione ottenuta aumentando di otto volte in 6 anni le aree investite, che nel 1985 già raggiungevano i 6232 ettari.

Secondo lo studio del ministero dell'Agricoltura buone prospettive di sviluppo possono avere in Italia le coltivazioni di passiflora, pecan, tamarillo, papaya e del nespolo del Giappone. Le aree di diffusione possibile sono soprattutto quelle litoranee dell'Italia meridionale e insulare ma anche della Riviera ligure. Negli ultimi cinque anni l'importazione italiana di frutta esotica è passata da 151 a 369 miliardi di lire.

I notevoli guadagni conseguiti fino ad oggi dai coltivatori di actinidia sono stati uno stimolo verso la coltivazione di queste specie di frutta. Il caso più clamoroso è costituito dal babaco che, sconosciuto fino a due anni fa, oggi è coltivato in circa 200 mila esemplari, con una produzione stimata per il 1990 in 30 mila quintali.

Secondo lo studio del ministero dell'Agricoltura è auspicabile che le produzioni di frutta tropicale si espandano anche in Italia. Secondo il ministero, i problemi che la produzione di questi frutti presentano possono essere risolti con la tecnica, ma è indispensabile trovare uno sbocco commerciale soprattutto ai tipi più nuovi e poco conosciuti dai consumatori europei.

Attualmente le esportazioni italiane di questi frutti sono costituite per il 90% dall'actinidia e dai fichi d'India. Per il primo frutto l'esportazione annua è compresa tra il 90-100 mila q. con la tendenza a notevoli incrementi, per il secondo il quantitativo esportato si aggira sui 15/20 mila quintali; modeste invece le esportazioni degli altri tipi di frutta esotica. Per quanto riguarda le importazioni, i più importanti fornitori dell'Italia sono il Brasile, la Francia e il Sud-Africa.

Tra produttori e aziende di trasformazione

IN EMILIA ACCORDO PER PESCHE E PERE

BOLOGNA — I rappresentanti delle organizzazioni dei produttori e delle industrie di trasformazione si sono incontrati presso la sede della Regione Emilia Romagna per determinare le condizioni di cessione delle pesche Percoche e delle pere William per la campagna 1987.

I punti fondamentali dell'accordo raggiunto sono: le industrie di trasformazione aderenti all'associazione italiana industrie prodotti alimentari si impegnano a ritirare l'intero fabbisogno di pesche Percoche, prodotte nell'87 in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, ed almeno il contingente di pere William attribuito alle stesse industrie in base alla regolamentazione comunitaria nel 1987. Le associazioni s'impegnano a garantire la consegna dei quantitativi contrattati. Il prezzo di cessione delle pesche atte alla trasformazione industriale, di prima qualità, è di lire 515 al kg. Il prezzo di cessione delle pere William è di lire 800 al kg.

Il costo per la conservazione delle pere William è il seguente: lire 65 al kg. per consegne entro il 30 settembre '87; lire 85 entro il 20 ottobre '87; lire 90 entro il 31 ottobre '87.

TROPPE PATATE L'AIMA LE RITIRA

LECCE — Si annunciano difficoltà anche per la produzione di patate come già si sta verificando per la frutta. I sintomi di una crisi produttiva sono già evidenti in Puglia. Infatti, circa novemila quintali di patate (per un valore di circa centosessanta milioni di lire) sono stati conferiti al centro dell'Aima aperto presso il consorzio ortofrutticolo dell'arco ionico di Gallipoli, in provincia di Lecce.

Il centro, gestito dall'associazione dei produttori pataticoli, è stato aperto venerdì scorso accogliendo la richiesta formulata dalle associazioni dei produttori al ministero dell'Agricoltura.

Tale richiesta è originata dal fatto che il prezzo delle patate sui mercati nazionali e internazionali aveva toccato minimi tali che non consentivano neppure il risarcimento delle spese sostenute dai coltivatori.

Con l'intervento dell'Aima la situazione dovrebbe stabilizzarsi. Resta ancora da vedere però quali ripercussioni si avranno sul prezzo di vendita delle patate.

Si spera in una soluzione entro il 26 ottobre

TREGUA NELLA «GUERRA DEI TIR» TRA LA SVIZZERA E L'ITALIA

GINEVRA — Tregua nella «guerra dei Tir» tra Italia e Svizzera. Il Consiglio federale elvetico ha deciso ieri di rinviare dal 20 agosto al 26 ottobre l'entrata in vigore di una serie di misure restrittive contro i camion italiani che transitano in Svizzera, dal momento che l'Italia ha da parte sua compiuto un passo distensivo verso i trasporti svizzeri. Lo ha dichiarato un portavoce del governo elvetico.

La cosiddetta «guerra dei camion» tra Italia e Svizzera era cominciata in aprile, quando la Svizzera, adducendo motivazioni ecologiche, aveva cercato di limitare il traffico dei grossi camion italiani, imponendo una tassa giornaliera di quindici franchi (circa tredici mila lire), limitando il tonnellaggio a ventotto quintali, e proibendo la circolazione di notte e nei giorni festivi.

La reazione dei camionisti di vari Paesi era stata immediata con blocchi delle frontiere e ritorsioni nei confronti dei camionisti svizzeri.

Come risposta, il governo italiano vietava tra l'altro ai camionisti svizzeri il «traffico triangolare» (carico in Italia con destinazione finale diversa dalla Svizzera).

Da parte sua, la Svizzera fissava il 20 agosto come termine ultimo per trovare un accordo, pena l'inasprimento delle misure restrittive, come l'autorizzazione e il contingentamento per l'entrata in Svizzera dei camion immatricolati nella penisola.

Varie trattative hanno però permesso la settimana scorsa di arrivare alla «moratoria» resa nota ieri.

Tra l'altro, l'Italia ha concesso l'autorizzazione al «traffico triangolare» per mille camion svizzeri.

A Berna si esprime la speranza che la «moratoria» permetta di trovare una soluzione complessiva, entro il 26 ottobre, a tutto il problema.

In Svizzera è intanto attesa una delegazione italiana per verificare l'ipotesi del trasporto auto-treno, cioè la possibilità, che la confederazione intende rafforzare, di convogliare parte del traffico pesante su treni navetta. La Federazione elvetica ha dimostrato di essere molto attenta alle istanze degli ecologisti. Recentemente nel Paese sono state adottate drastiche misure per arginare l'inquinamento. Tra queste, anche l'introduzione della «benzina verde».

Nel negoziato e nella tregua raggiunta probabilmente ha contato anche la possibilità ventilata da Bruxelles dell'apertura di una trattativa globale tra la Svizzera e la Comunità economica europea sul problema dei trasporti.

Condizionatori

DIAVIA: CRESCE L'UTILE

BOLOGNA — Bilanci incoraggianti e lusinghieri per la Diavia, l'azienda leader nel settore del condizionamento per autoveicoli, che ha realizzato nel 1986 un utile lordo di 5,1 miliardi di lire contro 1,4 miliardi del 1985. Il tutto con un cash flow che nello stesso periodo è aumentato da 2,8 a 4 miliardi, balzo decisamente rilevante. Ma quello che più soddisfa sono i primi dati del 1987. Infatti, il fatturato al 30 giugno raggiungeva la vetta dei 39 miliardi di lire, con una crescita rispetto al corrispondente periodo '86 del 33,7%.

A fine luglio '87 le vendite hanno superato i 48 miliardi di lire, collocandosi in soli 7 mesi nettamente al di sopra dell'intero 1986. Con queste cifre, e queste prospettive, Diavia presenta la sua collezione al Salone di Francoforte, annunciando anche un potenziamento della rete di vendita e assistenza, una nuova società in Spagna con una nuova sede e un nuovo importatore in Francia.

PER LE DIREZIONI AZIENDALI PREFERITA LONDRA (MILANO 5° POSTO)

Per individuare le città o le metropoli che esercitano in più elevata misura le funzioni di direzionalità è interessante vedere dove hanno prevalentemente sede le maggiori aziende di un Paese o di un continente. La presenza di «quartieri generali» di aziende in una città è in effetti un rilevante fattore di aggiornamento di attività, specie terziarie, e anche di sinergie.

Quali sono, a livello europeo, le città con le più rilevanti funzioni di direzionalità? Utilizzando strumento di lavoro è stato, anche per questa occasione, «Europe's 15.000 largest companies» (edito dalla Elc International di Londra, Sinclai House, The Avenue), la più grande raccolta di graduatorie di aziende industriali, commerciali, bancarie, assicurative...

La maggiore azienda industriale europea, la Royal Dutch Petroleum, ha sede a Den Haag, la seconda, British Petroleum, a Londra, la terza e la quarta, Elf Aquitaine e Total, nell'area parigina, la quinta, Siemens, a Monaco...

Prendendo in considerazione i primi mille nomi della graduatoria «industriale» di Elc International, abbiamo costruito la graduatoria delle città che ricorrono con maggiore frequenza come sedi o quartieri generali.

Ed ecco la nostra elaborazione:

	numero di sedi
Londra	133
Parigi	90
Stoccolma	35
Madrid	24
Milano	24
Amburgo	22
Monaco	22
Bruxelles	19
Helsinki	18
Oslo	13
Vienna	12
Francoforte	11
Stoccarda	11
Amsterdam	10
Colonia	10
Düsseldorf	10

Seguono Essen con nove sedi, Anversa, Berlino, Birmingham, Copenaghen e Zurigo con otto sedi ciascuna, Göteborg, Roma e Torino con sette sedi ciascuna, Genova, Hannover e Rotterdam con sei sedi ciascuna... E, ancora, con cinque-quattro sedi (sempre tra le mille maggiori companies europee) abbiamo Basilea, Glasgow, Mannheim, Boulogne, Duisburg, Kassel, Malmö.

Carlo Beltrame

Edicole aperte a Torino dall'1 al 15 agosto 1987

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 18, c. Beccaria
via Milano 13/p. Repubblica
[illegible]
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
[illegible]
p. XVIII Dicembre [illegible]
[illegible]
via Garibaldi [illegible]
[illegible]
piazza Castello (ang. v. Garibaldi)
[illegible]
via XX Settembre 47
[illegible]
via Po [illegible]
p. C. Emanuele II 11 (Carina)
[illegible]
via XX Settembre [illegible]
(Arcivescovado)
[illegible]
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 13
[illegible]
piazza Madonna degli Angeli
via Carlo Alberto [illegible]
piazza C. Felice [illegible] (ang. v. Lagrange)
corso V. Emanuele [illegible]
corso V. Emanuele [illegible]/p. C. Felice
[illegible]

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza [illegible]
[illegible]
via Madama Cristina 39/A
via Nizza [illegible]
[illegible]
via Madama Cristina [illegible]

via Nizza [illegible]
[illegible]
via Nizza 131
corso M. d'Azeglio 116
via Nizza 103

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morgari [illegible]
corso Vittorio Emanuele 61
corso Re Umberto 31
(corso Dell'Unità)
[illegible]
corso Duca degli Abruzzi [illegible]
[illegible]
corso De Gasperi [illegible]
[illegible]
corso Duca degli Abruzzi
(angolo corso De Gasperi)
corso Re Umberto [illegible]
corso Turati [illegible]

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 30/A
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

QUARTIERE 5
CENISIA
[illegible]
[illegible]
c. V. Emanuele 120 [illegible]
corso Vittorio Emanuele [illegible]
[illegible]
via Frejus [illegible]
via Frejus 17
[illegible]
via Monginevro [illegible]
[illegible]

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita [illegible]

corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 87
corso Regina Margherita [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
corso Francia [illegible]
[illegible]

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara [illegible]
via A. Cecchi [illegible]
corso Giulio Cesare [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
corso Regio Parco [illegible]
corso XI Febbraio [illegible]
corso Regina Margherita [illegible]
corso Regina Margherita [illegible]
[illegible]

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
via Vanchiglia [illegible]
[illegible]
[illegible]

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza [illegible]
[illegible]
via Nizza [illegible]
[illegible]
[illegible]

piazza Galimberti 24
[illegible]
[illegible]
piazza Bengasi [illegible]

QUARTIERE 10
LINGOTTO
[illegible]
corso Unione Sovietica [illegible]
via Tunisi [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
corso Unione Sovietica [illegible]
corso Unione Sovietica [illegible]
corso Traiano [illegible]
[illegible]

QUARTIERE 11
SANTA RITA
[illegible]
[illegible]
via Tripoli [illegible]
via Tripoli [illegible]
[illegible]
[illegible]
via Tripoli [illegible]
corso Orbassano [illegible]
corso Agnelli [illegible]

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
[illegible]
via Tripoli [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
corso Orbassano [illegible]
[illegible]

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
[illegible]
corso Francia [illegible]
corso Francia [illegible]

corso Peschiera 310
[illegible]
[illegible]
corso Trapani 110
via Lancia 102
(angolo Monte Asolone)
[illegible]
via Monginevro [illegible]

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Telesio 102
corso Telesio/via Valgioie
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
via Carrera 117
[illegible]

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia [illegible]
[illegible]
[illegible]

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
[illegible] (Vallette)
via Lucento [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
via Borgaro [illegible]

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
[illegible]
[illegible]
[illegible]
via Borgaro [illegible]

[illegible]
via Ameti [illegible]
[illegible]

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
[illegible]
corso Vercelli 100
[illegible]
corso Giulio Cesare 118
corso Giulio Cesare 142
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
corso Palermo [illegible]
[illegible]

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
[illegible]
corso Giulio Cesare [illegible]
corso Giulio Cesare [illegible]
[illegible]
[illegible]

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
[illegible]
[illegible]

via Bologna [illegible]
[illegible]

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Casale [illegible]
corso Casale [illegible]
piazza Borromini/corso Casale
[illegible]
corso Chieri [illegible]

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale [illegible]
(angolo via Ferrari)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri [illegible]
piazza Adua [illegible]

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
corso Unione Sovietica [illegible]
[illegible]

BORGO S. PIETRO
[illegible] (San Pietro)
[illegible] (San Pietro)
[illegible]

FIOCCARDO
strada Torino [illegible]
(Moncalieri)
corso Moncalieri [illegible]

Alberto Bersani presenta gli itinerari più suggestivi per le escursioni in montagna

TRA LE CASE E LE CHIESE DELLA VALLE MAIRA CERCANDO IL PIEMONTE

CANOSIO — La vacanza può essere anche momento di conoscenza, di curiosità per piacevoli scoperte. E' quanto propone, ad esempio, la Comunità montana della valle Maira, nel Cuneese, che ha realizzato un itinerario escursionistico-culturale nei valloni di Marmora e Canosio.

«In sostanza si tratta di due proposte per escursioni in questa parte della vallata — spiega Alberto Bersani, assessore al turismo della Comunità montana — dove, oltre allo scenario naturale già di per sé interessantissimo, c'è la possibilità di conoscere i caratteri delle comunità alpine prima del grande esodo che le ha pressoché spopolate. In alcune delle borgate di Canosio e Marmora sono stati allestiti pannelli illustrativi che documentano la dinamica della popolazione, le emergenze architettoniche e l'impianto urbanistico, la vita religiosa, l'attività lavorativa, le abitazioni e i monumenti comunitari, la mobilità e le feste. Inoltre è possibile visitare l'interno delle chiese e di alcune case particolarmente significative».

Due gli itinerari: il primo (che ha un carattere prevalentemente naturalistico) parte dalla strada fra Canosio e Preit con la possibilità di deviare per il colle di San Giovanni o di proseguire sino alle grange Servino. «Il secondo, invece, è un itinerario "dentro la memoria" che può essere coperto anche per gran parte in auto, ma è consigliabile percorrerlo a piedi per "gustarlo" meglio».

Sei le tappe suggerite: Vernetti, San Sebastiano, Tolosano, Reinero, parrocchia di Marmora Superiore, Brieis.

Vediamo allora alcune di queste tappe del percorso storico al quale possono fare da guida accompagnatori della Comunità montana e, in particolare, i giovani obiettori che svolgono qui il loro servizio civile con particolare sensibilità.

«San Sebastiano» è una piccola cappella che, come scrive Elena Ragusa della Soprintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte, «racchiude uno fra i più importanti cicli ad affresco delle valli cuneesi con la raffigurazione delle storie dell'infanzia di Cristo e le storie di San Sebastiano». E', in sostanza, il catechismo raffigurato secondo una tradizione che, sempre in Valle Maira, ha prodotto una splendida opera nella chiesa parrocchiale di Elva con gli affreschi di Hans Clemer (conosciuto poi come «il maestro di Elva», la cui vicenda sconfina fra la storia, l'arte e la leggenda).

Autore dei dipinti di San Sebastiano è Giovanni Baleison di Demonte che ha lasciato un'iscrizione attestante che la cappella fu edificata nel 1450.

A poca distanza dalla chiesa, sul muro di una casa diroccata, c'è un affresco dell'Assunta firmato da Giors Bonetto di Paesana, il pittore naïf delle valli cuneesi che operò a cavallo fra il Settecento e l'Ottocento.

La parrocchiale di San Massimo è un altro monumento di grande interesse: fra l'altro, all'interno della cappella, c'è un'ara di epoca romanica raffigurante la Vittoria Alata e notevoli affreschi.

Infine a Tolosano, in una grande casa rustica, è stato allestito un museo etnografico che ripropone l'abitare di una volta con gli arredi e gli attrezzi tipici. Il museo è sempre visitabile e all'accoglienza provvedono i giovani William e Alessandro Alcar.

Alberto Gedda

Affresco del 1807 del pittore naïf Giors Bonetto di Paesana

La cappella diroccata di Marmora e, in alto, veduta di Canosio

Sotto i ponti d'Alessandria

BORMIDA DIVENTO' SPIAGGIA

ALESSANDRIA — Non tutti gli alessandrini vanno in ferie al mare o ai monti. Esiste anche «Bormida beach». Così, con ironia, i «mandrogni» chiamano la riva ciotolosa del fiume, posta sotto il ponte della Maranzana, sulla provinciale per Ovada, e il lido sabbioso sotto le arcate del ponte della ferrovia per Genova e Bologna.

Alla periferia del quartiere Cristo, in riva al Bormida sorgono 18 costruzioni, alcune delle quali si possono definire villette, altre sono «baracche». Tino Bofa e Soave Olivieri che abitano la più vecchia del gruppo risalente al 1936, dicono: «Chiamiamola pure baracca perché altrimenti ci piovono addosso tasse e balzelli. Tutte le costruzioni sono state accatastate e condonate, ognuna ha la sua fossa biologica eccetto due che purtroppo scaricano liquami fognari nel fiume. Le baracche sono frutto della fatica di più soci, in genere pensionati della ferrovia o degli enti locali, abbiamo lavorato anche 15 anni usando materiali di recupero».

Un tempo, qui sotto il ponte della Maranzana, sorgeva un bosco dal quale i vecchi pescatori tagliavano legna da consegnare all'opera benefica degli asili del quartiere Cristo come affitto delle rive.

«Questo ente è in difficoltà economica ed ora richiede cifre esagerate per le nostre possibilità di pensionati in cerca di fresco estivo» dicono i vecchi pescatori. *E aggiungono:* «Ma il Bormida è inquinato, c'è divieto di balneazione, dobbiamo portare dalla città anche l'acqua per lavare le stoviglie. Malgrado i danni ricorrenti delle alluvioni, siamo affezionati al fresco delle acacie e dei noci piantati da noi, è la nostra villeggiatura».

Alla «baracca» D'Este, sotto il ponte della ferrovia, molti alessandrini prendono il sole. «Qui vengono ad abbronzarsi fin da giugno le signore bene» *dice Franco Gatti. Le baracche sono più semplici, appena otto, perché la riva è scoscesa e stretta, i campi di grano rubano tutto il terreno. Sono nate nel dopoguerra con fatica e col tempo libero, sono state ricoperte dalla piena del 1977 superiore anche a quella famosa del '35, quando si ruppe la diga di Molare. Alla «baracca» a sera si serve cena e si fa discoteca, ma non sono più i tempi di Vittorio, l'inventore di «Bormida beach», quando si faceva spuntino col «bagnetto», acciughe, pesce di fiume fritto o in carpione.*

Luigi Laiolo dice: «Ora c'è puzza di copertoni bruciati nella discarica Polcianetta e la Montedison scarica nel fiume schiume bianche alte mezzo metro. Il Bormida è ormai una pozza biologica, le prismate e le cave di ghiaia hanno accelerato la corrente ed eliminate le anse: niente piene, niente lanche, niente verde sulle rive». *Interviene Piero Cacciola:* «Pesci ce ne sono ancora, ma immangiabili per sapore. Il Comune, quest'anno, non ha proibito la balneazione perché ci sono sorgenti pulite, ma se le irrigazioni di mais preleveranno ancora acqua non ci si potrà più bagnare». *Le falde si sono abbassate in vent'anni di 2-3 metri, ogni anno il Bormida è più nero e maleodorante, scorre senza fascino. Eppure questi pensionati tengono viva la cultura fluviale: hanno cercato pozze d'acqua sorgiva, tolto sassi, estirpato erbacce, piantato salice e saponarie, costruito un ponticello di legno tra le due rive.*

Sandro Buoro

ILLECITI EDILIZI TREDICI IN TRIBUNALE A GAVI LIGURE

ALESSANDRIA — Tredici persone in tribunale accusate di truffa: una vicenda che risale all'inizio degli Anni 80 e riguarda alcuni abusi edilizi. Sono il geometra Sandro Rosazza Volpin, 47 anni, Gavi Ligure, segretario della commissione edilizia; Mario Grosso, 46 anni, frazione Monterotondo Ronchetti e sua moglie Luigia Poggi di 35; i coniugi Giuseppe Gemme e Adelina Ghiara di 59 e 53 anni, Arquata Scrivia; Carlo, Mauro, Liliano e Alfredo Priano, di 46, 42, 40 e 41 anni abitanti a Gavi Ligure; Luigi Porcile di 73, frazione Rovereto; Giampiero Pestarino, 53 anni, Franco Picollo di 47 e Antonio Bertin, 43 anni, tutti di Gavi Ligure.

Nella vicenda, su cui già si era pronunciato il magistrato con un provvedimento di rinvio a giudizio, erano implicate anche altre persone fra cui l'allora sindaco di Gavi, il farmacista Teodoro Bassano Cantù, che nel frattempo è morto, e Giuseppe Marotta, figlio del celebre scrittore. Nel supplemento di istruttoria, a suo tempo dichiarata la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, poiché non si era [illegible] in causa un imputato, il magistrato inquirente, Nicola Nappi, ha prosciolto alcuni degli imputati (inizialmente erano diciannove), per altri ha sentenziato di non doversi procedere.

La vicenda su cui dovranno pronunciarsi i giudici del tribunale di Alessandria, e che è piuttosto complessa, risale al periodo che va dal 1980 al 1982 e si riferisce ad abusi edilizi che sarebbero stati compiuti a Gavi Ligure dove alcune persone avrebbero costruito o ristrutturato case o alloggi oppure rustici con licenze irregolari, in certi casi prive del parere della commissione edilizia.

Il geometra Sandro Volpin durante l'inchiesta fu temporaneamente sospeso dal servizio ma il provvedimento venne poi revocato.

e. ca.

DA SETTEMBRE IN «QUARANTENA» I VITELLI IMPORTATI DALL'ESTERO

CUNEO — Le proteste degli allevatori e le denunce delle organizzazioni professionali contadine (Coldiretti e Confcoltivatori in prima fila), per la crisi sempre più drammatica della zootecnia piemontese, stanno ottenendo alcuni risultati positivi.

I ministeri della Sanità e dell'Agricoltura hanno infatti approvato due provvedimenti che daranno fiato e speranza al travagliato settore.

Con il primo, il ministero della Sanità ha imposto, dal 20 settembre, misure sanitarie di controllo più severe per l'importazione di bovini e suini.

Gli animali, cioè, prima di essere immessi negli allevamenti per l'ingrasso dovranno sottostare ad una clausura di almeno quindici giorni durante i quali i veterinari delle Usl valuteranno lo stato di salute attraverso esami e prove di laboratorio sul sangue e le feci.

Trascorso l'isolamento, se il responso sarà favorevole bovini e suini potranno entrare nelle stalle a ciclo intensivo; altrimenti, se malati, verranno subito abbattuti.

L'ordinanza ministeriale è stata accolta con favore dalla Coldiretti e dalla Confcoltivatori che nelle ultime settimane avevano più volte segnalato nelle massicce importazioni di bestiame la causa primaria della crisi che attraversa la nostra zootecnia.

Le «quarantene» cui dovranno essere sottoposti gli animali di provenienza straniera dovrebbero rallentare il loro arrivo in Italia e quindi favorire gli allevatori italiani.

Gli importatori ovviamente masticano amaro, pur non dichiarandosi contrari ai più vigili controlli sanitari. I commercianti-allevatori che solo nella Granda fanno arrivare ogni anno da Francia, Germania, Olanda e anche dai Paesi dell'Est 180 mila vitelli, 60 mila vitelloni e 200 mila suinetti hanno chiesto che i risultati delle analisi di laboratorio sullo stato di salute degli animali siano disponibili nei tempi previsti dall'ordinanza ministeriale, cioè due settimane.

Sarà possibile? E' molto difficile, quindi le importazioni di bovini e suini dovranno segnare il passo. Ed è quello che sperano i dirigenti della Coldiretti cuneese che da mesi tempestavano il ministero di ordini del giorno e lettere di protesta per la carenza di controlli sanitari alle frontiere.

Il secondo provvedimento a favore della nostra zootecnia è del ministero dell'Agricoltura il quale ha dato esecuzione al «piano carni» nazionale affidandone la gestione all'Azienda per gli interventi sui mercati agricoli (Aima) e che dovrà partire dai primi giorni di settembre.

Gli allevatori di vitelloni e suini di produzione italiana riceveranno un contributo per ciascun capo «maturo»: da 55 mila a 110 mila lire, rispettivamente per le razze da carne o da latte; 60 mila per gli incroci.

La condizione per ottenere l'aiuto dell'Aima è che gli animali abbiano meno di 24 mesi di vita e non siano di peso inferiore ai 400 chilogrammi al momento della macellazione.

Anche i vitelloni di importazione riceveranno il contributo: 80 mila per ciascun capo sempre con il limite dell'età e del peso e con un'ulteriore clausola: dovono rimanere almeno sette mesi in una stalla italiana.

Probabilmente, per il breve ciclo che i vitelloni stranieri hanno da quando varcano il confine a quando finiscono al mattatoio, non saranno molti gli animali che avranno diritto al premio.

Le organizzazioni contadine però hanno già espresso perplessità sul beneficio che il «piano carni» concede anche a coloro che sono la causa principale del crollo dei prezzi del nostro bestiame. Ma ci sono di mezzo i regolamenti Cee, e pare che il ministero non potesse fare discriminazioni.

Forse, in questo caso, sarebbe stato più opportuno aumentare il periodo di allevamento italiano ad almeno dieci mesi.

Anche i suini (in provincia di Cuneo sono oltre 600 mila) riceveranno un contributo che varia secondo il peso da 10 a 30 mila per capo che salgono a 50 mila lire per le scrofe.

E se i conti complessivi sono difficili da fare, tuttavia i tecnici della Coldiretti hanno calcolato che in un anno il «piano carni» porterà agli allevatori della Granda un beneficio economico da 25 a 28 miliardi di lire.

Gianni De Matteis

VENTIMIGLIA, UN LIBRO E TANTA NOSTALGIA PER GLI ANNI DELLA «BATTAGLIA DEI FIORI»

VENTIMIGLIA — «Battaglia», che nostalgia! A Ventimiglia il mito della «Battaglia dei Fiori» — la più celebre delle manifestazioni della città, ormai relegata nell'album dei ricordi — è sempre vivo. La dimostrazione è venuta dall'interesse suscitato da un libro sulla manifestazione presentato in questi giorni. L'hanno curato Danilo Gnech, Renzo Villa e Franco Miseria; a patrocinarlo sono stati il Dopolavoro Ferroviario di Ventimiglia (che, in concomitanza con la presentazione del volume, ha allestito una mostra fotografica), la «Cumpagnia Ventimigliusa» e la Biblioteca Civica Aprosiana. Una lunga carrellata dal 1921, anno della prima «battaglia dei fiori» fino al 1969 quando si chiuse il glorioso ciclo, riaperto solo nel 1985 con un'edizione, rimasta unica, non più ripresa nel 1986 e nel 1987.

Attraverso la «Battaglia», presentata nel volume attraverso un vastissimo repertorio fotografico, si scorre anche un po' la storia cittadina: nel 1922, la seconda edizione della manifestazione fu allestita in concomitanza con l'inaugurazione del mercato dei fiori (anche questo, ormai, un ricordo!); dal 1948 al 1969 ci fu l'età d'oro con la partecipazione, sui carri fioriti, di divi celeberrimi come Cary Grant e Grace Kelly (prima di diventare principessa di Monaco) o divi nostrani come Walter Chiari. Poi il lungo silenzio durato sedici anni, la ripresa (con successo) nel 1985, la delusione per il nuovo abbandono.

Il volume è la testimonianza di una manifestazione che ha segnato la storia ventimigliese. Ma al valore storico e documentaristico ne aggiunge un altro: l'auspicio che possa servire a rilanciarla. «Sarebbe il premio più bello per chi ha collaborato a questo volume», ha detto Danilo Gnech, uno dei curatori.

Il revival non è impossibile. Nel 1985, nonostante sedici anni di silenzio, la «Battaglia» si fece senza problemi. Le compagnie-carriste rispuntarono come funghi, allestirono i carri con la passione di un tempo e tecnologie più aggiornate. Non era un'impresa facile. E milioni di fiori utilizzati nella «battaglia» decretarono il successo dell'iniziativa. Poi nuovamente il silenzio.

I corsi fioriti, in riviera, evidentemente non hanno fortuna. Anche Sanremo (dopo due fortunate riprese all'inizio degli Anni Ottanta) sembra aver abbandonato del tutto il suo che pur aveva, negli Anni Sessanta, una fama europea superiore allo stesso Festival della Canzone. Ventimiglia ha fatto lo stesso con la «Battaglia». Un peccato. Erano manifestazioni popolari, amate dalla gente, oltre che dai turisti. A Ventimiglia, con il libro appena pubblicato, sperano di aver suscitato qualche cosa. A volte la nostalgia può far miracoli!

Bruno Monticone

Ventimiglia, il carro «Cristoforo Colombo» dell'edizione '84

A Verbania è polemica sul caso «Prealpina»

IL PSI ESCE DALLA GIUNTA PENTAPARTITO IN CRISI

VERBANIA — Allora è crisi? Ieri gli assessori socialisti Luigi Penna (alle Finanze e al Bilancio) e Mario Grieco (ai Servizi e al Protocollo) hanno ufficializzato le dimissioni annunciate fin da tre mesi fa e poi congelate sino all'approvazione del bilancio.

Il sindaco, ingegner Francesco Imperiale (del psi anche lui), prima di lasciare la città per una breve vacanza, ha indirizzato una lettera alla segreteria del comitato cittadino del suo partito nella quale scrive di mettere il mandato a disposizione del partito stesso e si riserva di ufficializzare in giunta le sue dimissioni al rientro se il partito lo riterrà opportuno. «Al momento — precisano dal psi — il sindaco resta in carica a tutti gli effetti. Nessuna fuga che sarebbe assurda soprattutto a fronte del riacutizzarsi del problema della cartiera Prealpina e in previsione dell'incontro di fine mese a Roma per tentare nuovamente una soluzione del problema. Gli assessori socialisti e l'ingegner Imperiale hanno voluto soltanto aprire quella verifica fra le forze del pentapartito verbanese prevista per settembre dopo le differenziazioni e anche le divergenze emerse negli ultimi mesi».

Stando al consigliere delegato socialista Mario Sada a settembre per favorire la verifica dovrebbero dimettersi anche gli assessori democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali. Ma c'è anche chi già preme perché il pentapartito (nato a Verbania sulle ceneri di una quarantennale maggioranza di sinistra) non abbia più ad essere ricomposto. Partito comunista, indipendenti di sinistra, democrazia proletaria da tempo propongono nuove alleanze: od una allargata di sinistra con porte aperte anche a socialdemocratici e repubblicani o addirittura una che includa perfino la democrazia cristiana. Quest'ultima, che sembra non sia molto entusiasta di questa nuova legislatura con i socialisti, non nasconde la sua perplessità. Spiega Sergio Bocci, dirigente della dc dell'alto Novarese: «con il psi bisogna trovare un accordo duraturo, altrimenti passeremo all'opposizione».

Antonio Costantini

Gioielli e denaro «spariti» durante il sequestro

IL TESORO DELL'ACHILLE LAURO ADESSO INDAGA IL MAGISTRATO

GENOVA — Nelle ore disperate in cui un «commando» palestinese teneva in ostaggio i passeggeri e l'equipaggio della Achille Lauro, ci fu chi forzò la cassaforte di bordo.

Sparirono 62 plichi contenenti banconote e preziosi che i crocieristi avevano dato in consegna al commissario di bordo, tutti valori regolarmente riposti nel forziere. Una prima stima indica in un miliardo e 700 milioni di lire il bottino del furto, al quale accennarono alcuni passeggeri della Lauro, non appena conclusa la tremenda avventura.

Sembrò, all'inizio, una calunnia. Ora però l'accusa sta prendendo forme concrete: il dossier è sul tavolo del pretore Sergio Merlo, che fin dalla prossima settimana comincerà gli interrogatori di testi ed indiziati. Deporranno anche i guerriglieri chiusi in carceri italiane, dopo essere stati condannati dalla corte d'assise di Genova.

Torna così d'attualità — e ancora una volta in maniera assai poco edificante — il sequestro su quella che fu chiamata la «nave blu», avvenuto nella prima settimana dell'ottobre di due anni fa davanti alle coste egiziane. Sulla Achille Lauro erano 750 passeggeri e 350 uomini di equipaggio.

Come sia stato possibile ai quattro palestinesi impossessarsi della nave e impedire ogni movimento a tante persone (l'equipaggio disponeva anche di un'armeria) rimane ancora un mistero da chiarire. Ci si chiede ancora oggi se abbia ragione il capitano della nave, De Rosa, il quale — anche in un suo libro — sostiene di aver impedito ogni reazione perché non avvenisse un massacro.

Ma se questo rientra nella sfera dei comportamenti morali, del corsaro (che in quei giorni, a bordo, indubbiamente fu assai scarso) la sparizione dei valori è un fatto preciso, concreto, che dovrà essere chiarito in un'aula di giustizia anche per tutelare i marittimi (naturalmente la gran maggioranza) che non presero parte al saccheggio.

Tutto avviene al momento della resa dei palestinesi. Tornata la calma, si cerca di rimettere un po' d'ordine nella nave il cui arredo è stato in parte disastrato. E quando il personale arriva alla cassaforte, la sorpresa: il forziere è stato scassinato, sono spariti molti dei valori lasciati in consegna.

Le complicazioni nazionali ed internazionali del sequestro sono tali che il furto passa, all'inizio, in seconda linea. C'è ben altro di cui occuparsi. Ma ora i nodi vengono al pettine. Chi ha rubato?

Da una parte dell'equipaggio venne subito un'accusa: saranno stati i palestinesi. Ma quelli reagirono duramente. Dissero (e continuano a ripetere): «*Siamo combattenti di Allah, non ladri, il solo sospetto ci offende*». Ci sono buoni motivi per crederre alla loro innocenza, per quanto riguarda il furto: infatti, gli uomini del commando insistettero per pagare le sigarette che avevano preso, e consegnarono 150 dollari per ripagare un fucile da tiro al piattello che avevano fracassato.

Che alla cassaforte siano arrivati i passeggeri, è altra ipotesi che l'inchiesta sembra del tutto escludere: la loro vita era in pericolo, erano ancora sotto choc per l'uccisione del crocerista americano Leon Klinghoffer, come avrebbero potuto pensare al denaro e ai gioielli, entrare in una stanza che del resto uno dei guerriglieri sorvegliava dal corridoio?

Non rimane che l'equipaggio, o almeno una piccola parte di esso. Inchiesta e processi hanno rivelato, da parte di alcuni marittimi della Lauro, pessimi comportamenti. Qualcuno prese il cibo destinato ai passeggeri, altri cedettero all'isterismo, ci fu perfino chi soddisfò bisogni fisiologici nella custodia di strumenti musicali. In quel marasma, può essere stato facile raggiungere il caveau. Ma da chi? Una prima indicazione può essere fornita al pretore dal tipo di equipaggio imbarcato sulla Achille Lauro in quella sventurata crociera: filippini, portoghesi e nordafricani, tre o quattro tossicodipendenti. E negli ultimi giorni è emerso che la società — certo, senza esserne a conoscenza — aveva imbarcato anche qualche pregiudicato.

Insomma, un equipaggio raccogliticcio. Spetterà ora al pretore di Genova vagliare ogni posizione, far compiere accertamenti nei luoghi di residenza dei marittimi, trovare i colpevoli. Sarà cancellata la brutta pagina, appendice di una drammatica avventura che rischiò di finire in massacro? Un caso analogo avvenne dopo l'affondamento, oltre vent'anni fa, del transatlantico Andrea Doria. Anche per quel sinistro si parlò di soldi e gioielli tolti dalla cassaforte. Ma le inchieste — compiute molto tempo dopo i fatti, forse troppo tempo — non approdarono a nulla.

Guido Coppini

NIENTE SCUSE DA DONNA RICE

New York. La modella Donna Rice, amica dell'ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti, Gary Hart, ha partecipato ad un party indossando un modello chiamato «Niente scuse»

Folla alla mostra d'antiquariato

A SARZANA UNA VOGLIA D'ANTICHITA'

SARZANA — *La voglia di antico non finisce mai. E mai soffitta fu più frequentata di quella sarzanese: la «Soffitta nella strada» è un curioso miscuglio fra un mercatino delle pulci e una mostra di antiquariato che da 22 anni, in agosto, attira sciami di visitatori nelle piazze dell'antica città. E' il fascino del vecchio che colpisce ancora con un «po' di tutto» che va dai mobili d'epoca ai lavatoi; dalle antiche stampe ai quotidiani ingialliti che riportano bollettini di guerra; dai piatti della nonna ai gioielli più stravaganti; e ancora: vecchie divise, baionette, macchine fotografiche e da scrivere, juke box.*

Tra i carruggi invasi da banchetti fa bella mostra di sé persino una Fiat Balilla del 1932 che a detta del venditore possiede ancora un motore in perfetta efficienza. Va a benzina normale e, privilegio riservato ai pezzo storico con tanto di omologazione dell'Automobile club, non paga il bollo. In una soffitta così ricca di rarità non poteva mancare nemmeno il fascino dell'orientale: tappeti, amuleti, maschere, anfore e gioielli orientaleggianti, opulenti sì, ma a prezzi più che accessibili.

Antiquariato popolare in strada, antiquariato d'élite a Palazzo degli Studi. Qui, fra le austere pareti si svolge la IX Mostra-mercato nazionale, pianeta dei grandi espositori. Trentasette stand inaugurati da un padrino d'eccezione: Mario Soldati. Oggetti da mille e una notte, argenti e bronzi dorati a prezzi da favola sono il richiamo per un pubblico intenditore e danaroso; quest'anno però l'esposizione è affiancata anche da una proposta che stimola diversi interessi culturali e di natura storica. A Napoleone Bonaparte (o Buonaparte) in ricordo di un antico legame, Sarzana ha infatti dedicato una «mostra nella mostra».

«La mia famiglia? — tuonava il grande còrso capace e presuntuoso — La mia famiglia comincia da me». Ma pare che i legami atavici (interessi a parte) fossero in lui più forti di quanto egli stesso credesse se è dimostrata una sua perentoria richiesta di restituzione delle proprietà di famiglia a Sarzana. Delle sue origini, accettate da molti solo come ipotesi, fu del resto lui stesso a parlare il 26 giugno 1796 durante una visita a San Miniato. In quell'occasione, riferisce lo storico D. Bevilacqua, ricordò che «i suoi antenati erano vissuti a Firenze e di lì erano stati proscritti a Sarzana di dove erano stati mandati in Corsica».

Negli stand 35 e 36, dunque, i ricordi mai rimossi di un antico rapporto: il gesso preparatorio del famoso busto di Napoleone eseguito dal suo pittore e scultore prediletto Chaudet; la statua in gesso policromo di Couturier, la medaglia di Andrieu, le scatole d'oro e cristallo con cammei fusi, le miniature. Con memorie fa corona alla sede napoleonica una collezione d'oggetti d'arte e di souvenir dove il clima artistico classico fiorito intorno a Napoleone è ricostruito fedelmente in tutto il suo incanto. Reperti preziosissimi — frutto di una attenta ricerca durata oltre dieci anni — datati in gran parte 1841, anno fatidico del ritorno a Parigi delle ceneri dell'Imperatore. Insomma, un omaggio di ieri, quando le famiglie francesi si accanivano alla ricerca di immagini del loro leggendario condottiero, un omaggio di oggi ad un discusso ma grande della Storia.

Donatella Bartolini

Scossa sismica in Sicilia

MESSINA — Terremoto, stamane alle 9.23, nella zona della Sicilia orientale compresa tra le provincie di Messina e Catania. La scossa sismica, di magnitudo 4,1 (sesto-settimo grado della scala Mercalli) è stata avvertita con particolare intensità nei comuni di Santa Venera, Nunziata, Sant'Alfio, Mascali, Piedimonte Etneo, Giarre e in tutta la Sicilia Orientale. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose. Secondo gli esperti di sismologia, si tratta di un terremoto di origine vulcanica, molto superficiale: questo spiega la forte intensità con cui è stato avvertito dalla gente, ma anche la bassa energia distruttiva sviluppata. La sala operativa della Protezione Civile si è messa subito in contatto con le autorità locali.

Violentata tenta il suicidio

CAGLIARI — Poco dopo essere stata violentata sulla spiaggia da cinque giovani, è stata colta dalla disperazione e ha cercato di farla finita. A.N., la ragazza di 19 anni che nei giorni scorsi è rimasta vittima di una brutale aggressione sulla spiaggia della «Isuledda», una località a poca distanza dalla Costa Smeralda, si è lanciata in mare con il proposito di uccidersi, ma è stata salvata da una cugina e da alcuni amici.

Bolzano: coltellate fra barboni

BOLZANO — Per una furiosa lite scoppiata per futili motivi nei pressi del dormitorio pubblico di Merano, un uomo è in carcere con l'accusa di tentato omicidio mentre un altro è in ospedale colpito da tre coltellate, per fortuna non mortali. In prigione è finito Giovanni Fazio, 40 anni, nativo di Lamezia Terme, residente a Merano, il quale ha colpito al torace all'avambraccio e alla fronte con un coltello a serramanico Gianfranco Origoletti, 28 anni. Entrambi sono barboni.

Due morti per droga a Modena

MODENA — Secondo morto per droga a Modena nel giro di 48 ore. Marilena Santoro, 30 anni, residente in città, è stata trovata agonizzante in piazza XX Settembre nei pressi del centro, tra i chioschi del mercato. E' morta durante il trasporto all'ospedale. Due giorni fa, sempre uccisa da una overdose, era deceduto anche Paolo Adani, 30 anni, di Pavullo.

In carcere, ma risulta latitante

FIRENZE — Arrestato nel maggio '86 in Brasile, estradato in Italia nel giugno 1987, non è stato ancora interrogato dal giudice istruttore Daniele Propato e non ha ottenuto la libertà provvisoria nonostante il parere favorevole del pubblico ministero Silvia Della Monica. Ufficialmente risulta latitante. Si tratta di Stefano Poli, 28 anni, nato a Livorno, detenuto nel carcere di Sollicciano. E' accusato di traffico di stupefacenti.

Arrestato a Roma Joe Codino

ROMA — E' finito l'incubo a Monte Sacro e al Nuovo Salario per il maniaco con i capelli stretti dietro la nuca. Un giovane somigliante a «Joe Codino» è caduto nelle mani della polizia ed avrebbe già confessato. Si parla anche di oggetti d'oro appartenenti alle sue vittime trovati nell'abitazione del fermato. Non si conoscono ancora le generalità del giovane. Lo stupratore, ribattezzato «Joe Codino», nelle ultime settimane aveva violentato almeno sei donne.

Musica in Alta Langa

PAROLDO — *(g. a. m.)* Ritorna questa sera, per il tredicesimo anno consecutivo, il concerto di musica classica della vigilia di Ferragosto, organizzato come le precedenti edizioni dal gruppo culturale di Paroldo con la collaborazione della Comunità Montana Alta Langa e della Regione. La manifestazione, compresa nel cartellone di «Piemonte in musica», vedrà sabato quest'anno anche l'orchestra da camera dell'istituto musicale «Bartolomeo Bruni» di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Mosca. Quattro i concertisti solisti: Lucien Viora (flauto), Georges Dopert (oboe), Jean Luc Dasse (tromba) e Federica Righini (pianoforte). Il concerto si svolge nella chiesa parrocchiale, alle 21. Musiche di Bach, Mozart, Vivaldi, Telemann e Marcello.

La lussuosissima imbarcazione ha fatto scalo nel porto di Oneglia

COSTA 50 MILIARDI LO YACHT DELLE MILLE E UNA NOTTE IL MAGNATE ARABO ADNAN KASHOGGI VUOL VENDERLO

IMPERIA — Quando l'hanno visto arrivare, i portuali di Oneglia quasi non credevano ai loro occhi. Eppure, il lussuoso panfilo che stava attraccando alla banchina era proprio il «Nabila» di Adnan Kashoggi. Ha fatto una sosta a Imperia per rifornirsi di carburante: 110 mila litri di gasolio, scaricato da quattro autocisterne con rimorchio.

Lo yatch (lungo 80 metri, stazza 2465 tonnellate) era diretto ad Antibes. Kashoggi non era a bordo: pare che sia a Montecarlo dove, secondo notizie rimbalzate sulla riviera ligure dalla Costa Smeralda, avrebbe intenzione di vendere all'asta il «Nabila», varato nel '79 dai cantieri Benetti di Viareggio e costato già allora 30 miliardi di lire.

Il panfilo è dotato di piscina, di ospedale e di una pista per l'atterraggio di un elicottero. Ha le dimensioni di un traghetto e può percorrere 8 mila miglia in autonomia e alla velocità di crociera di 18 nodi all'ora. Negli sfarzosissimi bagni, i rubinetti sono d'oro. «Sono ancora strabiliato», riferisce uno scaricatore, che ha visitato il «Nabila».

Conosciutissimo dalla «jet-society», il mega-yatch starebbe tuttavia per cambiare padrone. Secondo indiscrezioni, il ricchissimo uomo d'affari saudita chiede 35 milioni di dollari, circa 50 miliardi di lire. All'acquisto, sarebbero interessati alcuni armatori greci. Si fa il nome di un magnate, Nicolas Khristodulopulos, già proprietario di due panfili da 500 tonnellate ciascuno.

Il «Nabila» desta sempre curiosità, e continua a far parlare di sé, anche a qualche anno di distanza dalle straordinarie feste mondane, organizzate nei sontuosi saloni del panfilo, frequentato da facoltosi gentiluomini e disinibite attricette in cerca di fama, e dalle cene luculliane, servite da impeccabili camerieri in livrea.

st. de.

Imperia. Il «Nabila» durante la sua sosta di ieri nel porto di Oneglia

Introvabile nonostante la gigantesca caccia all'uomo scatenata dalla polizia

E' SCAPPATO SU UN MOTORINO RUBATO IL QUARTO BANDITO FERITO A NOVARA

NOVARA — *(m. r.)* E' ancora libero il quarto bandito, che martedì, passando fra le maglie della fitta rete posta da carabinieri e polizia nelle vie del centro di Novara, era riuscito a dileguarsi. Le forze dell'ordine continuano a setacciare la città, ma il fuggiasco è introvabile. E i novaresi, ancora sotto choc per le drammatiche sequenze dell'inseguimento, prima, e della sanguinosa sparatoria poi, fanno una quantità di ipotesi: il bandito secondo qualcuno è ancora in città. Ferito seriamente dai proiettili dei carabinieri avrebbe trovato rifugio nei pressi del mercato comunale.

Ma la verità sulla sorte dell'unico bandito che è riuscito a farla franca è emersa ieri pomeriggio quando ai carabinieri è arrivata la denuncia di un novarese al quale proprio martedì attorno a mezzogiorno avevano rubato il motorino parcheggiato in via Mazzeli e cioè a due passi dal teatro della movimentata vicenda. Ieri il motorino rubato è stato rinvenuto a San Pietro Mosezzo, piccolo centro alle porte di Novara. Il sellino era imbrattato di sangue e nei paraggi c'era anche un fazzoletto insanguinato.

A questo si è aggiunta un'altra denuncia. Proprio a San Pietro Mosezzo un pescatore che si trovava in riva all'Agogna intento a catturare pesci ha avuto la sgradita sorpresa, quando martedì nella tarda mattinata ha finito di pescare, di non trovare più la sua Renault che aveva parcheggiato poco distante da dove è stato rinvenuto il motorino rubato a Novara. Collegare i due fatti è stato facile: non c'è la prova ufficiale ma è assai probabile che i due furti abbiano la stessa matrice: il bandito in fuga.

Naturalmente appena le due notizie sono arrivate a questura e carabinieri le ricerche del quarto bandito sono state incentrate nella zona di San Pietro. Sul posto è stato inviato anche un elicottero ma il ritardo è stato fatale: del fuggiasco non c'era più alcuna traccia.

Sulle intenzioni dei quattro malviventi prende sempre più corpo l'ipotesi del sequestro di persona. La Maserati biturbo si aggirava nei dintorni di Novara già da un paio di giorni, come se gli occupanti stessero studiando tutte le vie di fuga possibili. La potente vettura era stata notata a Galliate, a Romentino, a Trecate, tutti centri al confine col Milanese e il Varesotto. Stando ad alcune indiscrezioni il bandito scomparso era anche lui un nomade, come i due uccisi e l'unico arrestato, ma non di Torino, come i primi tre, ma di Milano. Era quello che doveva guidare la banda verso un sicuro rifugio?

Gli interrogativi sono numerosi. Per trovare le risposte stanno lavorando non solo i carabinieri ma anche le questure di Novara, Milano e Torino. L'azione criminosa che i quattro si accingevano a compiere doveva comunque essere clamorosa. Lo conferma la determinazione della banda, le numerose armi, i passamontagna e gli altri attrezzi trovati a bordo della Maserati. La sede del «colpo» era certamente Novara e i novaresi, che continuano a parlare dell'accaduto, concludono ogni discorso con la considerazione di averla scampata per un soffio così come i numerosi passanti sfiorati dalle pallottole durante l'inseguimento.

Scalfaro lo aveva accusato di aver detto «sì» alle ingerenze

TEGOLA VATICANA SU DE MITA

PRESSIONI SULLA SCELTA DEI MINISTRI? UNA NUOVA POLEMICA...

ROMA — Giorno nuovo polemica nuova. Stavolta nel mirino c'è il Vaticano. E ancora una volta a dar fuoco alle polveri è un'intervista, quella micidiale intervista rilasciata pochi giorni fa dall'ex ministro degli Interni Scalfaro al «Corriere della Sera», che già tanti guai ha scatenato. Infatti Scalfaro non si era limitato a dire di essere venuto a conoscenza della richiesta rivolta da «qualcuno» ai servizi segreti per carpire informazioni personali sui candidati alle elezioni. Affermazione questa che aveva scatenato polemiche a non finire, ed era culminata in un'inchiesta aperta dal ministro dell'Interno Fanfani e in una seconda inchiesta aperta dalla magistratura.

In quell'intervista Scalfaro aveva parlato anche di «pressioni» vaticane su De Mita per la formazione del nuovo governo. Vero? Non vero?

De Mita ha risposto. «Quando ho letto l'intervista — ha dichiarato il segretario della dc al Corriere — ho chiesto a Scalfaro come mai avesse detto cose non corrispondenti ai fatti. Mi aveva assicurato ringraziandomi della telefonata, che avrebbe protestato e smentito».

Tuttavia l'ex ministro degli Interni, dopo essere stato ascoltato lunedì pomeriggio dal magistrato Domenico Sica circa le avances ai servizi segreti, ha contestato la sintesi dell'intervista diffusa in anticipo al giornale ma non ha eccepito nulla sul testo integrale.

«Siccome vedo che la notizia rimane e su questa si esprimono giudizi in libertà — ha continuato De Mita — debbo precisare che nella conversazione si parlò del ministero della Pubblica Istruzione e della necessità di tener conto dei problemi che in questo momento interessano il mondo cattolico, con riferimento particolare alla controversa questione dell'insegnamento della religione, e che lui, per la sua competenza, poteva essere oggettivamente un punto di garanzia e di equilibrio. Questi i fatti».

Scalfaro nel colloquio rifiutò le offerte. «Le persioni interessate, i risentimenti e i commenti in libertà — ha concluso De Mita — fanno parte dello straordinario e singolare scenario di questo estate».

Tralasciando l'accenno ai risentimenti, del quale è facile intuire il destinatario, i «commenti in libertà» evocati dal segretario democristiano sembrano consistere nelle reazioni del liberale Aldo Bozzi e del repubblicano Oddo Biasini alla parte dell'intervista sui gradimenti di Oltretevere e la Pubblica Istruzione. La ricostruzione fornita da Scalfaro, a giudizio del presidente del pli, «rivela che nella scelta di alcuni ministri il Vaticano esercita un potere d'influenza». E dimostra inoltre, secondo il coordinatore della segreteria del pri, che «esiste ancora il tentativo di insidiare la laicità dello Stato».

Polemica pesante, dunque, che proprio in materia di ora di religione a scuola, potrebbe rivelarsi particolarmente insidiosa per tutti, alleati e non.

r. i.

Scadono trenta «poltrone»

BANCHE, E' TEMPO DI RESA DEI CONTI

Grandi banche	Scaduti	
Banca naz. telecom.	Giuseppe Cattarle	dc
Banco di Napoli	Luigi Coccioli	psdi
Banco di Sardegna	Angelo Solinas	dc
Banco di Sicilia	Giannino Parravicini	pri
Cred. Agr. Piemonte	Emanuele Savio	dc
Cred. Ind. Sardo	Paolo Savona	pri
Irfis	Antonio Muccioli	dc
Mediocred. Centrale	Rodolfo Banfi	psi
[illegible] Credito	G. Coda Nunziante	dc
Monte Paschi Siena	Piero Barucci	dc
San Paolo Torino	Gianni Zandano	dc
Casse di risparmio		
Cariplo	Vp. Camillo Ferrari	dc
Cariplo	Vp. Carlo Polli	psi
Carpi	Vp. Dante Colli	dc
Chieti	Vp. Paolo Mezzanotte	dc
Città di Castello	Ps. Francesco Vinciotti	dc
Civitavecchia	Ps. Tito Vitt. Enrico	dc
Fabriano	Vp. Flavio Federici	laico
Fano	Vp. Enzo Travaglini	psdi
Fermo	Vp. Giampiero Valentini	dc
Jesi	Vp. Pericle Paladini	dc
Loreto	Vp. vacante	—
Narni	Ps. [illegible]	dc
Padova e Rovigo	Vp. Orazio Rossi	dc
[illegible]	Ps. vacante	—
Pescara	Vp. Carlo Sartorelli	psi
Pistoia e Pescia	Vp. Vittorio Lombardi	psdi
Rimini	Vp. Luciano Manzi	pri
Roma	Vp. Emanuele Emmanuele	psdi
Savona	Vp. Lorenzo Ivaldo	psi

Da «Italia Oggi»

ROMA — In autunno sarà resa dei conti: sono almeno trenta le presidenze e vicepresidenze da rinnovare ai vertici di importanti istituti bancari e, data l'importanza della posta in palio, i partiti si impegneranno a fondo.

La lista è sul tavolo del neo-ministro del Tesoro Giuliano Amato. Fra i nomi eccellenti quello di Giannino Parravicini, scaduto ai vertici del Banco di Sicilia, e di Gianni Zandano che è alla guida del San Paolo di Torino. A settembre cominceranno quindi le grandi manovre dei partiti e, dato che le nomine precedenti non avevano accontentato tutti, sarà tempo di nuove schermaglie e polemiche.

Opposte dichiarazioni dei ministri Esteri e Difesa

CACCIAMINE NEL GOLFO? IL GOVERNO E' DIVISO ANDREOTTI E ZANONE NON SONO D'ACCORDO

ROMA — I contrasti esistono, inutile nasconderli. Sull'eventualità di inviare nostri cacciamine da affiancare a quelli di Francia e Gran Bretagna, non tutti nel governo la pensano allo stesso modo. La situazione nel Golfo è stata discussa ieri dal Consiglio dei Ministri e sulla vicenda si sono registrate prese di posizione diverse. La riunione di ieri e le successive prese di posizione di alcuni partiti della maggioranza hanno messo in luce una forte diversità di vedute, particolarmente stridente la differenza di opinioni tra il ministro della Difesa Zanone e quello degli Esteri Andreotti.

Zanone all'uscita dal Consiglio dei Ministri ha detto che l'operazione dragamine è fattibile e che può essere eseguita senza ritardi e in tempi rapidi. Se dovesse fallire la mediazione dell'Onu, dice il ministro della Difesa, ci sarebbero due cose da

Giulio Andreotti

fre: assumere un'iniziativa perché si attui una cooperazione europea e attrezzarsi per inviare nel Golfo dragamine italiani.

Ma poche ore dopo in un'intervista, Andreotti afferma che bisogna rimanere attestati sull'iniziativa del Consiglio di Sicurezza perché questa è l'unica possibilità di far finire la guerra. Se la guerra non finisce si vede già, sin da adesso, che ci sono mine anche fuori del Golfo e sarebbe dunque illusorio fare un'opera di polizia internazionale per assicurare la navigazione. Questo il pensiero di Andreotti.

E' difficile parlare di identità di vedute quando da una parte si auspica una iniziativa europea e dall'altra si ritiene che tutto debbe essere gestito in sede Onu. La questione naturalmente oltre che risvolti militari ha risvolti decisamente politici. Il responsabile dell'ufficio internazionale del psdi Puletti ha detto che l'Italia deve smetterla con l'ambiguità pena un ulteriore isolamento del nostro Paese. I repubblicani con un fondo della «Voce» avvertono che la linea del governo deve esprimere in misura soddisfacente le posi-

Valerio Zanone

zioni dei partiti della maggioranza altrimenti non sarebbe un governo di coalizione e non sarebbe nemmeno un governo. I comunisti, con una dichiarazione di Rubbi, ritengono che l'Italia non debba modificare il proprio atteggiamento, nonostante le decisioni assunte dalla Francia e dalla Gran Bretagna. Mentre, al contrario, l'msi sostiene che a questo punto la posizione dell'Italia è contraddittoria e pericolosamente isolata.

Che fare? Zanone dice: è percorribile l'ipotesi di dragamine italiani nel Golfo Persico. «Una simile iniziativa richiede comunque una decisione collegiale del governo ed un dibattito in Parlamento». Le unità navali italiane potrebbero raggiungere il Golfo Persico in 30 giorni, ma solo «nel contesto di una cooperazione europea oggettiva. Infatti la situazione nel Golfo è cambiata per il mutato atteggiamento di Gran Bretagna e Francia».

Alla domanda posta da alcuni giornalisti se l'assenza del ministro degli Esteri Andreotti a Palazzo Chigi avesse carattere polemico, Zanone ha risposto di non credere a questa ipotesi.

Le ultime cifre

SEPARATI E' QUASI «BOOM»

ROMA — Sempre più «single» gli italiani. Se da un lato aumentano, ma di pochissimo, le persone che hanno deciso di abbandonare la vita da scapolo per ricorrere al matrimonio, dall'altro crescono in misura considerevole quelle che hanno scelto di tornare «single», con lo scioglimento del vincolo. Nel 1986, infatti, le separazioni e i divorzi sono stati 50.310, ben 2.100 in più rispetto al 1985. I matrimoni invece sono stati soltanto 549 in più. Un dato piuttosto significativo.

Complessivamente, comunque, sono state celebrate 298.539 unioni.

Nel 1984 quando i «solitari per scelta» erano meno diffusi, i matrimoni furono 298.028. Le cifre sono state fornite dall'ultima edizione del «compendio statistico» dell'Istat.

La tradizione del matrimonio continua ad essere più viva nel Sud.

Soprattutto in Basilicata, Puglia e Campania.

EQUO CANONE, SONO TRE MILIONI I CONTRATTI ILLEGALI

ROMA — A nove anni dall'approvazione della legge dell'equo canone, l'Unione inquilini, sulla base dei dati ufficiali disponibili, ne traccia un bilancio dell'applicazione.

Dallo studio emerge che tra il 1978 e il 1987 una famiglia in locazione su sette è stata soggetta a sfratto giudiziario, mentre sono ancora pendenti oltre 500 mila sfratti. Nello stesso periodo sono stati stipulati circa tre milioni e mezzo di nuovi contratti di affitto, «quasi tutti a canone illegale» sottolinea il dossier, e più di un milione di alloggi sono stati trasformati in uffici.

Inoltre, l'Unione inquilini sottolinea altri tre risultati della ricerca: il monte fitti è aumentato da 3 mila 300 a 16 mila 300 miliardi, l'equo canone è evaso per circa il 70 per cento dei casi e che, infine, quasi tre milioni di famiglie sono state costrette all'acquisto di un alloggio. «In sostanza il "compromesso ad orologeria" realizzato durante il periodo dell'unità nazionale ha avuto gli effetti voluti rafforzando complessivamente il potere contrattuale della proprietà edilizia e determinando un secco trasferimento di reddito dall'inquilinato alla proprietà e cioè da classi meno abbienti a ceti economicamente più forti».

Oltre allo studio dei dati ufficiali, l'Unione inquilini annuncia che sta predisponendo una rilevazione demoscopica con l'obiettivo di analizzare dettagliatamente il grado effettivo di applicazione dell'equo canone e delle sue conseguenze. La «controrilevazione» si baserà su questionari che verranno distribuiti a un vasto campione di popolazione nel mese di settembre.

r. i.

Troppi i profughi a Latina, non sanno dove metterli

CARI POLACCHI, PER FAVORE, RESTATEVENE A CASA...

Situazione di emergenza al campo profughi di Latina: troppi gli arrivi dalla Polonia

LATINA — In automobile, in aereo e anche in autostop anche oggi sono arrivati a Latina decine di «turisti» polacchi diretti al campo profughi «Rossi Longhi». Respinti dall'accettazione (le immatricolazioni sono bloccate dalla scorsa settimana), i rifugiati si sono accampati nei sotterranei della vicina parrocchia dell'Immacolata e negli spiazzi adiacenti la chiesa. Ieri il parroco don Giuseppe Federici ne ha censiti ben 450, mentre altri 50 sono stati smistati in altre parrocchie di Latina.

Sarebbero poi 1500 i rifugiati (nel 90 per cento dei casi si tratta di polacchi) tuttora ospitati nel campo. La maggior parte di loro dorme in tende o su giacigli di fortuna.

Secondo il parroco e i responsabili del «Gruppo volontari assistenza profughi», il blocco dell'immigrazione «per turismo» dalla Polonia è il primo problema da affrontare.

Una soluzione, almeno per i profughi già censiti, è stata prospettata dal prefetto di Latina, Giovanni Orefice, in un incontro con don Federici. Nei prossimi giorni, infatti, il ministero degli Interni reperirebbe nuovi alloggi, con ulteriori convenzioni con alberghi del Lazio, e rimetterebbe in funzione nel Nord Italia una struttura per ospitare i profughi.

Funzionari della questura di Latina hanno detto anche che ci saranno passi del governo italiano verso le autorità di Varsavia affinché limitino i visti di espatrio dei polacchi verso l'Italia. A creare la vera e propria ondata migratoria dei polacchi verso il nostro Paese (da cui sperano di raggiungere poi gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia) sarebbe stata proprio la «liberalità» nel rilascio dei visti di espatrio. Questa estate le autorità polacche avrebbero concesso visti per turismo ad intere famiglie, che sono partite alla volta dell'Italia cariche di bagagli e con attrezzature da campeggio.

Fino allo scorso anno, invece, i visti di espatrio venivano rilasciati per lo più per motivi religiosi a gruppi organizzati di pellegrini.

Almeno finché non scatterà il piano prospettato dal prefetto, la situazione resta di vera emergenza. Non ci sono materassi per tutti i profughi accampati, il cibo è fornito gratuitamente da commercianti e cittadini, ma non si tratta di veri e propri pasti caldi. La situazione comincia a creare problemi igienici anche se ieri la Usl di Latina ha fatto una disinfestazione. Molti bambini, giunti in Italia con le loro famiglie dopo cinque giorni di autostop, sono stremati e in alcuni casi è stato necessario l'intervento del medico.

Una situazione estremamente delicata, quindi, con risvolti non soltanto umani, ma anche politici ed economici. Quale sarà la risposta delle autorità polacche? Al ministero degli Esteri sono in attesa.

r. i.

PIPE DA 18 MILIARDI

ROMA — Un fatturato annuo sui 18 miliardi di lire, di cui più dell'80 per cento dato dall'esportazione; una produzione annuale stimata tra i 2 milioni ed i 3 milioni e mezzo di «pezzi» da parte delle circa 50 aziende (con non più di 500 addetti) operanti nel settore, concentrate per il 70 per cento nella sola Lombardia.

Questi i dati dell'industria italiana della pipa che negli anni Venti fino al 1940 ha vissuto il suo periodo d'oro.

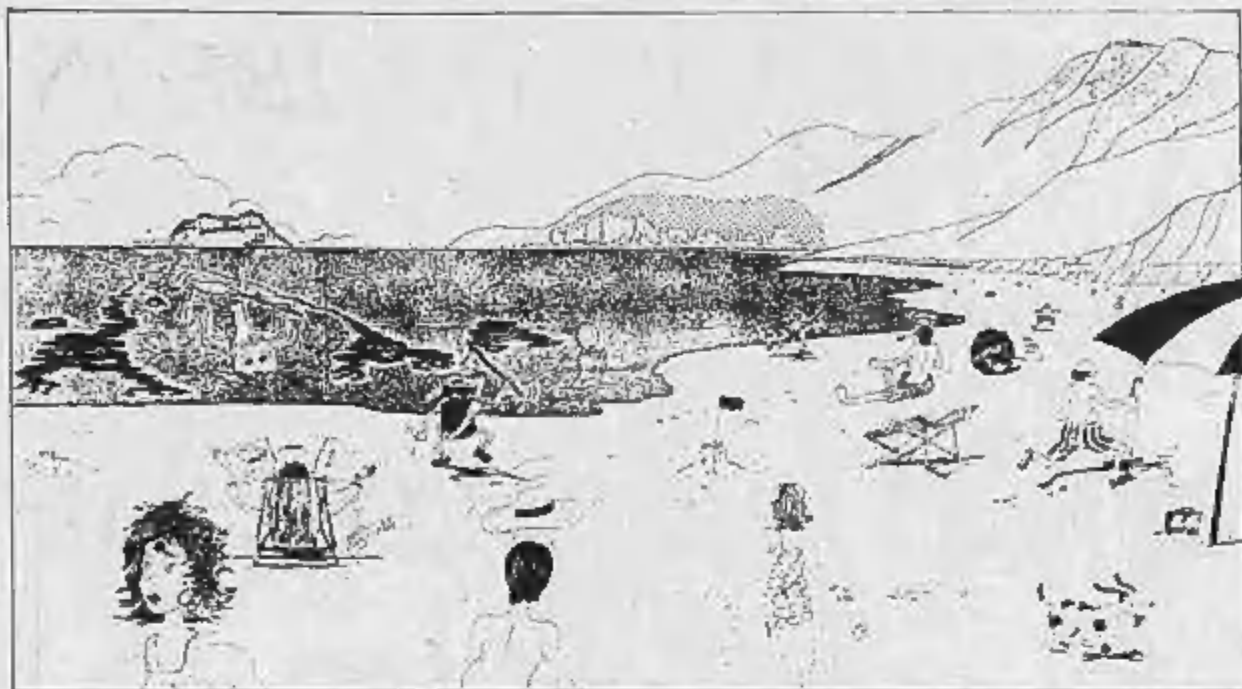
Contava circa 1.800 addetti che producevano ogni anno sui 30 milioni di «pezzi». Poi il lento declino.

L'ora a scuola

RELIGIONE «TUTTO DA RIFARE»

ROMA — La realizzazione di una nuova intesa con la Conferenza episcopale italiana in materia di insegnamento religioso nelle scuole pubbliche è stata chiesta in una mozione presentata alla Camera dai deputati del gruppo della sinistra indipendente, primo firmatario Luciano Guerzoni. Nella mozione, che sarà discussa e messa ai voti in commissione alla ripresa dei lavori parlamentari in settembre, si precisa che la nuova intesa, «da sottoporre al Parlamento prima della sua sottoscrizione», dovrebbe «escludere le scuole materne pubbliche dall'ambito di applicazione delle disposizioni concordatarie, garantire la piena facoltatività dell'insegnamento confessionale, da collocarsi in orario aggiuntivo nelle restanti scuole di ogni ordine e grado, dare reale efficacia al divieto di qualsiasi forma di discriminazione, sia tra gli alunni e le famiglie, sia tra gli operatori scolastici».

La mozione impegna inoltre il governo a revocare immediatamente tutte le disposizioni ministeriali che prevedono le attività alternative o parallele all'ora di religione e l'obbligatorietà della loro frequenza per chi non abbia scelto di avvalersi dell'insegnamento religioso cattolico. Ciò anche in considerazione «dei gravi inconvenienti cui ha dato luogo la nuova disciplina sotto il profilo della garanzia del diritto di libera scelta e del divieto di qualsiasi forma di discriminazione, sia della concreta organizzazione delle attività scolastiche».

«Su questa mozione — ha dichiarato il primo firmatario del documento on. Guerzoni — chiederemo il voto nel dibattito del 15 settembre. Occorre che la scuola, chi vi opera e gli alunni con le loro famiglie, siano al più presto liberati dal disagio, dalle umiliazioni, dalle situazioni di discriminazione e illegalità diffuse cui ha dato luogo l'applicazione della nuova disciplina. Che ci siano state difficoltà e problemi gravi lo ha ammesso lo stesso ministro Galloni nella sua recente relazione parlamentare. Per parte nostra lo documenteremo con un libro bianco che uscirà a settembre in coedizione con "il Manifesto". Il nostro vuole essere un contributo alla chiarezza. Non altrettanto ci sembra possa dirsi di altri gruppi».

Vincitori del concorso tre giovani cuneesi. Si sono piazzati grazie a «sacchettone», «nuovi invasori», «l'uomo che regge il mondo»

In alto a destra, fumetto di Antonio Umana, (primo premio). A sinistra, disegno di Tommaso Rocca (secondo). Al centro, il lavoro di Marco Corona (terzo classificato). In basso, una striscia di Ivo Vigna.

Progetto ambizioso sull'esempio di Bordighera

BUSCA: LA VITA IN RISO

COME E PERCHE' UNA MOSTRA DEL FUMETTO

BUSCA — Successo per la prima edizione della mostra-concorso del fumetto organizzata dal Comune e dalla Pro loco le cui opere sono state esposte, sino a sabato 8 agosto, nel palazzo delle scuole elementari «Michelis».

Tema l'ecologia, in omaggio all'anno dell'ambiente: un argomento di stringente attualità dopo i disastrosi fatti verificatisi in Valtellina.

Spiega Ivo Vigna, giovane maestro d'arte, ideatore e coordinatore della rassegna: «*Molti si chiedono il perché di una mostra di fumetti nella nostra cittadina e noi rispondiamo: Perché no?*».

Il progetto è ambizioso: «*Fare di Busca un centro di riferimento per quanti si occupano di fumetti, in provincia e in regione, così da dare un carattere stabile alla mostra e alle altre iniziative collaterali che possono e devono nascere*».

Fatto il progetto, nascono le prime difficoltà: «*A questo punto diventa naturalmente indilazionabile l'esigenza di una struttura espositiva razionale e adeguata, anche perché le mostre nella nostra cittadina si fanno sempre più frequenti e interessanti, spaziando dai fumetti alla pittura, dalla scultura alla fotografia... Vedremo ora cosa succederà dopo questa prima edizione della mostra-concorso che ha ottenuto grande favore da parte del pubblico e degli addetti ai lavori. Noi, dalla nostra cittadina, lanciamo la sfida-scommessa per realizzare un "salone dell'umorismo d'autore" in terra piemontese, sull'esempio di quanto, da tempo, propone Bordighera*».

Vincitori del concorso sono risultati tre giovani cuneesi: Antonio Umana, Tommaso Rocca e Marco Corona.

Antonio Umana, al quale la giuria (presieduta dall'incisore Mario Gosso) ha attribuito il primo premio, ha presentato un fumetto sull'avventura e le vicende di un sacchettone: tema ecologico sul quale si discute molto negli ultimi tempi, plastica sì - plastica no, e che il venticinquenne cuneese ha trattato con simpatico umorismo e precisione. Alla realizzazione del fumetto ha collaborato, per il *letterino*, Isotta Serrazzi, anche residente a Cuneo.

Secondo classificato Tommaso Rocca (20 anni, di Savigliano) che ha proposto una tavola colorata dedicata «ai nuovi invasori» che arrivano dal mare: lattine, sacchetti, rifiuti vari che le onde ributtano sulle spiagge.

Terzo posto per Marco Corona, 20 anni, di Racconigi, il cui disegno al tratto, di buon effetto grafico, non è di lettura immediata: un uomo regge il mondo con un dito, prima di esserne forse schiacciato. E' evidente in questa tavola a china l'influenza dei maestri francesi del fumetto d'autore, soprattutto di Jean Moebius.

«*In tutto sono state visionate e selezionate decine di opere: un buon risultato, trattandosi della prima esperienza per la mostra-concorso*» commenta Vigna che, tre anni fa, vinse proprio con un

elaborato a fumetti un concorso nazionale indetto dall'Enel.

A Busca non è la prima volta che si espongono fumetti al pubblico in mostre organizzate dalla Pro loco.

«*Questa è la terza manifestazione consecutiva che abbiamo dedicato a questa forma grafica di narrazione* — spiega Vigna — . *Nel 1985 Cristiano Bastonero, di Piasco, ed io abbiamo esposto 75 tavole in piazza dando così inizio alla nuova "tradizione" buschese*».

L'anno scorso, con il periodico «Tutto Busca» diretto da Bruno Pignata, è stata realizzata una mostra alla quale hanno preso parte cinque «maestri d'arte», cioè giovani diplomati dall'Istituto statale d'arte «Amleto Bertoni» di Saluzzo. I cinque, Ivo Vigna, Cristiano Bastonero, Wilma Balocco di Monesiglio, Alessia Cierna di Fossano, Marco Corona di Racconigi, hanno presentato tavole di propria produzione (con personaggi inediti e divertenti storie) nonché ricerche sul fumetto classico e sulla storia di quest'arte, a torto ritenuta «minore» nell'ambito dell'espressione grafica.

In quell'occasione Vigna (attivo autore e organizzatore) presentò la «Storia di Busca in dieci tavole con cartigli esplicativi» da lui sceneggiata e disegnata. Un lavoro nel quale vengono ripercorsi i primi anni di vita del marchesato di Busca, fondato nel XII secolo da Guglielmo I, fratello dell'iniziatore del vicino marchesato di Saluzzo.

Per tre secoli Busca visse la sua storia di marca autonoma finendo poi sotto il dominio dei marchesi di Saluzzo nel 1300. Vigna racconta i vari episodi attraverso i volti dei «personaggi principali» con didascalie esplicative scritte con la grafia e lo stile dei manoscritti ricopiati dagli amanuensi, abolendo però il latino per essere meglio compreso da tutti.

La scoperta del fumetto a Busca si inserisce su un terreno piuttosto fertile: non va dimenticato, infatti, che il Piemonte vanta in questo settore una lunga, sebbene misconosciuta, tradizione di autori, soggettisti...

Qualche nome? Ce ne sono molti e il rischio è di dimenticarne qualcuno. Da ricordare, comunque, il «gruppo storico» di Golia, Novello (vignettisti più che fumettisti), Gustavo Rosso, Giovanni Manca e Attilio Mussino. Manca organizzò, con Golia, la prima «Esposizione dell'umorismo» che si svolse a Rivoli nel 1914, mentre Mussino, autore prolifico ma sfortunato, «*morì solo e poverissimo a Cuneo nel 1954*», come dice la sua biografia.

C'è poi la quasi mitica sigla «EsseGiEsse» che, negli Anni Cinquanta, inventò Blak Macigno e Capitan Miki: Giovanni Sinchetto, Dario Guzzon e Pietro Sartoris, tutti torinesi. I tre, da vent'anni, pubblicano (per le edizioni «Cepim» della famiglia Bonelli, che produce Tex Willer, Zagor, Mister No...) l'albo «Il comandante Mark».

Guido Martina, di Carmagnola, è invece l'inventore di Pecos Bill e di Paperinik, la versione «superman» dello sfortunato Paperino disneyano. Ancora: Ivo Milazzo, Franco Donatelli, Massimiliano Garnier, Gianni Milone, il gruppo della «Lanterna magica», Corrado Farina, Giuliana Maldini...

Autori prolifici (in modo particolare per i giornali «Il Monello» e «L'intrepido») sono i fratelli torinesi Agrippino e Antonio Musso, mentre Sergio Zaniboni ha legato la sua produzione a «Diabolik» e «Speedy Car». Vignettisti apprezzati sono quindi Franco Bruna, Dino Aloi, il gruppo dell'Atif...

Nel Cuneese l'attenzione è rivolta alla produzione di Cinzia Ghigliano, autrice dei disegni per le storie create da lei e dal marito Marco Tomatis nella loro casa di Mondovì. Storie che compaiono su «Linus», «Alter», «Grazia»..., nonché per vari libri monografici destinati al mercato estero.

Insomma, la terra subalpina sembra essere anche terra di fantasiosi creatori delle storie con le «parole nelle nuvole», dei fumetti appunto. Una realtà non sempre apprezzata nel giusto modo.

Di qui l'iniziativa-provocazione di Busca che, fra l'altro, si propone anche l'obiettivo di far conoscere, oltre ai giovani autori, quelli «storici» e di «chiara fama» che magari si immaginano residenti a Roma o a Milano se non addirittura a Dallas o a Abilene e che invece abitano a Asti, Rivoli, Alessandria, Rosta...

«*Contiamo di proseguire su questa strada e, per il prossimo anno, abbiamo in serbo manifestazioni collaterali al concorso, come appunto mostre antologiche dedicate ai autori piemontesi*», dice Vigna.

Per l'autunno, intanto, si annuncia a Cuneo una rassegna imperniata sul fumetto d'autore e organizzata dall'Arci: al momento, però, non ci sono ancora date né riferimenti precisi.

«*Parallelamente alla mostra proponiamo al pubblico numerosi libri di fumetti e sul fumetto che ci sono stati forniti dal sistema biblioteca delle Valli Cuneesi: questi volumi saranno a disposizione di quanti vorranno leggerli tramite il consueto sistema dei prestiti attuato dalla nostra biblioteca comunale. Anche questo è un modo per far conoscere e apprezzare il genere del fumetto al più largo pubblico che, magari, considera questa produzione come un semplice fatto di evasione, senza valutare il grande lavoro che c'è dietro gli albi, i libri e i cosiddetti "giornalini"*».

Confida Dario Guzzon, della «EsseGiEsse»: «*Adesso il fumetto viene analizzato, studiato, esposto e perfino apprezzato dalla critica. Meno male! Però, agli inizi di questo lavoro, le cose non erano davvero così: io, come i miei soci Sartoris e Sinchetto, eravamo "cul di ciolu" per gli amici e i familiari. Gente poco seria che, insomma, non lavorava per davvero ma scarabocchiava fogli per fare i giornaletti destinati ai bambini. Così noi ci vergognavamo un po' e, spesso, dicevamo di svolgere altre professioni; per anni, ad esempio, mio figlio ha raccontato ai suoi insegnanti e compagni di scuola che suo padre era un musicista, un concertista che suonava il violino. Si figuri come eravamo orgogliosi del nostro mestiere, sebbene sia Black che Miki ci dessero grosse soddisfazioni. Pazienza, ci hanno riscoperti adesso: in questi casi si usa dire meglio tardi che mai, no?*».

In chiusura di una trasmissione televisiva dedicata ai fumetti «made in Piemonte» (andata in onda sulla Terza rete il 21 aprile scorso) i cabarettisti Pippo Franco e Leo Gullotta hanno rilasciato simpatiche dichiarazioni sull'argomento.

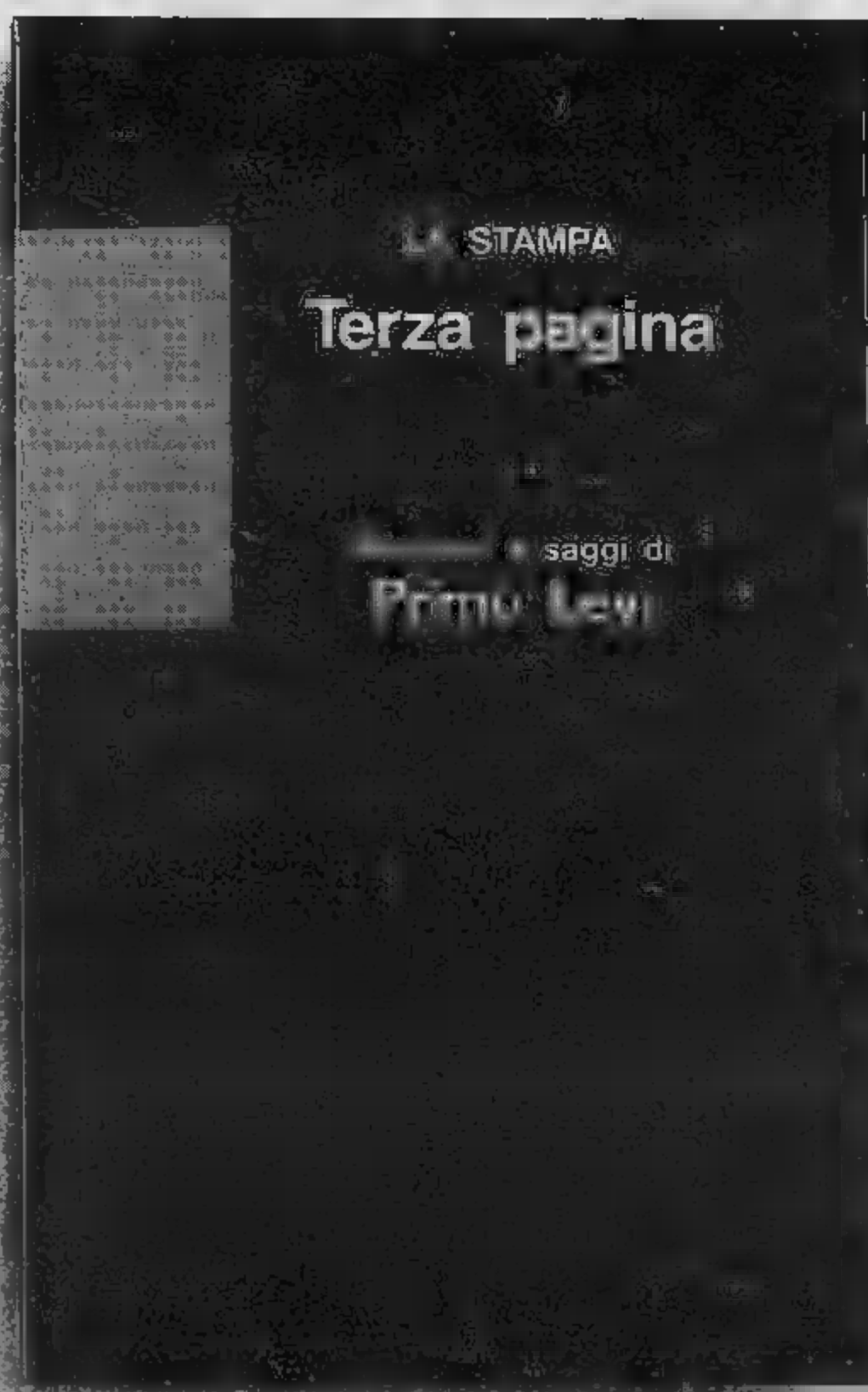
Pippo Franco, confidando di aver disegnato per i fratelli Spada di Roma l'edizione italiana di «Mandrake» e «L'uomo mascherato», ha detto fra l'altro di «*diffidare di quelli che dicono di non leggere i fumetti: è gente che non ha fantasia, che non vuole sognare. Bisogna aver paura di gente così seria e noiosa!*».

Leo Gullotta, fan di Capitan Miki e Black Macigno, addirittura vede il mondo attraverso le strisce di questi fumetti: «*Ognuno di noi è, in fondo, capitan Miki, Black, Salasso o Doppio Rhum. Chissà che non si possa produrre una serie televisiva prendendo spunto da questi popolari fumetti che, se riproposti intelligentemente, possono ripetere il grande successo che ottennero negli Anni Cinquanta e Sessanta. La voglia di fantasia non è mai morta: semplicemente cambiano le mode e i gusti e allora bisogna aggiornare e personaggi i quali, secondo me, mantengono ancora intatta la loro validità e la loro vitalità*».

Un'idea per una nuova produzione televisiva, dunque, e, chissà!, questi telefilm potrebbero forse essere ambientati fra Busca, Avigliana e Borgomanero...

Alberto Gedda

“PREGO IL LETTORE DI NON ANDARE IN CERCA DI MESSAGGI. È UN TERMINE CHE DETESTO PERCHÉ MI METTE IN CRISI, PERCHÉ MI PONE INDOSSO PANNI CHE NON SONO I MIEI, CHE ANZI APPARTENGONO A UN TIPO UMANO DI CUI DIFFIDO: IL PROFETA, IL VATE, IL VEGGENTE. TALE NON SONO.”

PRIMO LEVI

“RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI”: 40 SCRITTI APPARSI SU LA STAMPA IN OLTRE VENT'ANNI DI COLLABORAZIONE. IL VOLUME È DISPONIBILE AL PREZZO DI L. 10.000 PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 14.000 COMPRENSIVO DI SPESE POSTALI, A: LA STAMPA - PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO.

- - - - - - - - - - - - - - - - - - -

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N. ______ COPIE
DI “RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI”
AL PREZZO DI L. 10.000 CAD. PIÙ L. 4.000 DI SPESE POSTALI

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

C.A.P. ________ LOCALITÀ ____________________

TEL. ____________________

- - - - - - - - - - - - - - - - - - -

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME “RACCONTI E SAGGI DI PRIMO LEVI” AL PREZZO SPECIALE DI L. 8.000.

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Agenzia Nicoli Dafne
Via Bardonecchia, 170
10141 Torino

LOMBARDIA E VENETO
Agenzia Libraria Belloni
Via F.lli Cervi, 4
20090 Segrate (MI)

LIGURIA
Diffusione Libro Ligure
Via Nizza, 13/3
16122 Genova

EMILIA ROMAGNA
L'Editoriale s.r.l.
Via del Rondone, 18
40122 Bologna

TOSCANA
Agenzia Libraria Toscana s.r.l.
Via Cecioni, 105
50142 Firenze

LAZIO
Di. Edit Diffusione Editoriale s.r.l.
Via M. di Lando, 90/B
00162 Roma

CAMPANIA
Campania Libri s.r.l.
Via della Stadera, 45 bis
80143 Napoli

L'illustrazione è tratta dall'edizione Viglongo

Le tigri di Mompracem

di EMILIO SALGARI

CAPITOLO TERZO

L'incrociatore

Ripresero [illegible] camminare, cacciando[illegible] [illegible] le piante di pepe, i cui rami erano carichi [illegible] grappoli rossi, sotto [illegible] *artocarpus* [illegible] alberi del pane e gli arenga, fra le cui foglie svolazzavano dei battaglioni di lucertole volanti.

I latrati del cane si avvicinavano sempre [illegible] ben presto i [illegible] pirati si trovarono in presenza [illegible] [illegible] brutto negro, vestito d'un paio [illegible] calzoni rossi [illegible] che teneva [illegible] guinzaglio un mastino.

«*Dove vai?*» gli chiese Sandokan, sbarrandogli la via.

«*Cerco la pista di* [illegible] *tigre*», rispose il negro.

«*E chi ti ha dato il permesso di cacciare nei* [illegible] *boschi?*».

«*Sono al servizio di lord Guldek*».

«*Sta bene! Dimmi ora, schiavo maledetto, hai udito parlare di* [illegible] *fanciulla che* [illegible] *chiama* [illegible] *Perla di Labuan?*».

«*Chi non conosce in quest'isola quella bella creatura? E' il buon genio di Labuan, che tutti amano e tutti adorano*».

«*E' bella?*» chiese Sandokan, [illegible] viva emozione.

«*Credo che nessuna donna possa eguagliarla*».

Un forte sussulto agi[illegible] la Tigre della Malesia.

«*Dimmi*», riprese, dopo un istante di silenzio. «*Dove abiti?*».

«*A due chilometri* [illegible] *qui, in mezzo a una prateria*».

«*Basta così; va'* [illegible] *se ti preme la vita,* [illegible] *volgerti indietro*».

[illegible] diede [illegible] pugno di monete d'oro e quando il negro [illegible] scomparso si gettò ai piedi di un grande artocarpo, mormorando: «*Aspettiamo la notte* [illegible] *poi andremo a spiare i dintorni*».

[illegible] lo imitò, sdraiandosi all'ombra di un areche, ma colla carabina [illegible]

Dovevano [illegible] le [illegible] pomeridiane, quando [illegible] avvenimento [illegible] venne a interrompere la loro aspettativa.

Un colpo di cannone era echeggiato verso la costa, facendo bruscamente tacere tutti gli uccelli che popolavano i [illegible]

[illegible] [illegible] in piedi, [illegible] carabina [illegible] le mani, tutto trasfigurato.

«*Un colpo di cannone!*» [illegible] «*Vieni, Patan; vedo* [illegible] *sangue!...*».

[illegible] scagliò a balzi di tigre attraverso la foresta, seguito [illegible] malese che, quantunque agile come un cervo, stentava a tenergli dietro.

CAPITOLO QUARTO

Tigri e leopardi

IN meno di dieci minuti, i due pirati giunsero sulla riva del fiumicello. Tutti i loro uomini erano [illegible] a bordo dei *prahos* [illegible] stavano abbassando le vele, essendo venuto il vento caduto.

«*Che cosa succede?*» chiese Sandokan, balzando sul ponte.

«*Capitano, siamo assaliti*», disse Giro-Batol. «*Un incrociatore ci sbarra la via alla foce del fiume*».

«*Ah!*» disse la Tigre. «*Vengono ad assalirmi anche qui, questi inglesi? Ebbene, tigrotti, impugnate le armi e usciamo in mare. Mostreremo a questi uomini come combattono le tigri di Mompracem!*».

«*Viva la Tigre!*» urlarono i due equipaggi, con terribile entusiasmo. «*All'abbordaggio! all'abbordaggio!*».

Un istante dopo i due legni scendevano il fiumicello e tre minuti più tardi uscivano in pieno mare.

A seicento metri dalla costa, un grande vascello, della portata di oltre millecinquecento tonnellate e potentemente armato, navigava a piccolo vapore, chiudendo la via dell'Ovest.

Sul suo ponte si udivano rullare i tamburi che chiamavano gli uomini [illegible] posti [illegible] combattimento e [illegible] udiva[illegible] i comandi degli ufficiali.

[illegible] guardò freddamente quel formidabile avversario [illegible] anziché spaventarsi della sua mole, delle sue numerose artiglierie [illegible] del suo equipaggio, tre e forse quattro volte più numeroso, tuonò:

«*Tigrotti, al remo!*».

I pirati si precipitarono sotto il ponte, mettendo mano ai remi, men[illegible] gli artiglieri puntavano i cannoni e le spingarde.

«*Ora* [illegible] *noi due, vascello maledetto*», disse Sandokan, quando vide i *prahos* filare come frecce sotto la spinta dei remi.

Subito un [illegible] [illegible] fuoco balenò sul ponte dell'incrociatore [illegible] una palla di grosso calibro fischiò fra gli alberi dei *prahos*.

«*Patan!*» gridò Sandokan. «*Al tuo cannone!*».

Il malese, che [illegible] uno [illegible] migliori cannonieri che [illegible] la pirateria, diede fuoco al suo pezzo. Il proiettile che si allontanò fischiando andò a schiantare la passerella del comandante, mozzando [illegible]temporaneamente l'asta della bandiera.

Il legno da guerra, invece di rispondere, virò di bordo, presentando i sabordi di babordo, dai quali uscivano le estremità di una mezza dozzina di cannoni.

«*Patan, non perdere un solo colpo*», disse Sandokan, mentre [illegible] cannonata rimbombava sul *praho* di Giro-Batol. «*Fracassa gli alberi a quel maledetto, schiantagli le ruote, smontagli i pezzi e quando non avrai più l'occhio sicuro, fatti uccidere*».

In quell'istante l'incrociatore parve incendiarsi. Un uragano di ferro attraversò l'aria e colpì in pieno i due *prahos*, rasandoli come pontoni.

Urla spaventevoli di rabbia e di dolore si alzarono fra i pirati, soffocate da una seconda bordata che mandò sottosopra remiganti, artiglierie e artiglieri.

Ciò fatto il legno da guerra, avvolto da turbini di fumo nero [illegible] bianco, virò di bordo a meno di quattrocento passi dai *prahos* [illegible] si portò un chilometro più lontano, pronto a ricominciare il fuoco.

Sandokan rimase illeso, ma atterrato da un pennone si era tosto rialzato.

«*Miserabile!*» tuonò, mostrando i pugni al nemico. «*Vile, tu fuggi,* [illegible] *ti raggiungerò!*».

> **Riassunto**
>
> Partiti alla volta di Labuan, Sandokan e i suoi trecento «tigrotti» abbordano una giunca del feroce rajah di Sarawak, sterminatore dei pirati. Nessuno scampo per gli uomini di James Brooke; sei in fuga su un canotto vengono falciati senza pietà dal malese Patan, i marinai che difendono l'imbarcazione sono trafitti da una pioggia di proiettili. Ne sopravvivono sette soltanto, che sono costretti alla resa.
>
> Del rajah nessuna traccia. La Tigre della Malesia dona ai valorosi un pugno di diamanti, ma con un messaggio minaccioso: «Dite al vostro padrone che presto getterà l'ancora nella sua baia».
>
> Sandokan veleggia infine alla volta di Labuan. Poiché lo ritiene responsabile della morte di uno dei suoi, ordina a Patan di farsi uccidere al prossimo assalto. E' notte quando Labuan si profila all'orizzonte, è l'alba quando Sandokan si appresta allo sbarco.

Con un fischio chiamò [illegible] suoi uomini in coperta.

«*Presto, gettate una barricata dinanzi ai cannoni, e poi avanti!*».

In un baleno, a prora dei due legni furono accumulati alberi di ricambio, botti piene di palle, vecchi cannoni smontati e rottami d'ogni sorta, in modo da formare una solida barricata.

Venti uomini, i più robusti, ridiscesero per manovrare i remi, ma gli altri si affollarono dietro alle barricate, colle mani raggrinzate attorno alle carabine e i denti stretti sui pugnali che scintillavano fra le frementi labbra.

«*Avanti!*» comandò la Tigre.

L'incrociatore [illegible] arrestato la sua marcia retrograda e ora si avan[illegible] a piccolo vapore, vomitando torrenti di fumo [illegible].

«*Fuoco a volontà!*» gridò la Tigre.

Da ambo le parti si riprese la musica infernale, rispondendo colpo per colpo, palla per palla, mitraglia contro mitraglia.

I [illegible] legni, decisi a soccombere, ma non a retrocedere, non si scorgevano quasi più, avvolti com'erano da immense nuvole di fumo che una calma ostinata manteneva sopra i ponti, ma ruggivano con egual furore e i lampi si succedevano ai lampi e le detonazioni [illegible] detonazioni.

Il vascello aveva il vantaggio [illegible] [illegible] mole e delle sue artiglierie, ma i due *prahos*, che la valorosa Tigre conduceva all'abbordaggio, [illegible] cedevano. Rasi come pontoni, forati in cento luoghi, sdrusciti, irriconoscibili, già coll'acqua [illegible] stiva, già pieni [illegible] morti e di feriti, continuavano [illegible] avanzare, malgrado [illegible] continuo tempestare di palle.

Il delirio [illegible] era impadronito di quegli uomini, i quali altro non chie[illegible] che di salire [illegible] ponte [illegible] quel [illegible] vascello e, [illegible] non di vincere, almeno di morire sul campo nemico.

Patan, fedele alla parola data, [illegible] era fatto uccidere dietro [illegible] suo cannone, ma un altro abile artigliere aveva preso il suo posto; altri uomini erano caduti e altri ancora, orrendamente feriti, colle braccia [illegible] colle gambe mozzate, si dibattevano disperatamente fra torrenti di sangue.

Un [illegible] [illegible] stato [illegible] sul *praho* di Giro-Batol [illegible] una spingarda non tirava quasi più; ma che importava?

Sul ponte dei due legni restavano altre tigri assetate di sangue, che facevano valorosamente il loro dovere.

[illegible] ferro fischiava sopra quei prodi, staccava braccia e sfondava petti, rigava i ponti, schiantava le murate, frantumava ogni cosa, ma nessuno parlava [illegible] retrocedere, anzi insultavano il nemico e lo sfidavano ancora, [illegible] quando un colpo di vento sbarazzava quei poveri legni dai nuvoloni che li coprivano, [illegible] vedevano, die[illegible] le semi-infrante barricate, volti foschi [illegible] ringrinziti [illegible] furore, occhi iniettati [illegible] sangue che schizzavano fuoco a ogni lampeggiare delle artiglierie, denti che scricchiolavano sul[illegible] lame dei pugnali; [illegible] [illegible] mezzo a quell'orda di vere tigri, [illegible] loro capo, l'invincibile Sandokan, il quale, colla scimitarra [illegible] pugno, lo sguardo [illegible]dente, i lunghi capelli sciolti sugli omeri, incoraggiava i combattenti con [illegible] voce che risuonava come una tromba fra il rimbombo [illegible] cannoni.

La terribile battaglia durò venti minuti, poi l'incrociatore si portò altri seicento passi più indietro, per non venire abbordato.

Un urlo di furore scoppiò a bordo dei due *prahos* a quella nuova ritirata. Ormai non [illegible] più possibile lot[illegible] [illegible] quel [illegible] che, approfittando della sua macchina, evitava ogni abbordaggio.

Sandokan però non voleva [illegible] cedere.

Rovesciando con una irresistibile spinta gli [illegible] che lo circondavano, [illegible] curvò sul [illegible] che era stato caricato, [illegible] la mira [illegible] vi diede fuoco.

Pochi secondi dopo l'albero [illegible] maestra dell'incrociatore, spaccato alla base, precipitava [illegible] mare insie[illegible] a [illegible] i bersaglieri delle coffe e delle [illegible].

Mentre il vascello si arrestava per salvare i suoi uomini che stavano per affogare [illegible] sospendeva il fuoco, Sandokan ne approfittò per imbarcare sul proprio legno l'equipaggio di Giro-Batol.

«*Ed ora, alla costa* [illegible] *di volata!*» tuonò.

Il *praho* di Giro-Batol, che si [illegible] teneva a galla per [illegible] vero prodigio, fu subito sgombrato e abbandonato alle onde, col suo carico di cadaveri [illegible] col [illegible] pezzo d'artiglieria ormai inservibile.

Subito i pirati misero mani ai remi e, approfittando dell'inazione del vascello da guerra, s'allontanarono in fretta, rifugiandosi nel fiumicello.

Era tempo! Il povero legno, che faceva acqua da tutte le parti, [illegible] [illegible] i tappi cacciati frettolosamen[illegible] nei fori aperti dalle palle dell'incrociatore, affondava lentamente.

Gemeva [illegible] un moribondo sotto il peso del liquido invasore e traballava, tendendo a inchinarsi a babordo.

Sandokan, che [illegible] [illegible] [illegible] alla barra del timone, lo diresse [illegible] la sponda vicina e lo arenò su [illegible] banco di sabbia.

Appena i pirati s'accorsero che non correva più alcun pericolo [illegible] affondare, irruppero [illegible] tolda come [illegible] branco [illegible] tigri affamate, colle [illegible] in pugno, i lineamenti contratti per il furore, pronti a ricominciare la lotta [illegible] egual ferocia e risoluzione.

Sandokan li arrestò [illegible] [illegible] gesto, poi disse, guardando l'orologio che portava alla cintura:

«*Sono le sei: fra due ore il sole sarà scomparso e le tenebre piomberanno sul* [illegible]. *Che ognuno si metta alacremente al lavoro onde il praho, per* [illegible] *mezzanotte, sia pronto a riprendere il mare*».

«*Attaccheremo l'incrociatore?*» chiesero i pirati, agitando freneticamente le armi.

«*Non ve lo prometto, ma vi giuro che verrà ben presto il giorno in cui noi vendicheremo la sconfitta. Noi mostreremo, al balenare dei cannoni, la nostra bandiera sventolare sui bastioni di Vittoria*».

«*Viva la Tigre*» urlarono i pirati.

«*Silenzio*», tuonò Sandokan. «*Si mandino due uomini alla foce del fiumicello a spiare l'incrociatore* [illegible] *altri due nei boschi, onde evitare di farci sorprendere, si curino i feriti, poi tutti al lavoro*».

4 - (continua)

Ultimi compiti delle vacanze

UN'ESTATE DA FLEMING CON UN LIMONE

Come studiare educazione tecnica e scienze attraverso facili esperimenti che sembrano giochi (e un poco lo sono)

Eccoci all'ultima puntata dei nostri consigli per «tenere in forma» il [illegible] durante le vacanze, in modo tale da poter affrontare al meglio delle possibilità il prossimo anno scolastico.

Come abbiamo detto, è soprattutto importante, più che stancare i ragazzi con lunghi [illegible]iosi ripassi, cercare di incidere positivamente [illegible] loro motivazioni all'apprendimento, spingendoli [illegible] [illegible] atteggiamento [illegible] disponibilità, di interesse, di volontà di approfondimento.

Ho perciò chiesto ai [illegible] colleghi e amici — Lino [illegible] e Andrea Rastelli — di aiutarmi [illegible] alcuni suggerimenti pratici di educazione tecnica e osservazioni scientifiche, in modo da stimolare l'interesse dei nostri giovani lettori con atteggiamenti e tecnich[illegible] «scientifici» e fattivi, che [illegible] li portino a osservare il mondo [illegible] li circonda e a ragionare in [illegible] critico, produttivo, in sintonia [illegible] la propria naturale curiosità e voglia [illegible] [illegible].

Queste facili esperienze [illegible] stituiscono [illegible] strategie di osservazione, [illegible] [illegible] raccolta delle informazioni, tecniche elementari per orientarsi in [illegible] procedimento di comprensione del mondo intorno a noi.

Come «giocare» [illegible] [illegible] [illegible]

Ad esempio, per chi [illegible] di emulare [illegible] grande, Fleming, il grande scienziato scopritore della penicillina, Andrea suggerisce una facile ma interessante osservazione scientifica: [illegible] [illegible] in luogo fresco [illegible] piattini e versare in ciascuno di essi un po' d'acqua; porvi poi rispettivamente un pezzetto di pane, un cucchiaino di [illegible] mellata e [illegible] fettina di limone.

Coprire poi i piattini con tre bicchieri rovesciati, in modo da [illegible] una specie [illegible] [illegible] trasparente. Da qui parte l'osservazione.

Che [illegible] succede dopo pochi giorni?

[illegible] quale piattino [illegible] per prima la muffa? Le tre muffe sono uguali per aspetto e colore? Sono vellutate? Sono a filamenti? Andrea [illegible] di usare [illegible] lente, così l'osservazione sarà più approfondita e potrà suggerirvi altre più interessanti scoperte.

L[illegible] invece ci propone tre divertenti esperienze [illegible] riguardano il variare della [illegible] sistenza dei materiali parallelamente [illegible] mutare della loro forma; principio che tro[illegible] un'importantissima appli[illegible] nei [illegible] campi della tecnica delle costruzioni, dall'edilizia all'aeronautica alle carrozzerie [illegible] [illegible] di trasporto.

La colonna da far crollare

Arrotolare a tubo [illegible] foglio [illegible] [illegible] leggera. [illegible] bene [illegible] tutta la lunghezza con colla o nastro [illegible]. Appoggiarvi sopra una cartolina, su cui si caricheranno pesi sempre crescenti fino a trovare il valore «P» del peso che fa crollare la colonna. Costruire una colonna alta la metà della precedente e veri[illegible] se il crollo di questa avviene con [illegible] valore di «P» uguale, maggiore o minore del precedente.

Ripetere l'esperimento usando un foglio di carta più spessa, [illegible] disegno, e confrontare i vari [illegible] assunti da «P».

La fisarmonica schiacciata

Piegare a fisarmonica un foglio da disegno [illegible] le estremità fissan[illegible] [illegible] tavolo con [illegible] [illegible] [illegible] due pile di libri.

Sistemare [illegible] riga in modo che appoggi su tutti gli spigoli e, aggiungendo pesi successivi, trovare il valore di «P» che provoca lo schiacciamento della struttura.

Il ponte degli archi

Incollare bene per tutta la lunghezza il lato più corto di quattro fogli da disegno, e piegare i fogli ad arco bloccandone le estremità dei due più esterni mediante due pile di libri.

[illegible] ottiene così una specie di ponte [illegible] archi. [illegible] cui sarà bene incollare gli appoggi intermedi al tavolo con nastro adesivo. Appoggiare una riga da disegno sugli archi e tro[illegible] il valore «P» che deter[illegible] il crollo [illegible] ponte.

E adesso, buon esperimento a tutti!

Barbara Benchi Della Rocca

Sciare d'agosto sulla neve, ovviamente artificiale, stesa al Battersea Park di Londra. La trovata è pubblicitaria ma le due bionde sciatrici comunque ci provano

Appunti dal «taccuino piemontese» di Camillo Brero

LIBERTA' E CAPPELLI

E' [illegible] un fondo ancestrale di invidia quello che spinge l'uomo a perseguitare ed a cacciare gli animali in libertà! La libertà, infatti, è il più naturale ed istintivo dei bisogni dell'uomo.

«*La libertà a-i é gnun dané che a la paga*» (La libertà non c'è denaro che la paghi). Un altro proverbio aggiunge: «*A l'é mej esse osel ed rama, che osel ëd gabia!*» (E' meglio essere uccello di ramo che uccello di gabbia). La dimostrazione la offrono, in questi giorni, i milioni di... vacanzieri, i quali vanno sconvolgendo il naturale e banale ritmo del quotidiano. E', d'altronde, da sempre, la necessità del quotidiano la gabbia che chiude l'uomo.

E lì, per tutto l'anno, tutti noi siamo un po' come «*l'osel an gabia*» che «*se a canta nen d'amor a canta 'd rabia!*» (l'uccello in gabbia che se non canta d'amore canta di rabbia). E l'estate apre porte e finestre per una ubriacatura stagionale di libertà.

Ahidé! Una libertà che, a volte, è un po' [illegible] il cappellino delle donne: «*A [illegible] nen la fomna che a pòrta 'l capel, ma a l'é 'l capel che a men-a [illegible] fomna!*» (Non è [illegible] donna che porta il cappello, ma è il cappello che conduce la donna). Che è, poi, come dire «*fé 'd necessità, virtù!*» (far di [illegible] cessità, virtù). Ed, inconsciamente, «*tachè l'aso andoa ch'a veul ël padron!*» (aggiogare l'asino dove vuole il padrone). Già! Quel padrone che, oggi, ti incatena tra le corsie [illegible] e della pubblicità e ti conduce là dove, mai, tu, forse, avresti pensato di andare. Se è vero, pertanto, che la libertà fa dell'uomo un re, resta, purtroppo, anche vero che «*dcò 'l re a va andoa che a peul e nen andoa che a veul!*» (anche il re va dove può e non dove vuole). La libertà, dunque, è quel miscuglio d'oro fuso in [illegible] tutti han messo la loro parte, ma [illegible] può [illegible]: «Questa [illegible] la mia!». Anzi, un provebi[illegible] sancisce che «*La libertà a l'é na caden-a d'òr!*» (La libertà è una catena d'oro!). [illegible] [illegible] conclude «*Anche na caden-a d'òr a gropa!*» (Anche una catena d'oro... incatena!).

Come la catenella d'oro che già legava — vanagloriosa! — il quotidiano *budget* del nonno al tempo [illegible] vecchio orologio Roskoff, infilato nel taschino [illegible] panciotto!... Una [illegible] d'oro, quella, che regolava anche la... libertà [illegible]lla «*granda*» (nonna) liberamente legata in cucina!

Già! Perché le libertà possono essere almeno due: «*Liber ëd fé lon che it veule e liber ëd fé lon che it peule!*» (Libero di far quel che vuoi e libero di fare quel che puoi). Certamente! Giacché... *mutatis mutandis*... l'umanità può ben dividersi in «chi può» e in «chi non può»! Ancora una volta, come il cappello della donna. Infatti: «*J'òmini, ël capel a peulo giralo come a veulo, le fomne nò!*» (Gli uomini, il cappello possono girarlo come vogliono, le donne no!). Anche la libertà può essere più libera...

Camillo Brero

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera - La parola ai lettori via Marenco 32 10126 Torino»

La parola ai lettori

Si dice: «insulti da scaricatore», [illegible]

I PORTUALI PARLANO PULITO

Come i bancari, e [illegible] i giornalisti

Signor direttore,

scrivo a proposito di un articolo apparso sul suo quotidiano in data 30/6 a pagina 7 firmato Lorenzo Del Boca il quale nel descrivere la situazione di una famiglia scrive: «E' la storia di un matrimonio bruciato in tre anni di convivenza difficile, con un bagaglio di litigi, rancori e insulti da scaricatori di porto».

Ho sempre pensato che un giornalista dovrebbe essere privo di pregiudizi, ma ho avuto leggendo tale affermazione una triste delusione.

Mio padre appartiene a questa categoria così insultata e io non intendo solo protestare per l'offesa a lui arrecata, ma voglio difendere una categoria che non ha niente di inferiore alle altre, voglio far sentire ai lettori l'opinione di una ragazzina di sedici anni che usa sentirsi più civile e più giusta di altri. I portuali non parlano né meglio né peggio di un qualsiasi professionista, bancario, giornalista e di ogni altra categoria, ma hanno un merito che manca a molti, non confondono le categorie con gli individui.

Armida Lavagna

Risponde Lorenzo Del Boca: Ai portuali vadano i sensi del rispetto dovuto a tutti coloro che si guadagnano da vivere lavorando. Sinceramente mi spiace che un accenno di poche parole abbia suscitato il sospetto di una disistima per un'intera categoria. Ma, con altrettanta franchezza, mi pare che la reazione della giovane (e critica) lettrice sia un po' sproporzionata. I linguaggi e i vocabolari sono costruiti su coniugazioni, declinazioni, idiomi e modi di dire. Che farci?

Mi ricordo un analogo appunto scritto dall'ambasciatore di Turchia il quale — premett[illegible] [illegible] non aver mai imparato a fumare né sigari né sigarette né pipa né narghilè — si lamentava che negli articoli — e non casualmente — si continuasse a scrivere di persone che «fumavano come turchi». C'è chi «fa l'americano» perché si dà delle arie da ricco magari senza il becco di un quattrino e chi «lavora come un negro» perché non ha tempo di andare in ferie. I cinesi si sono visti attribuire dalla grammatica e dal luogo comune l'immagine dei lamentevoli: «piangere in cinese». Ma, tutto sommato, è andata peggio al Portogallo perché quando si dice «fare il portoghese» significa non pagare il conto ma anche fare un gran torto alla gente scrupolosa di Lisbona.

Chi non ha mai detto: «vengo, anzi, volo» sapendo benissimo che i piedi sarebbero rimasti saldamente a terra?

E chi non ha attribuito a qualcuno la «figura del cioccolataio» (al ciuculatè) senza per questo rinunciare a entrare in pasticceria per addolcirsi la bocca... (l.d.b.)

Aids: non categorie ma comportamenti

Gentile direttore,

mi sento in dovere di rispondere all'articolo a titolo «L'Aids fa meno paura, però...» uscito su Stampa Sera il 27-7. Sono omosessuale e appartengo, quindi, a una delle «tre» categorie a rischio, secondo quanto asserito da Luigi De Marchi (Presidente dell'Aieca) e non solo da lui: in una, credo, intervista rilasciata a Bruno Ghibaudi.

Guardando la classifica della hit parade della informazione giornaliera sull'Aids, mi sembra che in Italia, noi omosessuali, ci siamo stabilizzati in seconda posizione, mentre i «tossicodipendenti», per nostra fortuna, sono ancora in prima posizione e allora più a rischio di noi. De Marchi prosegue affermando che «chi non rientra nelle tre categorie a rischio può dunque stare tranquillo: in condizioni normali! L'Aids non si propaga attraverso il rapporto eterosessuale».

Allora noi omosessuali che cosa dobbiamo fare? Ho provato, credetemi, a mettermi sulla «retta via», attualmente quella più igienica; sono stato sposato con una donna per venti anni ed abbiamo avuto tre figli, ma proprio non ci sono riuscito: sono rimasto nella seconda categoria. Guardando l'evolversi della malattia nei paesi africani dove la diffusione è endemica, mi viene un dubbio: se si cominciasse a parlare di «comportamento a rischio» piuttosto che di «categorie», non sarebbe professionalmente più dignitoso, creando così meno pregiudizi e meno discriminazioni, specialmente verso persone che soffrono realmente?

Bruno Di Donato
del Fuori! di Torino

Lefebvre: mode e religione

Signor direttore,

mi sia consentito un breve commento all'articolo di prima pagina sulla «Stampa Sera» di lunedì scorso (20 luglio) di Vittorio Messori («Vaticano, una mano a Lefebvre?»).

Mi stupisce non poco — e non poco mi amareggia — il dichiarato, straordinario interesse dell'articolista per un «fenomeno» quale il «lefebvrismo»: ho il fondato sospetto che anche in materia religiosa, anzi di fede, le «mode» finiscono per prevalere sulla razionalità e sull'equilibrio. Il Concilio Ecumenico Vaticano II oggi non sembra più «di moda»: se ne mormora più che parlarne apertamente, e più di una persona, intellettuali compresi, vorrebbe «relegarlo», come il Nostro, a pezzo d'antiquariato da museo, salvo poi offrire plausi e facili consensi a «nuovi» (si fa per dire) fenomeni alla «page» quali il lefebvrismo «ancien régime». Si sono più voluti dimenticare la semplicità e lo spirito di povertà della Chiesa torinese sotto la guida pastorale del card. Pellegrino? In omaggio alla memoria di chi nel Concilio credette e in virtù di esso operò senza mettersi in mostra, cerchiamo almeno di riconoscere ciò che è valido anche negli eventi e nei fenomeni storici che ci «mettono in crisi».

Che male poi trovi Messori nell'ottimismo cristiano, non lo capisco: è la speranza che fa rinverdire la storia, è la fiducia che la nutre, è un pizzico di utopia la fa fermentare come il lievito d'evangelica memoria. Quanto ai giovani, non si può proprio dire che siano tutti conformisti e guardino al passato, e se anche è vero che oggi mons. L. ha nei suoi seminari più «adepti» dei seminari cattolici, ebbene, i risultati si misurano solo sui tempi lunghi, molto lunghi, ed è tutto da vedere se in futuro il «lefeb-vrismo» farà ancora «storia» o non si ridurrà ad un fenomeno di costume.

E' bene infine che si sappia che molti sono «ancora» i credenti, ed anche i non credenti, che nel Concilio hanno intravisto e a tutt'oggi intravedono una luce profetica per il cammino dell'uomo.

Cordialmente.

Giuliana Cordero Cabrini

Risponde Vittorio Messori: Cronista di Stampa Sera negli Anni Settanta, ho spesso riferito, e non di rado con simpatia, delle iniziative di Giuliana Cabrini, generosamente attenta ai bisogni allora emergenti. Poiché, dunque, la so non digiuna dei meccanismi dei media, sono io a stupirmi del suo stupore per l'interesse di questo giornale in occasione dell'incontro Ratzinger-Lefebvre. Interesse che non è «mio» e non è neppure «straordinario», come Giuliana dice, ma è nelle cose. Tanto è vero che giornali e tv di tutto il mondo se ne sono occupati con evidenza.

Rileggendo l'articolo, poi, non trovo dove io avrei deplorato «l'ottimismo cristiano». Da cronista quale sono e intendo restare e ben conoscendo le quinte vaticane, mi sono limitato a riportare fatti, pareri, opinioni non miei, ma di protagonisti e comprimari di una vicenda che, comunque la si giudichi, fa notizia; e giustamente, vista la posta in causa.

Quanto alle altre considerazioni di Cabrini, le ho lette con l'attenzione che meritano e magari condividendone alcune. Ma non sta certo a me rispondere, visto che chiamano in causa la Gerarchia cattolica, al cui atteggiamento attuale non posso far altro che riferire. (v. mess.)

Lotto

E SE IL 17 PER CAGLIARI (SEMPRE LATITANTE) FOSSE IN VACANZA?

Tutti i numeri sembrano andati in ferie, non [illegible] i [illegible] come scri[illegible] sette giorni [illegible] Sabato. Infatti, [illegible] tre numeri fra i 100 d[illegible] no[illegible] classifica sono usciti: 43 settimo a Bari [illegible] 56 assenze, 38 quarto a Roma con 52 e [illegible] ottavo a Napoli con 45. [illegible] all'estrazione [illegible] Ferragosto si presenta la solita graduatoria aperta dalla coppia in «Cadenza 7» — 17 [illegible] Cagliari a quota 121 e 27 di Venezia, a 114 — e [illegible] coppia in «Figura 1»: 82 a Mil[illegible] (109) e 1 a Cagliari (105).

Tra le combinazioni [illegible] segnaliamo [illegible] [illegible] no di Gemelli a Genova (11-66-44) e uno di Decine a Venezia (77-74-71).

NUMERI [illegible] MAGGIOR RITARDO

Ruota										
BARI	48	30	16	33	6	31	39	73	81	6
	92	75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60	[illegible]	39	37	38
[illegible]	17	1	64	22	69	36	12	68	36	81
	121	105	59	58	53	51	48	45	39	39
FIRENZE	8	42	69	33	66	34	14	37	78	61
	71	65	62	51	50	48	46	46	42	41
[illegible]ENOVA	81	26	74	46	63	66	5	49	86	37
	61	51	45	41	39	38	29	29	29	28
MILANO	82	34	85	65	43	33	69	59	26	77
	109	91	81	71	64	55	48	45	43	43
NAPOLI	76	90	16	66	72	37	87	6	33	63
	68	63	58	58	57	52	47	43	37	36
PALERMO	29	74	11	44	33	40	61	82	79	86
	71	64	61	45	41	41	41	40	39	38
[illegible]	51	15	90	29	34	35	11	38	37	21
	63	58	56	51	48	47	46	42	38	36
TORINO	31	78	19	9	94	83	25	40	69	34
	85	80	73	69	62	47	46	40	40	39
VE[illegible]	27	31	33	1	60	3	49	85	84	17
	114	75	70	66	47	46	37	36	35	33

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane [illegible] assenza

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	6	10	—	12	18	6	6	11	5	46
VERTIBILI	7	26	7	3	43	10	10	21	1	10
CADENZE	7	8	7	9	3	8	9	1	7	8
	23	21	44	38	66	43	33	57	29	31
FIGURE	4	5	6	1	5	2	2	2	8	8
	19	25	62	38	17	10	32	21	28	17
DECINE	2	2	0	3	6	3	5	5	7	8
	14	32	20	28	37	91	18	24	22	32

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

SILENZIO... SONO IN ARRIVO I TABACCAI

Lentamente, incredibilmente, ma il nuovo lotto sta arrivando, anche mentre siamo in vacanza. Non diciamolo troppo forte, per scaramanzia.

L'Intendenza di Finanza ha già assegnato il gioco ad alcune tabaccherie torinesi — è appena l'inizio — e si potrebbe cominciare a giocare nel modo nuovo magari in settembre, alla ripresa. I responsabili hanno provveduto alle prime «assegnazioni» tenendo conto dell'anzianità della licenza di ogni tabaccheria che aveva presentato la domanda per avere il gioco. Quindi, qualche cosa si muove.

Sembra tutto troppo bello, ma perché non essere ottimisti? Sognare e andare dal tabaccaio a raccontargli tutto. Fra sali e tabacchi sta così per inserirsi la Cabala. Vendendo i generi cosiddetti «di monopolio», francobolli, un pacchetto di sigarette, oppure cartoline, un profumo, sapone per barba, magari compilando anche schedine del Totocalcio, d'improvviso il tabaccaio si troverà fra breve tempo a dover anche interpretare i sogni: quali numeri ricavare, ad esempio, da un prato fiorito, da un cavallo in corsa, da gioielli trovati in un cassetto? La «cabala» può dirlo, ma il tabaccaio come farà a saperlo?

ENALOTTO

Per il concorso numero 33 del 17-8-1987 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	x
GENOVA	2	x
MILANO	2	x
[illegible]	x	1
[illegible]	1	x
ROMA	2	x
TORINO	1	x
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	x	2

SE AVETE SOGNATO CONGEDO [illegible]

Conflitto	[illegible]
Confluenza	[illegible]
Confondere-si	[illegible]
Confonditore-trice	71
Conformare-rsi	2
Conformatore	72
Confortare	38
Confortare bambini	5
» afflitti	45
» ammalati	[illegible]
» condannati	[illegible]
» amici	[illegible]
» nemici	[illegible]
» il padre morente	16
» la madre	38
» parenti	64
» fratelli	64
» forestieri	59
» i genitori	69
Confortato-ta	72
Confortatore-trice	14
Confortatori	31
Confortatorio	69
Confortini	19
Conforto	37
Confratello-lli	75
Confraternita	12
» soppresse	13
» della Misericordia	25
» della Compagnia del Bianchi	[illegible]
» della morte	[illegible]
Confrati qual.	[illegible]
Confrontare-rsi	[illegible]
Confrontato-ta	[illegible]
Confrontatore-trice	[illegible]
Confronto	[illegible]
Confusione	16
Confuso-sa	68
Confutare	34
Confutatore-trice	17
Confutazione	38
Congedare-rsi	54
Congedato-to	59
Congedo	66
» militare	18
» d'impiego	41
» della casa	69
Congegnamento	60
Congegnare cosa q.	11
Congegno di macchina	69
» d'orologio	16
» qualunque	25
Congelare	53
Congelazione	58
Congestione q.	19
» cerebrale	30
Congettura	61
Congetturare	65
Congiungere	48
Congiungimento	69
Congiunti	31
Congiunto-ta	69
Congiuntura	54
Congiunzione	45
Congiura	60
» scoperta	69
» segreta	30
» qualunque	48
Congiurare	73
» contro lo Stato	66
» contro amici	61
Congiurati	77
Congiurato-ta	30
Congiuratore	69

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Remotti

Questa notte il messaggio televisivo sullo scandalo dell'Irangate

REAGAN: «HO SBAGLIATO IN BUONA FEDE»

Il presidente ha ammesso i suoi errori assumendosene la responsabilità, ma ha ribadito di essere stato tenuto all'oscuro dal contrammiraglio Poindexter dello storno dei fondi ai contras antisandinisti

WASHINGTON — Il presidente degli [illegible] Ronald Reagan ha ammesso oggi di aver compiuto degli errori nel corso della vicenda dell'«*Irangate*» e di esserne il vero ed ultimo responsabile, ma ha sottolineato la sua buona fede [illegible] ha invitato il popolo americano a guardare verso il futuro e ai risultati che la [illegible] presidenza può [illegible] nei diciassette mesi che mancano alla [illegible] mandato presidenziale.

Parlando [illegible] per 18 minuti [illegible] studio [illegible] della Casa Bianca, [illegible] un tono calmo e pieno [illegible] pause, cercando in ogni modo di assumere una voce pac[illegible] e sicura, il presidente ha sottoli[illegible] di aver voluto fin dall'inizio che fosse fatta piena luce sullo sc[illegible]

Reagan ha sottolineato due punti in particolare: il fatto di aver lasciato che «*la preoccupazione per* [illegible] *scon/linasse in* [illegible] *che non* [illegible] *sua*» e [illegible] che egli «*lasciatemelo dire con lettere maiuscole*» — ha commentato — era all'oscuro della diversione di fondi [illegible] vendite di armi all'Iran [illegible] i «*contras*» nicaraguensi, ma sottolineando che, in ogni [illegible] la responsabilità dell'azione ricade sul presidente.

Reagan ha detto [illegible] stato «*ostinato nel perseguire una politica che è finita fuori strada*», in riferimento [illegible] contatti [illegible] l'Iran, [illegible] un'apertura politica conclusasi poi in pratica nel [illegible] di uno scambio armi-ostaggi.

Per il dirottamento dei fondi al «*contras*», [illegible] ha criticato il fatto che l'allora capo del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, il contrammiraglio John Poindexter, non lo abbia tenuto al corrente della vicenda, affermando che [illegible] *presidente può* [illegible] *tenuto all'oscuro della verità*», [illegible] quanto il presidente ha «*il diritto e l'obbligo* [illegible] *fare le proprie scelte*».

Questa affermazione di Reagan è la prima aperta critica del presidente a Poindexter, il quale ha dichiarato [illegible] d'indagine del Congresso di ritenere che Reagan avrebbe approvato la diversione dei fondi della quale [illegible] non gli disse nulla per proteggerlo da futuri imbarazzi politici.

Con l'ammissione di aver commesso un errore nel trattare con l'Iran e con la conferma di non essere [illegible] al corrente del dirottamento dei fondi, Reagan evidentemente vorrebbe considerare chiuso il capitolo «*Irangate*». Non [illegible] dunque dimenticato di sottolineare di aver cambiato i suoi principali collaboratori e [illegible] una migliore intesa [illegible] il [illegible] il futuro. Poi il discorso si è spostato sui progetti futuri.

[illegible] indicato la necessità di [illegible] conferma da parte [illegible] senato [illegible] nomina [illegible] Robert Bork a giudice federale, avversata da ambienti liberali che temono Bork possa risultare l'ago della bilancia per dare alla Corte Suprema una maggioranza conservatrice; ha espresso la speranza di raggiungere con l'Urss un accordo per l'eliminazione dei missili a medio e corto raggio ed ha invitato la stessa Urss a negoziare un accordo per la riduzione [illegible] per cento dei missili intercontinentali. Ha sottolineato poi [illegible] necessità di ridurre il deficit del bilancio; [illegible] espresso [illegible] determinazione a difendere la [illegible] democrazia [illegible] America [illegible] dando il benvenuto al piano di pace messo a punto dai presidenti centroamericani.

[illegible] Golfo Persico ed al Medio Oriente Reagan [illegible] fatto solo un accenno, sottolineando che [illegible] necessità di portare pace e stabilità nell'area rimane «*uno degli obiettivi più importanti della mia presidenza*».

Reagan ha finito il suo di[illegible] assicurando di non volere né polvere, né ragnatele, nel suo tavolo perché «*ci* [illegible] *cose che intendo fare e con il vostro aiuto potremo farle*».

I sondaggi d'opinione di[illegible] nei prossimi giorni [illegible] il «*grande comunicatore*» ha colpito nel segno e [illegible] ancora combattere [illegible] i fantasmi dell'«*Irangate*». [illegible] ottobre verrà [illegible] nota la relazione finale delle commissioni congressuali sull'«*Irangate*» [illegible] in novembre i magistrati potrebbero decidere le incriminazioni.

Reagan mostra una copia dell[illegible] Tower durante il [illegible] sull'Irangate

Mentre il regime degli ayatollah iraniani accusa gli Stati Uniti per l'ulteriore aumento della tensione

LE PETROLIERE FUGGONO ANCHE DAL MARE DI OMAN

Il ritrovamento di mine mette in crisi la rotta del greggio nell'Oceano Indiano

NICOSIA — Le petroliere stanno ormai «fuggendo» anche [illegible] Golfo di Oman, cioè da quella parte della «rotta del petrolio» che è già a sud dello stretto di Hormuz e che si apre nell'oceano Indiano.

Nei porti di Fujairah e di Khor Fakkan, considerati di appoggio per le petroliere che devono entrare nel Golfo Persico o che provengono dal vicino stretto di Hormuz, il numero delle navi ormeggiate si è ridotto sensibilmente e in giornata ha toccato un minimo di 24.

Martedì, secondo il giornale locale «Al Khaleej», pubblicato a Sharjah, erano soltanto 33 mentre in periodo di «pieno traffico» arrivano a essere circa 200.

Il quotidiano spiega la diminuzione nel traffico delle petroliere attraverso Hormuz con una già avvenuta saturazione del mercato del greggio: ma altre fonti sottolineano che il ritrovamento delle mine ha causato notevoli timori e una conseguente «fuga» di navi dalla zona della costa degli emirati che dà sul Golfo dell'Oman.

Dopo la mina che ha danneggiato lunedì scorso la «Caribbean Texaco», altre quattro ne sono state avvistate martedì e una è stata ritrovata ieri. La ricerca è finora compiuta da elicotteri militari dell'Oman, degli Emirati Arabi e, sembra, degli Stati Uniti.

Anche l'Iran si è offerto — lo ha detto il presidente del Parlamento, Akbar Hashemi Rafsanjani — di partecipare alla ricerca delle mine posate fuori del Golfo, per le quali Teheran ha accusato gli Usa.

Al di là del fatto contingente che la «Caribbean Texaco» trasportava greggio caricato nell'isola-terminal iraniana di Larak, i dirigenti islamici sostengono che gli Stati Uniti «hanno interesse a presentare un Golfo insicuro».

Fonti marittime della regione hanno invece espresso l'opinione che le mine «trovate» fuori da Hormuz fossero «destinate» al convoglio composto da petroliere kuwaitiane battenti bandiera Usa.

Il convoglio è giunto solo [illegible] sera a destin[illegible] nel Kuwait, paese preso di mira dagli i[illegible] che lo accusano di solidarizzare con l'Iraq nella guerra del Golfo.

La situazione della navigazione nel Golfo appare assai pericolosa, tanto più che non sono ancora nella zona gli attesi elicotteri anti-mine americani e che occorreranno settimane per l'arrivo dei preannunciati dragamine britannici e francesi.

Benché abbiano negato ogni responsabilità per le mine nel Mare dell'Oman, gli iraniani hanno detto nei giorni scorsi che il Golfo sarà «pieno di mine» fino a quando «le grandi potenze non se ne saranno andate».

Ieri il primo ministro iraniano Mir Hossein Mussavi, ha accusato Francia e Gran Bretagna di essere «complici di tutte le aggressioni degli Stati Uniti», e avvertito che le loro navi potrebbero essere bersaglio di attacchi.

SCAMBIO DI SPIE

Herleshausen (Ddr). Manfred Rotsch (a sinistra) viene consegnato alle autorità. Aveva carpito segreti all'Occidente per 17 anni. E' stato scambiato con Karin Schumann

E KHOMEINI MINACCIA INGLESI E FRANCESI

Le flotte di Londra e Parigi si divideranno i compiti. Le incognite su un eventuale ruolo degli italiani

ROMA — *Sarà sostanzialmente diverso — almeno nella fase iniziale — l'impiego dei cacciamine inglesi e francesi che hanno ricevuto l'ordine di* [illegible] *per dirigersi verso le acque del Golfo di Oman e del Golfo Persico (i tempi di trasferimento non sono inferiori a tre settimane).*

Mentre infatti le quattro unità britanniche della classe «Hunt» — con relativa nave-appoggio — sono destinate ad operare nel Golfo Persico, le due unità francesi, accompagnate a loro volta da un ten[illegible] *logistico, procederanno* [illegible] *bonifica delle mine nel Golfo di Oman, dove incrocia anche la squadra navale guidata dalla portaerei «Clemenceau» che è stata trasferita nei giorni scorsi da Tolone.*

[illegible] *Marina inglese dispone,* [illegible] *anni, di una piccola forza navale «stazionaria» nelle acque del Golfo Persico (la cosiddetta «Armilla Patrol»), dal momento che Londra è sempre legata da una serie di accordi di assistenza militare fissati fin dagli anni immediatamente successivi alla seconda guerra* [illegible] *con gli* [illegible] *Uniti e con il sultanato di Oman e* [illegible] *scala.*

E' stato il ministro della Difesa francese, Giraud, a precisare i compiti dei due cacciamine della «Marine Nationale» che, [illegible] *prima tappa, raggiungeranno la base di Gibuti.*

I cacciamine inglesi [illegible] *«Hunt» e le unità similari francesi della classe «Tripartite» rappresentano il meglio delle Marine occidentali nel particolare settore e sono già state messe alla prova in occasione della crisi delle mine a Suez, che si era verificata tre anni fa.*

Un confronto con i cacciamine italiani classe «Lerici» è ancora nel campo delle ipotesi, insistendo il governo italiano sulla tesi di una «missione sotto bandiera Onu», di cui mancano finora i presupposti.

E' il caso di ricordare che la sola missione «dal vero» svolta dai cacciamine classe «Lerici» avvenne nella primavera dello scorso a[illegible]*, al largo di Lampedusa, per localizzare sui fondali qualche rottame dei missili lanciati dai libici (15 aprile 1986).*

Nonostante ricerche molto accurate, nulla venne rintracciato.

All'epoca infatti della crisi delle mine a Suez, la Marina militare non disponeva che di vecchi dragamine «ricondizionati».

Sempre nell'ipotesi di una partecipazione italiana, è in piedi anche una diversa alternativa politica, in quanto si è parlato di un'intesa in seno alla Ueo, per dare corpo ad una forza multinazionale europea.

Qualunque decisione venga presa, non comporterà comunque problemi immediati. Il tempo di approntamento minimo di un gruppo navale ([illegible]*no infatti non è inferiore a 15/20 giorni e il trasferimento nelle acque di Oman o del Golfo richiederebbe almeno* [illegible] *venticinque giorni.*

Grazie alle intese raggiunte in Guatemala dai leader centroamericani

IN NICARAGUA [illegible] IL VIA L'ACCORDO TRA IL MOVIMENTO SANDINISTA E LA CHIESA

MANAGUA — Il presidente Ortega ha invitato la Chiesa nicaraguense a nominare i tre rappresentanti che dovranno fare [illegible] della [illegible] nazionale «di Riconciliazione» prevista dagli accordi di Città del Guatemala.

Ortega ha consegnato personalmente al cardinale Obando y Bravo una copia dell'accordo raggiunto e il primate della chiesa nicaraguense ha espresso la sua soddisfazione e la sua speranza per un futuro di pace in tutta la regione «travagliata da violenze annose».

E' un passo [illegible]portante sulla strada che può portare alla soluzione del problema nicaraguense e la Chiesa centroamericana non sembra disposta a seguire le critiche che Washington ha riservato agli accordi raggiunti la settimana scorsa.

«Gli [illegible]ti Uniti [illegible] rispettare l'intesa [illegible] la pacificazione del Centro America che è stata definita dai capi di Stato di Honduras, Costa Rica, Guatemala, Salvador e Nicaragua» ha detto l'arcivescovo di San Salvador Arturo Rivera Damas definendo «legittimo» il governo di Daniel Ortega che guida attualmente il Nicaragua.

«Noi [illegible] per l'autodeterminazione [illegible] Paesi, piaccia o no, il governo di [illegible] è un governo legittimamente insediato» ha affermato il prelato parlando con i giornalisti dopo l'omelia pronunciata nella cattedrale di San Salvador. «I risultati del vertice di Città [illegible] Guatemala so[illegible] andati al di là delle aspettative degli osservatori che [illegible] rimasti sorpresi» ha affermato.

Gli effetti dell'aumento della vita e della diminuzione della natalità nei Paesi industriali

ANZIANI INFLAZIONATI, QUALE SOLUZIONE?

Nel 2025 le persone che andranno in pensione saranno il doppio che nel 1985

LONDRA — L'aumento della vita media e la diminuzione della natalità nel mondo industrializzato sono due fattori che gli analisti del mercato del lavoro considerano basilari per determinare quali saranno le future tendenze, non solo del mondo del lavoro, ma anche per capire i bisogni che sorgeranno da questa nuova realtà sociale.

Tra breve gli anziani che andranno in pensione saranno più numerosi dei giovani alla ricerca di un lavoro. Secondo un organismo mondiale, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il numero delle persone che andrà in pensione entro il 2025 sarà quasi il doppio di quelli registrati in tutti i Paesi industrializzati soltanto due anni fa: nel 1985.

Una previsione questa forse fin troppo ottimistica se si confrontano i dati di due anni fa, quando andarono in pensione 136 milioni di persone e quelli del 1960, anno nel quale i nuovi pensionati raggiunsero «appena» i 60 milioni.

Per risolvere la difficile situazione il Giappone, la seconda potenza industriale del mondo, «esporterà» anziani: ha progettato cioè la creazione oltre oceano di colonie autosufficienti di anziani in pensione.

Il ministro nipponico per l'industria e il commercio estero, precisa che il costo di queste strutture sarà notevolmente minore all'estero che in Giappone. E si dichiara più che sicuro che «*Paesi come la Grecia e l'Australia saranno ben disposti a curare i nostri anziani che li spenderanno le loro pensioni*».

Questa soluzione, impensabile in Europa, permetterà di far scendere il costo dei servizi che uno stato dovrà sostenere in misura sempre maggiore nel prossimo futuro, in relazione all'aumento degli anziani.

Ma questa crescita metterà anche a dura prova gli enti che erogano le pensioni. Dovranno essere pagate più pensioni, ma nel lungo periodo, ci saranno meno giovani che verseranno i contributi agli enti preposti.

Questo significherà che le nuove generazioni dovranno pagare più tasse per mantenere gli anziani.

Il quesito che si sono posti gli esperti, inglesi e americani, è se, a fronte di questa grande massa di lavoratori che si ritireranno in pensione, corrisponderà una offerta adeguata di giovani pronti a sostituirli.

La risposta è negativa. Si profilerebbe dunque, sempre secondo questi esperti, un radicale mutamento nel mondo del lavoro con un conseguente azzeramento del tasso di disoccupazione, ma anche con un aumento generalizzato dell'età pensionabile.

Negli Stati Uniti il pagamento della pensione intera viene garantito solo a coloro che vanno in pensione a 67 anni, ma è già allo studio un progetto per portare l'età pensionabile addirittura a 70 anni.

Esiste un'età minima entro la quale si può chiedere il pagamento della pensione, 62 anni, ma la somma percepita dal lavoratore scende in proporzione.

Misure simili a quelle in vigore nel Nord America sono allo studio anche in altri Paesi industrializzati, soprattutto in quelli dove il tasso di disoccupazione non è troppo alto.

Ma al di là dei problemi tecnici ed economici, ciò che preoccupa di più di questa non troppo lontana nuova realtà è il lato più prettamente umano.

Chi provvederà infatti a curare, a stare vicino, a seguire il grande esercito di anziani che lascerà il lavoro? La risposta non può essere precisa perché già ora alcune realtà economiche più forti del mondo stentano ad offrire un servizio adeguato, quando non lo offrono del tutto scadente, ai bisogni dei pensionati.

Negli Stati Uniti sono pochi i giovani che aspirano al lavoro di infermieri, fisioterapisti e altro personale di base degli ospedali.

In alcuni casi la ricerca degli infermieri specializzati ha varcato i confini e alcuni ospedali americani si sono dati molto da fare per cercare a Londra il personale paramedico da importare negli Usa.

Afferma Ken Wright, ricercatore all'università di York, in Inghilterra, specializzato in problemi economici e di salute pubblica: «*Con il calo demografico cominciato negli Anni Sessanta* — precisa Wright — *ci sarà un numero di giovani sempre minore disposto a curare un numero invece sempre più grande di anziani che andranno in pensione*».

Tokyo vuole esportare gli anziani in Grecia. Come questa signora che passeggia al Partenone?

Fantastici record mondiali nel peso

ANDREI, IL GIGANTE E' IN CASA NOSTRA

[illegible] — Notte magica per l'atletica [illegible]. Il pesista fiorentino [illegible] Andrei, [illegible] incredibile [illegible] lanci, ha battuto per ben quattro volte il record mondiale, che apparteneva al tedesco orientale Udo Beyer [illegible] m 22,64. Il primato ora resta fissato a m 22,91: un'impresa «storica», specie se si considera che il limite del gigante [illegible] (che rappresentava il record italiano) era di m 22,17.

Una notte fantastica per Andrei (che punta ovviamente alla medaglia d'oro ai prossimi campionati del mondo a Roma). Eppure la [illegible] era cominciata [illegible] per lui. [illegible] l'atleta fiorentino è [illegible] nello stadio dei [illegible] di Viareggio si è [illegible] lamentato per l'umidità che c'era nell'aria. «Stasera — ha detto — sarà difficile fare grandi cose». E quando si è avviato verso la pedana di lancio per il riscaldamento, seguito da vicino come sempre dal suo allenatore Roberto Piga, sembrava di cattivo umore.

Poi è cominciata la gara e la sequenza incredibile dei lanci che ha fatto esplodere di applausi lo stadio. Record italiano al primo lancio, ancora record italiano migliorato al secondo, poi il primo primato del mondo con m 22,72, quindi 22,84, 22,91 e 22,74 all'ultimo lancio. Quattro volte meglio di Beyer. Incre[illegible].

«Nemmeno in [illegible] avrei pensato di fare dei lanci [illegible], ha detto Andrei [illegible] della gara.

Ed ha aggiunto: «Speravo di fare una buona gara anche perché il mio allenatore continuava a dirmi che avevo addosso delle buone misure. Avevo fatto un pensierino ad una misura che eguagliasse il mio record personale, che era anche il record italiano, fatto nel maggio dello [illegible] a San Giovanni Valdarno. [illegible] anche scapparci il nuovo [illegible]. [illegible] record mondiale, vi assicuro, [illegible]. E non ci pensava neppure Piga, [illegible] il suo carattere ottimista».

«A Roma — ha concluso l'atleta fiorentino — cercherò di eguagliarmi e, se possibile, di superarmi». In tribuna, ad assistere alla gara di Andrei, c'era la madre. Il fratello Riccardo, invece, ferroviere, era a lavorare come la moglie, che fa l'infermiera.

Nella casa di Scandicci, comune alla periferia di Firenze, era rimasto solo il nipote quattordicenne di Andrei. Quando è stato raggiunto per telefono, del record del mondo dello zio non sapeva niente. La notizia l'ha commentata così: «Da mio zio c'è da aspettarsi di tutto».

Trionfo degli azzurri del karate ai campionati mondiali di Toronto

HANNO CONQUISTATO L'IRIDE PAGANDO DI TASCA PROPRIA

Quindici milioni di spese, sostenute quasi interamente dagli atleti. Nella Nazionale anche Siro, carrozziere astigiano, e Grassi, insegnante di educazione fisica torinese

Quindici milioni [illegible] un titolo mondiale: il gioco val bene la candela.

«Erano otto [illegible] che inseguivamo questo [illegible] — spiega Giorgio Bortolin, presidente dell'Accademia Master Torino e capitano della [illegible] Fudokan ai Mondiali di Toronto —. *Tre volte ci è sfuggito: mancava sempre un asso per fare poker. In Canada invece ci siamo finalmente presentati con le carte giuste».*

Quarti ai mondiali dell'80, terzi nell'82, ancora quarti [illegible] a Los Angeles, complice un discutibile verdetto arbitrale. I [illegible] italiani [illegible] volta si sono presi tutta intera la loro rivincita conquistando l'oro nella gara a squadre, l'oro nella prova individuale pesi leggeri, il bronzo nel «grand champion» e nel [illegible] individuale maschile, il quarto posto nel kata a squadre ed il quinto nel kata individuale femminile.

«Questi mondiali ci sono costati quindici milioni — [illegible] a precisare Bortolin —, *e a parte un piccolo contributo [illegible] Ginseng di 2001, gli atleti [illegible] dovuti autofinanziarsi. E' chiaro quindi che andavamo in Canada per portare a casa la medaglia d'oro, e non certo per essere eliminati al primo turno».*

Ed infatti la prima cosa che hanno fatto mettendo piede sul suolo canadese è stata quella di dichiarare a tutta voce, in un'intervista alla [illegible] locale, che erano lì per vincere, che [illegible] loro i più bravi ed altre simpatiche «boutades» del genere.

«Una guasconata tremenda — ammette capitan [illegible] —, *ma ci è servita a riempire lo stadio di emigrati italiani che hanno preso a fare un tifo infernale per noi, un tifo che neppure la squadra canadese si sognava».*

Luciano Grassi, torinese: un balzo verso il trionfo

Diciassette le nazionali partecipanti a questi [illegible] pionati della International Karate Association (uno dei tre organismi che presiedono al karate nel [illegible]lo): dall'Inghilterra alla Grecia, dal Venezuela [illegible] Hawaii, dalla Nuova Zelanda al debuttante Ecuador, e poi naturalmente i giapponesi e gli americani.

Questi ultimi, oltre alla squadra nazionale, schieravano diverse formazioni in rappresentanza di singoli Stati.

Avrebbero dovuto esserci anche gli australiani, ma per una serie di disguidi e di ritardi sono giunti a Toronto a manifestazione ormai conclusa.

La squadra italiana era condotta da Simone Siro, 22 anni, carrozziere, di Asti; Luciano Grassi, 24 anni, insegnante di educazione fisica, torinese; Salvatore Palmieri, 25 anni, maestro di karate a tempo pieno, milanese, mentre lo stesso Bortolin, nonostante i suoi quarantatré [illegible], fungeva da riserva.

«In una Federazione autofinanziata [illegible] la nostra occorre fare da capitani, da segretari ed anche da por[illegible] — spiega l'interessato —. *E poi il karate non si esaurisce nel gesto atletico puro e semplice ma, in quanto tecnica, è assai longevo: un grande maestro anche a 60 anni è un grande maestro. Questo naturalmente non [illegible] che dopo i trentacinque anni sia opportuno passare tra i maestri e lasciare ai più giovani l'emozione delle gare».*

Altri due atleti erano stati inclusi nella Nazionale per le prove individuali: Flavio [illegible] e la ventenne torinese Angela Monetti.

«Abbiamo battuto i canadesi, campioni in carica, e poi i [illegible] — [illegible] Bortolin —, *[illegible] in finale ce la siamo [illegible] la squadra di Washington, che nei quarti aveva eliminato i giapponesi. Simone Siro, bravissimo, poi ha [illegible] il [illegible] nell'individuale, superando in una finale [illegible] combattuta il canadese David Jenning».*

Cosa rappresenta per voi questa vittoria?

«Poiché questo mondiale deve essere considerato una [illegible] dell'Accademia [illegible] Torino, cui appartengono tutti gli azzurri in occasione di Palmieri, vorremmo che fosse qualche [illegible] che rimanesse a Torino — risponde Giorgio Bortolin —. *A settembre ci metteremo al lavoro per organizzare, all'ombra della Mole, la Coppa del Mondo: già 12 [illegible] il loro assenso di massima, compresi gli americani ed i giapponesi. Avremo grandi campioni e grande spettacolo. L'unico problema è quello dell'organizzazione in loco, che deve essere perfetta».*

Avete già in mente una data?

«Pensiamo a dicembre, o [illegible] realisticamente al maggio '88. In primavera infatti potremo [illegible] anche sulla partecipazione del [illegible]stro Takayuki Kubota, un giapponese stabilitosi a Hollywood e diventato famoso in tutto il mondo come interprete di film: ne ha già realizzati trecento, cui si devono aggiungere circa duemila presenze in telefilm; sempre nelle vesti del "cattivo". Un grosso campione certamente, ed anche un grosso personaggio, che darebbe molto lustro alla nostra manifestazione».

Marco Sannazzaro

Ha battuto Perez Roldan, adesso l'attende Canè

IL COLOMBO DEL TENNIS RIESCE A VOLARE MA SOLTANTO A SAINT-VINCENT

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT — Simone Colombo, detto «Simba», brianzolo purosangue, a Saint Vincent vive sempre momenti di gloria.

Lo scorso anno ha aperto l'albo d'oro degli Internazionali della Valle d'Aosta aggiudicandosi la prima edizione del torneo ai danni del più famoso Paul McNamee. Per Colombo si trattava della prima vittoria in una prova del Nabisco Gran Prix. Quest'anno il giocatore lombardo non sembrava in grandi condizioni di forma. Nel mese di marzo aveva fatto il suo esordio in Coppa Davis contro la Svezia a Prato, ma le sconfitte contro Wilander e Pernfors e soprattutto la clamorosa disfatta in doppio con Canè lo avevano completamente distrutto soprattutto sotto il profilo psicologico. Dopo quel match, nei tornei cui aveva preso parte, Colombo era incappato in una impressionante serie di sconfitte al primo turno, anche contro avversari di classifica inferiori nel ranking mondiale.

Poi una lenta ripresa [illegible] nata a Seul con la designazione a giocare il doppio in Coppa Davis contro la Corea. Doveva essere sulla carta il punto più difficile per il team azzurro, ma proprio Simone Colombo trascinava il demoralizzato Paolino Canè ad una vittoria in tre soli set.

Ora il ritorno in Valle d'Aosta. Prima una facile vittoria contro il milanese Sebastian Sorensen, poi ieri sera la grande sfida contro il diciottenne argentino Guillermo Perez Roldan, uno degli astri nascenti del firmamento tennistico internazionale, specie sui campi in terra rossa. Lo scorso anno il ragazzino argentino a Saint-Vincent era entrato in tabellone solo attraverso la trafila delle qualificazioni, ma poi era arrivato fino alle semifinali dove si era arreso proprio a Simone Colombo, futuro vincitore del torneo, per 7-5, 6-2.

Quest'anno il ragazzino argentino, grande amico di Franco Davin, l'altra speranza del tennis di quel Paese e con il padre come coach, ha però fatto un'incredibile salto di qualità siglando i suoi primi due successi in prova del Nabisco Gran Prix, prima a Monaco e poi ad Atene, dopo essere stato finalista al torneo dei Parioli, semifinalista ai campionati su terra rossa degli Stati Uniti a Indianapolis e finalista anche ad Hilversum. Una serie di risultati che l'ha fatto balzare al 21° posto della graduatoria mondiale.

Colombo, invece, che lo scorso anno di quest'epoca figurava tra i primi 100 giocatori, è ora solo numero 148. Perez Roldan era così la terza testa di serie del tabellone nella seconda edizione degli Internazionali della Valle d'Aosta, mentre Colombo era solo il campione [illegible] e non c'era nessuno disposto a puntare un soldo sulla sua vittoria.

Ma l'aria della Valle d'Aosta è [illegible] a ricaricarlo e sul campo «Simba» è arrivato ancora una volta al successo. Si è aggiudicato la vittoria nel primo set al tie-break (vinto per 8 a 6), ha perso il secondo al nono gioco, ma nel terzo ha ritrovato la giusta vena offensiva per mandare nel pallone il ragazzino argentino che fa della regolarità da fondo campo e del ritmo le sue armi migliori.

Ora Colombo si prepara ad affrontare nei quarti di finale un'infuocata sfida col suo amico-nemico Paolino Canè, da quando si è rotto il sodalizio nel doppio, ricomposto solo in chiave azzurra a Seul.

Nell'altro quarto di finale già designato, Paul McNamee affronterà il cileno Pedro Rebolledo, che dopo Claudio Panatta ha battuto anche Claudio Mezzadri, testa di serie numero 6.

Rino Cacioppo

Sedici gare, da domenica prossima al 1° settembre

A CHIVASSO SI GIOCA A BOCCE PERSINO SUL CAMPO DI CALCIO

CHIVASSO — Con un monte premi complessivo di oltre 40 milioni di lire, la Società cooperativa bocciofila «La Tola» di Chivasso organizza da domenica prossima al 1° settembre, nell'ambito dei festeggiamenti patronali in onore del Beato Angelo Carletti, la «Settimane bocciistiche chivassesi»: sedici gare autorizzate dall'Ubi-Coni, alcune delle quali vedranno anche la partecipazione di giocatori ad alto livello.

Per la prima volta nella storia dei festeggiamenti patronali (venerdì 21 e domenica 23 agosto) figurano in calendario due gare per categorie Propaganda aventi rispettivamente come primo premio medaglie d'oro da 100 millimetri.

Tutte le gare verranno disputate su campi tracciati nell'ambito della città (sorteggio alle 16), compreso il campo sportivo comunale «Ettore Pastore» che per l'occasione sarà trasformato in un grande bocciodromo scoperto.

Calendario degli incontri. Domenica 16 agosto: gara a coppie, categoria C, tre bocce (primo premio medaglia oro 60 mm); lunedì 17: gara a coppie B-C (hand), tre bocce (oro 36 mm); martedì 18: baraonda a coppie libera a tutti, esclusi accoppiamenti AA-AB-BB (oro 40 mm); mercoledì 19: gara a coppie, cat. C, tre bocce (oro 30 mm); giovedì 20: gara a terne, cat. BBC-ACC e inferiori, 1° Trofeo «Banca Brignone» (oro 32 mm); venerdì 21: gara individuale categoria C, 1° Trofeo «Adriano Coppo» (oro 100 mm); sabato 22: gara a coppie B-C (hand), tre bocce (oro 40 mm); gara a coppie, cat. C, tre bocce, Coppa «Città di Chivasso» offerta dal Comune (oro 100 mm); lunedì 24: gara a coppie «Lui e Lei», cat. C (oro 28 mm); martedì 25: baraonda a coppie libera a tutti, esclusi accoppiamenti AA-AB-BB (oro 40 mm); mercoledì 26: gara a coppie cat. B-C (hand), 6° Trofeo «Memorial Livio Vogliotti» (oro 50 mm); giovedì 27: gara a coppie cat. C, tre bocce (oro 40 mm); venerdì 28: gara individuale, cat. C (oro 50 mm); sabato 29: gara a coppie, cat. C, tre bocce (oro 40 mm); domenica 30: baraonda a coppie libera a tutti, esclusi accoppiamenti AA-AB-BB (oro 40 mm).

A chiusura della rassegna bocciistica, martedì 1° settembre, in collaborazione con l'assessorato allo Sport del comune di Chivasso «Giornata dell'anziano»: gara individuale riservata ai veterani (oltre i 60 anni), Coppa «Drogheria Coppo» (oro 28 mm). Inoltre ci saranno premi di consolazione a tutti i partecipanti di quest'ultima gara, mentre l'iscrizione sarà gratuita.

Diego Andrà

● BOCCE — Il prossimo campionato europeo di bocce avrà luogo dal 17 al 20 settembre e sarà organizzato dalla Bocciofila Auxilium di Saluzzo. Saranno in lizza le squadre nazionali di Belgio, Francia, Jugoslavia, Lussemburgo, Monaco, Spagna, Svizzera e, naturalmente, Italia.

TRIS

[illegible]
[illegible] 14 agosto

Premio Azienda [illegible] di Follonica (handicap-invito) L. 20.000.000 - m 2060-2100

1	DEBOS	(Ant. Vecchione)	[illegible]	Periodo negativo, [illegible]
2	ELDORA	(N. Balestrini)	»	Costanti piazzamenti, attenzione
3	DIECEU	(F. Castaldo)	»	Discontinuo, può sorprendere
4	ABRANTES	(G. Bosco)	»	Se non sbaglia ha aspirazioni
5	EROS CI	(Ant. Vecchione)	»	Niente di speciale poche chances
6	COMETA [illegible]	(U. Francioni)	»	I recenti successi la raccomandano
7	SINNELL	(L. Pecchioli)	»	E' in crescendo può inserirsi
8	ARTROPAL	(E. Martellini)	»	Rientra dopo un periodo negativo
9	CHIANG	(C. Dell'Annunz.)	»	Niente di speciale, ma ci sta
10	[illegible]	(F. De Cristofaro)	»	In discreta forma, ha possibilità
11	SCHISE DEL RIO	(G. Bechis)	2080	E' alterno, compito arduo
12	CRUCCIATO	(B. Ascenzi)	»	E' combattivo, può inserirsi bene
13	CADELAGO	(B. Varallo)	»	In giornata buona dirà la sua
14	ETTORE [illegible]	([illegible] Gianndoligeq)	»	Stabile nei piazzamenti, tenere presente
15	DALAXY	(G. Mincarelli)	»	Posizione difficile, può farcela
16	ERCOLINA	(S. Orlandi jr)	»	Se trova posizione può inserirsi
17	BOBBIE TURF	(L. Orlandi)	2100	Se recupera è il protagonista
18	YANKEE CHAMPLAIN	(R. Grassi)	»	Nonostante la penalità ci sta

IL PRONOSTICO: Bobbie Turf, Cometa Cla, Ettore Mas
SORPRESE: Crucciato, Eldora, Sinnell

LE COMBINAZIONI POSSIBILI:

3 Cavalli L. 6.000 (Bobbie Turf, Crucciato, Cometa Cla)
4 Cavalli L. 24.000 (Bobbie Turf, Crucciato, Cometa Cla, Ettore Mas)
5 Cavalli L. 60.000 (Bobbie Turf, Crucciato, Cometa Cla, Ettore Mas, Dalaxy)
6 Cavalli L. 120.000 (Bobbie Turf, Crucciato, Cometa Cla, Ettore Mas, Dalaxy, Ercolina)

N.B.: L'accettazione delle scommesse avrà termine alle ore 21,10 di venerdì

Volley: è la 1ª volta nella storia della B (girone A)

ARRIVANO LE SQUADRE TOSCANE, CHE PAURA (MA IN PIEMONTE C'E' UN «POKERISSIMO»)

Il girone è sempre stato lombardo-piemontese. Ritirate le ragazze del Cus Torino, restano a rappresentare la nostra regione Pinerolo, Accornero Savigliano, Pavic Ponti Romagnano, Federal Mogul Rivarolo e Valdano Casale

Tutti s'attendevano un girone interamente lombardo-piemontese ed invece per la prima volta nella storia della serie B femminile pallavolistica nel prossimo campionato giocheranno nel gruppo A anche tre formazioni toscane, spostate a sorpresa dalla Commissione nazionale gare dal raggruppamento «centrali» della categoria a quello nord-occidentale.

Ritiratosi ufficialmente il Cus Torino (dopo la retrocessione dalla A2, il club universitario si era venuto a trovare in grave crisi tecnica ed economica), a rappresentare il Piemonte nella terza serie nazionale restano (in ordine di competitività) Pinerolo, Accornero Savigliano, Pavic Ponti Romagnano, Federal Mogul Rivarolo e Valdano Casale.

Le avversarie del nostro «pokerissimo» nella stagione 87/88 (il via al campionato verrà dato il 31 ottobre) saranno dunque quattro lombarde (le «vecchie conoscenze» Cislago e Gifra Vigevano, più la neopromossa Novate ed il retrocesso Cassano, che però tra breve dovrebbe essere sostituito dal Legnano, società con la quale sta perfezionando un accordo di assorbimento) e tre pericolosissime compagini toscane (la Valesga Carrarese, giunta ad un passo dalla A2 già nello scorso torneo, la quotata Pantera Lucca e la matricola Versilia Forte dei Marmi, che esordisce in B dopo quattro consecutive promozioni).

Nel girone A, dunque, non ci saranno le terribili Tajè Crema e Smv Brescia, ma il Pinerolo nella sua corsa alla cadetteria troverà ugualmente seriissimi ostacoli con in testa la giovanissima ma già assai rodata Carrarese, seguita a ruota dalle altre due toscane e dal tandem Gifra-Cislago, annunciato più competitivo rispetto alla scorsa stagione.

Delle altre quattro piemontesi soltanto l'Accornero di Almar pare possedere i mezzi per combattere fino all'ultimo per accedere nel nuovo campionato di B1 dell'88/89 piazzandosi nei primi sei posti della classifica.

Qualche speranza potrebbero comunque coltivarla anche il Pavic (se le sue giovani continueranno a crescere confermando il brillante torneo dell'86/87) e soprattutto il Federal Mogul Rivarolo, che dagli inserimenti delle esperte «ex» del Cus Torino Accastello e Romagnolo dovrebbe trarre la spinta decisiva per poter compiere il tanto atteso salto di qualità.

Il primo turno di campionato proporrà già sfide utilissime per chiarire le ambizioni delle nostre compagini: oltre al vibrante derby tra Pinerolo ed Accornero, ci saranno infatti da seguire con particolare attenzione l'esordio casalingo del Pavic con la Carrarese e le delicate trasferte lombarde del Rivarolo a Vigevano e del Valdano a Novate.

Se davvero Pinerolo e Carrarese riusciranno a rispettare i pronostici confermandosi squadre-leader del girone, il campionato rischierà di concludersi con un finale mozzafiato visto che lo scontro diretto tra le ragazze di Mina e le apuane è stato fissato dal tabellone computer federale proprio nell'ultima giornata (andata ad Avenza il 23 gennaio, ritorno a Pinerolo il 16 aprile).

Roberto Condio

Due gol e il segno della classe

IL DONO DI LAUDRUP AL SUO PRESIDENTE

L'attaccante danese protagonista ad Ancona offre a Boniperti, che lo ha sempre sostenuto pretendendo la [illegible] conferma, un saggio delle proprie straordinarie qualità. Ancora a segno Rush, benchè gli siano mancati i rifornimenti

DAL NOSTRO INVIATO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Nel caldo afoso delle Marche, la Juventus ha regalato quattro gol, tutti di pregevole fattura, agli oltre 18 mila spettatori, con un incasso record di 350 milioni, accorsi al «Riviera delle palme» per applaudirla contro l'Anconitana, nella quarta amichevole della stagione. Lo stadio di Ancona, per lavori in corso, è momentaneamente inagibile e questo spiega lo spostamento a San Benedetto del Tronto dove sono giunti in massa i sostenitori bianconeri da tutte [illegible] Marche, dal vicino Abruzzo e dalla Romagna [illegible] oltre ai torinesi in vacanza sulla costa adriatica.

Doppietta di Laudrup, completata [illegible] Cabrini e dal solito, immancabile, Rush. Nessun gol al passivo e poco lavoro sia per Tacconi che per Bodini, subentrato [illegible] portiere titolare a 27' dal termine.

«[illegible] novità più bella è che *Laudrup è tornato al gol*», sorrideva Pino Marchesi a fine gara, prima di trasferirsi con la squadra all'aeroporto di Falconara e rientrare a Torino. Un pallonetto beffardo ed una folgore da oltre 25 metri, hanno suggellato l'ottima prestazione del danese che, debellata la pubalgia, sta ritrovando i suoi migliori connotati, quelli del fuoriclasse. Boniperti è sempre stato convinto delle qualità di Laudrup, che sta dando nuovamente ragione al suo presidente dopo una stagione travagliata e sofferta in cui i guai fisici gli hanno negato di esprimersi all'altezza dei suoi mezzi.

Laudrup non si esalta per gli elogi. E' maturato, sa che in Italia gli esami non finiscono mai, così come sa che quest'anno sono aumentate le sue responsabilità come quelle della squadra.

Ciò che impressiona nella Juventus è la facilità con cui va a bersaglio. Ieri sera, oltre al caldo, ha un po' accusato gli effetti della preparazione e del ritmo serrato delle amichevoli contro avversari sicuramente inferiori sul piano tecnico [illegible] fischi di [illegible] smo. Eppure, pur attaccando ad intermittenza, la Juventus ha sfruttato quasi tutte le occasioni. Grazie alla verve di Laudrup, alla regia di Mauro ed alla spinta che hanno assicurato Cabrini e De Agostini sulla sinistra e Alessio sul versante opposto.

Mancava ancora Magrin, infortunatosi alla caviglia sinistra il 2 agosto scorso nel primo tempo dell'amichevole di Lucerna. Magrin dovrebbe essere disponibile sabato a Savona, ma anche senza il suo rifinitore, la Juventus ha dimostrato di possedere valide alternative. Certo, Magrin assicura cambi di marcia e tiri da media gittata nonché lanci precisi e cambiamenti di fronte, ma ieri sera la manovra si è sviluppata in modo arioso e piacevole.

«*Talvolta abbiamo sbagliato, ma è normale in questo periodo in cui si cercano condizione fisica e intesa: ho già* detto che [illegible] *lieto è Laudrup cui manca ancora la tenuta sui 90' ma che* [illegible] *il gol, e lo trova,* [illegible] *maggior determinazione e brillantezza*», ha commentato Marchesi. Ha tenuto poi a precisare di [illegible] aver mai parlato [illegible] mediano, quando ribadiva la metamorfosi [illegible] lui operata in Bagni che [illegible] diventò laterale.

«*Alessio è un centrocampista offensivo che, alternandosi con Mauro, può garantire maggior* [illegible] *a Rush e Laudrup*», ha puntualizzato Marchesi. Il tecnico, comunque, conta di ripresentare Magrin a Savona.

Il Genoa degli ex Briaschi e Caricola, è squadra di [illegible] B, dunque [illegible] banco [illegible] più severo di quello che hanno [illegible] sinora, a parte il Lucerna, la primavera bianconera, il Casale e lo stesso Ancona. Sarebbe interessante vedere la Juventus-tipo anche se Marchesi ritiene che proprio a Savona ci possa essere una flessione, di ordinaria amministrazione in questa fase, che possa penalizzare un po' il gioco. Ciò che più [illegible] preme è completare il rodaggio e delineare il gioco della nuova Juventus.

Ieri sera Rush ha ricevuto meno rifornimenti che [illegible] altre [illegible] ma ha confermato il suo fiuto del gol se[illegible] su [illegible] De Agostini (anche Cabrini [illegible] andato a segno nello st[illegible] modo ma [illegible] punizione di Mauro). Però è importante che il gallese [illegible] servito più [illegible] e soprattutto quando detta il passaggio, smarcandosi. Sette gol in quattro partite sono comunque una cifra che testimonia le grandi qualità di realizzatore [illegible] Rush. «*Tutto o.k.,* [illegible] *diamo in gol con facilità e questo è l'aspetto più importante*», ha osservato Rush, soddisfatto di aver aggiunto qualche chilometro al suo rodaggio in un ambiente nuovo. Lui, se gli capita la palla buona, non perdona.

Bruno Bernardi

Laudrup grande protagonista della Juve [illegible] Ancona

L'olandese volante mette a posto il Real Sociedad

UN GRANDE GULLIT E' IL TOCCASANA D'UN PICCOLO MILAN

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Pietro Paolo Virdis è uscito da San Siro facendo un gestaccio a quella parte del pubblico che lo stava fischiando in aperto contrasto con un'altra parte dei tifosi (35 mila paganti, 510 milioni d'incasso il 12 d'agosto!) che invece lo applaudivano visto che poco prima il sardo aveva messo dentro il pallone del successo a spese del Real Sociedad.

Pietro aveva calciato un rigore conce[illegible] con molta magnanimità dall'arbitro Lanese vedendoselo parare dal portiere spagnolo: la zampata dell'attaccante sulla respinta non aveva perdonato il Real dopo di che Sacchi l'aveva sostituito pensando di fargli un piacere, e sottoponendolo quindi alla rituale passerella.

Virdis se n'è andato trotterellando ma a pochi metri dall'uscita, sentendo i fischi, ha risposto con un gesto esauriente. Uno quello che vuole [illegible] meun: «*Ma fatevi i fatti vostri,* [illegible] *volete di più?*».

Sacchi ha poi ridimensionato l'episodio: «*Non ce l'aveva con me* — ha precisato —. *Virdis è un ragazzo intelligente, sarà stato* [illegible] *malinteso*».

Oltre a essere intelligente, Virdis è anche schietto e quando [illegible] hanno [illegible] una precisazione, ha replicato: «*Ce l'avevo con quei tifosi che mi fischiavano, tutto qua*».

Dunque, un problemino per il Milan che va ad incastrarsi [illegible] un [illegible] più generale, in un quadro che per ora non è per niente esaltante.

La squadra di Sacchi ha dovuto arrangiarsi con una prodezza di Gullit per salvare la faccia, dopo che gli spagnoli erano andati in vantaggio. Soltanto nella ripresa, modificata la formazione, il Milan è tornato a respirare e a segnare.

E' indubbio che Sacchi sta facendo esperimenti ma [illegible] le idee chiare. Si è trovato fra i piedi un fuoriclasse come Gullit al quale non può chiedere di occupare un ruolo specifico: l'olandese volante deve fare quello che gli pare, giocare di punta, sta[illegible] in difesa, insomma quello che gli viene in mente. Attorno a lui, Sacchi dovrebbe [illegible] struire il Milan invece il tecnico è impegnato a dimostrare che i suoi acquisti sono validi a costo di andare a sbattere la testa contro il muro. Chiaro il riferimento a Mussi e Bianchi perché Bortolazzi non ha [illegible] raccomandazioni.

I due ex parmigiani sono stati mandati allo sbaraglio mentre Maldini sbadigliava in tribuna assieme a Donadoni ed altri titolari: l'emozione, la voglia di fare bene, hanno tradito sia Mussi sia Bianchi che hanno [illegible] per [illegible] re [illegible] difesa giocando ed avanzando [illegible] se fossero ancora nel Parma e [illegible] nel Milan, per di più davanti ad un pubblico record per una gara estiva, come può confermarvi il c[illegible] rossonero che ha portato a [illegible] oltre n[illegible] miliardo, una [illegible] che alla [illegible] stata impensabile.

Assieme al gol [illegible] Gullit è [illegible] questa l'unica soddisfazione di un Milan po[illegible] forte ma che Sacchi non ha ancora elaborato nel modo giusto.

Nella [illegible] stampa successiva alla partita, il neo tecnico del Milan ha spiegato che «*nel pugilato questo incontro non si sarebbe fatto*» nel senso che [illegible] troppa differenza in fatto di preparazione fra le due società «*ma a questo punto dobbiamo rischiare per capire dove stanno i nostri problemi*».

Giorgio G[illegible]lfi

Gullit ha rimesso il Milan in carreggiata

Sul palcoscenico del calcio d'agosto, una serata di grandi sfide internazionali

CALCIO-SAMBA PER IL TORINO

ASTI — Dopo l'Olanda il Brasile. Il Torino secondo al torneo di Amsterdam a pari merito con la Dinamo Kiev, dietro al grande Ajax e davanti al Porto campione d'Europa, affronta stasera a Sanremo (ore 20,30) l'Atletico Mineiro, squadra non grandissima, ma comunque esperta in un gioco che ha ben poco che vedere con quello praticato da olandesi e russi nella terra dei tulipani. Un test interessante, dunque, che si spera confermi il buono visto fino a questo punto.

«*Siamo andati sempre migliorando di partita in partita* — afferma Lorieri —. *Speriamo di continuare su questa strada*». Al di là delle frasi di circostanza dei protagonisti, ci sono alcuni elementi da cui in particolare si attendono segnali di ripresa. Polster e Berggreen, in particolare, che ancora non hanno reso secondo le legittime aspettative proprie e dei tecnici.

Il discorso è molto diverso, fra i due. Più facile, se vogliamo, il caso del centravanti austriaco. Nuovi sistemi di allenamento (molto più duri, garantisce l'interessato) e un fisico particolarmente robusto sono sufficienti a giustificare un ritardo di forma.

Non si capisce bene che cosa succeda, invece, al danese, visto che ai metodi di lavoro italiani dovrebbe averci ormai fatto l'abitudine. Come il collega afferma di essere sempre piuttosto lento nel trovare la forma. Il ruolo in cui è impegnato, oltretutto, giustifica qualche difficoltà nel trovare l'indispensabile affiatamento con i compagni.

In cambio ci sono altri «nuovi» che già hanno convinto in pieno, forse addirittura oltre le aspettative. Crippa in testa a tutti, poi Gritti. E ragazzi tanto giovani d'anagrafe quanto vecchi di granata che stanno confermando la validità delle scelte societarie.

Careca, la prima grande prova in maglia azzurra

Polster, i tifosi aspettano i suoi gol

AMBURGO-NAPOLI DUELLO DI STAR

AMBURGO — Da Wembley ad Amburgo con l'intermezzo di Brescia. Continua la passerella di Maradona, che anche in Germania prenderà un bel pacco di soldi. Dei duecentosettanta milioni di lire percepiti dal Napoli campione d'Italia, la metà sarà trasferita nelle tasche del campione argentino. E' si capisce come, con tali «incoraggiamenti» finanziari, Diego Armando riesca a sopportare i fischi che in questi ultimi tempi gli vanno dedicando i tifosi.

Il Napoli sta gradatamente avvicinandosi alla sfida che vale una stagione, cioè all'incontro con il Real Madrid, primo ma basilare passo in Coppa Campioni. E in questa graduale marcia di avvicinamento alla partitissima di Madrid, l'Amburgo, che ha terminato al secondo posto l'ultimo campionato, rappresenta un avversario ideale per misurare le forze dei partenopei che entreranno in clima di sfida europea.

«Giocare contro le squadre tedesche» dice Bianchi, «*è sempre un impegno straordinario. Il tono agonistico è sempre alto. Bene: è quello che vogliamo, dobbiamo prepararci al meglio, atleticamente e psicologicamente, se vogliamo batterci alla pari con il Real Madrid*». Bianchi non ignora le differenze che corrono tra il calcio tedesco e quello spagnolo, ma la partita del Napoli non vuol essere un provino tecnico. Agli azzurri interessa soprattutto l'impatto con un'eminente formazione del calcio europeo. Maradona e compagni vogliono «abituarsi» alla particolare atmosfera d'uno scontro ad altissimo livello. Problemi? Maradona a Brescia ha risposto ai fischi con un bellissimo gol. Giordano è in splendide condizioni. Careca non è ancora in palla, ma questa potrebbe essere l'occasione per un suo primo sussulto.

RIVINCITA VIOLA CON IL VALENCIA

VALENCIA — Due partite [illegible] ventiquattr'ore per [illegible] Fiorentina nel «Torneo Naranja» (il Torneo dell'Arancia). Dopo essere stata battuta ieri per 3 a 1 dal Barcellona, la squadra di Eriksson affronta questa [illegible] il Valencia portato dalla serie cadetta a quella maggiore [illegible] Di Stefano, l'indimenticabile campione del Real Madrid anni cinquanta.

Nonostante la sconfitta, però, dovuta più che altro [illegible] campione tedesco Schuster, la formazione viola ha fatto vedere buone cose battendosi alla pari per tutta la partita con i campioni catalani. Sono stati proprio gli uomini allenati da Venables ad andare per primi in vantaggio con Roberto su discutibile calcio di rigore, ma i viola, anch'essi su massima punizione realizzata da Baggio (ottima la prestazione del giovane centrocampista), hanno pareggiato. Immediata la reazione dei blugranata e gol del 2 a 1 segnato da Carrasco con un forte tiro deviato da Pin. Al 78' una sfortunata [illegible] Hysen ha chiuso definitivamente il conto.

Adesso tocca al Valencia, come si diceva, reduce da [illegible] brutta sconfitta per 5 a 1 nell'amichevole giocata contro lo Spartak Mosca. La squadra di casa, comunque, negli ultimi giorni ha lavorato sodo e si annuncia in progresso. Sarà sostenuta, oltretutto, dall'incitamento di un pubblico che si annuncia [illegible] e scaldis[illegible] quello tipo con il [illegible] centrocampista uruguaiano [illegible] e la [illegible] punta argentina Cirasio.

[illegible] di ufficiale, invece, [illegible] quanto riguarda lo schieramento viola, ma probabilmente Eriksson schiererà più o meno gli stessi uomini mandati in campo contro il «Barca».

[illegible] contro Eriksson

Vialli, il «gioiello» contro i campioni d'Europa

SAMP, COL PORTO CERCA VITTORIA

FOGGIA — Sampdoria con le ossa a pezzi? O Sampdoria smaniosa di riscatto? Forse entrambe le cose, sicuramente una squadra dai nomi di grosso prestigio, che fa cassetta ed attorno alla quale c'è grande attesa. E' o non è da almeno un paio d'anni la cronica outsider inespressa? Non a caso per partecipare alla «Coppa Durum» (un tipo di grano prodotto e venduto dai fratelli Casillo, rispettivamente presidente e factotum del Foggia amicissimi del presidente del Porto) le verrà pagato un ingaggio pari a quello del Porto campione d'Europa (metà di quanto verrà dato al Real Madrid, comunque: 200 contro 400 milioni).

E con la sfida italo-portoghese si incomincia questa sera, alle 21. Subito in campo i gioielli azzurri Vialli e Mancini che non pochi problemi hanno dato in questi giorni a Boskov in terra d'Olanda. Il primo non ha entusiasmato, ma ha già fatto vedere cose buone; il secondo di bello ha esibito finora molto poco (nella ripresa, contro il Twente, è stato addirittura sostituito con il giovane Ganz), ma in cambio ha fatto già molto parlare di sé con sfoghi e polemiche. Di gol, neanche a parlarne per nessuno dei due.

A parte i dubbi sulla presenza di Briegel colpito duro ad una costola tanto da dover saltare l'ultima partita in Olanda, la squadra blucerchiata che stasera affronta il Porto dovrebbe essere la stessa che ha giocato contro il Twente.

«*Non penso di cambiare formazione* — ha spiegato Boskov —. *Insisterò sulla squadra dell'anno scorso perché penso possa arrivare a 42-43 punti, una quota sufficiente a farci stare con le primissime. Mancini? Patisce più di altri certe situazioni ed è stanco perché lavora più degli anni scorsi*».

IL [illegible] «CANTO [illegible] PER NECESSITA'»

«London Town», il disco recentemente inciso [illegible] Raf (Raffaele Riefoli), è uno degli hit dell'estate europea; il videoclip modellato sulla canzone, con la regia di Riccardo Donna, è la sigla di [illegible] del programma «Hit Parade» trasmesso da Raiuno [illegible] domenica sera. Un video convincente, giocato con citazioni e ammiccamenti sottolineati da viraggi in bianco e nero, così come convincente è il disco realizzato da Raf.

«Canto in lingua inglese — ci spiega — perché, ormai, questa è la lingua ufficiale della musica contemporanea. Tuttavia ho in progetto la realizzazione di un album discografico pensato e cantato in italiano, destinato principalmente al mercato nazionale».

Raf, infatti, ha sinora lavorato soprattutto per l'estero: una sua canzone di successo, «Self control», è [illegible] ripresa anche da Laura Brannigan che ne [illegible] fatto una riuscita cover.

«Per "Self control" [illegible] anche provato un [illegible] in italiano che, però, [illegible] va, non entrava nella metrica ritmica».

Con Umberto Tozzi, c[illegible]e, hai partecipato all'ultimo «Eurofestival» presentando l'italianissima «Gente di mare», [illegible]tasi al terzo posto.

«E' stata un'ottima esperienza anche se, devo dire, quando [illegible] casa discografica avanzò questa proposta ero piuttosto perplesso poiché la [illegible]taz[illegible] non mi sembrava congeniale [illegible] a me né a Umberto. Invece poi le [illegible] sono andate bene e io mi [illegible] sentito [illegible] di "rappresentare" il nostro Paese in una manifestazione musicale internazionale che, al [illegible]rio di quanto avviene da noi, ha un largo [illegible] all'estero. La riprova è che abbiamo molte richieste per "Gente di mare" dal mercato internazionale che, però, ne vuole [illegible] versione in inglese. Il fatto è che l'italiano lo capiscono in pochi [illegible] l'inglese, dopo anni di colonizzazione, [illegible] sticano un po' tutti».

[illegible] è parte [illegible] un'équipe di lavoro che [illegible] capo a Giancarlo Bigazzi e che, in [illegible] settimane, [illegible] sta occupando [illegible] prossimo album di Umberto Tozzi.

«Ci legano interessi comuni e amicizia prima ancora che motivi di lavoro. Con Umberto c'è un vecchio legame [illegible] intesa mentre Bigazzi l'ho addirittura conosciuto quando, a Londra, cantavo con i "Rifle Boys" che furono anche supporters dei "Clash". Con [illegible] [illegible] prodotto "Self control" e gli altri dischi».

Tu quindi [illegible] qua e [illegible] [illegible] del vetro in sala di registrazione.

«Sì, e mi piace molto. L'aspetto che prediligo [illegible] questo lavoro è il momento creativo, quando sei a casa [illegible] in studio e trovi le sonorità dei brani, i testi, gli arrangiamenti. La canzone "Si può dare di più", che Tozzi ha portato con Ruggeri e Morandi al Festival di Sanremo, è nata da [illegible] [illegible] idea sviluppata da Bigazzi e fatta propria da Umberto. Un [illegible] lavoro d'équipe, mi sembra».

Il disco «London Town» [illegible] il preludio al [illegible] prossimo [illegible]

«Non proprio: [illegible] che è una parentesi. Da [illegible] tempo ho sciolto il contratto [illegible] [illegible] precedente [illegible] discografica e [illegible] passato alla [illegible] dove posso lavorare con più tranquillità. "London Town" doveva uscire prima ma, [illegible] l'ho tirata fuori dal cassetto finché non c'è [illegible] questo passaggio. L'album però sarà diverso e, soprattutto, sarà realizzato in italiano: poi, se sarà il caso, faremo dei 45 giri per l'estero con versioni in inglese».

Quando uscirà?

«Non appena sarà confezionato quello di Umberto Tozzi per il quale stiamo lavorando [illegible] da tempo e [illegible] dovrebbe [illegible] in circolazione dalla fine di ottobre. Il mio Lp, invece, uscirà a ridosso del Festival di Sanremo».

Parteciperai al Festival?

«[illegible] [illegible]nso proprio, comunque si vedrà».

Alberto Gedda

«Made in Heaven» va [illegible] Venezia

IL PARADISO DI TIM

Il giovane Hutton, vincitore di un Oscar, è il protagonista di una fiaba rosa [illegible] fianco di Kelly Mc Gillis

TIMOTHY Hutton fece quello che viene definito un buon esordio nel cinema. Tanto buono da guadagnarsi subito [illegible] Oscar [illegible] miglior attore [illegible] protagonista. Ac[illegible] per il film di [illegible] [illegible] *Gente comune* che si accaparrò altri tre [illegible] (miglior film dell'anno, miglior regia, migliore sceneggiatura). Da allora Timothy ha [illegible] molta strada e si presenta ora alla [illegible] di Venezia [illegible] protagonis[illegible] [illegible] *Accadde* [illegible] [illegible]diso (titolo originale [illegible] *in Heaven*) affiancato [illegible] Kelly McGillis, Maureen Stapleton, Ann Wedgeworth, Don Murray, per la regia [illegible] Alan Rudolph, aiuto regista [illegible] Robert Altman.

Timothy è uno [illegible] quegli attori scrupolosi che [illegible] si accontentano delle sole istruzioni del regista: [illegible] prima di sostenere una parte vuole documentarsi in prima persona. Così fece preparandosi a interpretare *Gente comune*: approfondì il proprio personaggio [illegible] ospitalità a un istituto di malati di mente. Per il successivo *Taps* [illegible] è andato a gironzolare presso [illegible] Militare di Walley Forge in Pennsylvania. [illegible] [illegible] questo *Accadde in Paradiso* no, non c'è stato niente da fare, non ha [illegible] la possibilità di dare un'occhiata al mondo dei morti beati.

Ma del [illegible] [illegible] tratta di [illegible] favola brillante e per le [illegible] [illegible] c'è alcun bisogno [illegible] [illegible] aderenti alla realtà. Spiega Timothy: «*Quando si prova una emozione straordinaria si dice: mi sembra di essere morto e di aver conosciuto il Paradiso... E' semplicemente un* [illegible] *di dire, ma per il mio personaggio è qualcosa di più: lui ha realmente la possibilità di superare le restrizioni terrestri e sperimentare una* [illegible] *unica nel suo genere, quella dell'aldilà*».

Timothy [illegible] con Kelly McGillis, la [illegible] [illegible] [illegible] «Top Gun» e «Il testimone»

Timothy Hutton, quindi, nel ruolo di [illegible] viene ribaltato [illegible] mondo e qui conosce Annie (Kelly McGillis) [illegible] un'anima (ovviamente con l'aspetto di ragazza) che ancora [illegible] ha [illegible] occasione di transitare [illegible] Terra. Mentre lei guida Mike fra le meraviglie [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] sapere cosa succede e come si vive nel [illegible] terrestre in cui presto dovrà emigrare. Fra i due, sboccia anche l'amore [illegible] cui quando lei riceve il passaporto con l'ordine di trasferirsi a vivere la sua esperienza terrena, egli chiede e ottiene (in virtù di una [illegible] raccomandazione) [illegible] poter [illegible] in un luogo vicino a quello in cui nasce anche la ragazza. Cosicché Mike e Annie, diventati Elmo e Ally, raggiunta l'età degli amori potranno innamorarsi di nuovo creando il loro paradiso [illegible] [illegible]

Una favola [illegible] romantica e poetica dunque.

Timothy, ritenuto da molti [illegible] dei più promettenti [illegible] giovani americani dopo [illegible] conquista dell'Oscar per *Gente comune*, da allora non [illegible] è di certo appisolato sugli [illegible]. L'ultimo suo film è *The Falcon and the Snowman* diretto [illegible] John Schlesinger nel quale ha interpretato [illegible] ruolo di un personaggio reale, [illegible] spia Christopher Boyle. «*E' stata* [illegible] *prima volta che* [illegible] *sono calato* [illegible] *panni* [illegible] *una persona* [illegible] *e ancora vivente* — dice Timothy Hutton — *Lo studio del personaggio Boyle mi portò a leggere tutto quel che era stato scritto sul processo ed ho passato ore davanti a un monitor osservando* [illegible] *interviste* [illegible] [illegible] *spia condannato a* [illegible]. [illegible] *anche riuscito ad ottenere un incontro personale* [illegible] [illegible] [illegible] *Penitenziario* [illegible] *rion nell'Illinois dove sta scontando l'ergastolo. Era ansioso di aiutarmi. Parlammo a lungo e poi in seguito al telefono, rivedendo la sceneggiatura riga per riga. In alcune scene gli chiesi* [illegible] *avesse* [illegible] *in quel momento e lui forniva* [illegible] *risposte estremamente sincere. Sono riuscito ad entrare nella* [illegible] *mentalità, nel* [illegible] [illegible] *di vedere le* [illegible], *ma ho dovuto resistere alla tentazione* [illegible] *copiare certi* [illegible] *atteggia*[illegible]. *Ad un certo momento l'attore* [illegible] *pur prendere* [illegible] *sopravvento sul personaggio*».

Altro suo significativo [illegible]lo è [illegible] *Daniel* di Sidney Lumet, in cui [illegible] [illegible] [illegible] dell'angosciato, ostinato figlio di Ethel e Julius Rosenberg, le due spie americane giustiziate per [illegible] trasmesso all'Urss i segreti della bomba atomica. Altri suoi recenti film sono *Iceman*, dove interpreta lo scienziato che al Circolo Polare Artico scopre un sopravvissuto [illegible] nostro passato preistorico. Nel suo recente curriculum [illegible] sono poi ancora *Father Figure*, *And Baby Makes Six*, *Best Place to be a Turk 182*.

Timothy, [illegible] ha s[illegible]to Debra Winger, è figlio dell'attore Jim, noto negli Anni 60 per le sue interpretazioni, [illegible] nelle produzioni Disney.

Lamberto Antonelli

Dal [illegible] al 18 agosto [illegible] curiosa interpretazione del ciclo bretone

TRISTANO [illegible] ISOTTA, UN AMORE [illegible] LIGURIA

[illegible]

FINALE LIGURE — Le prove [illegible] aperte [illegible] pubblico, e ad [illegible] assistono sempre molti turisti incuriositi. Alcuni figuranti sono gente del posto, come i due abitanti dell'Altopiano delle Manie che si sono offerti di fare le comparse per il duello a cavallo: «*Era una scena un po' difficile per attori inesperti di cavalcature, e* [illegible] *ab*[illegible]*o accettato volentieri*», precisa il regista Tonino Conte.

[illegible] Finale Ligure, [illegible] [illegible]que diversi luoghi della cittadina balneare, dal 14 al 18 agosto viene rappresentato «*Tristan*», originale spettacolo a puntate messo in scena dal Teatro della Tosse di Genova. Il testo inedito è di Alessandro Fo, e si ispira al leggendario ciclo brettone di Tristano e Isotta. I costumi sono stati realizzati da Bruno Cereto con la consulenza di Lele Luzzati. Le musiche sono di Bruno Coli.

E' un progetto realizzato dall'Assessorato regionale alla cultura, in collaborazione con il Comune di Finale Ligure. Spiega il vicepresidente della Regione Liguria, Bruno Valenziano: «*Scopo dell'operazione è di valorizzare spazi all'aperto che siano dotati di particolari caratteristiche architettoniche, storiche o monumentali. Si vuole collegare il turismo alla cultura, cercando anche di far conoscere sempre di più lo splendido entroterra*».

Per non intaccare la bellezza degli ambienti naturali prescelti, non esistono scenografie vere e proprie, «*ma soltanto arredi*», come riferisce Conte: quattro barche con vele al vento sulla spiaggia dei pescatori di Varigotti, dove si terrà l'episodio dei tradimenti; stendardi, ricavati da Daniela Pischedda mediante l'ingrandimento di antiche miniature; e 24 cartelloni che servono all'attore Enrico Campanati per riassumere le puntate precedenti alla maniera dei cantastorie.

Dice Conte: «*Ci siamo sforzati di inventare ogni volta uno spettacolo diverso, così non sarà strettamente necessario assistere a tutti e cinque gli episodi previsti*».

La scelta di Finale Ligure non è stata casuale: «*E' un territorio ricco di tracce medievali e di testimonianze della civiltà contadina, che ben si adattano a fare da cornice e a suggerire le atmosfere per la trasposizione del materiale drammaturgico di Alessandro Fo*».

Emanuele Luzzati ha disegnato il manifesto dello spettacolo che va in scena domani alle Manie

I personaggi sono ripartiti fra la Compagnia della Tosse e il Teatroprova di Bergamo. E così, Marcella Messina sarà Isolta, mentre Massimiliano Brembilla sarà Tristan. Altri interpreti: Enrico Campanati (Tristan il nano), Silvia Barbieri (Bragvain), Vanni Valenza (Re Mark), Massimo Nicoli (Roual il Foitenant), Patrizia Ceneletti (Isolt d'Arundel), Bruno Ceresetto (Re Gurmun, il Cavaliere Nero), Patrizia Pasqui [illegible] d'Arundel), Mauro Ragucci (Urgan) ed Enrico Nicoli (capo caccia).

Ancora Conte, al lavoro da circa un mese per l'allestimento del «*Tristan*», che ha appunto come sottotitolo «*Viaggio in trenta giornate nella terra avventurosa*»: «*Non abbiamo voluto rappresentare il solito spettacolo facile, estivo, anche se ci rendiamo conto che è un* [illegible] *rischio, perché richiede maggiore attenzione da parte del pubblico. Abbiamo voluto approfondire la ricerca, per non cadere nel banale o nell'ovvio*».

Il programma prevede: venerdì 14, alle 21, sull'altopiano delle Manie, nei prati accanto al ristorante Perrin: «*Gli incontri. La caccia, il banchetto, i tornei*»; sabato 15, ore 21,30, Varigotti (Spiaggia dei Pescatori): «*I tradimenti. La barca, la spiaggia, il mare*»; domenica 16, ore 21, Grotta dell'Arma: «*Sogni, magie, speranze*»; lunedì 17, ore 21,30, Castelfranco: «*Il castello. Nel labirinto del dolore*»; martedì 18, ore 21,30, Chiostro di Santa Caterina: «*La tomba fiorita*».

Nel caso di pioggia, o [illegible] maltempo, sono disponibili le serate del 19 e del 20 a[illegible] per l'eventuale recupero delle puntate soppresse. Se invece non vi saranno imprevisti, il ciclo [illegible] concluderà mercoledì alle Manie, [illegible] l'Osteria della Briga, con una grande Festa Campestre, organizzata dalla [illegible] e dal Comune di Finale, e durante [illegible] quale si cenerà all'aperto, con musica e giochi, e la proiezione di un filmato che riproporrà i momenti salienti di «*Tristan*».

Stefano Delfino

Fortunata edizione della rassegna di spettacolo che si conclude domani

DOLCEACQUA: 3000 A [illegible]

DOLCEACQUA — Per «*Dolceacqua Teatro*» sono le ultime battute: questa sera, giovedì, alle 21,30, viene rappresentata «*La Celestina*» di De Rojas a Perinaldo, e domani, a Ventimiglia, va in scena l'ultima replica della «*Mandragola*». Poi, sulla rassegna che, iniziata fra i ruderi del Castello di Dolceacqua, è proseguita con un breve *tournée* in provincia di Imperia, calerà definitivamente il sipario.

Il bilancio della stagione teatrale, la terza ufficiale, dopo alcuni anni di sperimentazione, è tutto sommato positivo, anche se le proposte del regista Adalberto Maria Tosco non sono state questa volta all'altezza di spettacoli precedenti come «*Il lebbroso della città d'Aosta*» di Xavier de Maistre, «*Bellezze Ortiche*» di Metello Craveri o «*Processo per magia*» di Apuleio.

Alle diciassette serate di Dolceacqua (compresa quella, pregevolissima, con Luciana Savignano impegnata in «*Inno alla luna*»), hanno assistito circa tremila spettatori. «*Abbiamo raddoppiato le presenze rispetto all'86, e le avremmo triplicate, se le condizioni del tempo fossero state meno incerte*», afferma compiaciuto Tosco, che è anche direttore artistico della manifestazione.

Era stato previsto un incasso di 15 milioni, e la cifra è stata superata. «*Per il "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare e per "La mandragola", abbiamo avuto il pienone*», dice Tosco. Nelle trasferte, non sono mancati inconvenienti tecnici, comunque superati, come a Pietrabruna, «*dove non c'era il palco e non è stato possibile adoperare luci di scena*».

Il pubblico ha dimostrato di gradire: a Dolcedo, «*La Celestina*», ottimamente interpretata da Mirion Vajani, è piaciuta molto. Spiega Tosco: «*Ho ridotto il testo, che è di 21 atti, e non sarebbe stato rappresentabile, e l'ho tagliato fatto sul personaggio centrale, per metterne in risalto le caratteristiche psicologiche. Gli altri personaggi, come Calisto e Melibea, non mi interessavano, e li ho volutamente trascurati*».

s. de.

Concerto per piano e violoncello

[illegible] UNA BELLA COPPIA

Un anno fa le note d'agenzia sparsero la notizia che un giovanotto veneto di 25 anni aveva vinto col suo violoncello il prestigiosissimo Concorso Ciaikovskij di Mosca. Gli [illegible] [illegible] Brunello e tutti i [illegible] [illegible] erano ansiosi di conoscere questo prodigio cresciuto nella quiete provinciale di [illegible]franco Veneto. Brunello ha dovuto quindi iniziare un felice pellegrinaggio [illegible] che lo ha portato alla ribalta di tutte le città italiane. Per Torino, città nella quale aveva sostenuto con molto profitto dei corsi di perfezionamento sotto [illegible] guida [illegible] Antonio Janigro, [illegible] fu [illegible] trattamento [illegible] riguardo [illegible] avemmo la possibilità [illegible] [illegible] un paio di volte.

L'occasione di ascoltarlo nuovamente in un bel recital con il bravo pianista Massimo Somenzi era tuttavia delle più allettanti e così siamo andati a Cervo dove ancora una volta [illegible] celebre piazzetta ha [illegible] [illegible] sua raccolta [illegible] mosfera al servizio [illegible] migliore musica da camera.

Mario [illegible]

La [illegible] in la [illegible], op. 36 per violoncello e pianoforte di Grieg capita molto di rado [illegible] ascoltarla: è un componimento [illegible] ampio, grandioso e fervidamente ispirato e tali qualità [illegible] per così dire, miniaturizzate nella dimensione cameristica. La musica da camera ha sempre contenuto pensieri elevati in miniatura; tale è la sua essenza, ma nel caso della sonata di Grieg a venire miniaturizzate sono sonorità sinfoniche di Concerti. I temi rimbalzanti dalla tastiera del violoncello a quella del pianoforte presentano infatti una rara somiglianza con quelli del celeberrimo concerto per pianoforte e orchestra dello stesso autore. Alle prese con questi climi ora grandiosi, ora intimi, ma soprattutto lirici, Brunello e Somenzi fanno una splendida figura. Possiedono varietà di tocco ed un bellissimo slancio giovanile che mettono intelligentemente al servizio di questa musica il cui fervore ignora la retorica e non teme la qualifica di epigono.

Dopo le poco convincenti *Variazioni su un tema di Rossini* di Bohuslav Martinu è stata la volta di un celebre capolavoro della musica da camera con la Sonata detta «dell'arpeggione» di Schubert. Anche qui si ritrova un mondo in miniatura ma non nel senso [illegible] la dimensione sinfonica a quella cameristica. I due strumenti non trasportano echi di sinfonie e concerti ma paiono le mimesi di una conversazione [illegible] due amici e da questo tono intimo e [illegible] quiale parte probabilmente il [illegible] [illegible] quello [illegible] struggente che dopo l'ascolto s'annida a lungo nel [illegible] e nella memoria di ogni ascoltatore. In effetti in questa sonata [illegible] qualcosa [illegible] paradossale alla cui definizione gi[illegible] ricordare [illegible] parola tedesca *Gemütlichkeit*. Difficile darne una buona traduzione: «confortevole», «accogliente», sono solo approssimazioni perché la *Gemütlichkeit* è quella condizione in cui si sta bene col corpo e con lo spirito, allorché l'ambiente quieto e familiare si illumina di una dolcezza che ha i piedi sulla terra e la testa fra le nuvole. I musicisti viennesi, o che a Vienna operarono, hanno inventato la *Gemütlichkeit* in musica e fra tutti Beethoven e Schubert ne sono i cultori più ispirati. La Sonata «per l'arpeggione» di Schubert è una delle più sublimi espressioni della *Gemütlichkeit* musicale e l'esecuzione di Brunello e Somenzi mette magnificamente in evidenza tutte quelle dolcezze.

Per finire una così bella serata, «*Une Larme*», tema e variazioni di Rossini, una pagina squisita ove virtuosismo, commozione e ironia si danno felicemente la mano.

Enzo Restagno

Dove andiamo stasera in città

IL BACIO!

Ma è quello della donna ragno

Concerti

Rock per settembre. Terminata la stagione dei concerti estivi, ricca quest'anno come non mai, già si pensa a settembre, quando numerosi cantautori italiani arriveranno a Torino secondo un fitto calendario.

La prevendita per i concerti di Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 14 settembre allo stadio, biglietto rispettivamente a 20.000 e 15.000 lire più [illegible] di prevendita) si effettua dai Maschio, Hot Point, Ricordi, Rock and Folk, Disco Shopping, Dischiarito, Videofilm, Discolà, Master Sound, New My Music, Fan's Shop, Roma Dischi, Punto Audio, Top [illegible], Max Eva, [illegible] che in una serie di negozi della provincia.

Per informazioni rivolgersi a Good [illegible] ai numeri 319.43.70 e 319.44.58.

Oltre a Rossi e Daniele, si esibiranno a settembre i Pooh, Francesco Guccini, Zucchero Fornaciari (che è già stato a Torino, all'Gasi Nobis, il mese scorso, e ha ottenuto un buon successo), Edoardo Bennato con «Ok Italia», Lucio Dalla ed altri.

[illegible] anche l'arrivo del gruppo degli «Spandau Ballet», si parla di due concerti. Infine, in attesa della conferma del concerto torinese di Madonna (previsto per il 4 settembre, allo stadio comunale, ma di ufficiale non c'è ancora nulla), si parla di un [illegible] concerto dei Deep Purple.

Teatro Regio. Per la stagione lirica 1987/88, il rinnovo della prelazione abbonamenti per i turni ordinari prosegue fino al 30 settembre esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, agenzie per il Piemonte e la Valle D'Aosta.

Dopo il 30 settembre, tutti gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

Questa settimana, spettacoli e concerti sono più frequenti nelle località di villeggiatura che non a Torino.

Per chi è in vacanza in Valle d'Aosta, l'iniziativa «Quattro passi tra le note» suggerisce anche questa sera alcuni appuntamenti musicali.

A Issogne (Castello, ore 21,15) concerto del gruppo «Ensemble da camera Guy Touvron».

In programma [illegible] di Clarke, Gervaise, Susato.

A La Thuile (chiesa parrocchiale, ore 21,30) concerto della Fisorchestra della Valle d'Aosta.

Infine, a Champoluc (chiesa, ore 21), è di scena il complesso polifonico «I vocalisti» diretto da Teresio [illegible].

Mostre

Mole Antonelliana. Proseguono con successo di pubblico le mostre «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo, e «Sogno americano, la grafica degli Anni 60 e 70».

Fino all'11 ottobre.

Orario dalle 9 alle 19 feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19 festivi.

A Ferragosto le due mostre restano chiuse.

Experimenta. Prosegue, con successo di pubblico a Villa Gualino, la mostra «Experimenta», giunta quest'anno alla sua terza edizione.

Il tema dominante della mostra è, questa volta, il funzionamento del cervello umano: il pubblico viene coinvolto tramite giochi a carattere scientifico ed esperimenti.

A Villa Gualino fino all'11 ottobre, con orario continuato dalle 15 alle 24, dal martedì al venerdì, e dalle 10 alle 24 il sabato e la domenica.

La mostra Experimenta è chiusa al pubblico al lunedì.

Promotrice delle Belle Arti. Al Parco del Valentino, [illegible] la Promotrice, sono esposte le collezioni della Galleria Civica [illegible] Moderna di Torino.

Si tratta di opere italiane e straniere, realizzate in un periodo compreso tra il 1945 e il 1985.

Feriali dalle 9 alle 19, festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Giorno di chiusura lunedì.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 18 ottobre.

Cinema

Palazzo Reale. Ultimi giorni per il cinema all'aperto nel cortile di Palazzo Reale.

Questa sera alle ore 22 verrà proiettato il drammatico film brasiliano «Il bacio della donna ragno», di Hector Babenco (tratto dal romanzo di Manuel Puig), con William Hurt, Raoul Julia e Sonia Braga.

Il film racconta il complesso rapporto che si viene a creare, in cella, tra due detenuti: un «politico» ed un omosessuale. Straordinaria l'interpretazione di William Hurt.

Biglietto a lire 4 mila; repliche il giorno successivo al King Kong Cinestudio.

Il cinema delle «Sere d'estate» proseguirà, tenendoci compagnia fino al 16 agosto e ovviando al problema delle sale cinematografiche che, d'estate, chiudono regolarmente i battenti.

Ecco il programma: domani sera ci sarà una doppia proiezione dedicata a Clint Eastwood regista: i film che vengono proposti sono «Gunny» e «Honkytonk man».

[illegible] doppia proiezione anche sabato, questa volta dedicata al regista Martin Scorsese.

In programma «Il colore dei soldi» (premio Oscar a Paul Newman) e «Fuori orario», una commedia brillante.

Infine, domenica sera, il cinema all'aperto si congeda con la proiezione, sempre alle ore 21, del film «Così è la vita» di Blake Edwards.

In poltrona davanti alla TV

PANAGULIS

Il film delle polemiche

Raiuno

Ore 20,30: Il terrore corre [illegible]. Usa giallo 1948. Un attore come Burt Lancaster (ancora oggi grande protagonista come dimostrerà «La bottega dell'orefice» recentemente prodotto da Raiuno) non poteva che diventare un [illegible] «positivo» di Hollywood.

Non fu così però all'inizio della sua carriera che anzi lo vide primeggiare in ruoli di «cattivo» dallo sguardo di ghiaccio e dalla volontà di ferro. Fu così, ad esempio, nel film proposto da Raiuno, diretto nel 1948 da Anatole Litvak. Lancaster, che oggi ha 73 anni, impersonava l'ambizioso e spietato Henry, un arrampicatore che vede la grande occasione della sua vita nella trepida passione di Leanne.

La ragazza, figlia di un magnate dell'industria farmaceutica, si innamora perdutamente di lui e, contro l'opinione paterna, lo conduce all'altare. Entrato di prepotenza nel gran mondo, Henry diventa vicepresidente della società ma le sue rischiose operazioni finanziarie lo conducono al disastro. Oppresso dai debiti, l'uomo progetta di salvarsi sopprimendo la moglie per ereditarne il patrimonio.

Leanne, costretta a letto dalla salute cagionevole, intercetta casualmente una telefonata del marito e scopre l'orrendo piano. Inutilmente cerca una via di fuga, sola nella grande casa, in attesa del suo assassino: Ha a disposizione soltanto il telefono ed è atterrita dall'idea di dover condannare il suo grande amore. Barbara Stanwyck ottenne in quell'occasione la sua quarta nomination all'Oscar, ma fu Burt Lancaster ad incantare il pubblico.

Raidue

Ore 23,50: Panagulis vive. Italia biografico 1982. Raidue ricorda Alessandro Panagulis, combattente per la libertà nella Grecia dei colonnelli, mandando in onda il film di Giuseppe Ferrara. Torturato e condannato a [illegible] in seguito al fallito attentato contro Gheorghios Papadopoulos, principale esponente della giunta militare, Panagulis ebbe salva la vita in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica internazionale e morì nel 1976 in un incidente automobilistico ritenuto dai più misterioso.

La versione televisiva del film, che dura quattro ore e mezzo (due ore e [illegible] di più rispetto a quella cinematografica) suscitò all'epoca alcune polemiche e l'indi[illegible] Fallaci, autrice di un libro di [illegible] ciso dedicato [illegible] a Panagulis.

Il regista Ferrara ha sempre sostenuto di aver voluto affidare al suo film la testimonianza della madre della vittima, che ravvisò nell'incidente automobilistico un omicidio premeditato, ma ha anche precisato all'epoca di essere personalmente convinto che Panagulis fosse stato assassinato.

Se Oriana Fallaci reagì vivacemente per il rapporto stabilito tra il suo romanzo «Un uomo» e il «brutto filmetto» di Ferrara, il regista si offese del giudizio dato alla sua opera e delle accuse di «impudenza e arroganza scandalosa», rivoltegli a mezzo stampa dalla Fallaci (contro la quale fu presentata una querela che si risolse in una condanna per diffamazione), dicendo pubblicamente di avere ravvisato nel libro della giornalista-scrittrice «distorsioni riguardanti la figura e la vicenda di Alessandro Panagulis». Definì inoltre il romanzo «politicamente puerile» ed escluse che la Fallaci avesse potuto avere «una sia pur minima influenza sulla militanza di Panagulis».

Ferrara aggiunse che «il combattente per la libertà greco era cresciuto in una società nella quale l'uomo veniva educato a non pensarsi mai alle persone altà di una donna».

L'attore che interpreta Panagulis è il greco Stathis Giallelis (Ferrara non si sarebbe attenuto a criteri naturalistici per la somiglianza fisica).

Il resto del cast è formato, tra gli altri da Pupella Maggio, Adalberto Maria Merli, Victor Cavallo, Cristiano [illegible].

Canale 5

Ore 20,30: Festivalbar, musicale. Il suggestivo Prato della Valle di Padova è ancora una volta lo scenario di esibizioni canore nelle quali si è lasciato un ampio spazio alle donne, vere protagoniste del «Festivalbar '87», rassegna itinerante organizzata da Vittorio Salvetti, condotta da Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti.

Il merito del festivalbar? Secondo i patiti della musica [illegible] quello di avere dato un bel contributo al successo di un congruo numero di canzoni, da «Ok Italia» di Edoardo Bennato a «Mira l'onda del mar» con cui Enrico Ruggeri ha rivelato velleità di cantante, affiancato dalle ondine Adriana e Patrizia.

Ma vediamo le ospiti femminili della puntata in onda stasera: l'ex pornostar Samantha Fox, Tracy Spencer, detta «l'inglese di Milano»; Alda, ex corista di Loredana Bertè; Jò Squillo; la maggiorata Sabrina Salerno; Spagna. La pedana accoglierà, tuttavia, anche gli uomini, in particolare Zucchero, Nino Buonocore ed i siciliani Denovo, che si vanno imponendo nel nuovo rock italiano.

Rete 4

Ore 21,30: Nero Wolfe, telefilm. Nero Wolfe stasera è molto scosso dalla notizia del suicidio di un noto avvocato. Scorrendo i giornali, nei giorni successivi, legge le cronache di tre omicidi avvenuti a molti chilometri di distanza l'uno dall'altro e collega i quattro avvenimenti. Naturalmente, come scopriamo nel finale, ha ragione. Ci sono attualmente in circolazione due versioni televisive di Nero Wolfe: questa, in cui Wolfe ha la barba, è quella mandata in onda da Eurotv in cui il detective è negro. La migliore resta sempre quella prodotta anni fa dalla Rai, diretta da Giuliana Berlinguer, con protagonista Tino Buazzelli.

Raiuno

Raf Vallone ore 14

13,30 **Telegiornale**
[illegible] **Tg1 [illegible] minuti di...,** attualità
FILM 14 — **Non [illegible] pace fra gli ulivi,** di Giuseppe De Santis, con Raf Vallone. Usa drammatico 1950 — *A guerra finita Francesco è sbandato e senza lavoro. Si rivolge alla sorella che lo induce a ru[illegible] alcune pecore...*
15,45 **Roseum,** [illegible] animati
16,30 **Il falco gioceliere,** documentario
17,25 **Ho incontrato un'ombra,** originale tv in quattro parti. Con Giancarlo Zanetti, Beba Loncar, L[illegible]ra Belli. Regia di Daniele D'Anza
18,30 **Portomatto,** varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Il terrore corre sul filo,** di Anatole [illegible], con Burt Lancaster, Barbara Stanwyck. Usa drammatico 1948 — *Un uomo sposa una ricccona solo per interesse e quando lei rimane paralizzata a letto decide di ucciderla. La donna comprende le sue intenzioni e — non potendo scappare a causa della sua infermità — [illegible] disperatamente aiuto per telefono. Nessuno le crede*
22 — **Telegiornale**
22,10 **Riccardo Cailly prova La Traviata di Giuseppe Verdi** con Fiamma Izzo D'Amico, Neil Wilson, Paolo Coni, Anna Caterina Antonacci. Orchestra e coro del Teatro Comunale di Bologna
23,40 **Tg1 notte**
23,10 **Artisti d'oggi** [illegible] Burri, documenti

Raitre

15,30 **Grand Prix di tennis di Saint-Vincent**
[illegible] — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Tv3 regioni**
20 — **Laboratorio infanzia,** documenti
20,30 **I professionals,** [illegible]
21,30 **Tg3**
FILM 21,45 **Perfido invito,** di Gottfried Reinhardt, con Van Johnson, Dorothy McGuire, Ruth Roman. Usa drammatico 1952 — *La ricca Elena, afflitta da una grave malattia al cuore, incontra l'architetto [illegible] che chiede la [illegible]. Lei è sorpresa e sospettosa. Così scopre che la passione di Dan è stata pilotata dal di lei papà...*
23,10 **Planetario, curiosando fra le stelle d'estate**
23,25 **Telegiornale 3 notte**
23,40 **Concertone: Police Synchronicity Tour,** musicale

Raidue

13 — **Tg2**
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Saranno famosi,** telefilm
14,20 **Arcobaleno: giochi, magia, gente dell'estate,** con Tony Binarelli e Marta Flavi
— **Dick Tracy,** cartoni animati
— **Blondie,** telefilm
FILM 15,45 **Il clan dei due Borsalini,** di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gabriella Giorgelli, Pasquale Zagaria. Italia commedia 1971 — *Franco si iscrive alle [illegible] serali in cui insegna Ciccio: è il solo modo che ha per studiare da vicino una gioielleria che vuole rapinare. Ciccio lo scopre e vuole aiutarlo. Pasquale Zagaria di[illegible]rà più [illegible] come Lino Banfi*
18,25 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Perry Mason,** telefilm. Con Raymond Burr, Barbara Hale
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Serie nera: Per vendicare il nonno,** di Joel Santis, [illegible] Féodor Atkine, [illegible] Portier. Francia-Italia-Svizzera poliziesco 1985 — *L'a[illegible] Pascal trascorre [illegible] bella e tranquilla giornata in barca a pescare assieme al nonno Pépère. Verso sera i due si salutano, e Pépère viene ucciso da tre rapinatori. Pascal si trasforma in detect[illegible] per vendicarlo*
21,50 **Il meglio di Moda,** attualità
22,20 **Tg2 s[illegible]**

Pupella Maggio ore 23,50

22,35 **Giovedì sport**
— **Reparto corse**
— **Boxe: Abeldano-De Marco** campionato mondiale jr superwelters
23,35 **Tg2 notte flash**
— **Meteo 2**
[illegible] 23,50 **Panagulis vive,** di Giuseppe Ferrara, [illegible] Pupella Maggio, Stathis Giallelis, Adalberto Maria Merli. Italia biografico 1982 — *Storia di Panagulis, dall'attentato del 1968 a Papadopulos, ai colonnelli, alla condanna a morte, ai cinque anni di [illegible] e torture, alla liberazione.*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Happy End,** telenovela
15 — **L'uomo e la città,** telefilm
16,30 **Devilman,** cartoni animati
— **Judo Boy,** cartoni animati
— **Io sono Teppei,** cartoni animati
— **Phantaman,** cartoni animati
— **Starzinger,** cartoni animati
[illegible] — **Sanford and son,** telefilm
19,30 **Laredo,** telefilm
FILM 20,30 **Il clan del Quartiere Latino,** di B. Gantillon, con M. Bonel, [illegible]. Adorf. Francia drammatico 1972 — *Poliziotto degradato a riposo [illegible] eliminare il capo [illegible] una banda criminale*
22,30 **Catch**
[illegible] 23,30 **La doppia [illegible]** di Carol Leitner. [illegible] Philip Leacock, [illegible] Meredith Birney, Don Johnson. Usa film drammatico per la tv 1981

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Hardcastle and McCormick,** telefilm
14 — **Deejay Beach,** musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio,** telefilm
16,30 **Furia,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi
— **Lo specchio magico,** cartoni animati
— **Tutti in campo con Lotti,** cartoni animati
— **Bun Bun,** cartoni animati
— **Nanà supergirl,** cartoni animati
— **Il piccolo principe,** cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin,** telefilm
18,30 **Flipper,** telefilm
19 — **Chips,** telefilm
20 — **Alice nel Paese delle meraviglie,** cartoni animati
FILM 20,30 **Il moralista,** di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Italia commedia 1959 — *Il segretario di un ente per la difesa della morale ha molte cose da nascondere; prima di tutto il fatto che i suoi proventi gli derivano dalla vendita ai night di ragazze straniere [illegible]rate in Italia con false promesse. Il presidente dell'ente lo smaschera, ma lui lo ricatta perché ha scoperto i suoi molti altarini*
22,25 **Jonathan, dimensione avventura,** documenti
23,25 **Ai confini della realtà,** telefilm
23,55 **Samurai,** telefilm
1,30 **Hardcastle and McCormick,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, [illegible]

13,30 **Colorado,** [illegible]lato. Con Richard Chamberlain, [illegible]ymond Burr
FILM 14,30 **L'incidente,** di Barry Shear, con William Shatner, Eddie Albert. Usa drammatico 1978 — *Cronaca di un incidente aereo realmente avvenuto nel dicembre del 1972. Un aereo partito da New York con destinazione Miami vola perfettamente, ma a pochi minuti dall'atterraggio precipita in una palude. Ci saranno 73 sopravvissuti*
16,30 **L'uomo di Atlantide,** telefilm
17,30 **L'albero delle mele,** telefilm
18 — **Una famiglia americana,** telefilm
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Love Boat,** telefilm
20,30 **Festivalbar 1987,** varietà musicale. Presentano Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio, Andrea Salvetti
23,40 **McGruder e Loud,** telefilm
0,40 **Scontro a New York,** telefilm

Retequattro

[illegible] 32, 25, 45

13 — **Cleo Cleo,** per i ragazzi
— **The Banana Splits,** cartoni animati
— **Chappy,** cartoni animati
— **Rubik,** cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo,** cartoni animati
14,30 **La Valle dei pini,** sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo,** sceneggiato
16,15 **I giorni di Brian,** telefilm
17,00 **Il Santo,** telefilm
[illegible] **Switch,** telefilm
19,30 **New York New York,** telefilm
20,30 **Lucky Luciano,** telefilm con Michael Noury, Joe Penny — Ottavo episodio: *Schultz commissiona l'assassinio del fratello di Vincent Coll, e Michael riesce a mantenere calmo Ben che vorrebbe vendicarsi. Chris cerca di fare ingelosire Lucky Luciano che nel frattempo incomincia una nuova attività prestando soldi ad interessi altissimi*
21,30 **Nero Wolfe,** telefilm
22,30 **Peyton Place,** telefilm
23,30 **Mod Squad,** telefilm
0,30 **Banacek,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 Telalel, [illegible]
14 — Musica oggi, musi[illegible]
15 — Cara Italia, attualità
16 — Il paginone estate
17,30 Radiouno jazz 87: Sonny Rollins, l'ultimo dei grandi
18,05 La loquacità del silenzio
18,30 Un bosco e [illegible] città, originale radiofonico
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobox
20 — Fantafilm, regia di Piero Formentini
21 — Il suono e l'ansia — Improbabili pensieri di Billie Holiday
22 — Il mondo di..., documenti
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Dovestate? — Urbane urgenti con risposta ben [illegible]
14 — Programmi regionali
15,05 Estate con noi, varietà, attualità e musica
15,45 [illegible] in salotto, musicale
16,40 Matilde, originale radiofonico
18,35 La strada delle perle di tutte, la vita di Gershwin in un originale radiofonico
20,10 Sera in due [illegible]le
22,40 Sera in due, musicale (2ª parte)

[illegible]

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 I magnifici dieci. Dischi in corsa della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo
20,30 Stereo Due Classic, classica hi-fi e compact

TRE (FM 98,2)

14,30 Diario di rete, attualità
15,15 Un certo discorso estate, attualità
17 — Le fiabe di Andersen
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
19 — Spazio Tre (II)
21 — Stagione lirica 1987: 50° Maggio Musicale Fiorentino: Capriccio, opera in un atto di Clemens Strauss, Musica di Richard Strauss
23,40 Il racconto di mezzanotte

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,45 Sportissimo
14 — Natura amica, documenti
15 — Snack, cartoni animati
— Batman, telefilm
FILM 16 — Un pizzico di fortuna, di Jack Donohoue, [illegible] ris Day, Robert Cumming. Usa commedia musicale 1954
18 — Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,10 Agua viva, telenovela
19 — Get Smart, [illegible]
19,30 Tmc [illegible]
19,50 [illegible] Sport
FILM 20,20 Le avventure di Gerard, di Jerzy Skolimowski, [illegible] ter McEnery, Claudia Cardinale, [illegible] Wallach. Usa commedia 1970
22 — Notte News
22,20 79 Park Avenue, miniserie [illegible] Lesley Ann Warren, [illegible] Dukes
FILM 23,20 Buonanotte [illegible] mio, di Peter Hyams. [illegible] Richard Boone, Barbara Bain. [illegible] film giallo per la tv 1972

Svizzera R1 tv

18,35 D'Artacan, cartoni animati
19 — Il quotidiano, attualità — 40° Festival di Locarno, immagini, interviste, commenti
20 — Telegiornale
FILM [illegible] [illegible] dura la tempesta, di Bruno Vailati e Charles Ferend, con James Mason, Gabriele Ferzetti. Italia guerra 1963
22,10 Telegiornale

Capodistria

17 — Per i ragazzi
18 — Vite rubate, telenovela
19,45 Veronica, il volto dell'amore, telenovela
FILM [illegible] [illegible] di [illegible] Cromwell, con Robert Mitchum, Lizabeth Scott, Robert Ryan. Usa poliziesco 1951
22 — Tuttoggi, informazione e attualità
22,25 Piccolo mondo antico, sceneggiato
23,30 In forma con Barbara Bouchet, rubrica

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — Povera Clara, telenovela
16 — Cartoni animati
17,30 Westside Medical, telefilm
18,30 Rubrica d'attualità
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Naumachos, sceneggiato
22 — Trenatrè, medicina
22,40 I fratelli Karamazov, sceneggiato. Con Corrado Pani, Carla Gravina
23,40 Dadaumpa, antologia [illegible] varietà televisivo

G.R.P. (Ant. [illegible] Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 Titanic, [illegible] 41° Nord, di Roy Baker, [illegible] Kenneth Moore, Ronald [illegible]lan. Gran Bretagna drammatico 1958
15 — Selvaggio West, telefilm
16 — Il pericolo è il mio mestiere, documentario
16,30 La baia di Ritter, [illegible]
17 — James, telefilm
19 — Selvaggio West, telefilm
20 — Hello Larry, telefilm
FILM [illegible] Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale. Usa commedia 1971
22 — La schiava isaura, [illegible]. Con Lucelia Santos
23 — [illegible]ra on ice, telefilm
FILM 23,30 Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente, Cina [illegible]so
FILM 1 — Gangsters dalla faccia pulita, di Helmut Fornbacher, [illegible] Berger, Helmut Fornbacher. [illegible] 1969
FILM [illegible] Quando le salamandre [illegible], drammatico
FILM [illegible] — L'intrigo, di Vittorio Sala, con Rossano Brazzi, Shirley Jones, George San[illegible]. Italia giallo 1964

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Film
14 — Le auto della s[illegible] — Pomeriggio con simpatia
17 — Momento magico, [illegible]cologia
20,30 Mike il detective, telefilm
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22,30 Speciale Piemonte
FILM 24 — [illegible]
1,30 Le auto della [illegible]

Tele Subalpina Canale 46

FILM 20,30 La più bella coppia del mondo, di [illegible] Mastrocinque, con Walter Chiari, Paola Quattrini, Aldo Giuffrè. Italia commedia 1968
FILM 22,20 L'assassino lascia la [illegible]cia, di [illegible]er Scibor-Rylski, [illegible] Zbigniew Cybulsky. Polonia [illegible]tico 1967

Rete Canavese [illegible] 21, 56, 68

FILM 17 — I bagni del sabato notte, di David Buckley, [illegible], Ellen Sheppard, Don Scott. Usa drammatico 1975
19 — Spazio redazionale, promozionale
19,15 Le più [illegible] mondo, cartoni animati
19,45 Victoria Hospital, telefilm
FILM 20,15 Film
22,45 Swat, telefilm
23,45 [illegible] promo[illegible]

Videouno Canali 53, 39, 26

17 — Dom Chuck Story, cartoni animati
18 — Vite rubate, telenovela
19,45 Veronica, il volto dell'amore, telenovela
FILM 20,30 La gang, di John Cromwell, con Robert Mitchum, Lizabeth Scott, Robert Ryan. Usa poliziesco 1951
22,10 Telegiornale
22,25 Piccolo mondo antico, sceneggiato
23,30 In forma con... Barbara Bouchet, rubrica

Videogruppo Can. 52, 54, 57

[illegible] — Hello Larry, telefilm
14 — I cavalieri del cielo, telefilm
15 — [illegible] della settimana, promozionale
FILM 15,30 La jena, con Boris Karloff, Bela Lugosi. Horror. — *Un medico di Edimburgo si serve di cadaveri per i suoi esperimenti. Un classico del cinema dell'orrore tratto da Stevenson*
18,05 [illegible] Larry, telefilm
19 — Detective School, telefilm
19,30 I cavalieri del cielo, telefilm
FILM 20,30 Dieci in amore, di George Seaton, con Clark Gable, Doris Day, Jack Lemmon. Usa commedia [illegible]
22,15 L'incredibile dottor Hogg, telefilm
23 — [illegible] della settimana, promozionale
23,30 I detectives, telefilm
0,30 Le auto della [illegible], promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

13,30 Vetrine che luccicano, shopping
FILM 15,30 Un prete per [illegible] Yard, di Jeremy Summers, con [illegible] Fraser, [illegible]ra Windsor. Gran Bretagna comico 1958
17 — Cartoni animati no stop
18,45 Nati per vivere, [illegible]tario
19,10 New [illegible] Yard, telefilm
20 — Povera Clara, [illegible]
FILM 21 — L'incidente, di Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker. Gran Bretagna drammatico 1967. — *[illegible] professore di filosofia [illegible] un'allieva che però sta per sposare un suo collega. Quando questa [illegible] un incidente la violenta [illegible] profittando del suo stato confusionale, poi continua a trattarla con amicizie come se nulla [illegible] stato*
22,45 [illegible]

Rete Manila Canale 37

15 — Cartoni [illegible]
FILM 16 — Cleo [illegible] con Domenico Modugno. Italia musicale
18 — Le auto della settimana, promozionale
18,40 [illegible] Theatre, telefilm
FILM 20,30 L'ultimo volo delle aquile, con Toshiro Mifune. Giappone guerra [illegible]
22,20 Incontro [illegible] Mias, cartomanzia

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

14,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
15 — Cartoni animati non stop
19,30 Rubrica
20,25 The doctors, telefilm
21,30 Chico and The Man, telefilm
FILM 22 — Lo scapolo in gonnella, di Vincent Sherman, con Debbie Reynolds, Steve Forrest, Andy Griffith. Usa western 1962
24 — Storie di donne, telefilm
1 — The Delphy Bureau, telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

12 — Capriccio e passione, tele[illegible]
13 — Cartoni animati
13,30 Yattaman, cartoni animati
[illegible] — Carmin, telenovela
15 — I cento giorni di Andrea, telenov[illegible]
16 — Occhio al [illegible]
16,30 Pepito
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Il meraviglioso mondo della magia, documenti
FILM 20,30 La donna giusta, di Paul Williams, con Virna Lisi, Clio Goldsmith, Karen Black, Margot Kidder, Dalila Di Lazzaro. Usa commedia 1982 — *Terry, [illegible] cronista, decide di porre termine alla sua vita sregolata e frivola. A questo scopo invita a casa sua alcune donne [illegible] cui ha [illegible] affettuosa amicizia, comunicando la sua decisione, ma [illegible] preso sul serio*
22,30 N[illegible] Yard, telefilm
23,30 [illegible] auto della setti[illegible]
FILM 24 — Colpo in [illegible], di Fernan[illegible] Di Leo, con Ursula Andress, Woody Strode. Italia drammatico 1974

Quartarete Canali 22, 35, 23

FILM 14,30 Film
16 — [illegible] ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna [illegible]no)
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Pat la ragazza dell[illegible], cartoni animati
18 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
19,30 Monty Nash, telefilm
20 — [illegible] corda al collo, telefilm
FILM 21 — [illegible], di Jud Taylor, con Robert Conrad. Usa drammatico 1970 — *[illegible] spietata ne [illegible] di tutti i colori. Uccide alcuni ragazzi inermi, rapisce un gruppo di [illegible] e prende pure in ostaggio tre malcapitate [illegible]*
22,10 Rotocalco
[illegible]
FILM [illegible] Provincia [illegible], con Lino Capuana. Italia drammatico [illegible]

Quinta Rete Canale 47

[illegible] — Airport [illegible], telefilm
16 — Milleidee, promozionale
17 — Vivo l'estate, attualità
18 — Cartoni animati
18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
19,30 Nuovo in famiglia, telefilm
20 — Amanda, telefilm
FILM 20,30 L'inferno può attendere, di John Barry, con Peter Strauss. [illegible] avventuroso 1980 — *Muore un gangster di Chicago che ottiene di poter vivere un'altra volta a condizione di riuscire a corrompere un uomo politico onestissimo*
22,30 Polvere di stelle, telefilm
FILM [illegible] L'ultima [illegible] - [illegible] uomo bianco, di Robert Butler, con Barry Brown, Britt [illegible]. [illegible] avventuroso 1976 — *Roland è un pazzo arrogante e crudele che si diverte solo se è in pericolo. [illegible] scopre sua moglie con un [illegible] lo uccide in modo molto pittoresco e cerca di far [illegible] la stessa [illegible] ad un amico [illegible] vittima. Ma la fortuna gli gira le spalle e [illegible] perde giocando alla roulette russa. Il vincitore si prende [illegible] sua moglie*
2 — Amanda, telefilm

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Ancora dinamismo fisico e psichico per gemelli, con una versatilità che provoca una stima generale e che facilita buone occasioni da cogliere al volo. In amore, chiarezza di intenti che aiuta ad alimentare una bellissima storia, duratura ed equilibrata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Al mattino, evitate le polemiche con gli amici e rinunciate alle scene di gelosia con il partner. Riequilibrerete così dei rapporti un po' precari e potrete, nel corso del pomeriggio e delle ore serali, vivere con maggiore ten[illegible].

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Fate una sola cosa alla volta, non lasciate le scelte al caso e riflettete prima di agire. Gli orizzonti si dilateranno per mezzo di piacevoli esperienze, ma occorre distinguere tra quelle utili e le false ambizioni. Chiarite le idee e il successo sarà vostro.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Assecondate la pigrizia al mattino e scegliete l'immobilismo fino a mezzogiorno. Eviterete così di commettere un errore, fomentato da fantasie distorte. Durante il pomeriggio e la sera, armonia e serenità, con momenti molto piacevoli.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Successo sicuro in ogni campo, specialmente prima di mezzogiorno quando la fortuna si presenta in maniera plateale. Dopo di che, sembra che le prove di amore e di amicizia non siano sufficienti a gratificare un orgoglio troppo malato di protagonismo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Risveglio arrembante, con crisi di timidezza controproducente. Non è arrovellandosi inutilmente che le questioni si risolvono. Ma verso sera, tradurrete in pratica con facilità una intuizione lungimirante e vi [illegible] autorità.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) In mattinata, ancora rischi di lasciarsi coinvolgere in imprese prive di garanzia e di commettere un errore. Possibilità di fare marcia indietro nel pomeriggio e quindi serata piacevolissima e congeniale, ricca di armonia intima.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Dovreste tradurre in pratica una intuizione del risveglio, per riuscire a risolvere la crisi. Ma sembra che con il passar delle ore ricomincerete a cavillare su tutto e tutti, peggiorando le situazioni, sia in amore sia nelle amicizie.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le ore diurne sono ancora caratterizzate dalla realizzazione di molti desideri e da circostanze sentimentali e amichevoli molto gratificanti. Dopo il tramonto è possibile un imprevisto seccante o la nascita di un problema, forse [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) In serata, occorrerà rimediare ad un errore commesso in campo sociale durante le ore diurne. Sconsigliabile alzare le spalle e rimanere imperturbabili: lo sbaglio di comportamento potrebbe avere delle conseguenze [illegible].

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Saggia tendenza a non sottovalutare una relazione sociale da cui possono nascere nuovi indirizzi di vita. Non occupatevi di questo per tutto il giorno, trascurando gli impegni presi con il partner e con gli amici, perché in serata nascerebbero polemiche.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Momento di esaltante sensibilità che occorre assecondare perché vi aspettano delle questioni risolvibili soltanto con intuito e fantasia. Periodo favorevole per la psiche e per cambiamenti profondi delle concezioni di vita.

STAMPA SERA

L. [illegible] — ANNO 119 - Numero 217

BORSA [illegible] 5

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 13 Agosto 1987

BORSA [illegible]

MILANO — Dopo il recupero di ieri, oggi Borsa stabile, anche se l'attività è [illegible] leggermente inferiore rispetto alla vigilia. [illegible] chiusura [illegible] leggermente più calmo. Alle ore 13,30 l'indice generale è sceso a —0,2% sul 99% del listino.

Dollaro. In calo la moneta Usa fissata a 1370,20 lire contro 1376 del fixing precedente.

E non è escluso che i concerti della rock-star siano due

MADONNA CANTA SOLO A TORINO

ANNUNCIO UFFICIALE: IL 4 SETTEMBRE ALLO STADIO

Secondo Epoca il presidente difende la privacy

GORIA AI GIORNALISTI LASCIATE IN PACE LA MIA FAMIGLIA

MILANO — *«Lasciate [illegible] pace la mia famiglia!»*, è questo il senso di una lettera, datata 4 agosto, inviata dal presidente del Consiglio Giovanni Goria a tutti i direttori [illegible] giornali e che [illegible] polemiche e discussioni. Il settimanale «Epoca», che [illegible] pubblica nel prossimo numero [illegible] [illegible]raici, [illegible] condotto un'inchiesta fra i destinatari ponendo l'interrogativo: *«Può il presidente del Consiglio chiedere il silenzio stampa sulla sua [illegible] privata e [illegible] quella dei [illegible] familiari?»*. Le risposte sono state in maggioranza negative.

Nella missiva — che [illegible] condo «Epoca» non è da considerarsi «riservata» dal momento che è stata inviata [illegible] in molte decine [illegible] esemplari — Goria chiede *«comprensione [illegible] disponibilità»* perché la sua famiglia *«possa continuare a vivere serenamente e tranquillamente difendere la propria armonia»*.

Nella lettera, sempre [illegible] condo [illegible] settimanale, Goria scrive: *«Nei quasi cinque anni di presenza al ministero del Tesoro ho cercato, insieme al mio ufficio stampa, di assecondare il più possibile l'esigenza d'informare in maniera trasparente.*

«Il mio impegno — continua la lettera — *è che altrettanto intensa sia quest'attenzione al vostro lavoro [illegible] per tutto il [illegible] in cui rimarrò alla presidenza del Consiglio, [illegible], con il medesimo grado di convinzione e di determinazione. [illegible] pure fortemente convinto che sia di scarso [illegible] [illegible] effimera utilità per l'attesa dell'opinione pubblica coinvolgere in questo mio impegno i miei familiari, al [illegible] [illegible] della [illegible] plice curiosità [illegible] sapere che sono sposato, ho [illegible] figli, una vita privata del tutto normale e serena»*.

Goria appare soprattutto preoccupato per i figli: *«Ritengo* — si legge ancora nella lettera — *sia giusto evitare loro, senza per questo venire meno al diritto di informazione, che venga turbato dall'essere e sentirsi sotto i riflettori quell'equilibrio che, grazie soprattutto a mia moglie, siamo riusciti a costruirgli intorno»*.

Ma l'iniziativa del presidente del Consiglio non ha [illegible] grandi entusiasmi, come ha registrato «Epoca». Indro Montanelli, direttore [illegible] «Giornale», ha detto: [illegible] *è possibile, benedetto uomo, che il presidente del Consiglio mandi le lettere per posta? Non sa che le poste italiane [illegible] funzionano? Così la lettera è arrivata [illegible] ritardo»*. Ovvero quando [illegible] «Giornale» aveva [illegible] pubblicato un ampio articolo sulla vita privata di Goria.

Gaspare Barbiellini Amidei, direttore del «Tempo», non nasconde un certo stupore: *«Mi ha meravigliato molto, ma penso che dietro non ci sia niente. Se poi Goria ha qualcosa da nascondere, [illegible] sarà certo quella lettera a fermare [illegible] nostre inchieste»*.

Per Lino Rizzi, direttore del «Giorno», la lettera *«è molto inusuale. Ma* — [illegible] giunge — *non mi sento [illegible] bollarla con un giudizio negativo»*. Secondo Mauro Paissan, direttore [illegible] «Manifesto», *«la lettera è un'intimidazione ingenua, ma anche proterva e supponente. Persino quando pone un giusto problema: la serenità dei figli. E mi viene da ridere a pensare che sembra fatta apposta per aizzare ogni genere di curiosità»*.

Nella sintesi di «Epoca» viene [illegible] anche un'inter[illegible] [illegible] direttore del «New York Times», Max Frankel, il quale ha inviato a tutti i candidati [illegible] [illegible] degli Stati Uniti un questionario nel quale richiede [illegible] più minute informazioni di natura personale. *«Non siamo né la Cia né l'Fbi* — dichiara Frankel — *ma nessuno c'impedirà di raccogliere notizie sui candidati, anche sulla loro vita sessuale. Perché? [illegible] [illegible] presentano in tv con moglie e figli, si costruiscono l'immagine di cittadini felici e normali. Il pubblico deve sapere se dicono [illegible] verità»*.

Sul servizio di «Epoca» [illegible] non ha per ora reagito. Ha invece parlato il suo ufficio stampa che ha manifestato *«amarezza per il fatto che un desiderio del presidente, espresso in maniera riservata, sia stato [illegible] pubblico e forse, male interpretato»*.

Goria e la moglie (foto [illegible] «Gente» [illegible] 14 agosto)

Madonna: [illegible] in tutta [illegible], [illegible] solo a [illegible]

TORINO — Madonna (o chi per lei) ha scelto Torino, e terrà allo stadio comunale il [illegible] [illegible] concerto italiano, il 4 settembre prossimo.

L'annuncio a sorpresa è stato dato questa mattina dall'impresario italiano della rockstar, Davide Zard, mentre si sta verificando la possibilità di una replica dello show per il giorno successivo.

L'organizzazione locale sarà della Good Music, mentre è prevista la collaborazione di Raiuno e della «Coca Cola».

E', insomma, una specie di «miracolo a Torino»: la Cenerentola del rock, la città che sembrava essere, fino a pochi mesi fa, la più penalizzata dalla lunga estate musicale, si ritrova ad ospitare il concertone dell'anno dopo aver visto esibirsi al vecchio Comunale gli Eurythmics (unica data italiana) e David Bowie (che ha chiuso qui la sua tournée europea).

Il «giallo» legato ai concerti italiani di Madonna è dunque sciolto, dopo un mese di trattative e di «si dice», anche se ancora non sono del tutto note le ragioni che hanno determinato la decisione di questa mattina.

Madonna, come si ricorderà, avrebbe dovuto tenere due concerti, entrambi a Milano, il 2 e il 3 settembre. Ma tra Zard e gli amministratori del capoluogo lombardo erano sorte una serie di incomprensioni legate alla concessione dello stadio di San Siro. L'impresario sostiene che non sarebbero stati rispettati gli impegni, mentre l'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Venegoni si è dichiarato ieri «sorpreso» per le dichiarazioni definite [illegible] ranti», contenute nel telegramma inviato al sindaco e all'assessore Intiglietta [illegible] legale rappresentante dell'impresario.

«Molto tempo fa — ha aggiunto Adriana Cavallere, vice segretario generale del Comune — [illegible] *Rono Music ha proposto [illegible] date del 2-3 settembre prossimi per il concerto di Madonna. Il Comune non ha mai dato una disponibilità per questi giorni. Con delibera di giunta [illegible] [illegible] luglio [illegible] [illegible] invece concesso l'utilizzo per venerdì 4 settembre»*. Ma l'assessore si era comunque dichiarato disponibile anche a [illegible] altre date, *perché compatibili* [illegible] *gli impegni* [illegible] *parti»*, e l'impressione è che Milano abbia tentato, nelle ultime ore, un «recupero».

E' caduta nella giornata di ieri anche la candidatura «forte» [illegible] [illegible] (disponibile [illegible] per il 4 settembre). [illegible] commissione di vigilanza del Co[illegible] non ha accettato infatti la richiesta di Zard di [illegible]rtare da 30 a 35 mila i posti disponibili allo stadio Braglia. Firenze, Roma e Bologna avevano dichiarato la propria disponibilità [illegible] ospitare [illegible] concerto della *rockstar*.

Gli organizzatori della [illegible] Music sono [illegible] [illegible] già [illegible] [illegible] annullate tutte le ferie, dovranno ora avviare insieme [illegible] [illegible] e con l'assessore comunale Matteoli, la complessa macchina organizzativa, e il tempo a disposizione non è [illegible] molto. I biglietti potrebbero [illegible] [illegible] prevendita [illegible] nei prossimi giorni, in tutta Italia. Madonna intanto ha lasciato gli Stati Uniti e sabato sera aprirà a Leeds la sua tournée europea, che toccherà quasi tutte le principali città.

Stefania Miretti

A Magliolo, provincia di Savona

CHIESA IN REGALO LA OFFRE NATTA

GENOVA — Adele Morelli, moglie del segretario del pci, Alessandro Natta, regalerà domenica prossima una chiesa al Comune di Magliolo, in provincia di Savona. La chiesa, piccola, graziosa, con la facciata a strisce bianche e nere (dove il nero sembra marmo, ma non lo è), sorge nella frazione Colle del Melogno, ed è stata consacrata alla Madonna di Lourdes.

Natta, che come lo scorso anno si trova in villeggiatura [illegible] queste parti (afflitto da un piccolo acciacco), non rilascia dichiarazioni relative alla donazione della chiesa della Madonna di Lourdes. Circa un anno fa aveva già parlato però dell'iniziativa ad una platea vastissima, quella della trasmissione mattutina di Raiuno *«Pronto Raffaella?»*, ma allora il suo annuncio non aveva prodotto un grande effetto.

La chiesetta è nata nel 1930 per iniziativa dei Morelli, famiglia borghese di notai, medici e possidenti, che da alcuni anni ha adottato Colle del Melogno come suo luogo di villeggiatura.

Un Morelli, canonico e architetto, ha dato vita al progetto, facendo erigere la chiesetta con l'apporto di un frammento della tomba di [illegible] Callisto e qualche pietra di un'antichissima chiesa genovese ora semidistrutta.

La chiesa è nata sulle ceneri di un altro tempio, ormai fatiscente, del tutto inagibile e chiuso da anni. Ai lavori hanno partecipato sei muratori di Magliolo che hanno lavorato sodo per alcuni mesi, ricostruendo le travi, erigendo ex novo i muri esterni e rifacendo completamente il tetto.

Una clausola piuttosto interessante del contratto di donazione obbliga però la chiesa di Colle del Melogno a funzionare «sul serio».

In altre parole: se non vi verranno celebrate messe, novene ed eventuali battesimi e matrimoni, la chiesetta tornerà alla famiglia Morelli che fino a domenica ne detiene la proprietà.

Per la cerimonia della donazione è prevista una grande festa, con l'arrivo, dalle diocesi di Savona, Albenga e Mondovì, con cui il Comune di Magliolo confina, di numerosi vescovi in vacanza.

Ci sarà anche l'onorevole Natta? Certamente sì, insieme con la moglie.

Era stato sequestrato dai banditi in Sicilia

UN GIOIELLIERE RILASCIATO DOPO 22 MESI DI PRIGIONIA

PALERMO — Claudio Fiorentino, 38 anni, il gioielliere palermitano rapito [illegible] mesi fa, è stato liberato stanotte. E' stato rilasciato a una decina di chilometri da Palermo. Appena sceso dall'automobile dei banditi, gli è stata tolta la benda e le prime parole che ha udito sono state: *«Sei libero, puoi andare»*.

A passi incerti, l'uomo ha percorso un centinaio di metri fino a raggiungere un vicino hotel e al gestore, Vincenzo Aiello, ha detto accasciandosi su una sedia: *«Aiutatemi, telefonate ai carabinieri»*. In pochi minuti, i militari lo hanno raggiunto e accompagnato in caserma. Da qui il giovane ha potuto parlare con i familiari.

Dal 10 ottobre 1985, quando Claudio Fiorentino fu rapito da alcuni banditi che lo avevano fermato dopo essere scesi da un'auto con lampeggiatore sul tetto come se fosse una «civetta» della polizia, la madre — quando i contatti con i rapitori si erano interrotti dopo il pagamento di consistenti somme di danaro — aveva lanciato numerosi appelli ai rapitori perché le restituissero il figlio.

Interrogato dai carabinieri, Claudio Fiorentino non è stato in grado di precisare per quanto tempo abbia viaggiato prima di essere rilasciato, ma gli investigatori ritengono che il percorso dal luogo dove è stato tenuto prigioniero a quello del rilascio non debba essere stato molto lungo.

Claudio Fiorentino

Nel pomeriggio [illegible] Fiorentino sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Morvillo. Il gioielliere è stato accompagnato nella grande villa di famiglia in via Marinai Alliata, una stradina che collega Palermo alla borgata marinara di Mondello.

Nell'arco di questi ventidue mesi polizia e carabinieri hanno tenuto sotto controllo una vasta zona della provincia di Palermo, dove si ritiene che Fiorentino sia stato tenuto prigioniero. E' una zona che si estende ad Occidente della città, compresa approssimativamente fra la periferia del capoluogo (che ab[illegible] le frazioni di Cardillo e Tommaso Natale) ed alcuni Comuni dell'interno, fra i quali Altofonte, San Giuseppe Iato, Partinico e Carini.

Questa zona è la stessa nella quale gli investigatori ritengono siano stati tenuti prigionieri alcuni possidenti e imprenditori palermitani sequestrati negli ultimi quindici anni. Lo farebbe supporre la lunghezza delle trattative, la «preparazione» dei sequestratori e l'ammontare dei riscatti, [illegible] ingentissimi. Vittime di questi sequestri furono il costruttore Giuseppe Vassallo, l'imprenditore Luciano Cassina, il possidente Franco Madonia, un giovane enologo nipote di «don Peppino» Garda, un vecchio [illegible] che all'epoca del rapimento era proprietario di vastissimi appezzamenti di terreno nella zona di San Giuseppe Iato. La somma pagata per il rilascio di Claudio Fiorentino potrebbe stabilire un «record» fra i riscatti per il rilascio di un sequestrato. Il mese scorso, quando la madre del gioielliere lanciò l'ultimo appello ai rapitori per la liberazione del figlio, fonti vicine alla famiglia (che non ha confermato né smentito) fecero sapere che in varie riprese erano stati pagati sei miliardi di lire.

Le tigri di Mompracem — di Emilio Salgari

Il romanzo dell'estate A PAGINA 11

Benché [illegible] campionato sia [illegible] lontano, gli sportivi sembrano già ampiamente sotto pressione

QUASI UNA «NOTTE DELLE STELLE» PER IL NOSTRO CALCIO

Il Toro stasera affronta i brasiliani, la Samp contro i portoghesi, la Fiorentina a Valencia

Il campionato è ancora lontano ma gli sportivi sono già «sotto pressione». Stasera, infatti, alcune squadre sosterranno confronti di grande prestigio. Il Torino affronterà a Sanremo i brasiliani dell'Atletico Mineiro, la formazione dalle cui file emerse Cerezo e che cercherà una rivincita dopo la sbiadita prestazione offerta al torneo di Rotterdam. I granata, reduci dal successo di Amsterdam sulla Dinamo Kiev, cercheranno ovviamente un altro esaltante successo.

Entusiasmo travolgente ha caratterizzato ieri l'arrivo del Napoli ad Amburgo: all'aeroporto, Maradona è stato salvato a stento dalla polizia che ha dovuto chiedere rinforzi per sottrarlo all'impeto degli sportivi che attendevano i campioni d'Italia.

Un impegno di grande difficoltà sotto il profilo tecnico quello che gli uomini di Bianchi dovranno sostenere e che servirà ad acclimatarli in vista dei confronti ben più carichi di tensione che li attendono in Coppa dei Campioni.

Enorme passione anche a Foggia dove questa sera comincerà il «quadrangolare» che vedrà di scena oltre al Porto, campione d'Europa, Real Madrid, Sampdoria e Foggia. A dimostrare quanto sia grande l'attesa, basterà ricordare che ieri sono stati rubati biglietti per 20 milioni.

Oggi la Samp (differita TV 1, ore 23,40) che spera di far dimenticare la brutta figura rimediata in Olanda la settimana scorsa, esordirà contro i portoghesi: il confronto si presenta di grande difficoltà ma può darsi che proprio tale consapevolezza stimoli i blucerchiati verso un clamoroso riscatto.

La Fiorentina, infine, al torneo di Valencia cercherà la rivincita contro la squadra di casa; ieri, nella città spagnola, i «viola» hanno tenuto testa al Barcellona venendo superati (2-1) soltanto nel finale.

LONDRA, SCOPERTO IL GENE DEL CANCRO ALL'INTESTINO

LONDRA — Ricercatori della «Imperial Cancer Research Fund» di Londra hanno annunciato di aver individuato il gene che provoca il cancro agli intestini, che dopo quello ai polmoni miete il maggior numero di vittime nel mondo. Il direttore dell'istituto, prof. Walter Bodmer, ha detto che è ormai stato localizzato con certezza il cromosoma in cui il gene tumorale è situato. «E' un grande passo avanti verso la cura di questa malattia», ha osservato. Bodmer ha spiegato che questo tipo di tumore, di cui è affetto anche Ronald Reagan, ha la particolarità di essere sia ereditario sia spontaneo. La scoperta del gene potrebbe portare ad una terapia basata su agenti chimici più efficace di quella chirurgica attuale in grado di salvare soltanto un quarto dei casi.

Caro sindaco, scrive il direttore del Pannunzio

QUESTE PIGRE SERE D'ESTATE

CON LA POLITICA DELLA LESINA NIENTE CULTURA

Sere d'estate senza storia, comprese quelle tra virgolette che dovrebbero [illegible] il pigro Ferragosto dei [illegible] rimasti in città. Lo sostiene il professor [illegible] Franco Quaglieni in rappresentanza del circolo «Pannunzio», il quale in proposito, «senza [illegible] polemica ma con sincera volontà di collaborazione», ha inviato [illegible] lettera al [illegible] Magnani Noya.

[illegible] Quaglieni, [illegible] dendo appunto l'avvio delle proposte culturali inserite nelle «[illegible] d'estate» di cui sopra: «Già [illegible] semplice lettura del programma que[illegible] serie [illegible] iniziative ci è sembrata di tono assai minore rispetto agli anni scorsi». [illegible] sospetto poi diventa [illegible] conferma, dato che «la freq[illegible] di alcune delle manifestazioni proposte ci portano [illegible] a concludere che l'es[illegible] torinese è [illegible] affrontato all'insegna della lesina, senza sforzi creativi adeguati. Quasi tutto si riduce infatti alla riproposizione di film secon[illegible] lo schema che i soliti locali cinematografici, [illegible] sempre, seguono nel [illegible]».

Una situazione grigia [illegible] si oscura ancor più quando «confrontati i programmi lo[illegible] con q[illegible] di altre città italiane, ba[illegible] evidente il limite dell'offerta torinese».

[illegible] la prima conclu[illegible]e: «Ci pare che forse tut[illegible] è dovuto al fatto che nel settore "cultura" il Comune tende ad investire [illegible] assai meno che in passato. Una [illegible] legittima, anche se discutibile, ma soltanto a pat[illegible]to che certe decisioni risultassero chiaramente motiva[illegible]». Si tratta di [illegible] che per ora non c'è, giustificando un interrogativo di partenza. Sono finiti gli anni dell'«effimero»? Se è così, sostiene il professor Quaglieni, «il Comune dovrebbe quantomeno abbinare a tale affermazione una [illegible]posta precisa rispetto a dove intende indirizzare questi risparmi operati nel settore della cultura». Dan[illegible] ovviamente per scontato che non è senza pericoli «la tendenza ad identificare l'effimero con [illegible] cultura, in quanto ciò potrebbe persino arrivare a giustificare l'eliminazione di un adeguato impegno [illegible] favore [illegible] quest'ultima [illegible] parte dei vari Enti locali, segnando un negativo ritorno agli Anni 50».

[illegible] che conta, invece, è guardare [illegible]nti cercando di non ripetere certi sbagli che l'agosto sta mettendo [illegible] piena evidenza, «chiuso per ferie» la città e ugualmente chiusi molti locali di prestigio. A[illegible] Quaglieni: «Gli albergatori in questi anni hanno fatto molto per rilanciare Torino, [illegible] senza una vera politica [illegible] turismo e senza un'adeguata immagine commerciale in gra[illegible] mantenersi saldo nei mesi estivi è impossibile illudersi di ottenere [illegible]isultati concreti». Esempio tra i più lampanti, «l'abolizione dei giri turistici cittadini in pullman, di per [illegible] non allarmante ma comunque seg[illegible] di una disattenzione verso il problema [illegible] turismo che [illegible] grande città europea [illegible] può permettersi e nel cui ambito turismo e cultura potrebbero trovare forti momenti di sinergia e di richiamo».

Torino merita un'estate diversa, in conclusione. [illegible] «Pannunzio» c'è [illegible] pronta in proposito una prima ipotesi: «Suggeriamo di prende[illegible] esame per il prossimo [illegible] la proposta di organiz[illegible] a Torino qualche [illegible] importante. La Galleria [illegible] o [illegible] Biblioteca Reale (pensiamo a Leonardo) potrebbero costituire [illegible] immediato punto [illegible] riferimento ed offrire un'idea su cui lavorare senza necessità [illegible] impegno eccessivo di risorse».

PALAZZO CARIGNANO COSI' ELEGANTE E SINUOSO

Nel vuoto d'agosto la massa sinuosa di Palazzo Carignano emerge nitida e elegante, quasi che l'estate fosse riuscita a metterla a fuoco regalandole un [illegible] fulgore. Sul lato della facciata, il completamento dei lavori di ristrutturazione ha permesso di liberare le curve barocche dell'opera guariniana, ripristinando il loro ritmo modulato e possente.

[illegible] piazza Carignano restituita all'antica eleganza, mentre altre novità si annunciano anche per [illegible] posteriore del palazzo, affacciata su piazza Carlo Alberto e realizzata nel [illegible] qui, di fronte alla [illegible] Nazionale la cui facciata [illegible] ricavata [illegible] scuderie sabaude, che il prossimo mercatino del [illegible] usato in programma a settembre avrà colori di stampa antica: nell'aiuola centrale, trasformata in campo di stoppie, una sfilata di manichini in divisa militare in omaggio all'esercito di Carlo Alberto.

Un'altra tappa nella querelle per il servizio all'aeroporto

GUERRA DEI TAXI, INTERVIENE IL PREFETTO

Annullate tutte le ordinanze [illegible]

Il prefetto Sparano è intervenuto sul [illegible] «taxi all'aeroporto» per annullare [illegible] ordinanze dei sindaci di Caselle, San Maurizio Canavese e San Francesco al Campo, successive alla sentenza del Tar Piemonte [illegible] aveva dato [illegible] ricorso promosso [illegible] della zona contro le [illegible] di quelli di Torino.

Il transito di passeggeri dall'aeroporto torinese è in aumento (+ 20 per cento negli ultimi cinque mesi), ma evidentemente [illegible] si è sinora tradotto in una maggiore richiesta di taxi da parte dei viaggiatori in arrivo, se la «guerra» della precedenza continua a colpi di carta bollata e di ordinanze.

La decisione del prefetto ha però evitato l'ennesimo ricorso al Tar, questa volta da parte dei taxisti torinesi che si ritenevano penalizzati dai provvedimenti dei tre sindaci intervenuti nella guerra fatta di carta bollata e di polemiche.

Il contenzioso è rappre[illegible] dall'interpretazione [illegible] dispositivo di legge che regola [illegible] presso gli aeroporti nazionali, «accessibile» ai [illegible] licenza di auto pubblica «rilasciata dal comune o dai comuni nel cui ambito territoriale l'aeroporto ricade o dai consorzi fra i comuni interessati istituiti con decreto del presidente della Regione».

In un comunicato la Prefettura di Torino ricorda che, in mancanza del consorzio previsto da tale norma, «i soli [illegible] abilitati a svolgere [illegible] servizio sarebbero, secondo il Tar, quelli dei comuni nel cui ambito territoriale l'aeroporto [illegible] e cioè Caselle Torinese, [illegible] Maurizio Canavese e San Francesco al Campo, con esclusione quindi di quelli di Torino, ammessi unicamente ad un servizio di riserva, in coda cioè a quello dei tre Comuni».

Secondo i sindaci di questi centri il contingente di riserva doveva essere «aperto» ai [illegible] tutti gli altri comuni [illegible] zona e non solo limitato a quelli di Torino.

Il prefetto [illegible] rilevato un contrasto [illegible] l'ordinanza e [illegible] legislazione vigente [illegible] che nel potere di intervento sulla materia che spetterebbe soltanto al direttore della circoscrizione aeroportuale e al presidente della giunta regionale.

La contesa dei 40 posti-parcheggio, ridotti in pratica di 13 unità dalla sentenza del Tar Piemonte, continua.

Per il momento i taxi gialli e bianchi di Torino si fermano a distanza dagli ingressi dell'aeroporto e aspettano che «si crei il vuoto davanti a loro» per «avanzare» in cerca di clienti. Al fine di risolvere le «incomprensioni» il prefetto ha anche invitato il presidente della giunta regionale ad avviare le procedure per la costituzione del consorzio fra i comuni interessati.

Riposano a Ferragosto anche gli alimentari

SABATO E DOMENICA NEGOZI TUTTI CHIUSI

Il 15 e 16 agosto rimarranno chiusi tutti gli esercizi commerciali, panetterie e latterie comprese, mentre questa settimana risultano aboliti i turni infrasettimanali di riposo. Lo annuncia un comunicato dell'assessorato al Commercio che ribadisce la prassi tradizionale degli altri anni e riesce a provocare il solito senso di disagio. Anche se questa volta, coincidendo Ferragosto con sabato e domenica, la frustrazione dei consumatori a caccia di rifornimenti risulterà provvidenzialmente ridotta a metà dato che, in fondo, di domenica non si fan compere neanche durante il resto dell'anno. Spesa grossa su larga scala venerdì, dunque, mentre è logico prevedere un particolare affollamento nei supermercati, rimasti generalmente e provvidenzialmente aperti nonostante il «grande esodo».

Intanto, si preannuncia un sabato di ferragosto difficile anche per chi ha fame di cultura. Il 15 agosto, difatti, resteranno chiuse alla Mole Antonelliana tanto la mostra su «Lo specchio e il suo doppio» quanto quella su «Segno americano. Grafica anni '50/'70». Rimarrà infine chiusa anche la mostra «1945-1965. Arte italiana e straniera», allestita alla Promotrice delle Belle Arti.

Tragico incidente alla periferia di Savigliano: due le vittime, una è torinese

AUTO CONTRO MOTO: MUORE UNO STUDENTE

Marco Bevione, 19 anni, alla guida di una Panda, forse è stato colto da malore

Due morti e due feriti è il tragico bilancio di un incidente avvenuto [illegible] primo pomeriggio di ieri sulla statale 20 appena fuori l'abitato di Savigliano. Le vittime sono Marco Bevione, studente di 19 anni, nato e residente in Torino, via Cosenza 36, e Stefano Gallino, operaio ventitreenne, di Asti ma sposato e residente a Savigliano in via Novellis 60. Feriti in modo non grave Emma Tonin, 22enne, di Conegliano Veneto, residente a Racconigi in via Romita 12 e Sergio Tible, 26enne di Racconigi, via Ossalgrasso 1.

L'incidente è avvenuto alle ore 12,05 di ieri. Marco Bevione viaggiava alla guida di una «Panda», in direzione Savigliano-Genola. Lasciato l'abitato di Savigliano, non si sa per quale motivo (forse per un malessere dovuto al gran caldo, per una curva presa in velocità o per una distrazione), ha invaso la corsia opposta.

Dall'altra parte, in quel momento stava sopraggiungendo Stefano Gallino, a bordo di una Yamaha XT600: anche lui pare viaggiasse sul limite sinistro della sua corsia. Lo scontro è stato inevitabile e violento. Stefano Gallino è deceduto all'istante e il suo corpo è stato rimosso dal luogo dell'incidente solo dopo l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Le condizioni di Marco Bevione sono apparse subito disperate: è stato trasportato all'ospedale di Savigliano, ma è morto durante il trasporto per le numerose lesioni e lo sfondamento della volta cranica.

Dopo lo scontro con la moto, la Panda ha urtato una Ford Orion alla cui guida c'era Emma Tonin. A bordo con lei Sergio Tible. Investiti dall'ormai incontrollabile corsa della «Panda», anche per loro lo scontro è stato inevitabile anche se, fortunatamente, le conseguenze sono state meno gravi.

Ad Emma Tonin venivano riscontrate la frattura del piede destro e varie contusioni. E' ora ricoverata con prognosi di 30 giorni: a Sergio Tible sono state riscontrate abrasioni multiple, la contusione di un braccio: guarirà in dieci giorni.

Il traffico sulla statale è rimasto bloccato per alcune ore. I carabinieri di Savigliano hanno provveduto ad indirizzare i numerosi autoveicoli verso altre direzioni, a coordinare le operazioni di sgombero della sede stradale e a ripristinare la circolazione che è rientrata in regime di normalità solo verso sera.

• Tre persone, arrestate ieri pomeriggio in via Porporati angolo via Priocca per rissa aggravata, sono state scarcerate stamane in pretura; verranno processate in seguito, ma solo per lesioni.

Protagonisti dell'episodio — una banale discussione poi sfociata in una scazzottatura — Giovanni Carboni, 18 anni, corso Giulio Cesare 20, Massimo Trusciglio, 18 anni, via Massena 11, Michele Falcetta, 63 anni, corso Grosseto 306.

CLEO A GIAVENO

Nel Laboratorio artistico artigianale di pittura in via XX Settembre 68 a Giaveno continua la mostra dei lavori eseguiti da Cleonice Montanari e Giulio Vigna. Esposti ceramiche, acquarelli, inchiostri, oli e fissaggio di forme classiche e moderne su cera e su seta.

Con la tecnica antica del «seri» che consiste nell'esporre la seta, protetta da carta assorbente, al vapore della stufa, si possono ottenere fantastiche creazioni: cuscini, pannelli, foulards, sciarpe e cappelli per lampade. Inoltre con la decorazione a grande fuoco dei «coppi», vecchi di circa 100 anni, viene nobilitata l'argilla della Val di Susa con paesaggi, scorci e vedute del centro storico dai magici colori.

FRA TOMBE CANI E MICETTI

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor direttore,

nell'articolo di Ivano Barbiero «Fra le tombe del cimitero un esercito di micetti e cani temperamenta» viene affermato che all'ENPA «amano solo cani, mucche, uccelli, cavalli e oche». L'anonima signora che ha rilasciato la dichiarazione certo non immaginava di elargire il miglior complimento nei confronti di un Ente che è stato sovente accusato di interessarsi solo di cani e di gatti.

In effetti l'ENPA torinese non ha «predilezione» per alcune specie, intendendo il protezionismo come opera di tutela contro le sofferenze e il maltrattamento, da riservare a ogni animale indipendentemente dalla «razza», bellezza o simpatia. Riesce pertanto difficile comprendere persone, che si definiscono protezioniste, ma che limitano il loro interesse ai cani, ai gatti o agli uccelli.

Non per questo critichiamo il loro modo di avvicinarsi agli animali, ma non stigmatizziamo l'azione di chi ritiene che cavalli, mucche, oche e galline non devono essere oggetto di attenzione solo quando li vedono confezionati sui banconi delle macellerie.

Cordiali saluti.

Silvano Trelsci, presidente

STAMPA SERA
Luca [illegible] direttore responsabile
Carlo [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perziano
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 10-12-1986

Inquinamento: indagine sulle modifiche delle vie respiratorie

ESPERIMENTO SU DUEMILA RAGAZZI IN CITTA' ARIA PIU' PULITA, RESPIRANO MEGLIO

Lo studio mette a confronto [illegible] campione del centro cittadino, uno della periferia e uno di Rivarolo. Migliorata la [illegible] dei giovani negli ultimi tre anni

Sono poche pagine, fitte di diagrammi e tabelle comprensibili solo agli addetti ai lavori, ma nella loro sinteticità rappresentano un autorevole riscontro della riduzione dell'inquinamento atmosferico, nel cielo di Torino, ottenuta in questi [illegible] con [illegible] politica di controllo degli impianti e di certificazione delle caldaie, con la spinta alla metanizzazione (cui si è affiancata di [illegible] quella al teleriscaldamento) e soprattutto con l'applicazione di una direttiva [illegible] del 1976, che portava la concentrazione di zolfo am[illegible] nell'olio combustibile [illegible] un valore inferiore di due [illegible] a quello «accettabile» in precedenza.

«*Quest'ultimo è stato il passo più importante*», ricorda il dottor Walter Arossa del Dispensario centrale d'igiene sociale dell'Usl 1-23 e coautore, con i colleghi Spinaci, Bugiani, Natale, Bucca e De Candussio, di un'approfondita indagine sulle eventuali modifiche funzionali all'apparato respiratorio, in relazione alle condizioni dell'inquinamento atmosferico, di 2043 preadolescenti torinesi, tra gli 11 e i 14 anni [illegible] Lo studio è molto interessante perché mette a confronto, nell'arco [illegible] tre anni, un campione del centro cittadino, un secondo della periferia e un terzo corrispon[illegible] ad un'area «storicamente» assai [illegible] inquinata, quella dell'abitato di Rivarolo nel Canavese.

Le considerazioni conclusive, pubblicate nel numero di giugno della rivista medica americana «*Archives of Environmental Health*», di chiaro prestigio, illustrano una realtà confortante: con la riduzione [illegible] valori [illegible] solforosa e di polveri nell'atmosfera la funzionalità respiratoria dei ragazzini del centro e della periferia di Torino sotto osservazione si è accresciuta notevolmente, tanto che, [illegible] termine del terzo anno di indagine, non c'era differenza sotto questo profilo fra gli uni e gli altri.

Lo studio ha permesso di rilevare un «*incremento di funzionalità respiratoria differenziato nel tempo* — puntualizza il medico —; *costante nei preadolescenti* [illegible] *Rivarolo e raddoppiato, invece, fra* [illegible] *secondo e il terzo anno di indagine in quelli di Torino, in parallelo con la riduzione dei valori di inquinamento atmosferico da anidride solforosa e pulviscolo*». [illegible] sostanza si è potuto [illegible] modificate le condizioni ambientali, l'[illegible] capacità di recupero dell'organismo in quei soggetti, i più giovani, che, non fumando, non [illegible] ad [illegible] possibili alterazioni (per quanto ovviamente riguarda l'apparato respiratorio) e, correndo e muovendosi oltretutto di [illegible] in misura proporzionalmente maggiore i propri polmoni.

Lo studio, compiuto fra l'inverno [illegible] e quello 1982-83, ha particolare significato [illegible] che per la consistenza [illegible] campione [illegible] osservazione. «*I controlli sono stati continuativi sull'88 per cento dei ragazzini sottoposti al primo test*», precisa Arossa. Erano [illegible] prescelti [illegible] allievi di tutte le scuole [illegible] inferiori che si trovavano [illegible] nel raggio di 500 metri dalle stazioni di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

E' anche importante ricor[illegible] che una «*modifica funzionale* [illegible] dell'apparato respiratorio (in questo caso si è rilevato che il diametro delle vie aeree era in un primo momento inferiore nei soggetti torinesi rispetto a quelli di Rivarolo), riducendone le difese, espone di più la persona in questione al rischio di ammalarsi, ma non ha effetti diretti. In altre parole, se pur c'era una relazione fra il maggior numero di casi di bronchiti riscontrato a Torino e i rilievi emersi [illegible] test, l'indagine [illegible] comunque intenzionalmente trascurato «*la sinto*[illegible]*tologia* [illegible]*te nei bambini sotto osservazione*», avendo un obiettivo «a monte»: l'accertamento di un rapporto fra il maggiore o inferiore inquinamento e la funzionalità dell'apparato respiratorio di un gruppo di persone «*scientificamente più interessanti per l'osservazione*».

Le confortanti conclusioni di questa indagine non devono però far abbassare la guardia sul problema inquinamento, aggiunge il medico: migliorata la situazione rispetto alla presenza di anidride solforosa e pulviscolo nell'aria che respiriamo a Torino, rimane intatto il problema dell'inquinamento da monossido di carbonio e ossidi di azoto, «prodotti» della circolazione di moto e autoveicoli. Il rischio di subire danni fisici a [illegible] del [illegible]ossido di carbonio è molto basso perché se ne dovrebbe respirare un'alta concentrazione, che in città non si raggiunge mai. «*Un cardiopatico, invece, potrebbe risentirne, così come un po' tutti gli ammalati cronici in condizioni ambientali particolari*». L'inquinamento da ossidi di azoto fa invece salire la possibilità che bambini e anziani contraggano malattie infettive dell'apparato respiratorio e più in generale espone la popolazione adulta ad una «*maggiore reattività bronchiale*».

Insomma, se sano e robusto, l'organismo umano dimostra di sapersi adattare all'inquinamento atmosferico, ma a distanza di anni può risentirne negativamente.

Alberto Gaino

In cattiva salute tutte le alberate dei viali

NUMERATI I PLATANI DI CORSO VITTORIO «SONO TUTTI MALANDATI»

Ed ecco la città [illegible] chiusa di ferragosto impegnata a contar alberi invece delle solite pecore. [illegible]de in corso Vittorio Emanuele, dove su ogni tronco spicca in questi giorni un vistoso numero scritto in vernice bianca che corrisponde in[illegible] a una diagnosi, [illegible] certificato e una storia non [illegible] a lieto fine.

Spiegano al Servizio comunale Giardini e Alberate: «*In corso Vittorio come in qualsiasi altra zona dove interveniamo, vige la prassi di attribuire* [illegible] *numero specifico ad ogni albero* [illegible] *in considerazione, così da poterne riassumere e conservarne nero su bianco le caratteristiche, la salute più o meno buona, eventuali rimedi ed interventi*». E se è il caso, metter le mani avanti [illegible] una congrua «pezza d'appoggio» quando amministratori e cittadini, appena vedono q[illegible] tecnico che armeggia lungo [illegible] alberate, gridano allo scandalo paventando chissà quale ecologica atrocità.

E' un conteggio che ha coinvolto recentemente [illegible] alberi vicini [illegible] vari mercati cittadini e che interessa adesso i platani di corso Vittorio. Ciascuno [illegible] la sua cifra di riconoscimento mentre pu[illegible], qui come altrove, gli esperti sono costretti a tirare somme disastrose.

I platani [illegible] corso Vittorio Emanuele sono [illegible]

I viali della città sono ammalati da tempo: illudersi di proteggerli limitandosi ad una difesa passiva ed a qualche superficiale palliativo appare un orientamento non soltanto impraticabile ma più rischioso ogni giorno che passa. Soprattutto considerando [illegible] manutenzione richiesta dai viali posti lungo le arterie urbane a grande scorrimento di auto o mezzi pubblici e le esigenze assai diverse di quella indicata per i parchi della città, dove per fortuna corrono soltanto i bambini.

Dicono i tecnici: «*Questo spiega la situazione e ri*[illegible] *di alberate sottoposte ad ogni* [illegible] *di usura, mentre parchi e giardini presentano problemi fortunatamente meno complessi, grazie ad una cornice ed un microclima dove le piante possono prosperare con rela*[illegible] *tranquillità secondo i loro ritmi naturali*». Anche per gli alberi, insomma, vale il vecchio proverbio dell'unione che fa la forza. Mentre è chiaro [illegible] per lo meno dovrebbe esserlo) [illegible] Torino non potrà continuare a gloriarsi dei [illegible] parchi [illegible]colari illudendosi di possedere una reliquia verde inattaccabile [illegible] tempo che passa. Ultimo test negativo in proposito, appunto questo di corso Vittorio dove per la maggior parte i platani [illegible] risultati pericolosamente cavi all'interno [illegible] gravi inconvenienti per la loro solidità.

Come intervenire, allora? Suggerisce il dottor Perrucchietti, responsabile del servizio comunale Giardini e Alberate: «*Accantonando vecchie demagogie e inaccettabili emotività, sarebbe ora di capire che* [illegible] *i viali* [illegible] *Torino invecchiano assai* [illegible] *e con assai maggiori acciacchi di quanto succedeva nell'800. E' un fenomeno facilmente comprensibile, d'altra parte, appena si consideri come oggi ogni servizio urbano, dall'elettricità ai semafori, esiga appositi scavi, traumatici per ogni tipo di pianta*». Risultato: le radici degli alberi troncate, in[illegible], messe a mal partito da quelle altre «radici» su cui la Torino dei giorni nostri innesta la sua vita quo[illegible]. «*Personalmente credo che la soluzione migliore consisterebbe,* [illegible] *coraggio, nel decidere di rin*[illegible] *tutti i viali di* [illegible] *Vittorio procedendo magari, allo scopo di evitare un trapasso troppo vistosamente drammatico, in tre fasi successive. Chiaro comunque che, in attesa* [illegible] *chi di dovere decida quale verde urbano intendiamo lasciare ai nostri nipoti, noi cercheremo di salvare il salvabile curando tutti gli esemplari ancora recuperabili*».

Cresciuti a dismisura gli incidenti sulla Torino-Airasca-Pinerolo

SOLO PROMESSE PER LA «STRADA DELLA MORTE»

Dopo aver speso 13 miliardi per un'autostrada mai fatta, la situazione resta immutata

Il lugubre suono di [illegible] sirena che si perde dietro angoscia [illegible] poco dopo il bivio per Buriasco, sulla statale 23 del Sestriere. Ancora una volta ai soccorritori si presenta la stessa drammatica scena: un'auto è finita contro i platani che fiancheggiano la [illegible]. Per il guidatore, è un giovane, non c'è più nulla [illegible] fare. E' di [illegible] a questi platani che sempre più spesso si spengono le sirene dei mezzi di soccorso.

Una strada ormai troppo stretta che non riesce a sopportare il traffico, che costringe a lunghe code, o a sorpassi azzardati. Una strada resa ancora più pericolosa dagli alti e maestosi platani che iniziano poco dopo il bivio per Buriasco per terminare a None, e dall'en[illegible] in curva, al termine di [illegible] cavalcavia, nel centro abitato di Airasca.

Le soluzioni (il raddoppio, l'autostrada, il potenziamento dell'altra via, quella che passa da Orbassano) ci sarebbero ma ognuna di queste ha degli svantaggi: «Non si vogliono portare via terreni fertili all'agricoltura», dicevano negli anni scorsi i sindaci dei Comuni interessati dall'autostrada, «costa troppo e poi non si può far pagare un pedaggio a chi tutti i giorni va a Torino per lavoro», aggiungevano altri. Intanto il progetto dell'autostrada naufragava, sarebbe costata 13 miliardi. Oggi si sta pagando quasi la stessa cifra in penali — i terreni erano stati acquistati, i contratti firmati — per non averla. Ad Airasca, una raccolta di duemila firme inviata all'Anas chiedeva un'entrata [illegible] paese più sicura. [illegible] un progetto ma fino ad oggi [illegible] è [illegible] fatto nulla.

Dall'inizio dell'anno sono già numerose le vittime. Il [illegible] della stazione dei carabinieri di Vigone, maresciallo Diana, che ha per territorialità [illegible] questi chilometri, invita alla prudenza: «I platani sì, sono pericolosi — afferma — ma gli automobilisti vanno troppo forte». Dello stesso parere anche il brigadiere Maddaluni che comanda [illegible] stazione di None: «[illegible] otto [illegible] incidenti stradali mortali che [illegible] rilevato in quel pezzetto di strada; ormai la statale 23 [illegible] è più sufficiente», conclude il militare.

Ogni platano è testimone di terrificanti disgrazie. Sul suo tronco vi sono i segni: o manca la corteccia, o l'albero viene trasformato in una pietosa lapide dove i parenti hanno legato un mazzo di fiori, attaccato una foto, o più semplicemente ma più drammaticamente hanno scritto con la bomboletta in [illegible] il nome di un loro caro scomparso.

Una soluzione ormai urge, sia questa una [illegible] strada, un gard-rail davanti ai platani o il raddoppio della «23». Nel corridoi del pronto [illegible] dell'ospedale [illegible] Pinerolo un parente piange una vittima [illegible] 23. Poi all'agente della polizia stradale [illegible]: «Ma perché non li abbattono i maledetti platani?».

Antonio Giaimo

Nasce un consorzio

VALLE ORCO SENZA DISCARICA

Nuovi problemi per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Valle Orco dopo la recentissima chiusura della discarica di Locana dove finora venivano trasportate [illegible] immondizie di [illegible] degli undici centri compresi nella Comunità Montana [illegible] Orco e Soana.

Le alternative [illegible] piuttosto limitate: Locana, Noasca, Ceresole e Ribordone hanno [illegible] ad un consorzio che affida la gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti all'Ispa, un'azienda [illegible] Chieri.

Ma non tutti gli amministratori dei centri della vallata sono favorevoli a questo consorzio. Dice Albino Bellino, presidente [illegible] Comunità [illegible]: «Altre soluzioni alla chiusura della discarica [illegible] Locana non ne esistono: presto [illegible] i sindaci [illegible] renderanno conto che la strada [illegible] Consorzio è l'unica per risolvere il problema, uno dei più drammatici dei [illegible] simi anni».

Coppia di francesi derubati all'autogrill

UN POLIZIOTTO CORTESE CON TURISTI SFORTUNATI

Una coppia di turisti francesi, residente a Saint-Paul-de-Vence, un paesino dell'entroterra fra Nizza e Cannes, ha voluto ieri ringraziare pubblicamente la polizia della nostra città attraverso le colonne del quotidiano transalpino «*Nice Matin*». Grazie all'aiuto prestato loro dagli agenti in servizio e da un poliziotto in particolare hanno potuto fare ritorno a casa con un ricordo un po' meno amaro della loro vacanza italiana.

Derubati da un topo d'auto in una stazione di servizio dell'autostrada raccontano di essersi presentati per la denuncia in un ufficio di polizia di Torino e di avere ricevuto — oltre a una grande cortesia — anche spontanei aiuti economici, cibo, assistenza, comprensione e ospitalità per la notte.

Nel pezzo apparso su tre colonne nella cronaca locale i due turisti ripercorrono le loro traversie: le stesse disavventure che non di rado accadono a chi è in vacanza: sosta sulla tangenziale, all'autogrill, topo d'auto che porta via documenti e denaro. Poi la trafila della denuncia.

Ed è a questo punto che la coppia francese incontra una gentilezza che va oltre il dovere d'ufficio: fra gli agenti in servizio viene organizzata una piccola colletta per fornire i mezzi per il ritorno e un aiuto per riparare l'auto un po' «*fossicchiante*».

Ma non è finita: un poliziotto, Antonio Fuso, invita la coppia e il bambino a sue spese al ristorante preoccupandosi infine per il loro pernottamento, lasciando a disposizione il suo alloggio per la notte ed andando a dormire da un amico per non metterli in soggezione.

«*Il minimo che potevamo fare* — spiega la coppia — *era ringraziare pubblicamente la forza dell'ordine italiana per l'aiuto prestato e invitare a nostra volta a venire ospite nella nostra casa l'agente che è stato così gentile con noi*».

DIALIZZATO SCOMPARSO ULTIME ORE DISPERATE

Ancora nessuna notizia [illegible] Giuseppe De Felice, il giovane malato di reni scomparso da sabato dalla sua abitazione in Largo Racconigi 183. Oggi potrebbe essere la sua ultima giornata di vita se non si presenta in ospedale (alle Molinette) per la dialisi. L'ultima volta che si è sottoposto al «lavaggio del sangue» è stato giovedì scorso. E' passata una settimana, un tempo troppo lungo per poter sopravvivere. Ieri c'è stato un falso allarme. Qualcuno aveva segnalato in via Genova un passante con le sue caratteristiche. Ma i famigliari, la madre Edda, il fratello Marco, hanno battuto invano le strade del quartiere Millefonti.

Come sempre, [illegible] sono state le ricerche di polizia e carabinieri. Gli equipaggi delle radiomobili sono stati allertati, forniti della descrizione dello scomparso, informati delle sue condizioni di salute. Ma Giuseppe è sparito. Purtroppo man mano che passano le ore la situazione si fa più tragica. Forse già adesso è in coma nascosto chissà dove.

Ancora nessuna notizia di Giuseppe De Felice

Si è concluso a Villa Gualino il convegno

QUANTI «COMANDI» NEL CERVELLETTO

Dopo tre giorni di dibattito, si è concluso ieri a Villa Gualino il Simposio internazionale sul sistema [illegible] cerebellare [illegible] quale manifestazione satellite [illegible] Con[illegible] mondiale di Neuroscienze che si svolgerà prossimamente a Budapest ed organizzato [illegible] professori Piergiorgio Strata (Torino), Rodolfo Llinas (New York) e Masao Ito (Tokyo). Tra i presenti, il premio Nobel sir John Eccles; [illegible] centro dell'attenzione, il sistema centrale che in stretto rapporto con il cervelletto serve a regolare ed armonizzare i movimenti del corpo umano sul tipo di quelli che vengono memorizzati, ad esempio, per suonare il pianoforte.

Ha precisato il professor Llinas: «*In tale ambito risulta fondamentale la funzione del cervelletto. Quando questo viene danneggiato, infatti, diventa praticamente impossibile muoversi con eleganza ed in maniera coordinata*». Tipica e particolarmente eloquente la situazione di chi abusa di alcol, con un conseguente danno sul sistema in questione che si abbina a riflessi appannati e gravi problemi di equilibrio. Mentre tra le altre cause che alterano le funzioni del cervelletto, sempre secondo Llinas, «*ci traumi, ai tumori e a varie malattie oggi risalta drammaticamente appunto l'Aids*».

Il Simposio internazionale di Villa Gualino è servito a mettere a confronto dati ed esperienze di tutto il mondo, con lo specifico traguardo di approfondire le conoscenze sull'«*oliva inferiore*» che è il motore dell'intero sistema. Ha concluso il professor Llinas: «*Soltanto acquisendo nuovi elementi sulle cellule del sistema olivocerebellare sarà possibile mettere a punto in tempi relativamente brevi un farmaco che possa correggere le disfunzioni provocate dai danni al cervelletto, portando un grande beneficio ai pazienti. Oggi, infatti, le uniche cure possibili si basano quasi esclusivamente sulla fisioterapia*».

Gioielli e denaro «spariti» durante il sequestro

SUL TESORO DELL'ACHILLE LAURO ADESSO INDAGA IL MAGISTRATO

G[illegible] — Nelle [illegible] disperate in cui un «commando» palestinese teneva in ostaggio i passeggeri e l'equipaggio della Achille Lauro, ci fu chi forzò la cassaforte di bordo.

Sparirono [illegible] plichi [illegible]nenti banconote e preziosi [illegible] i crocieristi avevano dato in consegna [illegible] di bordo, tutti valori regolarmente riposti nel forziere. Una prima stima indica in un miliardo e 700 milioni di lire il bottino del furto, di quale accennarono alcuni passeggeri della Lauro, non appena conclusa la tremenda avventura.

Sembrò, all'inizio una calunnia. Ora però [illegible] sta prendendo forme concrete: il dossier è sul tavolo del pretore Sergio Merlo, che fin [illegible] prossima settimana comincerà gli interrogatori di testi ed indiziati. Deporranno anche i guerriglieri chiusi in carceri italiane, dopo essere stati condannati dalla corte d'assise di Genova.

Torna così d'attualità — e ancora una volta in maniera assai poco edificante — il sequestro su quella che fu chiamata la «nave blu», avvenuto nella prima settimana dell'ottobre di due anni fa davanti alle coste egiziane. Sulla Achille Lauro erano 780 passeggeri e 350 uomini di equipaggio.

Come sia stato possibile ai quattro palestinesi impossessarsi della nave e impedire ogni movimento a tante persone (l'equipaggio disponeva anche di un'armeria) rimane ancora un mistero da chiarire. Ci si chiede ancora oggi se abbia ragione il capitano della nave, De Rosa, il quale — anche in un suo libro — sostiene di aver impedito ogni reazione perché non avvenisse un massacro.

Ma se questo rientra nella sfera dei comportamenti morali, del coraggio (che in quei giorni a bordo, indubbiamente fu assai scarso) la sparizione dei valori è un fatto preciso, concreto, che dovrà essere chiarito in un'aula di giustizia anche per tutelare i marittimi (naturalmente la gran maggioranza) che non presero parte al saccheggio.

Tutto avviene [illegible] dalla [illegible] dei palestinesi. Tornata la calma, si cerca di rimettere un po' d'ordine nella nave [illegible] arredo è stato in parte disastrato. E quando il personale arriva alla [illegible] forte, la sorpresa: il forziere è stato scassinato, [illegible] riti [illegible] dei valori [illegible]

Le complicazioni nazionali [illegible] seque[illegible] sono tali che il furto passa, all'inizio, in seconda linea. C'è ben altro di cui occuparsi. Ma ora i [illegible] vengono al pettine. [illegible] ha rubato?

Da una parte dell'equipaggio venne [illegible] un'accusa: [illegible] stati i palestinesi. Ma questi reagirono duramente. Dissero (e continuano a ripetere): «*Siamo combattenti di Allah, non ladri, il solo sospetto ci offende*». Ci sono [illegible] per credere alla loro [illegible] per quanto riguarda il furto: infatti, gli uomini del commando insistettero [illegible] le sigarette che avevano [illegible] e consegnarono 100 dollari per ripagare un fucile da [illegible] al piattello che avevano fracassato.

Che alla cassaforte siano arrivati i passeggeri, è altra ipotesi che l'inchiesta sembra del tutto escludere: la loro vita era in pericolo, [illegible] ancora sotto choc per l'uccisione [illegible] americano Leon Klinghoffer, come avrebbero potuto pensare al denaro e ai gioielli, entrare in una stanza che del [illegible] uno [illegible] guerriglieri sorvegliava dal corridoio?

Non rimane che l'equipaggio, o almeno una piccola parte di esso. Inchiesta e processi hanno rivelato, da parte di alcuni marittimi della Lauro, pessimi comportamenti. Qualcuno prese il cibo destinato ai passeggeri, altri [illegible] all'isterismo, ci [illegible] perfino [illegible] bisogni fisiologici nella [illegible] di strumenti musicali. In quel marasma, può essere [illegible] facile raggiungere il caveau. Ma da chi? Una prima indicazione può essere fornita al pretore dal tipo di equipaggio [illegible] sulla [illegible] Lauro [illegible] quella [illegible] crociera: c'erano portoghesi e nordafricani [illegible] e quattro tossicodipendenti. E negli ultimi giorni è emerso che la società — certo, senza esserne a conoscenza — aveva im[illegible] anche qualche pregiudicato.

Insomma, un [illegible] raccogliticcio. Spetterà ora al pretore di Genova vagliare ogni posizione, far compiere accertamenti nei luoghi di [illegible] dei marittimi, trovare i colpevoli. [illegible] cancellata la brutta pagina, [illegible] di una drammatica avventura [illegible] rischiò di [illegible] in massacro? Un [illegible] avvenne dopo l'affondamento, oltre vent'anni fa, del transatlantico [illegible] Doria. Anche per quel sinistro si parlò di soldi e gioielli tolti dalla cassaforte. [illegible] le in[illegible] — compiute molto tempo dopo i fatti, [illegible] troppo tempo — non approdarono a nulla.

Guido Coppini

NIENTE SCUSE DA DONNA RICE

New York. La modella Donna Rice, amica dell'ex candidato alla presidenza degli Stati Uniti, Gary Hart, ha partecipato ad un party indossando un modello chiamato «Niente scuse»

Folla alla mostra d'antiquariato

A SARZANA UNA VOGLIA D'ANTICHITA'

SARZANA — *La voglia di antico [illegible] finisce mai. E mai soffitta fu più frequentata di quella [illegible]nese: la «Soffitta nella strada» è un curioso miscuglio fra un mercatino delle pulci e una mostra di antiquariato che da 22 anni, in agosto, attira schiere di visitatori nelle viuzze dell'antica città. E' il fascino del vecchio che colpisce ancora [illegible] un «po' di tutto» che va dai [illegible] d'epoca ai lavabi; dalle antiche stampe di quoti[illegible] ingialliti che riportano bollettini di guerra; dai piatti [illegible] ai gioielli più stravaganti; a [illegible]: vecchie divise, baionette, macchine fotografiche e da scrivere, juke box.*

Tra i caruggi [illegible] banchetti fa bella mostra di sé perfino una Fiat Balilla del 1932 che a detta del venditore possiede ancora un motore in perfetta efficienza. Va a benzina normale e, privilegio riservato al pezzo storico con tanto di omologazione dell'Automobile club, non paga il bollo. In una soffitta così [illegible] rarità non poteva mancare nemmeno il fascino dell'orientale: tappeti, amuleti, maschere, anfore e gioielli ammic[illegible] opulenti sì, ma a prezzi più che accessibili.

Antiquariato popolare in strada, antiquariato d'élite a Palazzo degli Studi. Qui, fra le austere pareti si svolge la IX Mostra-mercato nazionale, pianeta dei grandi espositori. Trentasette stand inaugurati [illegible] padrino d'eccezione: Mario Soldati. Oggetti da mille e una notte, argenti e bronzi dorati a prezzi da favola [illegible] il richiamo per un pubblico intenditore e danaroso; quest'anno però l'esposizione è affiancata anche da una proposta che [illegible] diversi interessi culturali e di natura storica. A Napoleone Bonaparte (o Buonaparte) in ricordo di un antico legame, Sarzana [illegible] infatti dedicato [illegible] «mostra nella mostra».

«La mia famiglia? — tuonava il grande còrso capace e presuntuoso — La mia famiglia comincia da me». Ma pare che i legami atavici (interessi a parte) fossero in lui più forti di quanto egli [illegible] se è dimostrata una sua perentoria richiesta di restituzione delle proprietà di famiglia a Sarzana. Delle sue origini, accettate da molti solo come ipotesi, fu del resto lui stesso a parlare il 26 giugno 1796 durante una visita a San Miniato. In quell'occasione, riferisce lo sto[illegible] Bevilacqua, ricordò che «i suoi antenati erano vissuti a Firenze e di lì erano stati proscritti a Sarzana di dove erano stati mandati in Corsica».

Negli stand 35 e 36, dunque, i ricordi mai rimossi di un antico rapporto: il gesso preparatorio del fa[illegible] busto di Napoleone eseguito dal suo pittore e scultore prediletto Chaudet; la statua in [illegible] policromo di Couturier, la medaglia di Andrieu, le scatole d'oro e cristallo con cammei fusi, le miniature. Con [illegible] fa cornice alla sede napoleonica una collezione d'oggetti d'arte e di [illegible] il clima [illegible] classico fiorito intorno a Napoleone è ricostruito fedelmente in tutto il suo incanto. Reperti preziosissimi — frutto di una attenta ricerca durata oltre dieci anni — datati in gran parte 1841, anno fati[illegible] del ritorno a Parigi delle ceneri dell'Imperatore. Insomma, un [illegible] di ieri, quando le famiglie francesi si accanivano alla ricerca di immagini del loro leggendario condottiero, un omaggio di oggi ad un discusso ma grande della Storia.

Donatella Bartolini

Scossa sismica in Sicilia

MESSINA — Terremoto, stamane alle 9.23, nella zona della Sicilia orientale compresa tra le provincie di Messina e Catania. La scossa sismica, di magnitudo 4.3 (sesto-settimo grado della scala Mercalli), è stata avvertita con particolare intensità nei comuni di Santa Venera, Nunziata, Sant'Alfio, Mascali, Piedimonte Etneo, Giarre e in tutta la Sicilia Orientale. Al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose. Secondo gli esperti di sismologia, si tratta di un terremoto di origine vulcanica, molto superficiale: questo spiega la forte intensità con cui è stato avvertito dalla gente, ma anche la bassa energia distruttiva sviluppata. La [illegible] operativa della Protezione Civile si è messa [illegible] in contatto [illegible] le autorità locali.

Violentata tenta [illegible]

CAGLIARI — Poco dopo essere stata violentata sulla spiaggia da cinque giovani, è stata colta dalla disperazione e ha cercato di farla finita. A.N., la ragazza di 19 anni che nei giorni scorsi è rimasta vittima di una brutale aggressione sulla spiaggia della «Liscia...», una località a poca distanza dalla Costa Smeralda, si è lanciata in mare con il proposito di uccidersi, ma è stata salvata da una cugina e da alcuni amici.

Bolzano: coltellate fra barboni

BOLZANO — Per una furiosa lite scoppiata per futili motivi nei pressi del dormitorio pubblico di Merano, un uomo è in carcere con l'accusa di tentato omicidio mentre un altro è in ospedale colpito da tre coltellate, per fortuna non mortali. In prigione è finito Giovanni Pazio, 46 anni, nativo di Lamezia Terme, residente a Merano, il quale ha colpito al torace all'avambraccio e alla fronte con un coltello a serramanico Gianfranco Grigoletti, 58 anni. Entrambi sono barboni.

Due morti per droga a Modena

MODENA — Secondo morto per droga a Modena nel giro di 48 ore. Marilena Santoro, 30 anni, residente in città, è stata trovata agonizzante in piazza XX Settembre nei pressi del centro, tra i chioschi del mercato. E' morta durante il trasporto all'ospedale. Due giorni fa, sempre ucciso da una overdose, era deceduto anche Paolo Adani, 20 anni, di Pavullo.

In carcere, ma risulta latitante

FIRENZE — Arrestato nel maggio '86, in Brasile, estradato in Italia nel giugno 1987, non è stato ancora interrogato dal giudice istruttore Daniele Propato e non ha ottenuto la libertà provvisoria nonostante il parere favorevole del pubblico ministero Silvia Della Monica. Ufficialmente risulta latitante. Si tratta di Stefano Poli, 28 anni, nato a Livorno, detenuto nel carcere di Sollicciano. E' accusato di traffico di stupefacenti.

Arrestato a Roma Joe Codino

ROMA — E' finito l'incubo a Monte Sacro e al Nuovo Salario per il maniaco con i capelli stretti dietro la nuca. Joe Codino è stato finalmente identificato e arrestato. Poco dopo la cattura ha confessato, ma ha voluto precisare che la rapina prima dell'aggressione era solo per intimorire le vittime. Il vero nome di «Joe Codino» è Marcello Sergio Gregorat, ha 25 anni e abita in una villa di Monte Caminetto (Sacrofano) dove in un laboratorio svolge la sua attività di artigiano liutaio.

Musica in Alta Langa

PAROLDO — (g. d. m.) Ritorna questa sera, per il tredicesimo anno consecutivo, il concerto di musica classica della vigilia di Ferragosto, organizzato come le precedenti edizioni dal gruppo culturale di Paroldo con la collaborazione della Comunità Montana Alta Langa e della Regione. La manifestazione, compresa nel cartellone di «Piemonte in musica», vedrà esibirsi quest'anno anche l'orchestra da camera dell'istituto musicale «Bartolomeo Bruni» di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Mosca. Quattro i concertisti solisti: Lucian Viora (flauto), Georges Desert (oboe), Jean-Luc Dasse (tromba) e Federica Righini (pianoforte). Il concerto si svolge nella chiesa parrocchiale, alle 21. Musiche di Bach, Mozart, Vivaldi, Telemann e Marcello.

La lussuosissima imbarcazione ha fatto scalo nel porto di Oneglia

COSTA 50 MILIARDI LO YACHT DELLE MILLE E UNA NOTTE IL MAGNATE ARABO ADNAN KASHOGGI VUOL VENDERLO

IMPERIA — Quando l'hanno visto arrivare, i portuali di Oneglia quasi non credevano ai loro occhi. Eppure, il lussuoso panfilo che stava attraccando alla banchina era proprio il «Nabila» di Adnan Kashoggi. Ha fatto una sosta a Imperia per rifornirsi di carburante: 110 mila litri di gasolio, scaricato da quattro autocisterne con rimorchio.

Lo yatch (lungo 80 metri, stazza 2466 tonnellate) era diretto ad Antibes. Kashoggi non era a bordo: pare che sia a Montecarlo dove, secondo notizie rimbalzate sulla riviera ligure dalla Costa Smeralda, avrebbe intenzione di vendere all'asta il «Nabila». Varato nel '79 dai cantieri Benetti di Viareggio è costato già allora 30 miliardi di lire.

Il panfilo è dotato di piscina, di ospedale e di una pista per l'atterraggio di un elicottero. Ha le dimensioni di un traghetto e può percorrere 6 mila miglia in autonomia e alla velocità di crociera di 18 [illegible] all'ora. Negli sfarzosissimi bagni, i rubinetti sono d'oro. «*Sono* [illegible] *strabiliato*», riferisce uno scaricatore, [illegible] ha visitato il [illegible].

Conosciutissimo dalla «jet-society», il mega-yatch [illegible]rebbe tuttavia per cambiare padrone. Secondo indiscrezioni, il ricchissimo uomo d'affari saudita chiede 35 milioni di dollari, circa 50 miliardi di lire. All'acquisto, sarebbero interessati alcuni armatori greci. Si fa il nome di un magnate, Nicolas Khristodulopulos, già proprietario di due panfili da 500 tonnellate ciascuno.

Il «Nabila» desta sempre curiosità e continua a far parlare di sé, anche a qualche anno di distanza dalle straordinarie feste mondane, organizzate nei sontuosi saloni del panfilo, frequentato da facoltosi gentiluomini e disinibite attricette in cerca di fama, e dalle cene luculliane, servite da impeccabili camerieri in livrea.

st. de.

Imperia. Il «Nabila» durante la sua sosta di ieri nel porto di Oneglia

Introvabile nonostante la gigantesca caccia all'uomo scatenata dalla polizia

E' SCAPPATO SU UN MOTORINO RUBATO IL QUARTO BANDITO FERITO A NOVARA

NOVARA — (m. r.) E' ancora libero il quarto bandito che martedì, passando fra le maglie della fitta rete posta da carabinieri e polizia nelle vie del centro di Novara, era riuscito a dileguarsi. Le forze dell'ordine continuano a setacciare la città, ma il fuggiasco è introvabile. E i novaresi, ancora sotto choc per le drammatiche sequenze dell'inseguimento, prima, e della sanguinosa sparatoria poi, fanno una quantità di ipotesi: il bandito secondo qualcuno è ancora in città. Ferito seriamente dai proiettili dei carabinieri avrebbe trovato rifugio nei pressi del mercato comunale.

Ma la verità sulla sorte dell'unico bandito che è riuscito a farla franca è emersa ieri pomeriggio quando ai carabinieri è arrivata la denuncia di un novarese al quale proprio martedì attorno a mezzogiorno avevano rubato il motorino parcheggiato in via Mameli e cioè a due passi dal teatro della movimentata vicenda. Ieri il motorino rubato è stato rinvenuto a San Pietro Mosezzo, piccolo centro alle porte di Novara. Il sellino era imbrattato di sangue e nei paraggi c'era anche un fazzoletto insanguinato.

A questo si è aggiunta un'altra denuncia. Proprio a San Pietro Mosezzo un pescatore che si trovava in riva all'Agogna intento a catturare pesci ha avuto la sgradita sorpresa, quando martedì nella tarda mattinata ha finito di pescare, di non trovare più la sua Renault, che aveva parcheggiato poco distante da dove è stato rinvenuto il motorino rubato a Novara. Collegare i due fatti è stato facile: non c'è la prova ufficiale ma è assai probabile che i due furti abbiano la stessa matrice: il bandito in fuga.

Naturalmente appena le due notizie sono arrivate a questura e carabinieri le ricerche del quarto bandito sono state incentrate nella zona di San Pietro. Sul posto è stato inviato anche un elicottero ma il ritardo è stato fatale: del fuggiasco non c'era più alcuna traccia.

Sulle intenzioni dei quattro malviventi prende sempre più corpo l'ipotesi del sequestro di persona. La Maserati biturbo si aggirava nei dintorni di Novara già da un paio di giorni, come se gli occupanti stessero studiando tutte le vie di fuga possibili. La potente vettura era stata notata a Galliate, a Romentino, a Trecate, tutti centri al confine col Milanese e il Varesotto. Stando ad alcune indiscrezioni il bandito scomparso era anche lui un nomade, come i due uccisi e l'unico arrestato, ma non di Torino, come i primi tre, ma di Milano. Era quello che doveva guidare la banda verso un sicuro rifugio?

Gli interrogativi sono numerosi. Per trovare le risposte stanno lavorando non solo i carabinieri ma anche le questure di Novara, Milano e Torino. L'azione criminosa che i quattro si accingevano a compiere doveva comunque essere clamorosa. Lo conferma la determinazione della banda, le numerose armi, i passamontagna e gli altri attrezzi trovati a bordo della Maserati. La sede del «colpo» era certamente Novara e i novaresi, che continuano a parlare dell'accaduto, concludono ogni discorso con la considerazione di averla scampata per un soffio così come i numerosi passanti sfiorati dalle pallottole durante l'inseguimento.

Scalfaro lo aveva accusato di aver detto «sì» alle ingerenze

TEGOLA VATICANA SU DE MITA

PRESSIONI SULLA SCELTA DEI MINISTRI? UNA NUOVA POLEMICA...

ROMA — Giorno nuovo polemica nuova. Stavolta [illegible] mirino c'è il Vaticano. E [illegible] volta a dar fuoco alle polveri è un'intervista, quella [illegible] intervista rilasciata [illegible] giorni [illegible] dall'ex ministro degli Interni Scalfaro [illegible] «Corriere della Sera», che già tanti [illegible] ha [illegible]. Infatti Scalfaro non [illegible] era limitato a dire [illegible] essere [illegible] a [illegible] richiesta rivolta da «qualcuno» ai servizi segreti per carpire [illegible] personali sui candidati [illegible] elezioni. Affermazione questa che aveva [illegible] polemiche a non finire, [illegible] sfociate in un'inchiesta aperta dal ministro dell'Interno Fanfani e in una seconda inchiesta aperta [illegible] magistratura.

In quell'intervista [illegible] parlato anche di «pressioni» [illegible] su De [illegible] per la formazione del nuovo [illegible]. Vero? Non vero?

De [illegible] risposto. «Quando ho letto l'intervista — ha [illegible] il segretario della dc al Corriere — ho chiesto a Scalfaro [illegible] avesse detto cose non corrispondenti ai fatti. [illegible] assicurato rispondendomi [illegible] telefonata, che avrebbe protestato e smentito».

Tuttavia l'ex ministro degli Interni, dopo essere [illegible] ascoltato lunedì pomeriggio [illegible] magistrato Domenico Sica circa le [illegible] ai servizi segreti, ha [illegible] dell'intervista [illegible] in anticipo [illegible] giornale ma non ha accettato [illegible] sul [illegible] integrale.

«Siccome vedo che la notizia rimane e su questa si esprimono giudizi in libertà — ha continuato De Mita — [illegible] precisare che [illegible] conversazione [illegible] parlò [illegible] ministero della Pubblica Istruzione e della necessità [illegible] tener conto dei problemi che in questo momento interessano il mondo cattolico, con riferimento particolare [illegible] controversa questione dell'insegnamento della religione, e che lui, [illegible] sua competenza, poteva [illegible] oggettivamente [illegible] punto di garanzia e di equilibrio. Questi i fatti».

Scalfaro nel colloquio rifiutò le offerte. «Le versioni interessate, i risentimenti e i commenti [illegible] — ha concluso [illegible] — fanno parte dello straordinario e singolare scenario di questa estate».

[illegible] l'accenno [illegible] risentimenti, del quale è facile intuire il destinatario, i «commenti in libertà» evocati dal segretario democristiano sembrano consistere nelle [illegible] del liberale Aldo [illegible] e del repubblicano [illegible] alla parte dell'intervista [illegible] gradimenti [illegible] Oltretevere e la Pubblica Istruzione. [illegible] ricostruzione fornita da Scalfaro, a giudizio [illegible] presidente [illegible] pli, «rivela che nella [illegible] alcuni ministri il [illegible] esercita un potere d'influenza». E dimostra inoltre, secondo il coordinatore della segreteria del pri, che «esiste ancora il [illegible] di insidiare la laicità dello Stato».

Polemica pesante, dunque, che proprio in materia di ora di religione a scuola, potrebbe rivelarsi particolarmente insidiosa per tutti, alleati e non.

r. l.

Scadono trenta «poltrone»

BANCHE, E' TEMPO DI RESA DEI CONTI

Grandi [illegible]	Scaduti	
Banca naz. telecom.	Giuseppe Cadario	dc
Banco di Napoli	Luigi [illegible]	psdi
Banco di Sardegna	Angelo [illegible]	dc
Banco di Sicilia	[illegible] Parravicini	pri
Cred. Agr. Piemonte	Emanuele Bevio	[illegible]
Cr[illegible] Ind. Sardo	[illegible]	pri
Icie	[illegible]	dc
[illegible]	Rodolfo Banfi	psi
[illegible] Credito	G. Coda Nunziante	dc
Monte [illegible]	[illegible]	dc
[illegible] Torino	[illegible]	dc
Casse di risparmio		
Cariplo	Vp. Camillo Ferrari	dc
Cariplo	Vp. Carlo Polli	psi
Carpi	Vp. Dante [illegible]	[illegible]
Chieti	Vp. Paolo [illegible]	dc
Città di Castello	Ps. [illegible]	[illegible]
Civitavecchia	[illegible] Vitt. Enrico	dc
Fabriano	Vp. Flavio [illegible]	laico
Fano	Vp. Enzo Travaglini	psdi
Fermo	Vp. Giampiero [illegible]	dc
Jesi	Vp. Pericle Paladini	dc
Loreto	Vp. vacante	—
Narni	Ps. Bruno Tenneroni	dc
Padova e Rovigo	Vp. Orazio Rossi	dc
Pescara	Ps. vacante	—
Pescara	Vp. Carlo Sartoretti	psi
Pistoia e Pescia	Vp. Vittorio Lamberti	psdi
Rimini	Vp. Luciano [illegible]	psi
Roma	Vp. Emanuele Emmanuele	[illegible]
Savona	Vp. Lorenzo Ivaldo	psi

Da «Italia Oggi»

ROMA — In autunno sarà resa dei conti: [illegible] almeno trenta le presidenze e vicepresidenze da rinnovare [illegible] vertici [illegible] importanti [illegible] bancari e, data l'importanza [illegible] posta in palio, i partiti si impegneranno a [illegible].

La lista è sul tavolo del [illegible] del Tesoro [illegible] Amato. Fra i nomi eccellenti quello di Giannino Parravicini, scaduto ai vertici del Banco di Sicilia, e di Gianni Zandano che è alla guida del San Paolo di Torino. A settembre cominceranno quindi le grandi manovre dei partiti e, dato che le nomine precedenti non avevano accontentato tutti, sarà tempo di nuove schermaglie e polemiche.

Opposte dichiarazioni dei ministri Esteri e Difesa

CACCIAMINE NEL GOLFO? IL GOVERNO E' DIVISO ANDREOTTI E ZANONE NON SONO D'ACCORDO

ROMA — I contrasti esistono, inutile nasconderli. Sull'eventualità [illegible] inviare nostri cacciamine da affiancare a quelli di Francia e [illegible] Bretagna, non tutti [illegible] pensano allo stesso [illegible]. La [illegible] nel Golfo [illegible] Consiglio [illegible] ministri [illegible] sulla vicenda si sono registrate prese [illegible] posizione diverse. La riunione di ieri e le [illegible] prese di posizione di alcuni partiti della maggioranza [illegible] luce una [illegible] diversità di vedute, particolarmente stridente la differenza di opinioni tra il ministro della [illegible] Zanone e quello degli Esteri [illegible].

Giulio Andreotti

[illegible] all'uscita dal Consiglio dei Ministri ha detto che l'operazione dragamine è fattibile e che può essere eseguita senza ritardi e in tempi rapidi. Se dovesse fallire la mediazione dell'Onu, dice il ministro della Difesa, ci sarebbero due cose da fare: assumere un'iniziativa perché si attui una cooperazione europea e attrezzarsi per inviare nel Golfo dragamine italiani.

Ma poche ore dopo in un'intervista, Andreotti afferma che bisogna rimanere attestati sull'iniziativa del Consiglio di Sicurezza perché [illegible] è l'unica possibilità di far finire la guerra. Se la guerra non finisce si vede [illegible] sin da adesso, che ci sono mine anche fuori del Golfo e sarebbe dunque illusorio fare un'opera [illegible] polizia internazionale per [illegible] navigazione. Questo il pensiero di Andreotti.

E' [illegible] parlare di [illegible] vedute quando [illegible] una [illegible] si [illegible] iniziativa europea e dall'altra si ritiene che tutto debba [illegible] gestito in sede Onu. [illegible] questione naturalmente [illegible] risvolti militari [illegible] decisamente politici. Il responsabile dell'ufficio internazionale del psdi Puletti ha detto che l'Italia deve smetterla con l'ambiguità pena un ulteriore isolamento del nostro Paese. I repubblicani con un fondo della «Voce» avvertono che la linea del governo deve esprimere la misura [illegible] posizioni dei partiti della maggioranza altrimenti non sarà [illegible] un governo di coalizione e non sarebbe [illegible] meno un governo. I comunisti, con una dichiarazione di Rubbi, ritengono che l'Italia [illegible] proprio atteggiamento, nonostante le [illegible]

Valerio Zanone

te [illegible] Francia e dalla Gran Bretagna. Mentre, al contrario, l'msi sostiene che a questo punto la posizione dell'Italia è contraddittoria e pericolosamente isolata.

Che fare? Zanone dice: è percorribile l'ipotesi di dragamine italiani nel Golfo Persico. [illegible] simile iniziativa richiede comunque una decisione collegiale del governo ed un dibattito in Parlamento». Le unità navali italiane potrebbero raggiungere il Golfo Persico in 30 giorni, ma solo «nel contesto di una cooperazione europea oggettiva. Infatti la situazione nel Golfo è cambiata per il mutato atteggiamento di Gran Bretagna e Francia».

Alla domanda posta da alcuni giornalisti se l'assenza del ministro degli Esteri Andreotti a Palazzo Chigi [illegible] carattere polemico, Zanone ha risposto [illegible] credere a questa ipotesi.

Le ultime cifre

SEPARATI E' QUASI «BOOM»

ROMA — Sempre più «single» gli italiani. Se da un lato aumentano, ma di pochissimo, le persone che hanno deciso di abbandonare la vita da scapolo per ricorrere al matrimonio, dall'altro crescono in misura considerevole quelle che hanno scelto di tornare «single», con lo scioglimento del vincolo. Nel 1986, infatti, le separazioni e i divorzi sono stati 50.310, ben 2.100 in più rispetto al 1985. I matrimoni invece sono stati soltanto 549 in più, [illegible] piuttosto significativo.

Complessivamente, [illegible] que, [illegible] 296.530 unioni.

[illegible] quando i «solitari per [illegible]» erano meno diffusi, i matrimoni furono 396.036. Le cifre sono state fornite dall'ultima edizione del «compendio [illegible]» dell'Istat.

[illegible] tradizione del matrimonio continua ad essere più viva nel Sud. Soprattutto in Basilicata, Puglia e Campania.

EQUO CANONE, SONO TRE MILIONI I CONTRATTI ILLEGALI

ROMA — A nove anni dall'approvazione della legge dell'equo canone, l'Unione inquilini, sulla base dei dati [illegible] disponibili, [illegible] un [illegible] dall'applicazione.

Dallo studio emerge che tra il 1978 e il 1987 una famiglia in locazione su sette è stata soggetta a sfratto giudiziario, mentre sono ancora pendenti oltre 500 mila sfratti. Nello stesso periodo sono stati stipulati circa tre [illegible] e mezzo di nuovi contratti [illegible] «quasi tutti a canone illegale» sottolinea il dossier, e più [illegible] un milione di alloggi sono stati trasformati in uffici.

Inoltre, l'Unione inquilini sottolinea altri tre risultati della ricerca: il monte fitti è aumentato da 3 mila 300 a 14 mila 300 miliardi, l'equo canone è evaso per circa il 70 per cento dei casi e che, infine, quasi tre milioni di famiglie sono state costrette all'acquisto di un alloggio. «In sostanza il "com[illegible] ad orologeria" realizzato durante il periodo dell'unità nazionale ha avuto gli effetti voluti rafforzando complessivamente il potere contrattuale della proprietà edilizia e determinando un secco trasferimento di reddito dall'inquilinato alla proprietà e cioè da classi meno abbienti a ceti economicamente più forti».

Oltre allo studio dei dati ufficiali, l'Unione inquilini annuncia che sta predisponendo una rilevazione demoscopica con l'obiettivo di analizzare dettagliatamente il [illegible] effettivo di applicazione dell'equo [illegible] e [illegible] sue conseguenze. La «controrilevazione» si baserà su questionari [illegible] verranno distribuiti a un vasto campione di popolazione nel mese di settembre.

r. l.

Troppi i profughi a Latina, non sanno dove metterli

CARI POLACCHI, PER FAVORE, RESTATEVENE A CASA...

Situazione di emergenza al campo profughi di Latina: troppi gli arrivi dalla Polonia

LATINA — In automobile, in aereo e anche in autostop anche oggi sono arrivati a Latina decine di «turisti» polacchi diretti al campo profughi «Rossi Longhi». Respinti dall'accettazione (le immatricolazioni sono bloccate dalla scorsa settimana), i rifugiati si sono accampati nei sotterranei della vicina parrocchia dell'Immacolata e negli spiazzi adiacenti la chiesa. Ieri il parroco don Giuseppe Federici ne ha censiti ben 450, mentre altri 60 sono stati smistati in altre parrocchie di Latina.

Sarebbero poi 1500 i rifugiati (nel 90 per cento dei casi si tratta di polacchi) tuttora ospitati nel campo. La maggior parte di loro dorme in tenda e su giacigli di fortuna.

Secondo il parroco e i responsabili del «Gruppo volontari assistenza profughi», il blocco dell'immigrazione «per turismo» dalla Polonia è il primo problema da affrontare.

Una soluzione, almeno per i profughi già censiti, è stata prospettata dal prefetto di Latina, Giovanni Orefice, in un incontro con don Federici. Nei prossimi giorni infatti, il ministero degli Interni reperirebbe nuovi alloggi, con ulteriori convenzioni con alberghi del Lazio, e rimetterebbe in funzione nel Nord Italia una struttura per ospitare i profughi.

Funzionari della questura di Latina hanno detto anche che ci saranno passi del governo italiano verso le autorità di Varsavia affinché limitino i visti di espatrio dei polacchi verso l'Italia. A creare la vera e propria ondata migratoria dei polacchi verso il nostro Paese (da cui sperano di raggiungere poi gli Stati Uniti, il Canada e l'Australia) sarebbe stata proprio la «liberalità» [illegible] rilascio dei visti di espatrio. Questa estate le autorità polacche avrebbero concesso visti per turismo ad intere famiglie, che sono partite [illegible] volta dell'Italia cariche di bagagli e con attrezzature da campeggio.

Fino allo scorso anno, invece, i visti di espatrio venivano rilasciati per lo più per motivi religiosi a gruppi organizzati di pellegrini.

Almeno finché non scatterà il piano prospettato dal prefetto, la situazione resta di vera emergenza. Non ci sono materassi per tutti i profughi accampati. Il cibo è fornito gratuitamente da commercianti e cittadini, ma non si tratta di veri e propri pasti caldi. La situazione comincia a creare problemi igienici anche se ieri la Usl di Latina ha fatto una disinfestazione. Molti bambini, giunti in Italia con le loro famiglie dopo cinque giorni di autostop, sono stremati e in alcuni casi è stato necessario l'intervento del medico.

Una situazione estremamente delicata quindi, con risvolti non soltanto umani, ma anche politici ed economici. Quale sarà la risposta delle autorità polacche? Al ministero degli Esteri sono in attesa.

r. l.

PIPE PER 18 MILIARDI

ROMA — Un fatturato annuo sui 18 miliardi di lire, di cui più dell'80 per cento dalle dall'esportazione; una produzione annuale stimata tra i 2 milioni ed i 2 milioni e mezzo di «pezzi» da parte delle circa 60 aziende (con non più di 500 addetti) operanti nel settore, concentrate per il 70 per cento nella sola Lombardia.

Questi i [illegible] dell'industria italiana della pipa che negli anni Venti fino al 1940 ha vissuto il suo periodo d'oro.

Contava circa 1.600 addetti che producevano ogni anno sui 80 milioni di «pezzi». Poi il lento declino.

L'ora a scuola

RELIGIONE «TUTTO DA RIFARE»

ROMA — La realizzazione di una nuova intesa con la Conferenza episcopale italiana in materia di insegnamento religioso nelle scuole pubbliche è stata chiesta in una mozione presentata alla Camera dai deputati del gruppo della sinistra indipendente, primo firmatario Luciano Guerzoni. Nella mozione, che sarà discussa e messa ai voti in commissione alla ripresa [illegible] lavori parlamentari in settembre, si precisa che la nuova intesa, «da sottoporre al Parlamento prima della sua sottoscrizione», dovrebbe «escludere le scuole materne pubbliche dall'ambito di applicazione delle disposizioni concordatarie, garantire la piena facoltatività dell'insegnamento confessionale, da collocarsi in orario aggiuntivo nelle restanti scuole di ogni ordine e grado, dare reale efficacia al divieto di qualsiasi forma di discriminazione, sia tra gli alunni e le famiglie, sia tra gli operatori scolastici».

La mozione impegna inoltre il governo a revocare immediatamente tutte le disposizioni ministeriali che prevedono le attività alternative o parallele all'ora di religione e l'obbligatorietà della loro frequenza per chi non abbia scelto di avvalersi dell'insegnamento religioso cattolico. Ciò anche [illegible] considerazione «dei gravi inconvenienti cui ha dato luogo la nuova disciplina sotto il profilo della garanzia del diritto di libera scelta e del divieto di qualsiasi forma di discriminazione, sia della concreta organizzazione delle attività scolastiche».

«Su questa mozione — ha dichiarato il primo firmatario del documento on. Guerzoni — chiederemo il voto nel dibattito del 15 settembre. Occorre che la scuola, chi in essa opera e gli alunni con le loro famiglie, siano al più presto liberati dal disagio, dalle umiliazioni, dalle situazioni di discriminazione e illegalità diffuse cui ha dato luogo l'applicazione della nuova disciplina. Che ci siano state difficoltà e problemi gravi lo ha ammesso lo stesso ministro Galloni nella sua recente relazione parlamentare. Per parte nostra la documenteremo con un libro bianco che uscirà a settembre in coedizione con "il Manifesto". Il nostro vuole essere un contributo alla chiarezza. Non altrettanto ci sembra possa dirsi di altri gruppi».

Vincitori del concorso tre giovani cuneesi. Si sono piazzati grazie a «sacchettone», «nuovi invasori», «l'uomo che regge il mondo»

In alto a destra, fumetto [illegible] Antonio Umana, (primo premio). [illegible] sinistra, disegno di Tommaso Rocca (secondo). Al centro, il lavoro di Marco Corona (terzo classificato). In basso, una striscia [illegible] Ivo Vigna.

Progetto ambizioso sull'esempio di Bordighera

BUSCA: LA VITA IN RISO

COME E PERCHE' UNA MOSTRA DEL FUMETTO

BUSCA — Successo per [illegible] prima edizione [illegible] mostra-concorso [illegible] fumetto organizzata [illegible] Comune e dalla Pro loco le cui [illegible] sono state esposte, sino a sabato 8 agosto, nel palazzo delle scuole elementari «Michelis».

Tema l'ecologia, in omaggio all'anno dell'ambiente: un argomento di stringente attualità dopo i disastrosi fatti verificatisi in Valtellina.

Spiega Ivo Vigna, giovane maestro d'arte, ideatore e coordinatore della [illegible]: *«Molti si chiedono il* [illegible] *di una mostra di fumetti nella* [illegible] *cittadina e noi rispon*[illegible] *Perché no?»*.

Il progetto è ambizioso: *«Fare di Busca un centro di riferimento per quanti si occupano di fumetti, in provincia e in regione, così da* [illegible] *un carattere stabile alla* [illegible]*stra e alle altre* [illegible]*ze collaterali che possono e devono nascere»*.

Fatto il progetto, nascono le prime difficoltà: *«A questo punto diventa naturalmente indilazionabile l'esigenza di una struttura espositiva ro*[illegible] *e adeguata,* [illegible] *perché le mostre nella* [illegible] *cittadina si fanno* [illegible] *più frequenti e* [illegible]*zonali, spaziando dai fumetti alla pittura,* [illegible] *alla fotografia... Vedremo ora* [illegible] *succederà dopo questa prima edizione della mostra-concorso che ha ottenuto grande favore da parte del pubblico e degli addetti ai lavori. Noi, dalla nostra cittadina, lanciamo la sfida-scommessa per realizzare un "salone dell'umorismo d'autore" in terra piemontese, sull'esempio di quanto, da tempo, propone Bordighera»*.

Vincitori del concorso sono risultati tre giovani cuneesi: Antonio Umana, Tommaso Rocca e Marco Corona.

Antonio Umana, al quale la giuria (presieduta dall'incisore Mario Gosso) ha attribuito il primo premio, ha presentato un fumetto sull'avventura e le vicende di un sacchettone: tema ecologico sul quale si discute molto negli ultimi tempi, plastica sì - plastica no, e che il venticinquenne cuneese ha trattato con simpatico umorismo e precisione. Alla realizzazione del fumetto ha collaborato, per il *lettering*, Isolta Serrazzi, anche residente a Cuneo.

Secondo classificato Tommaso Rocca (20 anni, di Savigliano), che ha proposto una tavola colorata dedicata «ai nuovi invasori» che arrivano dal mare: lattine, sacchetti, rifiuti vari che le onde ributtano sulle spiagge.

Terzo posto per Marco Corona, 20 anni, di Racconigi, il [illegible] disegno [illegible] tratto, [illegible] buon effetto grafico, non è di lettura immediata: un uomo regge il mondo con un dito, [illegible] di [illegible] forse [illegible]ciato. E' evidente in questa [illegible] a china l'influenza dei maestri francesi del fumetto d'autore, soprattutto di Jean Moebius.

«In [illegible] *sono* [illegible] *nate* [illegible] *opere: un buon risultato, trattandosi della prima* [illegible]*rienza per la mostra-concorso»* commenta Vigna che, tre anni fa, vinse proprio con un elaborato a fumetti un concorso nazionale indetto dall'Enel.

A Busca non è la prima volta che si espongono fumetti al pubblico in mostre organizzate dalla Pro loco.

«Questa è la terza manifestazione consecutiva che abbiamo dedicato a questa forma grafica di narrazione — spiega Vigna —. Nel 1985 Cristiano Bastonero, di Piasco, ed io abbiamo esposto 75 tavole in piazza dando [illegible] *inizio alla nuova "tradizione" buschese»*.

L'anno s[illegible] con il periodico «Tutto Busca» diretto da Bruno Pignata, è [illegible] lizzata una [illegible] alla quale hanno preso parte cinque «maestri d'arte», cioè giovani diplomati dall'Istituto statale d'arte «Amleto Bertoni» [illegible]. I cinque, Ivo Vigna, Cristiano Bastonero, Wilma Balocco di Monesiglio, Alessia Ciema di Fossano, Marco Corona di Racconigi, hanno presentato tavole di propria produzione (con personaggi inediti e divertenti storie) nonché ricerche sul fumetto classico e sulla storia di quest'arte, a torto ritenuta «minore» nell'ambito dell'espressione grafica.

In quell'occasione Vigna (attivo autore e organizzatore) presentò la «Storia di Busca in dieci tavole con cartigli esplicativi» da lui sceneggiata e disegnata. Un lavoro nel quale vengono ripercorsi i primi anni di vita del marchesato di Busca, fondato nel [illegible] secolo [illegible] Guglielmo I, fratello dell'iniziatore del vicino marchesato di Saluzzo.

Per tre secoli Busca visse la sua storia di marca autonoma finendo poi sotto il dominio [illegible] marchesi di [illegible]. Vigna [illegible] i [illegible] episodi attraverso i volti dei [illegible]ggi principali, con dida[illegible] esplicative scritte con la grafia e lo stile dei manoscritti ricopiati dagli amanuensi, abolendo però il latino per essere meglio compreso da tutti.

La scoperta del fumetto a Busca si inserisce su un terreno piuttosto fertile: non va dimenticato, infatti, che il Piemonte vanta in questo settore una lunga, sebbene misconosciuta, tradizione di autori, soggettisti...

Qualche nome? Ce ne sono molti e il rischio è di dimenticarne qualcuno. Da ricordare, comunque, il «gruppo storico» di Golia, Novello (vignettisti più che fumettisti), Gustavo Rosso, Giovanni Manca e Attilio Mussino. Manca organizzò, con Golia, la prima «Esposizione dell'umorismo» che si svolse a Rivoli nel 1914, mentre Mussi[illegible] autore prolifico ma sfortunato, *«morì solo e poverissi*[illegible] *a Cuneo nel 1954»*, come dice la sua biografia.

C'è poi la quasi mitica sigla «EsseGiEsse» che, negli Anni Cinquanta, inventò Blek Macigno e Capitan Miki: Gio[illegible] Sinchetto, Dario Guz[illegible] e [illegible] Sartoris, [illegible] torinesi. I tre, da vent'anni, pubblicano (per le edizioni «Cepim» della famiglia Bonelli, che produce Tex Willer, Zagor, Mi[illegible] No...) l'albo «Il comandante Mark».

Guido [illegible], di Carmagnola, è invece l'inventore di Pecos Bill e di Paperinik, [illegible] versione «superman» dello sfortunato Paperino disneyano. Ancora: Ivo Milazzo, Franco Donatelli, Massimiliano Garnier, [illegible] Milone, il gruppo della «Lanterna magica», Corrado Farina, Giuliana Maldini...

Autori prolifici (in modo particolare per i giornali «Il Monello» e «L'Intrepido») sono i fratelli [illegible] Agrippino e Antonio [illegible], mentre Sergio Zaniboni ha legato la sua produzione a «Diabolik» e «Speedy Car». Vignettisti apprezzati sono quindi Franco Bruna, Dino Aloi, il gruppo dell'Atif...

Nel Cuneese l'attenzione è rivolta alla produzione di [illegible]zia Ghigliano, autrice dei disegni per le storie create da lei e dal marito Marco Tomatis [illegible] loro casa [illegible] Mondovì. Storie che compaiono su «Linus», «Alter», «Orsola»... nonché per vari libri monografici destinati al mercato estero.

Insomma, la terra subalpina sembra essere anche [illegible] di [illegible] creatori delle storie con le «parole nella nuvole», [illegible] fumetti appunto. Una realtà non sempre apprezzata nel giusto modo.

Di qui l'iniziativa-provocazione di Busca che, fra l'altro, si propone anche l'obiettivo di far conoscere, oltre ai giovani autori, quelli «storici» o di «chiara fama» che magari si immaginano residenti a Roma o a Milano se non addirittura a Dallas o a Abilene e che invece abitano a Asti, Rivoli, Alessandria, Aosta...

«Contiamo di proseguire su questa strada e, per il prossimo anno, abbiamo in serbo manifestazioni collaterali al concorso, come appunto mostre antologiche dedicate ad autori piemontesi», dice Vigna.

Per l'autunno, [illegible] annuncia a Cuneo una rassegna imperniata sul fumetto d'autore e organizzata dall'Arci: al mom[illegible] però, [illegible] ci sono ancora [illegible] riferimenti precisi.

«Parallelamente alla mostra proponiamo al pubblico numerosi libri di fumetti e sul fumetto che ci [illegible] *stati forniti dal* [illegible] *biblioteca delle Valli Cuneesi: questi volumi saranno a disposizione di quanti vorranno leggerli tramite il consueto sistema* [illegible] *prestiti attuato dalla nostra biblioteca comunale. Anche questo è* [illegible] *modo per far conoscere e apprezzare il genere del fumetto al più largo pubblico che, magari, considera questa produzione* [illegible] *un semplice fatto di evasione, senza valutare il grande lavoro che c'è dietro gli albi, i libri e i cosiddetti "giornalini"»*.

Confida Dario Guzzon, del[illegible]: *«Adesso il fumetto viene analizzato, studiato, esposto e perfino* [illegible] *presentato* [illegible] *critica. Meno* [illegible]*. Però, ogni* [illegible] *questo lavoro,* [illegible] *così non* [illegible] *davvero così: io, come i miei soci Sartoris e Sinchetto, eravamo "nel* [illegible] *ciclo"* [illegible] *gli amici e i familiari.* [illegible] *serie che, insomma, non lavorava per davvero ma scarabocchiava* [illegible] *per fare i gi*[illegible] *destinati* [illegible] *bambini. Così noi ci vergognavamo un po' e, spesso, dicevamo di svolgere altre professioni: per anni,* [illegible] *esempio, mio figlio ha raccontato ai suoi insegnanti e compagni di scuola* [illegible] *padre* [illegible] *un* [illegible]*cista, un* [illegible]*tista che suonava il violino. Si figuri com'eravamo orgogliosi del nostro mestiere, sebbene da Black che Miki ci dessero grosse soddisfazioni. Pazienza, ci hanno riscoperti adesso: in questi casi* [illegible] *uso* [illegible] *meglio tardi che* [illegible] *mai»*.

In chiusura [illegible] una trasmissione televisiva dedicata ai fumetti «made in Piemonte» (andata in onda sulla Terza rete il 21 aprile scorso) i [illegible]rettisti Pippo Franco e Leo Gullotta hanno rilasciato simpatiche dichiarazioni sull'argomento.

Pippo Franco, confidando [illegible] aver disegnato per i fratelli Spada di Roma l'edizione italiana di «Mandrake» e «L'uomo mascherato», [illegible] detto fra l'altro [illegible] *«diffidare di quelli che dicono di non leggere i fumetti: è gente che non ha fantasia, che* [illegible] *vuole* [illegible]*. Bisogna aver paura* [illegible] *gente così seria e noiosa»*.

Leo Gullotta, fan [illegible] Capitan [illegible] e Black Macigno, addirittura vede il mondo attraverso [illegible] strisce di questi fumetti: *«Ognuno di noi è, in fondo, capitan Miki, Black, Salasso e Doppio* [illegible]*. Chissà che non si possa produrre una serie televisiva prendendo spunto da questi popolari fumetti che, se riproposti intelligentemente, possono ripetere il grande* [illegible]*cesso che ottennero negli* [illegible] *Cinquanta e Sessanta. La voglia di fantasia* [illegible] *è mai morta: semplicemente cambiano le mode e i gusti e allora bisogna aggiornare i personaggi i quali,* [illegible]*, mantengono* [illegible] *tutta la loro validità e la loro vitalità»*.

Un'idea per una nuova produzione televisiva, dunque, e, chissà!, [illegible] telefilm potrebbero [illegible] essere [illegible]bientati fra [illegible] Avigliana e Borgomanero...

Alberto Gedda

CAPITOLO TERZO

L'incrociatore

Ripresero [illegible] camminare, cacciandosi sotto le piante di pepe, i cui rami erano carichi [illegible] grappoli rossi, sotto gli *artocarpus* o alberi del pane [illegible] gli arengo, fra le cui foglie svolazzavano dei battaglioni [illegible] lucertole volanti.

I latrati del cane si avvicinavano sempre [illegible] ben presto i due pirati si trovarono in presenza [illegible] [illegible] brutto negro, vestito d'un paio [illegible] calzoni rossi e che teneva [illegible] guinzaglio un [illegible].

«Dove vai?» gli chiese Sandokan, sbarrandogli la via.

«Cerco la pista di una tigre», rispose il negro.

«E chi ti ha dato il permesso di cacciare nei miei boschi?».

«Sono al servizio di lord Guldek».

«Sta bene! Dimmi ora, schiavo [illegible] ledetto, hai udito parlare [illegible] [illegible] fanciulla che si chiama la Perla di Labuan?».

«Chi non [illegible] in quest'isola quella bella creatura? E' il buon genio di Labuan, che tutti amano [illegible] tutti adorano»:

«E' bella?» chiese Sandokan, con viva emozione.

«Credo che [illegible] donna possa eguagliarla».

Un forte sussulto agitò [illegible] Tigre della Malesia.

«Dimmi», riprese, dopo [illegible] istante di silenzio. *«Dove abiti?»*.

«A due chilometri da qui, in mezzo a una prateria».

«Basta così; va' [illegible] se ti preme la vita, [illegible] volgerti indietro».

Gli diede [illegible] pugno [illegible] monete d'oro e quando il negro fu scomparso [illegible] si gettò ai piedi di un grande artocarpo, mormorando: *«Aspettiamo la notte e poi andremo a spiare i dintorni»*.

Patan lo imitò, sdraiandosi all'ombra di un areche, ma colla carabina sottomano.

Dovevano [illegible] le tre pomeridiane, quando un avvenimento inatteso [illegible] a interrompere la loro aspettativa.

Un colpo di cannone era echeggiato verso la costa, facendo bruscamente tacere tutti [illegible] uccelli che popolavano i boschi.

Sandokan balzò in piedi colla carabina fra le mani, tutto trasfigurato.

«Un colpo di cannone!» esclamò. *«Vieni, Patan; vedo del sangue!...»*.

Si scagliò [illegible] balzi [illegible] tigre attraverso la foresta, seguito dal malese che, quantunque agile [illegible] [illegible] cervo, [illegible] a tenergli dietro.

CAPITOLO QUARTO

Tigri e leopardi

IN meno di dieci minuti, i due pirati giunsero sulla riva [illegible] fiumicello. Tutti i loro uomini [illegible] [illegible] a bordo del *prahos* e [illegible] abbassando le vele, essendo venuto il vento caduto.

«Che [illegible] succede?» chiese [illegible]kan, balzando sul ponte.

«Capitano, siamo assaliti», disse Giro-Batol. *«Un incrociatore ci sbarra la via alla foce del fiume»*.

«Ah!» disse la Tigre. *«Vengono [illegible] assalirmi anche qui, questi inglesi? Ebbene, tigrotti, impugnate le armi e usciamo in mare. Mostreremo a questi uomini come combattono le tigri di Mompracem!»*.

«Viva la Tigre!» urlarono i due equipaggi, con terribile entusiasmo. *«All'abbordaggio! all'abbordaggio!»*.

Un istante dopo i due legni scendevano il fiumicello e tre minuti più tardi uscivano in pieno mare.

A seicento metri dalla costa, un grande vascello, della portata di oltre millecinquecento tonnellate e potentemente armato, navigava a piccolo vapore, chiudendo la via dell'Ovest.

Sul suo ponte si udivano rullare i tamburi che chiamavano gli uomini

L'illustrazione è tratta dall'edizione [illegible]

Le tigri di Mompracem

di EMILIO SALGARI

ai posti di combattimento e si udivano i comandi degli ufficiali.

Sandokan guardò [illegible] quel formidabile avversario e anziché spaventarsi [illegible] [illegible] mole, delle sue [illegible] artiglierie e del [illegible] equipaggio, tre e forse quattro volte più numeroso, tuonò:

«Tigrotti, al remo!».

I pirati si precipitarono sotto il ponte, mettendo mano ai remi, mentre [illegible] artiglieri puntavano i cannoni e le spingarde.

«Ora a noi due, vascello maledetto», disse Sandokan, quando vide i *prahos* filare come frecce sotto la spinta dei remi.

Subito un getto di fuoco balenò sul ponte dell'incrociatore e [illegible] palla di grosso [illegible] fischiò fra gli alberi dei *prahos*.

«Patan!» gridò Sandokan. *«Al tuo cannone!»*.

Il malese, che era uno dei migliori cannonieri che vantasse la pirateria, diede fuoco al suo pezzo. [illegible] proiettile che si [illegible] fischiando andò a schiantare la passerella del [illegible]dante, mozzando contemporaneamente l'asta della bandiera.

Il legno da guerra, invece di rispondere, virò di bordo, presentando i sabordi di babordo, dai quali uscivano le estremità di una mezza dozzina di cannoni.

«Patan, non perdere un solo colpo», [illegible] Sandokan, mentre una cannonata rimbombava sul *praho* di Giro-Batol. *«Fracassa gli alberi a quel maledetto, schiantagli le ruote, smontagli i pezzi e quando non avrai più l'occhio sicuro, fatti uccidere»*.

In quell'istante l'incrociatore parve incendiarsi. Un uragano di ferro attraversò l'aria e colpì in pieno i due *prahos*, rasandoli come pontoni.

Urla spaventevoli di rabbia e di dolore si alzarono fra i pirati, soffocate da una seconda bordata che mandò sottosopra remiganti, artiglierie e artiglieri.

Ciò fatto il legno da guerra, avvol[illegible] da turbini di fumo [illegible] e bianco, virò [illegible] bordo a meno [illegible] quattrocento passi dai *prahos* e si portò un chilometro più lontano, pronto a ricominciare il fuoco.

Sandokan rimase illeso, ma [illegible]rato da [illegible] pennone si era tosto rialzato.

«Miserabile!» tuonò, mostrando i pugni al nemico. *«Vile, tu fuggi, [illegible] ti raggiungerò!»*.

Riassunto

Partiti alla volta di Labuan, Sandokan e i suoi trecento «tigrotti» abbordano una giunca del feroce rajah di Sarawak, sterminatore dei pirati. Nessuno scampo per gli uomini di James Brooke: se in fuga su un canotto vengono falciati senza pietà dal malese Patan. I marinai che difendono l'imbarcazione sono trafitti da una pioggia di proiettili. Ne sopravvivono sette soltanto, che sono costretti alla resa.

Del rajah nessuna traccia. La Tigre della Malesia dona ai valorosi un pugno di diamanti, ma con un messaggio minaccioso: «Dite al vostro padrone che presto getterò l'ancora nella sua baia».

Sandokan veleggia infine alla volta di Labuan. Poiché lo ritiene responsabile della morte di uno dei suoi, ordina a Patan di farsi uccidere al prossimo assalto. E' notte quando Labuan si profila all'orizzonte, è l'alba quando Sandokan si appresta allo sbarco.

Con un fischio chiamò i suoi uomini in coperta.

«Presto, gettate una barricata dinanzi ai cannoni, e poi avanti!».

In un baleno, a prora dei due legni furono accumulati alberi di ricambio, botti piene di palle, vecchi cannoni smontati e rottami d'ogni sorta, in modo da formare una solida barriera.

Venti uomini, i più robusti, ridiscesero per manovrare i remi, ma gli altri si affollarono dietro alle barricate, colle mani raggrinzate attorno alle carabine e i denti stretti sui pugnali che scintillavano fra le frementi labbra.

«Avanti!» comandò la Tigre.

L'incrociatore aveva arrestato la sua marcia retrograda e ora si avanzava a piccolo vapore, vomitando torrenti di fumo nero.

«Fuoco a volontà!» gridò la Tigre.

Da ambo le parti si riprese la musica infernale, rispondendo colpo per colpo, palla per palla, mitraglia con [illegible] mitraglia.

I [illegible] legni, decisi a soccombere, ma [illegible] a retrocedere, [illegible] si scorgevano quasi più, avvolti com'erano da immense nuvole di fumo che una calma ostinata manteneva sopra i ponti, ma ruggivano con egual furore e i lampi [illegible] succedevano ai lampi [illegible] le detonazioni alle detonazioni.

Il vascello [illegible] il vantaggio [illegible] sua mole e delle sue artiglierie, ma i due *prahos*, che [illegible] valorosa Tigre conduceva all'abbordaggio, [illegible] cedevano. Rasi come pontoni, forati in cento luoghi, sdrusciti, irriconoscibili, già coll'acqua nella stiva, già pieni di morti e di feriti, continuavano ad avanzare, malgrado [illegible] continuo tempestare di palle.

[illegible] delirio [illegible] era impadronito [illegible] quegli uomini, i quali altro [illegible] chiedevano che di salire sul ponte [illegible] quel formidabile vascello e, [illegible] [illegible] [illegible] vincere, almeno di morire [illegible] campo nemico.

Patan, fedele [illegible] parola data, si [illegible] fatto uccidere dietro al [illegible] [illegible]none, ma un [illegible] abile artigliere aveva preso il suo posto; altri uomini erano caduti e altri ancora, orrendamente feriti, colle braccia [illegible] [illegible] gambe mozzate, si dibattevano disperatamente fra torrenti [illegible] sangue.

Un cannone era [illegible] [illegible] sul *praho* di Giro-Batol e una spingarda [illegible] tirava quasi più, [illegible] che importava?

Sul ponte [illegible] due legni restavano altre tigri assetate di sangue, che facevano valorosamente il loro dovere.

Il ferro fischiava sopra quei prodi, staccava braccia e sfondava petti, rigava i ponti, schiantava le murate, frantumava ogni cosa, [illegible] nessuno parlava [illegible] retrocedere, [illegible] insultavano il nemico e lo sfidavano ancora, e quando un colpo [illegible] vento sbarazzava quei poveri legni dai nuvoloni che li coprivano, si vedevano, dietro le semi-infrante barricate, volti foschi e ringrinziti dal furore, occhi iniettati di sangue che schizzavano fuoco a ogni lampeggiare delle artiglierie, denti che scricchiolavano sulle lame dei pugnali; [illegible] [illegible] mezzo a quell'orda di vere tigri, il loro capo, l'invincibile Sandokan, il quale, colla scimitarra [illegible] pugno, lo sguardo [illegible]dente, i lunghi capelli sciolti sugli omeri, incoraggiava i combattenti con una voce che risuonava come [illegible] tromba fra [illegible] rimbombo dei can[illegible].

La terribile battaglia durò venti minuti, poi l'incrociatore si portò altri seicento passi più indietro, per [illegible] [illegible] abbordato.

Un urlo di furore scoppiò a bordo dei due *prahos* a quella nuova ritirata. Ormai [illegible] era più possibile lottare contro quel nemico che, approfittando della [illegible] macchina, evitava ogni abbordaggio.

Sandokan però non voleva ancora cedere.

Rovesciando con una irresistibile spinta gli uomini che lo circondavano, si curvò sul cannone che era stato caricato, corresse la [illegible] e vi diede [illegible] fuoco.

Pochi secondi dopo l'albero di maestra dell'incrociatore, spaccato alla base, precipitava in mare [illegible]me [illegible] [illegible] i bersaglieri delle coffe e delle crocette.

Mentre il vascello si arrestava per salvare i suoi uomini che stavano per affogare e sospendeva il fuoco, Sandokan ne approfittò per imbarcare sul proprio legno l'equipaggio di Giro-Batol.

«Ed ora, alla costa e di volata!» tuonò.

Il *praho* di Giro-Batol, che si manteneva a galla per un vero prodigio, fu subito sgombrato e abbandonato alle onde, col suo [illegible] di cadaveri e col suo pezzo d'artiglieria ormai inservibile.

Subito i pirati misero [illegible] ai remi e, approfittando dell'inazione [illegible] vascello da guerra, s'allontanarono in fretta, rifugiandosi [illegible] fiumicello.

Era tempo! Il povero legno, che faceva acqua da tutte [illegible] parti, [illegible]stante i tappi cacciati frettolosamente nei fori aperti [illegible] palle dell'incrociatore, affondava lentamente.

Gemeva come un moribondo sotto il peso del liquido invasore e traballava, tendendo a inclinarsi a babordo.

Sandokan, che si era messo alla barra del timone, lo diresse verso la sponda vicina e lo arenò su un banco [illegible] sabbia.

Appena i pirati s'accorsero che [illegible] [illegible] più alcun pericolo [illegible] affondare, irruppero sulla tolda [illegible] un branco [illegible] tigri affamate, colle armi in pugno, i lineamenti contratti per [illegible] furore, pronti a ricominciare [illegible] lotta [illegible] egual ferocia [illegible] risoluzione.

Sandokan li arrestò con un gesto, poi disse, guardando l'orologio che portava alla cintura:

«Sono le sei: fra due ore il sole sarà scomparso e le tenebre piomberanno sul mare. Che ognuno [illegible] [illegible] alacremente al lavoro onde il praho, per la mezzanotte, sia pronto a riprendere il [illegible]».

«Attaccheremo l'incrociatore?» chiesero i pirati, agitando frenetica[illegible] le armi.

«Non ve lo prometto, [illegible] vi giuro che verrà ben presto il giorno in cui [illegible] vendicheremo la sconfitta. Noi mostreremo, al balenare dei cannoni, la nostra bandiera sventolare sui bastioni di Vittoria».

«Viva [illegible] Tigre» urlarono i pirati.

«Silenzio», tuonò Sandokan. *«Si mandino due uomini alla foce del fiumicello a spiare l'incrociatore e altri due nei boschi, onde evitare [illegible] farsi sorprendere, si curino i feriti, poi tutti al lavoro»*.

4 - (continua)

Questa notte il messaggio televisivo sullo scandalo dell'Irangate

REAGAN: «HO SBAGLIATO IN BUONA FEDE»

Il presidente ha ammesso i suoi errori assumendosene la responsabilità, ma ha ribadito di essere stato tenuto all'oscuro dal contrammiraglio Poindexter dello storno dei fondi ai contras antisandinisti

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha ammesso oggi di aver compiuto degli [illegible] nel corso della vicenda dell'«Irangate» e, [illegible] essere il [illegible] ed ultimo responsabile, [illegible] ha sottolineato [illegible] buona [illegible] ed ha invitato il popolo americano a guardare verso il futuro e ai risultati che la sua presidenza può ancora ottenere nei diciassette mesi che [illegible] alla [illegible] mandato presidenziale.

Parlando in diretta per 18 minuti dallo studio ovale della Casa Bianca, usando [illegible] calmo e pieno di pause, cercando in ogni modo di assumere una voce pacata e sicura, il presidente ha sottolineato di aver voluto fin dall'inizio che fosse fatta piena luce sullo scandalo.

Reagan ha sottolineato due punti in particolare: il fatto di aver lasciato che «la preoccupazione per gli ostaggi sconfinasse in un'area che [illegible] sua» e il fatto che [illegible] «lasciatemelo dire con lettere maiuscole» — ha commentato — era all'oscuro della diversione di fondi [illegible] vendite di armi all'Iran verso i «contras» nicaraguensi, pur sottolineando che, in ogni caso, la responsabilità [illegible] azione ricade sul presidente.

Reagan ha detto [illegible] stato «ostinato nel perseguire una politica che è finita fuori strada», in riferimento ai contatti [illegible] l'Iran, per un'apertura politica conclusasi poi in pratica nel tentativo di uno scambio armi-ostaggi.

Per il dirottamento dei fondi ai «contras», Reagan ha criticato il fatto che l'allora capo del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, il contrammiraglio John Poindexter, non lo abbia tenuto al corrente della vicenda, affermando che «nessun presidente può essere tenuto all'oscuro della [illegible] rità», in quanto il presidente ha «il diritto e l'obbligo di fare le proprie scelte».

Questa affermazione di Reagan è la prima aperta critica del presidente a Poindexter, il quale ha dichiarato alle commissioni d'indagine del Congresso di [illegible] che Reagan avrebbe approvato la diversione dei fondi della quale egli [illegible] gli disse nulla per proteggerlo da futuri imbarazzi politici.

Con l'ammissione di aver commesso un errore nel trattare con l'Iran e con la conferma di non [illegible] stato al corrente del dirottamento dei fondi, Reagan evidentemente vorrebbe considerare chiuso il capitolo «Irangate». Non ha dunque dimenticato di sottolineare [illegible] cambiato i [illegible] principali collaboratori e di auspicare una migliore intesa con il Congresso per il futuro. Poi il discorso si è spostato sui progetti futuri.

Ha indicato la necessità di una conferma da parte [illegible] della [illegible] di Robert Bork a giudice federale, avversata da ambienti liberali che temono Bork possa risultare l'ago della bilancia per dare alla Corte Suprema una maggioranza conservatrice; ha espresso la speranza di raggiungere con l'Urss un accordo per l'eliminazione dei missili a [illegible] e corto raggio ed ha invitato la stessa Urss a negoziare un accordo per la riduzione del 50 per cento dei missili intercontinentali. Ha sottolineato poi la necessità di ridurre il deficit del bilancio; ha espresso la [illegible] determinazione a difendere la causa della demo[illegible] in America Centrale dando il benvenuto al piano di pace messo a punto dai presidenti centroamericani.

Al Golfo Persico ed al Medio Oriente Reagan ha fatto solo un accenno, sottolineando che la necessità di portare [illegible] e [illegible] nell'area rimane [illegible] degli obiettivi più importanti della [illegible] presidenza».

Reagan [illegible] finito il [illegible] discorso assicurando di non volere né polvere, né ragnatele, sul suo tavolo perché «ci sono cose che intendo fare e con il vostro aiuto potremo farle».

I sondaggi d'opinione diranno [illegible] prossimi giorni se il «grande comunicatore» ha colpito nel segno o se dovrà ancora combattere con i fantasmi dell'«Irangate». In ottobre verrà resa nota la [illegible] zione finale delle commissioni congressuali sull'«Irangate» ed in [illegible] i magistrati potrebbero decidere le incriminazioni.

Reagan mostra [illegible] copia della relazione Tower durante il [illegible] discorso sull'Irangate

Mentre il regime degli ayatollah iraniani accusa gli Stati Uniti per l'ulteriore aumento della tensione

LE PETROLIERE FUGGONO ANCHE DAL MARE DI OMAN

Il ritrovamento di mine mette in crisi la rotta del greggio nell'Oceano Indiano

NICOSIA — Le petroliere stanno ormai «fuggendo» anche dal Golfo di Oman, cioè da quella parte della «rotta del petrolio» che è già a [illegible] dello stretto di Hormuz e che si [illegible] nell'oceano Indiano.

Nei porti di Fujairah e di Khor Fakkan, considerati di appoggio per le petroliere che devono entrare nel Golfo Persico o che provengono dal vicino stretto di Hormuz, il numero delle navi ormeggiate si è ridotto sensibilmente e in giornata ha toccato un minimo di 24.

Martedì, secondo il giornale locale «Al Khaleej», pubblicato a Sharjah, erano soltanto 33 mentre in periodo di «pieno traffico» arrivano a essere circa 200.

Il quotidiano spiega la diminuzione nel traffico delle petroliere attraverso Hormuz con una già avvenuta saturazione del mercato del greggio; ma altre fonti sottolineano che il ritrovamento delle mine ha causato notevoli timori, e una conseguente «fuga» di navi dalla zona del[illegible] degli emirati [illegible] sul Golfo dell'Oman.

Dopo la mina che ha danneggiato lunedì scorso la «Caribbean Texaco», altre quattro ne sono state avvistate martedì e una è stata ritrovata ieri. La ricerca è finora compiuta da elicotteri militari dell'Oman, degli Emirati Arabi e, sembra, degli Stati Uniti.

Anche l'Iran si è offerto — lo ha detto il presidente del Parlamento, Akbar Hashemi Rafsanjani — di partecipare alla ricerca delle mine posate fuori del Golfo, per le quali Teheran ha accusato gli Usa.

Al di là del fatto contingente che la «Caribbean Texaco» trasportava greggio caricato nell'isola-terminal iraniana di Larak, i dirigenti islamici sostengono che gli Stati Uniti «hanno interesse a presentare un Golfo insicuro».

Fonti marittime della regione hanno invece espresso l'opinione che le mine «trovate» fuori da [illegible] «destinate» al convoglio composto da petroliere kuwaitiane battenti bandiera Usa.

Il convoglio è giunto solo martedì sera a destinazione nel Kuwait, paese preso di mira dagli iraniani che lo accusano di solidarizzare con l'Iraq nella guerra del Golfo.

La situazione della navigazione nel Golfo appare assai pericolosa, tanto più che non sono ancora nella zona gli attesi elicotteri anti-mine ame[illegible] e che occorreranno settimane per l'arrivo dei preannunciati dragamine britannici e francesi.

Benché [illegible] neghino ogni responsabilità per le mine nel Mare dell'Oman, gli iraniani hanno detto nei giorni scorsi che il Golfo sarà «pieno di mine» fino a quando «le grandi potenze non se ne saranno andate».

Ieri il primo ministro iraniano Mir [illegible] Mussavi ha accusato Francia e Gran Bretagna di essere «complici di tutte le aggressioni degli Stati Uniti», e avvertito che le loro navi potrebbero essere bersaglio di attacchi.

SCAMBIO DI SPIE

Herleshausen (Ddr). Manfred Rotsch (a sinistra) viene consegnato alle autorità. Aveva carpito segreti all'Occidente per 17 anni. E' stato scambiato con Karin Schumann

E KHOMEINI MINACCIA INGLESI E FRANCESI

Le flotte di Londra e Parigi si divideranno i compiti. Le incognite su un eventuale ruolo degli italiani

ROMA — Sarà sostanzialmente diverso — almeno nella fase iniziale — l'impiego dei cacciamine inglesi e francesi che hanno ricevuto l'ordine di prepararsi per dirigersi verso le acque del Golfo di Oman e del Golfo Persico (i tempi di trasferimento non sono inferiori a tre settimane).

Mentre infatti le quattro unità britanniche della classe «Hunt» — con relativa nave-appoggio — sono destinate ad operare nel Golfo Persico, le due unità francesi, accompagnate a loro volta da un tender logistico, procederanno alla bonifica delle mine nel Golfo di Oman, dove incrocia anche la squadra navale guidata dalla portaerei «Clemenceau» che è stata trasferita nei giorni scorsi da Tolone.

La Marina inglese dispone, da anni, di una piccola forza navale «stazionaria» nelle acque del Golfo Persico (la cosiddetta «Armilla Patrol»), dal momento che Londra è sempre legata da una serie di accordi di [illegible] militare fissati fin dagli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale [illegible] gli Emirati Arabi Uniti e [illegible] il sultanato di Oman e [illegible] scate.

E' stato il ministro della [illegible] fesa francese, Giraud, a precisare i compiti dei due cacciamine della «Marine Nationale» che, come prima tappa, raggiungeranno la base di Gibuti.

I cacciamine inglesi classe «Hunt» e le unità similari francesi della classe «Tripartito» rappresentano il meglio delle Marine occidentali nel particolare settore e sono già state messe alla prova in occasione della crisi delle mine a Suez, che si era verificata tre anni fa.

Un confronto con i cacciamine italiani classe «Lerici» è ancora nel campo delle ipotesi, insistendo il governo italiano sulla [illegible] di una «missione sotto bandiera Onu», di cui mancano finora i presupposti.

E' il caso di ricordare che la sola missione «dal vero» svolta dai cacciamine classe «Lerici» avvenne nella primavera dello scorso anno, al largo di Lampedusa, per localizzare [illegible] fondali qualche [illegible] dei missili lanciati dai libici (15 aprile 1986).

Nonostante ricerche molto accurate, nulla venne rintracciato.

All'epoca infatti della crisi delle mine a Suez, la Marina militare non disponeva che di vecchi dragamine «ricondizionati».

Sempre nell'ipotesi di [illegible] partecipazione italiana, è in piedi anche una diversa alter[illegible] politica, in quanto si è parlato di un'intesa in seno alla Ueo, per dare corpo ad una forza multinazionale europea.

Qualunque decisione venga presa, [illegible] comporterà comunque problemi immediati. Il tempo di approntamento minimo di un gruppo navale italiano infatti [illegible] è inferiore a 15/20 giorni e il trasferimento nelle acque di Oman o del Golfo richiederebbe almeno altri venticinque giorni.

Grazie alle intese raggiunte in Guatemala dai leader centroamericani

IN NICARAGUA PRENDE IL VIA L'ACCORDO TRA IL GOVERNO SANDINISTA E LA CHIESA

MANAGUA — Il presidente Ortega ha invitato la [illegible] nicaraguense a nominare i tre rappresentanti che dovranno fare parte della commissione nazionale «di riconciliazione» prevista dagli accordi di Città del Guatemala.

Ortega ha consegnato personalmente al cardinale Obando y Bravo una copia dell'accordo raggiunto e il primate della chiesa nicaraguense ha espresso la sua soddisfazione e la sua speranza per un futuro di pace in tutta la regione «travagliata da violenze annose».

E' un passo impo[illegible] sulla strada [illegible] può portare alla soluzione dei problemi [illegible] e la Chiesa centroamericana non sembra disposta a seguire le critiche che Washington ha riservato agli accordi raggiunti la settimana scorsa.

«Gli Stati [illegible] debbono rispettare l'intesa per la pacificazione del Centro America che è stata definita dai capi di Stato di Honduras, Costa Rica, Guatemala, Salvador e Nicaragua» ha detto l'arcivescovo di San Salvador Arturo Rivera Da[illegible] definendo «legittimo» il governo di Daniel Ortega che guida [illegible] il Nicaragua.

«Noi [illegible] per l'autodeterminazione [illegible] piaccia o no, il governo di Managua è un governo legittimamente insediato» ha affermato il prelato parlando con i giornalisti dopo l'omelia pronunciata nella cattedrale di San Salvador. «I risultati del vertice di Città del Guatemala sono andati al di là delle aspettative degli osservatori che ne sono rimasti sorpresi» ha affermato.

Gli effetti dell'aumento della vita e della diminuzione della natalità nei Paesi industriali

ANZIANI INFLAZIONATI, QUALE SOLUZIONE?

Nel 2025 le persone che andranno in pensione saranno il doppio che nel 1985

LONDRA — L'aumento della vita media e la diminuzione della natalità nel mondo industrializzato sono due fattori che gli analisti del mercato del lavoro considerano basilari per determinare quali saranno le future tendenze, non solo del mondo del lavoro, ma anche per capire i bisogni che sorgeranno da questa nuova realtà sociale.

Tra breve gli anziani che andranno in pensione saranno più numerosi dei giovani alla ricerca di un lavoro. Secondo un organismo mondiale, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il numero delle persone che andrà in pensione entro il 2025 sarà quasi il doppio di quelli registrati in tutti i Paesi industrializzati soltanto due anni fa, nel 1985.

Una previsione questa forse fin troppo ottimistica se si confrontano i dati di due anni fa, quando andarono in pensione 158 milioni di persone e quelli del 1950, anno nel quale i nuovi pensionati raggiunsero «appena» i 60 milioni.

Per risolvere la difficile situazione il Giappone, la seconda potenza industriale del mondo, «esporterà» anziani: ha progettato cioè la creazione oltre oceano di colonie autosufficienti di anziani in pensione.

Il ministro nipponico per l'industria e il commercio estero, precisa che il costo di queste strutture sarà notevolmente minore all'estero che in Giappone. E si dichiara più che sicuro che «Paesi come la Grecia, e l'Australia saranno ben disposti a curare i nostri anziani che vi spenderanno le loro pensioni».

Questa soluzione, impensabile in Europa, permetterà di far scendere il costo dei servizi che uno stato dovrà sostenere in misura sempre maggiore nel prossimo futuro, in relazione all'aumento degli anziani.

Ma questa crescita metterà anche a dura prova gli enti che erogano le pensioni. Dovranno essere pagate più pensioni, ma nel lungo periodo, ci saranno meno giovani che verseranno i contributi agli enti preposti.

Questo significherà che le nuove generazioni dovranno pagare più tasse per mantenere gli anziani.

Il quesito che si sono posti gli esperti, inglesi e americani, è se, a fronte di questa grande massa di lavoratori che si ritireranno in pensione, corrisponderà una offerta adeguata di giovani pronti a sostituirli.

La risposta è negativa. Si profilerebbe dunque, sempre secondo questi esperti, un radicale mutamento nel mondo del lavoro con un conseguente azzeramento del tasso di disoccupazione, ma anche con un aumento generalizzato dell'età pensionabile.

Negli Stati Uniti il pagamento della pensione intera viene garantito solo a coloro che vanno in pensione a 67 anni, ma è già allo studio un progetto per portare l'età pensionabile addirittura a 70 anni.

Esiste un'età minima entro la quale si può chiedere il pagamento della pensione, 62 anni, ma la somma percepita [illegible] lavoratore scende in proporzione.

Misure simili a quelle in vigore nel Nord America sono allo studio anche in altri Paesi industrializzati, soprattutto in quelli dove il tasso di disoccupazione non è troppo alto.

Ma al di là dei problemi tecnici ed economici, ciò che preoccupa di più di questa non troppo lontana nuova realtà è il lato più prettamente umano.

Chi provvederà infatti a curare, a stare vicino, a seguire il grande esercito di anziani che lascerà il lavoro? La risposta non può essere precisa perché già ora alcune realtà economiche più forti del mondo stentano ad offrire un servizio adeguato, quando non lo offrono del tutto scadente, ai bisogni dei pensionati.

Negli Stati Uniti sono pochi i giovani che aspirano al lavoro di infermieri, fisioterapisti e altro personale di base degli ospedali.

In alcuni casi la ricerca degli infermieri specializzati ha varcato i confini e alcuni ospedali americani si sono dati tanto da fare per cercare a Londra il personale paramedico da importare negli Usa.

Afferma Ken Wright, ricercatore all'università di York, in Inghilterra, specializzata in problemi economici e di salute pubblica: «Con il calo demografico cominciato negli Anni Sessanta — precisa Wright — ci sarà un numero di giovani sempre minore disposto a curare un numero invece sempre più grande di anziani che andranno in pensione».

Tokyo vuole esportare gli anziani in Grecia. Come questa signora che passeggia al Partenone?

Fantastici record mondiali nel peso

ANDREI, IL GIGANTE E' IN CASA NOSTRA

VIAREGGIO — Notte magica per l'atletica italiana. Il pesista fiorentino Alessandro Andrei, autore [illegible] incredibile di lanci, ha battuto per ben quattro volte il record mondiale, che apparteneva al [illegible] orientale [illegible] Beyer con m [illegible] Il primato ora recita [illegible] e m 22,91: un'impresa «storica», specie se si considera che il limite del gigante azzurro (che rappresentava il [illegible]) era di m 22,17.

[illegible] notte fantastica per Andrei (che punta ovviamente alla medaglia d'oro ai prossimi campionati del mondo a Roma). Eppure la serata era cominciata male per lui. Quando l'atleta fiorentino è entrato nello stadio dei Pini di Viareggio si è subito lamentato per l'umidità che c'era nell'aria. «Stasera — ha detto — sarà difficile fare grandi cose». E quando si è avviato verso la pedana di lancio per il riscaldamento, seguito da vicino come sempre dal suo allenatore Roberto Piga, sembrava di cattivo umore.

Poi è cominciata la gara e la sequenza incredibile dei lanci che ha fatto esplodere di applausi lo stadio. Record italiano al primo lancio, ancora record italiano migliorato al secondo, poi il primo primato del mondo con m 22,72, quindi 22,84, 22,81 e 22,74 all'ultimo lancio. Quattro volte meglio di Beyer. Incre[illegible]

«Nemmeno in [illegible] avrei pensato di fare [illegible] così», ha detto [illegible] alla fine della [illegible]

Ed ha aggiunto: «Speravo di [illegible] una buona gara anche perché il mio allenatore continuava a dirmi che [illegible] addosso delle buone misure. Avevo fatto un pensierino ad una misura che eguagliasse il mio record personale, che era anche il record italiano, fatto nel maggio dello scorso anno a San Giovanni Valdarno. Poteva anche scapparci il nuovo record italiano. Ma al record mondiale, vi assicuro, non ci pensavo. E non ci pensava neppure Piga, nonostante [illegible] carattere ottimista».

«A Roma — ha concluso [illegible] fiorentino — cercherò di eguagliarmi e, se possibile, di superarmi». In tribuna, ad assistere alla gara di Andrei, c'era la madre. Il fratello [illegible] invece, ferroviere, era a lavorare come la moglie, che fa l'infermiera.

Nella casa di Scandicci, comune alla periferia di Firenze, era rimasto solo il nipote quattordicenne [illegible] Andrei. Quando è [illegible] raggiunto per telefono, [illegible] record del [illegible] dello zio non sapeva niente. La notizia l'ha [illegible] «Da [illegible] c'è da aspettarsi di tutto».

Trionfo degli azzurri del karate ai campionati mondiali di Toronto

HANNO CONQUISTATO L'IRIDE PAGANDO DI TASCA PROPRIA

Quindici milioni di spese, sostenute quasi interamente dagli atleti. Nella Nazionale anche Siro, carrozziere astigiano, e Grassi, insegnante di educazione fisica torinese

Quindici [illegible] per un titolo mondiale: il gioco val bene la candela.

«*Erano otto anni che inseguivamo questa vittoria* — spiega Giorgio Bortolin, presidente dell'Accademia Master Torino e capitano della Nazionale [illegible] Mondiali di Toronto —. [illegible] *volte ci è sfuggita: mancava sempre un asso per fare poker. In Canada invece ci siamo finalmente presentati* [illegible] *le carte giuste*».

Quarti [illegible] dell'80, terzi nell'82, ancora quarti nell'83 a Los Angeles, complice un discutibile verdetto arbitrale, i karateka italiani questa volta si [illegible] presi tutta intera la [illegible] rivincita conquistando l'oro nella gara a squadre, l'oro nella prova individuale pesi leggeri, il bronzo nel «grand champion» e nel kata [illegible] maschile, il quarto [illegible] nel [illegible] a squadre [illegible] il quinto nel kata individuale femminile.

«*Questi mondiali ci sono costati quindici milioni* — tiene a precisare Bortolin —, *e a parte un piccolo contributo della* [illegible] *gli* [illegible] *hanno dovuto autofinanziarsi. E' chiaro quindi che andavamo in Canada per portare* [illegible] *la medaglia d'oro, e* [illegible] *certo per essere* [illegible] *al primo turno*».

Ed infatti la prima cosa che hanno fatto mettendo piede sul suolo canadese è stata quella di dichiarare a [illegible] voce, in un'intervista [illegible] locale, che erano lì per vincere, che erano loro i più bravi ed altre simpatiche «boutades» del genere.

«*Una guasconata tremenda* — ammette capitan Bortolin —, *ma ci è servita a riempire lo stadio di emigrati italiani* [illegible] *hanno preso a fare un tifo infernale per noi, un tifo* [illegible] *neppure la squadra canadese si sognava*».

Luciano Grassi, torinese: un salto verso il trionfo

[illegible] le nazionali partecipanti a questi campionati della International Karate Association (uno dei tre organismi che presiedono al karate nel [illegible] dojo): dall'Inghilterra [illegible] Grecia, dal Venezuela alle Hawaii, dalla Nuova Zelanda al debuttante Ecuador, e poi naturalmente i giapponesi e gli americani.

[illegible] ultimi, [illegible] alla squadra nazionale, schieravano diverse formazioni in rappresentanza [illegible] singoli Stati.

Avrebbero dovuto esserci anche gli australiani, ma per una serie di disguidi e di ritardi sono giunti a Toronto a manifestazione ormai conclusa.

La squadra italiana era condotta da Simone Siro, [illegible] anni, carrozziere, di [illegible]; [illegible] Grassi, 24 anni, insegnante di educazione fisica, torinese; [illegible] Palmieri, 2[illegible] anni, [illegible] di karate a tempo pieno, milanese, mentre lo stesso Bortolin, nonostante i suoi [illegible] anni, fungeva da riserva.

«*In una Federazione autofinanziata come* [illegible] *occorre fare da capitani,* [illegible] *segretari* [illegible] *anche da portaborracce* — spiega l'interessato —. *E poi il karate non si esaurisce nel gesto atletico puro e semplice ma, in quanto tecnica, è assai longevo: un grande maestro anche a 60 anni è un grande maestro. Questo naturalmente non toglie che dopo i trentacinque anni* [illegible] *opportuno passare* [illegible] *i maestri e lasciare ai più giovani l'emozione della gara*».

Altri due atleti erano stati inclusi nella Nazionale per le prove individuali: Flavio Zanardo e la ven[illegible] torinese Angela Monetti.

«*Abbiamo* [illegible] *i canadesi, campioni in carica, e poi i venezuelani* — spiega Bortolin —, *mentre in finale ce la siamo vista con la* [illegible] *di Washington, che nei quarti aveva eliminato i giapponesi. Simone Siro, bravissimo; poi ha bissato il* [illegible] *nell'individuale, superando in una finale estremamente combattuta il canadese David Jenning*».

Cosa rappresenta per [illegible] questa vittoria?

«*Poiché questo mondiale deve* [illegible] *considerato* [illegible] *vittoria dell'Accademia Master Torino, cui appartengono tutti gli azzurri ad* [illegible] *di Palmieri, certamente* [illegible] *forse qualche* [illegible] *che rimanesse a Torino* — risponde Giorgio Bortolin —. *A settembre ci metteremo al lavoro per organizzare, all'ombra* [illegible] *Mole, la Coppa del* [illegible]*: gli* [illegible] *nazioni hanno dato il loro assenso* [illegible] *massima, compresi gli americani ed i giapponesi. Avremo grandi campioni e grande spettacolo. L'unico problema è quello dell'organizzazione in loco, che deve* [illegible] *perfetta*».

Avete [illegible] mente una data?

«*Pensiamo a dicembre, o più realisticamente al maggio '88. In primavera infatti potremo contare anche sulla partecipazione* [illegible] *maestro Takayuki* [illegible]*, un giapponese stabilitosi a Hollywood e diventato famoso in tutto il mondo come interprete di film: ne* [illegible] *già realizzati trecento,* [illegible] *devono aggiungere circa duemila presenze in telefilm; sempre nella* [illegible] *del "cattivo". Un grosso* [illegible] *certamente, ed anche un grosso personaggio, che darebbe molto lustro alla nostra* [illegible]*zione*».

Marco Sannazzaro

Ha battuto Perez Roldan, adesso l'attende Canè

IL COLOMBO DEL TENNIS RIESCE A VOLARE MA SOLTANTO A SAINT-VINCENT

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT — [illegible] Simone Colombo, detto «Simbi», brianzolo purosangue, a Saint Vincent vive sempre momenti di gloria.

Lo scorso anno ha aperto l'albo d'oro degli Internazionali della Valle d'Aosta [illegible] giudicandosi la prima edizione del torneo ai danni del più famoso Paul [illegible] Per Colombo si [illegible] della prima vittoria in [illegible] del Nabisco Gran Prix. Quest'anno il giocatore lombardo non sembrava in grandi condizioni di forma. Nel mese di marzo aveva fallito il suo esordio in Coppa Davis contro la Svezia a Prato, ma le sconfitte contro Wilander e [illegible] e soprattutto la clamorosa disfatta in doppio con Canè lo avevano completamente distrutto soprattutto sotto il profilo psicologico. Dopo quel match, [illegible] tornei cui [illegible] preso parte, Colombo era incappato in una impressionante serie di sconfitte al primo turno, anche contro avversari di classifica inferiore nel ranking mondiale.

Poi una lenta ripresa coronata a Seul con la designazione a giocare il doppio in Coppa Davis contro la Corea. Doveva essere sulla carta il punto più di[illegible] per il team azzurro, ma proprio Simone Colombo trascinava il demoralizzato Paolino Canè ad una vittoria in tre soli [illegible]

Ora il [illegible] in Valle d'Aosta. Prima una facile vittoria contro il milanese Sebastian Sorensen, poi ieri [illegible] la grande sfida contro il diciottenne argentino Guillermo Perez Roldan, uno degli astri nascenti del firmamento tennistico internazionale, specie [illegible] campi in terra rossa. Lo scorso anno il ragazzino argentino a Saint-Vincent era entrato in tabellone solo attraverso la trafila delle qualificazioni, ma poi era arrivato fino alle se[illegible] dove si era arreso proprio a Simone Colombo, futuro vincitore del torneo, per 7-6, 6-2.

Quest'anno il ragazzino argentino, grande amico di Franco Davin, l'altra speranza del tennis di quel Paese con il padre come coach, ha però [illegible] un'incredibile [illegible] di qualità siglando i suoi primi due successi in prove del Nabisco Gran Prix, prima a Monaco e poi ad Atene, dopo essere stato finalista al [illegible] li, semifinalista al campionati su terra rossa degli Stati Uniti a Indianapolis e finalista anche ad Hilversum. [illegible] di risultati che l'ha fatto balzare al 21° posto della graduatoria mondiale.

Colombo, invece, [illegible] lo scorso anno a quest'epoca figurava fra i primi 100 giocatori, è ora solo numero 148. Perez Roldan era così la terza testa di serie del tabellone nella seconda edizione degli Inte[illegible] della Valle d'Aosta, mentre [illegible] solo il campione uscente e non c'era [illegible] disposto a puntare un [illegible] sulla sua vittoria.

Ma l'aria della Valle d'Aosta è servita a ricaricarlo e sul campo «Simba» è arrivato [illegible] volta al successo. Si è aggiudicato la vittoria nel primo set al tie-break (vinto per 8 a 6), ha perso il secondo al nono gioco, ma nel terzo ha ritrovato la giusta vena offensiva per mandare nel pallone il ragazzino argentino che fa della regolarità da fondo campo e nel ritmo le sue armi migliori.

Ora Colombo si prepara ad affrontare nei quarti di finale un'infuocata sfida col suo amico-nemico Paolino Canè, da quando si è rotto il sodalizio nel doppio, ricomposto solo in chiave azzurra a Seul.

Nell'altro quarto di finale già designato, Paul McNamee affronterà il cileno Pedro Rebolledo, che dopo Claudio Panatta ha battuto anche Claudio Mezzadri, testa di serie numero 6.

Nino Cacioppo

Sedici gare, da domenica prossima al 1° settembre

A CHIVASSO SI GIOCA A BOCCE PERSINO SUL CAMPO DI CALCIO

CHIVASSO — Con un monte premi complessivo di oltre 40 milioni di lire, la Società cooperativa bocciofila «La Tola» di Chivasso organizza da domenica prossima al 1° settembre, nell'ambito dei festeggiamenti patronali in onore del Beato Angelo Carletti, le «Settimane boccistiche chivassesi»: sedici gare autorizzate dall'Ubi-Coni, alcune delle quali vedranno anche la partecipazione di giocatori ad alto livello.

Per la prima volta nella storia dei festeggiamenti patronali (venerdì 21 e domenica 23 agosto) figurano in calendario due gare per categorie Propaganda aventi rispettivamente come primo premio medaglie d'oro da 100 millimetri.

Tutte le gare verranno disputate su campi tracciati nell'ambito della città (sorteggio alle 16), compreso il campo sportivo comunale «Ettore Pastore» che per l'occasione sarà trasformato in un grande bocciodromo scoperto.

Calendario degli incontri. Domenica 16 agosto: gara a coppie, categoria C, tre bocce (primo premio medaglia oro 50 mm); lunedì 17: gara a coppie B-C (hand), tre bocce (oro 30 mm); martedì 18: baraonda a coppie libera a tutti, esclusi accoppiamenti AA-AB-BB (oro 40 mm); mercoledì 19: gara a coppie, cat. C, tre bocce (oro 50 mm); giovedì 20: gara a terne, cat. BBC-ACC e inferiori, 1° Trofeo «Banca Brignone» (oro 30 mm); venerdì 21: gara individuale categoria C, 1° Trofeo «Adriano Coppo» (oro [illegible] mm); sabato 22: gara a coppie B-C (hand), tre bocce (oro 40 mm); gara a coppie, cat. C, tre bocce, Coppa «Città di Chivasso» [illegible] dal Comune (oro 100 mm); lunedì 24: gara a coppie «Lui e Lei», cat. C (oro 30 mm); martedì 25: baraonda a coppie libera a tutti, esclusi accoppiamenti AA-AB-BB (oro 40 mm); mercoledì 26: gara a coppie cat. B-C (hand), 5° Trofeo «Memorial Livio Vogliotti» (oro 50 mm); giovedì 27: gara a coppie cat. C, tre bocce (oro 40 mm); venerdì 28: gara individuale, cat. C (oro 50 mm); sabato 29: gara a coppie, cat. C, tre bocce (oro 40 mm); domenica 30: baraonda a coppie libera a tutti, esclusi accoppiamenti AA-AB-BB (oro 40 mm).

A chiusura della rassegna bocciofila, martedì 1° settembre, in collaborazione con l'assessorato allo Sport del comune di Chivasso «Giornata dell'anziano»: gara individuale riservata ai veterani (oltre i 60 anni), Coppa «Drogheria Coppo» (oro 30 mm). Inoltre ci saranno premi di consolazione a tutti i partecipanti di quest'ultima gara, mentre l'iscrizione sarà gratuita.

Diego Andrà

● BOCCE — Il prossimo campionato europeo di bocce avrà luogo dal 17 al 20 settembre e sarà organizzato dalla Bocciofila Auxilium di Saluzzo. Saranno in lizza le squadre nazionali di Belgio, Francia, Jugoslavia, Lussemburgo, Monaco, Spagna, Svizzera e, naturalmente, Italia.

TRIS

A FOLLONICA
Venerdì 14 agosto

Premio [illegible]
[illegible] L. 20.000.000 - m [illegible]

N.	Cavallo	Guidatore	m	Commento
1	DEBOS	(Ant. Vecchione)	2080	Periodo negativo, una vera sorpresa
2	ELDORA	(N. Salmone)	»	Costanti piazzamenti, attenzione
3	DIECIU	(F. Castaldo)	»	Discontinuo, può sorprendere
4	ABRANTES	(C. Bosco)	»	Se non sbaglia ha aspirazioni
5	EROS CI	(And. Vecchione)	»	Niente di speciale poche chances
6	COMETA CLA	(U. Franchet)	»	I recenti successi la raccomandano
7	BINNELL	(L. Fanolini)	»	E' in crescendo può inserirsi
8	ARTROPIL	(E. Martellini)	»	Rientra dopo un periodo negativo
9	CHIANG	(C. Dell'Annunz.)	»	Niente di speciale, ma ci sta
10	DEBSTOR	(F. De Cristofaro)	»	In discreta forma, ha possibilità
11	ECHSE DEL RIO	(G. Bechis)	2080	E' alfiera, compito arduo
12	CRUCCIATO	(S. Ascede)	»	E' combattivo, può inserirsi bene
13	CADELAGO	(B. Varello)	»	In giornata buona dirà la sua
14	ETTORE MAS	(G. Giannelavigna)	»	Stabile nei piazzamenti, tenere presente
15	DALAXY	(S. Mirapoli)	»	Posizione difficile, può forzare
16	ERCOLINA	(S. Orlandi jr)	»	Se trova posizione può inserirsi
17	BOBBIE TURF	(L. Orlandi)	2100	Se recupera è il protagonista
18	YANKEE CHAMPLAIN	(R. Gradi)	»	Nonostante la penalità ci sta

IL PRONOSTICO: Bobbie Turf, Cometa Cla, Ettore Mas
SORPRESE: Crucciato, Eldora, Binnell

LE COMBINAZIONI POSSIBILI:

3 Cavalli L. 6.000 (Bobbie Turf, Crucciato, Cometa Cla)
4 Cavalli L. 24.000 (Bobbie Turf, Crucciato, Cometa Cla, Ettore Mas)
5 Cavalli L. 60.000 (Bobbie Turf, Crucciato, Cometa Cla, Ettore Mas, Dalaxy)
6 Cavalli L. 120.000 (Bobbie Turf, Crucciato, Cometa Cla, Ettore Mas, Dalaxy, Ercolina)

N.B.: L'accettazione delle scommesse avrà termine alle ore 21,10 di venerdì

Volley: è la 1ª volta nella storia della B (girone A)

ARRIVANO LE SQUADRE TOSCANE, CHE PAURA (MA IN PIEMONTE C'E' UN «POKERISSIMO»)

Il girone è sempre stato lombardo-piemontese. Ritirate le ragazze del Cus Torino, restano a rappresentare la nostra regione Pinerolo, Accornero Savigliano, Pavic Ponti Romagnano, Federal Mogul Rivarolo e Valdano Casale

Tutti s'attendevano un girone interamente lombardo-piemontese ed invece per la prima volta nella storia della serie B femminile pallavolistica nel prossimo campionato giocheranno nel gruppo A anche tre formazioni toscane, spostate a sorpresa dalla Commissione nazionale gare dai raggruppamenti «centrali» della categoria a quello nord-occidentale.

Ritiratosi ufficialmente il Cus Torino (dopo la retrocessione dalla A2, il club universitario si era venuto a trovare in grave crisi tecnica ed economica), a rappresentare il Piemonte nella terza serie nazionale restano (in ordine di competitività) Pinerolo, Accornero Savigliano, Pavic Ponti Romagnano, Federal Mogul Rivarolo e Valdano Casale.

Le avversarie del nostro «pokerissimo» nella stagione 87/88 (il via al campionato verrà dato il 31 ottobre) saranno dunque quattro lombarde (le «vecchie conoscenze» Cislago e Oltre Vigevano, più la neopromossa Novate ed il retrocesso Cassano, che però tra breve dovrebbe essere sostituito dal Legnano, società con la quale sta perfezionando un accordo di assorbimento) e tre pericolosissime compagini toscane (la Valaspa Carrarese, giunta ad un passo dalla A2 già nello scorso torneo, la quotata Pantera Lucca e la matricola Versilia Forte dei Marmi, che esordisce in B dopo quattro consecutive promozioni).

Nel girone A, dunque, non ci saranno le temibili Taje Crema e Smv Brescia, ma il Pinerolo nella sua corsa alla cadetteria troverà ugualmente seriissimi ostacoli con in testa la giovanissima ma già esperta rodata Carrarese, seguita a ruota dalle altre due toscane e dal tandem Oltre-Cislago, annunciato più competitivo rispetto alla scorsa stagione.

Delle altre quattro piemontesi soltanto l'Accornero di Alnar pare possedere i mezzi per combattere fino all'ultimo per accedere nel nuovo campionato di B1 dell'88/89 piazzandosi nei primi sei posti della classifica.

Qualche speranza potrebbero comunque coltivarla anche il Pavic (se le sue giovani continueranno a crescere confermando il brillante torneo dell'86/87) e soprattutto il Federal Mogul Rivarolo, che dagli inserimenti delle esperte «ex» del Cus Torino Accastello e Romagnolo dovrebbe trarre la spinta decisiva per poter compiere il tanto atteso salto di qualità.

Il primo turno di campionato proporrà già sfide utilissime per chiarire le ambizioni delle nostre compagini: oltre al vibrante derby tra Pinerolo ed Accornero, ci saranno infatti da seguire con particolare attenzione l'esordio casalingo del Pavic con la Carrarese e le delicate trasferte lombarde del Rivarolo a Vigevano e del Valdano a Novate.

Se davvero Pinerolo e Carrarese riusciranno a rispettare i pronostici confermandosi squadre-leader del girone, il campionato rischierà di concludersi con un finale mozzafiato visto che lo scontro diretto tra le ragazze di Mina e le apuane è stato fissato dal malizioso computer federale proprio nell'ultima giornata (andata ad Avenza il 23 gennaio, ritorno a Pinerolo il 16 aprile).

Roberto Candio

Due gol e il segno della classe

IL DONO DI LAUDRUP AL SUO PRESIDENTE

L'attaccante danese protagonista ad Ancona offre a Boniperti, che lo ha sempre sostenuto pretendendo la sua conferma, un saggio delle proprie straordinarie qualità. Ancora a segno Rush, benchè gli siano mancati i rifornimenti

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] BENEDETTO DEL TRONTO — Nel caldo afoso [illegible] Marche, la Juventus ha regalato quattro gol, tutti di pregevole fattura, agli oltre 18 mila spettatori, con un incasso [illegible] di [illegible] milioni, accorsi al «Riviera delle palme» per applaudirla contro l'Anconitana, nella quarta amichevole della stagione. Lo stadio di Ancona, per lavori in corso, è momentaneamente inagibile e questo spiega lo spostamento a San Benedetto del Tronto dove sono giunti in massa i sostenitori bianconeri da tutte le Marche, dal [illegible] Abruzzo e dalla Romagna, oltre ai torinesi in [illegible] canza sulla costa adriatica.

Doppietta di Laudrup, completata [illegible] Cabrini e [illegible] solito, immancabile, Rush. N[illegible] gol al passivo e [illegible] lavoro sia [illegible] Tacconi che per Bodini, subentrato [illegible] portiere titolare a 22' [illegible] termine.

«*La novità più* [illegible] *è* [illegible] *Laudrup è tornato al gol*», sorrideva Rino Marchesi a [illegible] gara, prima di trasferirsi con la [illegible] squadra all'aeroporto di [illegible] e rientrare [illegible] Torino. Un pallonetto beffardo ed una folgore da oltre 25 metri, hanno suggellato l'ottima prestazione [illegible] che, debellata la pubalgia, sta ritrovando i suoi migliori connotati, quelli del fuoriclasse. Boniperti è sempre [illegible] convinto delle qualità di Laudrup, [illegible] sta dando nuovamente ragione al [illegible]te dopo una stagione travagli[illegible] e sofferta [illegible] cui i guai fisici gli hanno negato di esprimersi all'altezza dei suoi mezzi.

Laudrup non [illegible] esalta per gli elogi. E' maturato, [illegible] in Italia gli esami non finiscono mai, così come [illegible] che quest'anno sono aumentate le [illegible] responsabilità [illegible] quelle della squadra.

Ciò che impressiona nella Juventus è la facilità con cui va a bersaglio. Ieri sera, oltre al caldo, ha un po' accusato gli effetti della preparazione e del ritmo serrato delle amichevoli [illegible] avversari sicuramente inferiori [illegible] piano tecnico ma [illegible] anio. Eppure, pur attaccando ad intermittenza, la Juventus ha sfruttato quasi tutte le occasioni. Grazie alla verve di Laudrup, [illegible] regia [illegible] ed alla spinta che hanno assicurato Cabrini e De Agostini sulla sinistra e [illegible] sul [illegible] opposto.

Mancava [illegible] Magrin, infortunatosi alla caviglia sinistra il 2 agosto scorso nel primo tempo dell'amichevole di Lucerna. Magrin dovrebbe essere disponibile sabato a Savona, ma anche senza il suo rifinitore, la Juventus ha dimostrato di possedere valide alternative. Certo, Magrin [illegible] di [illegible] e [illegible] media gittata nonché lanci precisi e [illegible]amenti di fronte, ma ieri sera la manovra si è sviluppata in modo arioso e piacevole.

«*Talvolta abbiamo sbagliato, ma è normale in questo periodo* [illegible] *cui* [illegible] *cercano* [illegible] *fisica e intesa:* [illegible] *la nota lieta è Laudrup cui manca ancora* [illegible] *tenuta nel* [illegible] *ma che* [illegible] *il gol, e lo trova, con maggior determinazione e brillantezza*», ha commentato Marchesi. [illegible] tenuto poi a precisare di non aver mai parlato [illegible] Alessio mediano, quando ricordava [illegible] metamorfosi da lui operata in Bagni che da [illegible] diventò laterale.

«*Alessio è un centrocampista offensivo che, alternandosi con Mauro, può garantire maggior collaborazione a Rush e Laudrup*», ha puntualizzato Marchesi. Il tecnico, comunque, conta di ripresentare Magrin a [illegible].

[illegible] Genoa degli ex [illegible] e Caricola, è sq[illegible] in Serie B, dunque [illegible] di [illegible] più severo [illegible] quello che hanno rappresentato sinora, a parte il Lucerna, la primavera biancon[illegible] il Casale e lo stesso Ancona. Sarebbe interessante vedere la Juventus-tipo anche se Marchesi ritiene che proprio a [illegible] ci possa essere una flessione, di ordinaria amministrazione in questa [illegible] che possa penalizzare un po' il gioco. Ciò che più gli preme è completare il rodaggio e delineare il gioco della nuova Juventus.

Ieri [illegible] ha ricevuto meno rifornimenti che in altre occasioni ma [illegible] confermato il [illegible] fiuto del gol segnando di testa su cross di [illegible] Agostini (anche Cabrini [illegible] a segno nello [illegible] modo ma su punizione di Mauro). Però è importante che il gallese [illegible] servito più spesso e soprattutto quando detta il passaggio, smarcandosi. Sette [illegible] in quattro partite sono comunque [illegible] cifra che testimonia le grandi qualità di realizza[illegible]. «*Tutto o.k.,* [illegible] *diamo in gol con facilità e questo è l'aspetto più importante*», ha osservato Rush, soddisfatto di [illegible] aggiunto qualche chilometro al suo [illegible] daggio in un ambiente nuo[illegible]. Lui, se gli capita la palla buona, non perdona.

Bruno Bernardi

Laudrup grande protagonista [illegible]

L'olandese volante mette a posto il Real Sociedad

UN GRANDE GULLIT E' IL TOCCASANA D'UN PICCOLO MILAN

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Pietro Paolo Virdis è uscito [illegible] San Siro facendo un gestaccio a quella parte del pubblico che lo stava fischiando in aperto contrasto con un'altra parte [illegible] tifosi (35 mila paganti, 510 milioni d'incasso il 12 d'agosto!) che invece lo applaudivano [illegible] poco prima il sardo aveva messo dentro il pallone del successo a spese [illegible] Real Sociedad.

Pietro aveva calciato un rigore [illegible] con [illegible] magnanimità dall'arbitro Lanese vedendoselo parare dal portiere spagnolo: la zampata dell'attaccante sulla respinta non aveva perdonato il Real dopo di che [illegible] l'aveva sostituito pensando di fargli [illegible] piacere, e sottoponendolo quindi alla rituale passerella.

Virdis se n'è andato trotterellando ma a pochi metri dall'uscita, sentendo i fischi, [illegible] risposto con un ge[illegible] esauriente, tipo quel[illegible] che vuole suonare comeun: «*Ma fatevi i fatti vostri,* [illegible] *volete di più?*».

Sacchi ha poi ridimensionato l'episodio: «*Non ce l'aveva con me* — ha precisato —, *Virdis è* [illegible] *ragazzo intelligente, sarà stato un malinteso*».

Oltre a [illegible] intelligente, Virdis è anche [illegible] e quando gli hanno chiesto una precisazione, ha replicato: «*Ce l'avevo con quei tifosi che mi fischiavano, tutto qua*».

Dunque, un problemino per il Milan che va ad incastrarsi [illegible] un [illegible] più generale, in un quadro che per ora non è per niente [illegible].

La squadra di Sacchi ha dovuto arrangiarsi con una prodezza [illegible] Gullit [illegible] salvare la faccia, dopo che [illegible] spagnoli erano andati [illegible] vantaggio. Soltanto nella ripresa, modificata la formazione, il Milan è tornato a respirare e a segnare.

[illegible] indubbio che Sacchi sta facendo esperimenti ma non ha le idee chiare. Si è trovato fra i piedi un fuoriclasse come Gullit [illegible] quale non può chiedere [illegible] occupare un ruolo specifico: l'olandese volante deve fare quello che gli pare, giocare di punta, stare in difesa, insomma quello che gli viene in mente. Attorno a lui, Sacchi dovrebbe [illegible] struire [illegible] invece il tecnico è impegnato a dimostrare che i suoi acquisti sono validi e costo [illegible] andare a sbattere la testa contro il muro. Chiaro il riferi[illegible] a Mussi e Bianchi perché Bortolazzi non ha bisogno [illegible] raccomandazioni.

I [illegible] ex parmigiani [illegible] allo sbaraglio mentre Maldini sbadigliava in tribuna assieme a Donadoni ed altri titolari: l'emozione, la voglia di fare bene, hanno tradito [illegible] Mussi sia Bianchi che hanno finito per sbilanciare la difesa giocando ed [illegible] zando come se fossero an[illegible] nel Parma e non nel Milan, per di più davanti ad un pubblico record per una gara estiva, [illegible] può confermarvi il [illegible] che ha portato a [illegible] oltre mezzo miliardo, [illegible] somma che [illegible] vigilia sarebbe stata impensabile.

Assieme [illegible] gol di Gullit è stata questa l'unica soddisfazione di un Milan potenzialmente forte ma che Sacchi [illegible] ha [illegible] elaborato nel [illegible] giusto.

Nella conferenza stampa [illegible] alla partita, il neo tecnico del Milan ha spiegato che «*nel puglilato questo incontro non si sarebbe fatto*» nel senso che c'era troppa differenza in fatto di preparazione fra le due [illegible] «*ma a questo punto dobbiamo rischiare per capire dove stanno i nostri problemi*».

Giorgio Gandolfi

Gullit ha rimesso il Milan in carreggiata

Sul palcoscenico del calcio d'agosto, [illegible] serata di grandi sfide internazionali

CALCIO-SAMBA PER IL TORINO

ASTI — Dopo l'Olanda il Brasile. Il Torino secondo al torneo di [illegible]erdam a pari merito con la Dinamo [illegible]ev, dietro al grande Ajax e davanti al Porto campione d'Europa, affronta stasera a Sanremo (ore 21,30) l'Atletico Mineiro, squadra non grandissima, ma comunque esperta in un gioco che ha ben poco che vedere con quello praticato da olandesi e russi nella terra dei tulipani. Un test interessante, dunque, che si spera confermi il buono visto fino a questo punto.

«*Siamo andati sempre migliorando di partita in partita* — afferma Lorieri —. *Speriamo di continuare su questa strada*». Al di là delle frasi di circostanza dei protagonisti, ci sono alcuni elementi da cui in particolare si attendono segnali di ripresa. Polster e Berggreen, in particolare, che ancora non hanno reso secondo le legittime aspettative proprie e dei tecnici.

Il discorso è molto diverso, fra i due. Più facile, se vogliamo, il caso del centravanti austriaco. Nuovi sistemi di allenamento (molto più duri, garantisce l'interessato) e un fisico particolarmente robusto sono sufficienti a giustificare un ritardo di forma.

Non si capisce bene che cosa succeda, invece, al danese, visto che ai metodi di lavoro italiani dovrebbe averci ormai fatto l'abitudine. [illegible] il collega [illegible] di essere sempre piuttosto lento nel trovare la forma, il ruolo in cui è impegnato, oltretutto, giustifica qualche difficoltà nel trovare l'indispensabile affiatamento con i compagni.

In cambio ci sono altri «nuovi» che già hanno convinto in pieno, forse addirittura oltre le aspettative. Crippa in testa a tutti, poi Gritti. E ragazzi tanto giovani d'anagrafe quanto vecchi di granata che s[illegible] confermando la validità delle scelte societarie.

Careca, la prima grande prova in maglia azzurra

RIVINCITA VIOLA CON IL VALENCIA

VALENCIA — Due partite in ventiquattr'ore [illegible] la Fiorentina nel «Torneo Naranja» (il Torneo dell'A[illegible]). Dopo essere [illegible] ieri per 2 a 1 [illegible] Barcellona, la squadra di Eriksson affronta questa sera il Valencia portato dalla serie cadetta a quella maggiore da Alfredo Di Stefano, l'indimenticabile campione del Real Madrid anni cinquanta.

Nonostante la sconfitta, però, dovuta [illegible] che [illegible] alle invenzioni [illegible] campione tedesco Schuster, la formazione viola [illegible] vedere buone [illegible] battendosi alla pari per tutta la partita [illegible] i campioni catalani. Sono stati proprio [illegible] uomini [illegible] da Venables ad andare per primi in vantaggio [illegible] Roberto su discutibile calcio di rigore, [illegible] i viola, anch'essi su massima punizione realizzata da Soggio (ottima la prestazione del giovane centrocampista), hanno pareggiato. Immediata la reazione dei blugranata e gol del 2 a 1 segnato da Carrasco con un forte tiro deviato da Pin. Al 78' una sfortunata autorete di Hysen ha chiuso definitivamente il conto.

[illegible] il Valencia, [illegible] si diceva, reduce [illegible] una brutta sconfitta per 5 a 1 nell'amichevole giocata contro lo Spartak Mosca. La squadra di casa, comunque, negli ultimi giorni ha lavorato sodo e si annuncia in progresso. [illegible] oltretutto, dall'incitamento di un pubblico che [illegible] annuncia numeroso e «caldissimo». La formazione dovrebbe essere quella tipo [illegible] il forte centrocampista uruguaiano Bossio e la [illegible] punta argentina Ciraolo.

Nulla di ufficiale, invece, per quanto riguarda [illegible] schieramento viola, ma probabil[illegible] Eriksson schiererà più o meno gli stessi uomini mandati in campo contro il «Barca».

Vialli, il «gioiello» contro i campioni d'Europa

Polster, i tifosi aspettano i suoi gol

AMBURGO-NAPOLI DUELLO DI STAR

AMBURGO — Da Wembley ad Amburgo con l'intermezzo di Brescia. Continua la passerella di Maradona, che anche in Germania prenderà un bel pacco di soldi. Dei duecentosettanta milioni di lire percepiti dal Napoli campione d'Italia, la metà sarà trasferita nelle tasche del campione argentino. E si capisce come, con tali «incoraggiamenti» finanziari, Diego Armando riesca a sopportare i fischi che in questi ultimi tempi gli vanno dedicando i tifosi.

Il Napoli sta gradatamente avvicinandosi alla sfida che vale una stagione, cioè all'incontro con il Real Madrid, primo ma basilare passo in Coppa Campioni. E in questa graduale marcia di avvicinamento alla partitissima di Madrid, l'Amburgo, che ha terminato al secondo posto l'ultimo campionato, rappresenta un avversario ideale per misurare le forze dei partenopei che entreranno in clima di sfida europea.

«*Giocare contro le squadre tedesche*» dice Bianchi, «*è sempre un impegno straordinario. Il tono agonistico è sempre alto. Bene: è quello che vogliamo, dobbiamo prepararci al meglio, atleticamente e psicologicamente, se vogliamo batterci alla pari con il Real Madrid*». Bianchi non ignora le differenze che corrono tra il calcio tedesco e quello spagnolo, ma la partita del Napoli non vuol essere un provino tecnico. Agli azzurri interessa soprattutto l'impatto con un'eminente formazione del calcio europeo. Maradona e compagni vogliono «abituarsi» alla particolare atmosfera d'uno scontro ad altissimo livello. Problemi? Maradona a Brescia ha risposto ai fischi con un bellissimo gol. Giordano è in splendide condizioni. Careca non è ancora in palla, ma questa potrebbe essere l'occasione per un suo primo sussulto.

Dias, il centravanti sul quale molto conta Eriksson

SAMP, COL PORTO CERCA VITTORIA

FOGGIA — Sampdoria con le ossa a pezzi? O Sampdoria ansiosa di riscatto? Forse entrambe le cose. Sicuramente una squadra dai nomi di grosso prestigio, che fa cassetta ed attorno alla quale c'è grande attesa. E' o non è da almeno un paio d'anni la cronica outsider inespressa? Non a caso per partecipare alla «Coppa Durum» (un tipo di grano prodotto e venduto dai fratelli Casillo, rispettivamente presidente e factotum del Foggia amicissimi del presidente del Porto) le verrà pagato un ingaggio pari a quello del Porto campione d'Europa (metà di quanto verrà dato al Real Madrid, comunque: 200 contro 400 milioni).

E con la sfida italo-portoghese si incomincia questa sera, alle 21. Subito in campo i gioielli azzurri Vialli e Mancini che non pochi problemi hanno dato in questi giorni a Boskov in terra d'Olanda. Il primo non ha entusiasmato, ma ha già fatto vedere cose buone; il secondo di bello ha esibito finora molto poco (nella ripresa, contro il Twente, è stato addirittura sostituito con il giovane Ganz), ma in cambio ha fatto già molto parlare di sé con sfoghi e polemiche. Di gol, neanche a parlarne per nessuno dei due.

A parte i dubbi sulla presenza di Briegel colpito duro ad una costola tanto da dover saltare l'ultima partita in Olanda, la squadra blucerchiata che stasera affronta il Porto dovrebbe essere la stessa che ha giocato contro il Twente.

«*Non penso di cambiare formazione* — ha spiegato Boskov —. *Insisterò sulla squadra dell'anno scorso perché penso possa arrivare a 42-43 punti, una quota sufficiente a farci stare con le primissime. Mancini? Patisce più di altri certe situazioni ed è stanco perché lavora più degli anni scorsi*».

IL SELF CONTROL DI RAF «CANTO IN INGLESE PER NECESSITA'»

«London Town», il disco recentemente inciso da Raf (Raffaele Riefoli), è uno degli hit dell'estate europea: il videoclip modellato sulla canzone, con la regia di Riccardo Donna, è la sigla di chiusura del programma «Hit Parade» trasmesso da Raiuno la domenica sera. Un video convincente, giocato con citazioni e ammiccamenti sottolineati da viraggi in bianco e nero, così come convincente è il disco realizzato da Raf.

«Canto in lingua inglese — ci spiega — perché, ormai, questa è la lingua ufficiale della musica contemporanea. Tuttavia ho in progetto la realizzazione di un album discografico pensato e cantato in italiano, destinato principalmente al mercato nazionale».

Raf, infatti, ha sinora lavorato soprattutto per l'estero: una sua canzone di successo, «Self control», è stata ripresa anche da Laura Branigan che ne ha fatto una riuscita cover.

«Per "Self control" avevo anche provato un testo in italiano che, però, non suonava, non entrava nella metrica ritmica».

Con Umberto Tozzi, [illegible], hai partecipato all'ultimo «Eurofestival» presentando l'italianissima «Gente di mare», classificatasi al terzo posto.

«E' stata un'ottima esperienza anche se, devo dire, quando la casa discografica avanzò questa proposta ero piuttosto perplesso poiché la manifestazione non mi sembrava congeniale né a me né a Umberto. Invece poi le cose sono andate bene e io mi sono sentito orgoglioso di "rappresentare" il nostro Paese in una manifestazione musicale internazionale che, al contrario di quanto avviene da noi, ha un largo successo all'estero. La riprova è che abbiamo molte richieste per "Gente di mare" dal mercato internazionale che, però, ne vuole una versione in inglese. Il fatto è che l'italiano lo capiscono in pochi mentre l'inglese, dopo anni di colonizzazione, lo masticano un po' tutti».

Raf fa parte di un'équipe di lavoro che fa capo a Giancarlo Bigazzi e che, in queste settimane, si sta occupando del prossimo album di Umberto Tozzi.

«Ci legano interessi comuni e amicizia prima ancora che motivi di lavoro. Con Umberto c'è un vecchio legame di intesa mentre Bigazzi l'ho addirittura conosciuto quando, a Londra, cantavo con i "Rifle Boys" che furono anche supporters dei "Clash". Con lui ho prodotto "Self control" e gli altri dischi».

Tu quindi stai al di qua e al di là del vetro in sala di registrazione.

«Sì, e mi piace molto. L'aspetto che prediligo in questo lavoro è il momento creativo, quando sei a casa oppure in studio e trovi le sonorità dei brani, i testi, gli arrangiamenti. La canzone "Si può dare di più", che Tozzi ha portato con Ruggeri e Morandi al Festival di Sanremo, è nata da una mia idea sviluppata da Bigazzi e [illegible] propria da Umberto. Un buon lavoro d'équipe, mi sembra».

Il disco «London Town» è il preludio al tuo prossimo album?

«Non proprio: diciamo che è una parentesi. Da poco tempo ho sciolto il contratto con la precedente casa discografica e sono passato alla CGD dove posso lavorare con più tranquillità. "London Town" doveva uscire prima ma non l'ho tirata fuori dal cassetto finché non c'è stato questo passaggio. L'album però sarà diverso e, soprattutto, sarà realizzato in italiano; poi, se sarà il caso, faremo dei 45 giri per l'estero con versioni in inglese».

Quando uscirà?

«Non appena sarà confezionato quello di Umberto Tozzi per il quale stiamo lavorando da tempo e che dovrebbe essere in circolazione dalla fine di ottobre. Il mio Lp, invece, uscirà a ridosso del Festival di Sanremo».

Parteciperai al Festival?

«Non penso proprio, comunque si vedrà».

Alberto Gedda

«Made in Heaven» va a Venezia

IL PARADISO DI TIM

Il giovane Hutton, vincitore di un Oscar, è il protagonista di una fiaba rosa a fianco di Kelly Mc Gillis

TIMOTHY Hutton fece quello che viene definito un buon esordio nel cinema. Tanto buono da guadagnarsi subito un Oscar come miglior attore non protagonista. Accadde per il film di Robert Redford *Gente comune* che si accaparrò altri tre Oscar (miglior film dell'anno, miglior regia, migliore sceneggiatura). Da allora Timothy ha fatto molta strada e si presenta ora alla Mostra di Venezia come protagonista di *Accadde in Paradiso* (titolo originale *Made in Heaven*) affiancato da Kelly McGillis, Maureen Stapleton, Ann Wedgeworth, Don Murray, per la regia di Alan Rudolph, e aiuto regista di Robert Altman.

Timothy è uno di quegli attori scrupolosi che non si accontentano delle sole istruzioni del regista; lui prima di sostenere una parte vuole documentarsi in prima persona. Così fece preparandosi a interpretare *Gente comune*: approfondì il proprio personaggio chiedendo ospitalità a un istituto di malati di mente. Per il successivo *Taps* se ne è andato a gironzolare presso l'Accademia Militare di Walley Forge in Pennsylvania. Ma per questo *Accadde in Paradiso* no, non c'è stato niente da fare, non ha avuto la possibilità di dare un'occhiata al mondo dei morti beati.

Ma del resto si tratta di una favola brillante e per le favole non c'è alcun bisogno di essere aderenti alla realtà. Spiega Timothy: *«Quando si prova una emozione stravolgente si dice: mi sembra di essere morto e di aver conosciuto il Paradiso... E' semplicemente un modo di dire, ma per il mio personaggio è qualcosa di più lui: ha realmente la possibilità di superare le restrizioni terrestri e sperimentare una società unica nel suo genere, quella dell'aldilà»*.

Timothy Hutton con Kelly McGillis, la bella interprete di «Top Gun» e «Il testimone»

Timothy Hutton, quindi, nel ruolo di Mike viene ribaltato nell'altro mondo e qui conosce Annie (Kelly McGillis), un'anima (ovviamente con l'aspetto di ragazza) che ancora non ha avuto occasione di transitare sulla Terra. Mentre lei guida Mike fra le meraviglie del cielo è ansiosa di sapere cosa succede e come si vive nel mondo terrestre in cui presto dovrà emigrare. Fra i due, sboccia anche l'amore per cui quando lei riceve il passaporto con l'ordine di trasferirsi a vivere la sua esperienza terrena, egli chiede e ottiene (in virtù di una forte raccomandazione) di poter rinascere in un luogo vicino a quello in cui nasce anche la ragazza. Cosicché Mike e Annie, diventati Elmo e Ally, raggiunta l'età degli amori potranno innamorarsi di nuovo creando il loro paradiso sulla Terra. Una favola delicata, romantica e poetica dunque.

Timothy, ritenuto da molti uno dei più promettenti attori giovani americani dopo la conquista dell'Oscar per *Gente comune*, da allora non si è di certo appisolato sugli allori. L'ultimo suo film è *The Falcon and the Snowman* diretto da John Schlesinger nel quale ha interpretato il ruolo di un personaggio reale, la spia Christopher Boyle. *«E' stata la prima volta che mi sono calato nei panni di una persona vera e ancora vivente* — dice Timothy Hutton —. *Lo studio del personaggio Boyle mi portò a leggere tutto quel che era stato scritto sul processo ed ho passato ore davanti a un monitor osservando le interviste con la spia condannata a vita. Sono anche riuscito ad ottenere un incontro personale con lui al Penitenziario Marion nell'Illinois dove sta scontando l'ergastolo. Egli accettò di ascoltarmi. Parlammo a lungo e poi in seguito al telefono, rivedendo la sceneggiatura riga per riga. In alcune scene gli chiesi cosa aveva provato in quel momento e lui forniva sempre risposte estremamente sincere. Sono riuscito ad entrare nella sua mentalità, nel suo modo di vedere le cose, ma ho dovuto resistere alla tentazione di copiare certi suoi atteggiamenti. Ad un certo momento l'attore deve pur prendere il sopravvento sul personaggio»*.

Altro suo significativo ruolo è in *Daniel* di Sidney Lumet, in cui sostiene la parte dell'angosciato, ostinato figlio di Ethel e Julius Rosenberg, le due spie americane giustiziate per aver trasmesso all'Urss i segreti della bomba atomica. Altri suoi recenti film sono *Icemen*, dove interpreta [illegible] che al Circolo Polare Artico scopre un sopravvissuto del nostro passato preistorico. Nel suo recente curriculum ci sono poi ancora *Father Figure*, *And Baby Makes Six*, *Best Place to be* e *Turk 182*.

Timothy, che ha sposato Debra Winger, è figlio dell'attore Jim, noto negli Anni 50 per le sue interpretazioni [illegible] nelle produzioni Disney.

Lamberto Antonelli

Dal 14 al 18 agosto una curiosa interpretazione del ciclo bretone

TRISTANO E ISOTTA, UN AMORE IN LIGURIA

Con il Teatro della Tosse negli scenari naturali del Finalese

FINALE LIGURE — Le prove sono aperte al pubblico, e ad esse assistono sempre molti turisti incuriositi. Alcuni figuranti sono gente del posto, come i due abitanti dell'Altopiano delle Manie che si sono offerti di fare le comparse per il duello a cavallo: *«Era una scena un po' difficile per attori inesperti di cavalcature, e così abbiamo accettato volentieri»*, precisa il regista Tonino Conte.

A Finale Ligure, in cinque diversi luoghi della cittadina balneare, dal 14 al 18 agosto viene rappresentato «Tristan», originale spettacolo a puntate messo in scena dal Teatro della Tosse di Genova. Il testo inedito è di Alessandro Fo, e si ispira al leggendario ciclo brettone di Tristano e Isotta. I costumi sono stati realizzati da Bruno Cereseto con la consulenza di Lele Luzzati. Le musiche sono di Bruno Coli.

E' un progetto realizzato dall'Assessorato regionale alla cultura, in collaborazione con il Comune di Finale Ligure. Spiega il vicepresidente della Regione Liguria, Bruno Valenziano: *«Scopo dell'operazione è di valorizzare spazi all'aperto che siano dotati di particolari caratteristiche architettoniche, storiche o monumentali. Si vuole collegare il turismo alla cultura, cercando anche di far conoscere sempre di più lo splendido entroterra»*.

Per non intaccare la bellezza degli ambienti naturali prescelti, non esistono scenografie vere e proprie, *«ma soltanto arredi»*, come riferisce Conte: quattro barche con vele al vento sulla spiaggia dei pescatori di Varigotti, dove si terrà l'episodio dei tradimenti; stendardi, ricavati da Daniela Pischedda mediante l'ingrandimento di antiche miniature; e 34 cartelloni che servono all'attore Enrico Campanati per riassumere le puntate precedenti alla maniera del cantastorie.

Dice Conte: *«Ci siamo sforzati di inventare ogni volta uno spettacolo diverso, così non sarà strettamente necessario assistere a tutti e cinque gli episodi previsti»*.

La scelta di Finale Ligure non è stata casuale: *«E' un territorio ricco di tracce medioevali e di testimonianze della civiltà contadina, che ben si adattano a fare da cornice e a suggerire le atmosfere per la trasposizione del materiale drammaturgico di Alessandro Fo»*.

I personaggi sono ripartiti fra la Compagnia della Tosse e il Teatroprova di Bergamo. E così, Marcella Messina sarà Isotta, mentre Massimiliano Brembilla sarà Tristan. Altri interpreti: Enrico Campanati (Tristan il nain), Silvia Barbieri (Bragvain), Vanni Valenza (Re Mark), Massimo Nicoli (Roual li Foitenant), Patrizia Gonelotti (Isolt d'Arundel), Bruno Cereseto (Re Gurmun, il Cavaliere Nero), Patrizia Pasqui (Duchessa d'Arundel), Mauro Ragucci (Urgan) ed Enrico Nicoli (capo caccia).

Ancora Conte, al lavoro da circa un mese per l'allestimento del «Tristan», che ha appunto come sottotitolo *«Viaggio in trenta giornate nella terra avventurosa»*: *«Non abbiamo voluto rappresentare il solito spettacolo facile, estivo, anche se ci rendiamo conto che è un grosso rischio, perché richiede maggiore attenzione da parte del pubblico. Abbiamo voluto approfondire la ricerca, per non cadere nel banale o nell'ovvio»*.

Emanuele Luzzati ha disegnato il manifesto dello spettacolo che va in scena domani alle Manie

Il programma prevede: venerdì 14, alle 21, sull'altopiano delle Manie, nei prati accanto al ristorante Ferrin: *«Gli incontri. La caccia, il banchetto, i tornei»*; sabato 15, ore 21,30, Varigotti (Spiaggia dei Pescatori): *«I tradimenti. La barca, la spiaggia, il mare»*; domenica 16, ore 21, Grotta dell'Arma: *«Sogni, magie, speranze»*; lunedì 17, ore 21,30, Castelfranco: *«Il castello. Nel labirinto del dolore»*; martedì 18, ore 21,30, Chiostro di Santa Caterina: *«La tomba fiorita»*.

Nel caso di pioggia, o di maltempo, sono disponibili le serate del 19 e del 20 agosto per l'eventuale recupero delle puntate soppresse. Se invece non vi saranno imprevisti, il ciclo si concluderà mercoledì alle Manie, presso l'Osteria della Briga, con una grande Festa Campestre, organizzata dalla Tosse e dal Comune di Finale, e durante la quale si cenerà all'aperto, con musica e giochi, e la proiezione di un filmato che riproporrà i momenti salienti di «Tristan».

Stefano Delfino

Fortunata edizione della rassegna di spettacolo che si conclude domani

DOLCEACQUA: 3000 A TEATRO

DOLCEACQUA — Per «Dolceacqua Teatro» sono le ultime battute: questa sera, giovedì, alle 21,30, viene rappresentata *«La Celestina»* di De Rojas a Perinaldo, e domani, a Ventimiglia, va in scena l'ultima replica della *«Mandragola»*. Poi, sulla rassegna che, iniziata fra i ruderi del Castello di Dolceacqua, è proseguita con un breve tournée in provincia di Imperia, calerà definitivamente il sipario.

Il bilancio della stagione teatrale, la terza ufficiale, dopo alcuni anni di sperimentazione, è tutto sommato positivo, anche se le proposte del regista Adalberto Maria Tosco non sono state questa volta all'altezza di spettacoli precedenti come *«Il lebbroso della città d'Aosta»* di Xavier de Maistre, *«Bellezze Orsini»* di Metello Craveri o *«Processo per magia»* di Apuleio.

Alle diciassette serate di Dolceacqua (compresa quella, pregevolissima, con Luciana Savignano impegnata in *«Inno alla luna»*), hanno assistito circa tremila spettatori. *«Abbiamo raddoppiato le presenze rispetto all'86, e le avremmo triplicate, se le condizioni del tempo fossero state meno incerte»*, afferma compiaciuto Tosco, che è anche direttore artistico della manifestazione.

Era stato previsto un incasso di 15 milioni, e la cifra è stata superata. *«Per il "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare e per "La mandragola", abbiamo avuto il pienone»*, dice Tosco. Nelle trasferte, non sono mancati inconvenienti tecnici, comunque superati, come a Pietrabruna, «dove non c'era il palco e non è stato possibile adoperare luci di scena».

Il pubblico ha dimostrato di gradire: a Dolcedo, «La Celestina», ottimamente interpretata da Mirton Vajani, è piaciuta molto. Spiega Tosco: *«Ho ridotto il testo, che è di 21 atti, e non sarebbe stato rappresentabile, e l'ho tagliato tutto sul personaggio centrale, per metterne in risalto le caratteristiche psicologiche. Gli altri personaggi, come Calisto e Melibea, non mi interessavano, e li ho volutamente trascurati»*.

a. de.

Concerto per piano e violoncello

BRUNELLO-SOMENZI UNA BELLA COPPIA

Un anno fa le note d'agenzia sparsero la notizia che un giovanotto veneto di 26 anni aveva vinto col suo violoncello il prestigiosissimo Concorso Ciaikovskij di Mosca. Si chiamava Mario Brunello e tutti i musicofili italiani erano ansiosi di conoscere questo prodigio cresciuto nella quiete provinciale di Castelfranco Veneto. Brunello ha dovuto quindi iniziare un felice pellegrinaggio musicale che lo ha portato alla ribalta di tutte le città italiane. Per Torino, città nella quale aveva sostenuto con molto profitto dei corsi di perfezionamento sotto la guida di Antonio Janigro, ci fu un trattamento di riguardo ed avemmo la possibilità di ascoltarlo un paio di volte.

L'occasione di ascoltarlo nuovamente in un bel recital con il bravo pianista Massimo Somenzi era tuttavia delle più allettanti e così siamo andati a Cervo dove ancora una volta la celebre piazzetta ha messo la sua raccolta atmosfera al servizio della migliore musica da camera.

Mario Brunello

La Sonata in la min. op. 36 per violoncello e pianoforte di Grieg capita molto di rado di ascoltarla: è un componimento ampio, grandioso e fervidamente ispirato e tali qualità sono, per così dire, miniaturizzate nella dimensione cameristica. La musica da camera ha sempre contenuto pensieri elevati in miniatura; tale è la sua essenza, ma nel caso della sonata di Grieg a venire miniaturizzate sono sonorità sinfoniche di Concerti. I temi rimbalzanti dalla tastiera del violoncello a quella del pianoforte presentano infatti una rara somiglianza con quelli del celeberrimo concerto per pianoforte e orchestra dello stesso autore. Alle prese con questi climi ora grandiosi, ora intimi, ma soprattutto lirici, Brunello e Somenzi fanno una splendida figura. Posseggono varietà di tocco ed un bellissimo slancio giovanile che mettono intelligentemente al servizio di questa musica il cui fervore ignora la retorica e non teme la qualifica di epigono.

Dopo le poco convincenti *Variazioni su un tema di Rossini* di Bohuslav Martinu è stata la volta di un celebre capolavoro della musica da camera con la Sonata detta «dell'arpeggione» di Schubert. Anche qui si ritrova un mondo in miniatura ma non nel senso della riduzione dalla dimensione sinfonica a quella cameristica. I due strumenti non trasportano echi di sinfonie e concerti ma paiono la [illegible] di una conversazione tra due amici e da questo tono intimo e colloquiale parte probabilmente il segreto di quella bellezza struggente che dopo l'ascolto s'annida a lungo nel cuore e nella memoria di ogni ascoltatore. In effetti in questa sonata accade qualcosa di paradossale alla cui definizione giova ricordare la parola tedesca *Gemütlichkeit*. Difficile darne una buona traduzione: «confortevole», «accogliente», sono solo approssimazioni perché la *Gemütlichkeit* è quella condizione in cui si sta bene col corpo e con lo spirito, allorché l'ambiente quieto e familiare si illumina di una dolcezza che ha i piedi sulla terra e la testa fra le nuvole. I musicisti viennesi, o che a Vienna operarono, hanno inventato la *Gemütlichkeit* in musica e fra tutti Beethoven e Schubert ne sono i cultori più ispirati. La Sonata «per l'arpeggione» di Schubert è una delle più sublimi espressioni della *Gemütlichkeit* musicale e l'esecuzione di Brunello e Somenzi mette magnificamente in evidenza tutte quelle dolcezze.

Per finire una così bella serata «Une Larme», tema e variazioni di Rossini, una pagina squisita ove virtuosismo, commozione e ironia si danno felicemente la mano.

Enzo Restagno

Dove andiamo stasera in città

IL BACIO!

Ma è quello della donna ragno

Concerti

Rock per settembre. Terminata la stagione dei concerti estivi, ricca quest'anno [illegible], già si pensa a settembre, quando numerosi cantautori italiani arriveranno a Torino secondo un fitto calendario.

La prevendita per i concerti di Vasco Rossi e Pino Daniele (il 10 e il 14 settembre allo [illegible], biglietto rispettivamente a 20.000 e 15.000 lire più diritto di prevendita) si effettua da: Maschio, Hot Point, Ricordi, Rock and Folk, Disco Shopping, [illegible], Videofilm, [illegible], Master Sound, New [illegible] Music, [illegible] Shop, Puma Dischi, Punto Audio, Top Music, Max Eva, oltre che in una serie di negozi della provincia.

Per informazioni rivolgersi a Good Music, telefonando ai numeri 319.43.70 e 319.44.56.

Oltre a Rossi e Daniele, si esibiranno a settembre i Pooh, Francesco Guccini, Zucchero Fornaciari (che è già stato a Torino, all'Oasi Notte, il mese scorso, e ha ottenuto un buon successo), Edoardo Bennato con «Ok Italia», Lucio Dalla ed altri.

Probabile anche l'arrivo del gruppo degli «Spandau Ballet», si parla di due concerti. Infine, in attesa della conferma del concerto torinese di Madonna (previsto per il 4 settembre, allo stadio comunale, ma di ufficiale non c'è ancora nulla), si parla di un eventuale concerto dei Deep Purple.

Teatro Regio. Per la stagione lirica 1987/88, il rinnovo della prelazione abbonamenti per i turni ordinari prosegue fino al 30 settembre esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, agenzie per il Piemonte e la Valle D'Aosta.

Dopo il 30 settembre, tutti gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

Quattro passi tra le note. Questa settimana, spettacoli e concerti sono più frequenti nelle località di villeggiatura che non a Torino.

Per chi è in vacanza in Valle d'Aosta, l'iniziativa «Quattro passi tra le note» suggerisce anche questa sera alcuni appuntamenti musicali.

A Issogne (Castello, ore 21,15) concerto del gruppo «Ensemble de [illegible] Guy Touvron».

In programma brani di Clarke, Gervaise, Susato.

A La Thuile (chiesa parrocchiale, ore 21,30) concerto della Fisarorchestra della Valle d'Aosta.

Infine, a Champoluc (chiesa, ore 21), è di scena il complesso polifonico «I vocalisti» diretto da Teresio [illegible].

Mostre

Mole Antonelliana. Proseguono con successo di pubblico le mostre «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo, e «Sogno americano, la grafica degli Anni 60 e 70».

Fino all'11 ottobre.

Orario: dalle 9 alle 19 feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19 festivi.

A Ferragosto le due mostre restano chiuse.

Experimenta. Prosegue, con successo di pubblico a Villa Gualino, la mostra «Experimenta», giunta quest'anno alla sua terza edizione.

Il tema dominante della mostra è, questa volta, il funzionamento del cervello umano: il pubblico viene coinvolto tramite giochi e [illegible] scientifico ed esperimenti.

A Villa Gualino fino all'11 ottobre, con orario continuato dalle 15 alle 24, dal martedì al venerdì, e dalle 10 alle 24 il sabato e la domenica.

La mostra Experimenta è chiusa al pubblico al lunedì.

Promotrice delle Belle Arti. Al Parco del Valentino, presso la Promotrice, sono esposte le collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino.

Si tratta di opere italiane e straniere, realizzate in un periodo compreso tra il 1945 e il 1965.

Feriali dalle 9 alle 19, festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Giorno di chiusura lunedì.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 18 ottobre.

Cinema

Palazzo Reale. Ultimi giorni per il cinema all'aperto nel cortile di Palazzo Reale.

Questa sera alle ore 22 verrà proiettato il drammatico film [illegible] «Il bacio della donna ragno», di Hector Babenco (tratto dal romanzo di Manuel Puig), con William Hurt, Raoul Julia e Sonia Braga.

Il film racconta il complesso rapporto che si viene a creare, in cella, tra due detenuti: un «politico» ed un omosessuale. Straordinaria l'interpretazione di William Hurt.

Biglietto a lire 4 mila; repliche il giorno successivo al King Kong Cinestudio.

Il cinema delle «Sere d'estate» proseguirà, tenendoci compagnia fino al 16 agosto e ovviando al problema delle sale cinematografiche che, d'estate, chiudono regolarmente i battenti.

Ecco il programma: domani sera ci sarà una doppia proiezione dedicata a Clint Eastwood regista: i film che vengono proposti sono «Gunny» e «Honkytonk man».

Una doppia proiezione anche sabato, questa volta dedicata al regista Martin Scorsese.

In programma «Il colore dei soldi» (premio Oscar a Paul Newman) e «Fuori orario», una commedia brillante.

Infine, domenica sera, il cinema all'aperto si congeda con la proiezione, sempre alle ore 21, del film «Così è la vita» di Blake Edwards.

In poltrona davanti alla TV

PANAGULIS

Il film delle polemiche

Raiuno

Ore 20,30: Il terrore corre sul filo. Usa giallo 1948. Un attore come Burt Lancaster (ancora oggi grande protagonista come dimostrerà «La bottega dell'orefice» recentemente prodotto da Raiuno) non poteva che diventare un divo «positivo» di Hollywood.

Non fu così però all'inizio della sua carriera che anzi lo vide primeggiare in ruoli di «cattivo» dallo sguardo di ghiaccio e dalla volontà di ferro. Fu così, ad esempio, nel film proposto da Raiuno, diretto nel 1948 da Anatole Litvak. Lancaster, che oggi ha 73 anni, impersonava l'ambizioso e spietato Henry, un arrampicatore che vede la grande occasione della sua vita nella trepida passione di Leanne.

La ragazza, figlia di un magnate dell'industria farmaceutica, si innamora perdutamente di lui e, contro l'opinione paterna, lo conduce all'altare. Entrato di prepotenza nel gran mondo, Henry diventa vicepresidente della società ma le sue rischiose operazioni finanziarie lo conducono al disastro. Oppresso dai debiti, l'uomo progetta di salvarsi sopprimendo la moglie per ereditarne il patrimonio.

Leanne, costretta a letto dalla salute cagionevole, intercetta casualmente una telefonata del marito e scopre l'orrendo piano. Inutilmente cerca una via di fuga, sola nella grande casa, in attesa del suo assassino. Ha a disposizione soltanto il telefono ed è attratta dall'idea di dover condannare il suo grande amore. Barbara Stanwyck ottenne in quell'occasione la sua quarta nomination all'Oscar, ma fu Burt Lancaster ad incantare il pubblico.

Raidue

Ore 23,50: Panagulis vive, Italia biografico 1982. Raidue ricorda Alessandro Panagulis, combattente per la libertà nella Grecia dei colonnelli, mandando in onda il film di Giuseppe Ferrara. Torturato e condannato a morte in seguito al fallito attentato contro Ghiorghios Papadopoulos, principale esponente della giunta militare, Panagulis ebbe salva la vita in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica internazionale e morì nel 1976 in un incidente automobilistico ritenuto dai più misterioso.

La versione televisiva del film, che dura quattro ore e mezzo (due ore e trenta di più rispetto a quella cinematografica) suscitò all'epoca alcune polemiche e l'indignazione di Oriana Fallaci, autrice di un libro di successo dedicato, anch'esso, a Panagulis.

Il regista Ferrara ha sempre sostenuto di aver voluto affidare al suo film la testimonianza della madre della vittima, che ravvisò nell'incidente automobilistico un omicidio premeditato, ma ha anche precisato all'epoca di essere personalmente convinto che Panagulis fosse stato assassinato.

Se Oriana Fallaci reagì vivacemente per il rapporto stabilito tra il suo romanzo «Un uomo» e il «brutto filmetto» di Ferrara, il regista si difese dal giudizio dato alla sua opera e dalle accuse di «impudenza e arroganza scandalosa», rivolgendogli a mezzo stampa dalla Fallaci (contro la quale fu presentata una querela che si risolse in una condanna per diffamazione), dicendo pubblicamente di avere ravvisato nel libro della giornalista-scrittrice «distorsioni riguardanti la figura e la vicenda di Alessandro Panagulis». Definì inoltre il romanzo «politicamente puerile» ed accusò che la Fallaci [illegible] potuto avere «una sia pur minima influenza [illegible] militanza di Panagulis».

Ferrara aggiunse che «il combattente per la libertà greco era cresciuto in una società nella quale l'uomo veniva educato a non piegarsi mai alla personalità di una donna».

L'attore che interpreta Panagulis è il greco Stathis Giallelis (Ferrara non si sarebbe attenuto a criteri naturalistici per la somiglianza fisica).

Il resto del cast è formato, tra gli altri da Pupella Maggio, Adalberto Maria Merli, Victor Cavallo, Cristiano Censi.

Canale 5

Ore 20,30: Festivalbar musicale. Il suggestivo Prato della Valle di Padova è ancora una volta lo scenario di esibizioni canore nelle quali si è lasciato un ampio spazio alle donne, vere protagoniste del «Festivalbar '87», rassegna itinerante organizzata da Vittorio Salvetti, condotta da Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio e Andrea Salvetti.

Il merito del festivalbar? Secondo i patiti della musica leggera, quello di avere dato un bel contributo al successo di un congruo numero di canzoni, da «Ok Italia» di Edoardo Bennato a «Mira l'onda del mar» con cui Enrico Beruschi ha rivelato velleità di cantante, affiancato dalle ondine Adriana e Patrizia.

Ma vediamo le ospiti femminili della puntata in onda stasera: l'ex pornostar Samantha Fox, Tracy Spencer, detta «l'inglese di Milano»; Alda, ex cortista di Loredana Bertè; Jò Squillo, la maggiorata Sabrina Salerno; Spagna. La pedana accoglierà, tuttavia, anche gli uomini, in particolare Zucchero, Nino Buonocore ed i siciliani Denovo, che si vanno imponendo nel nuovo rock italiano.

Rete 4

Ore 21,30: Nero Wolfe, telefilm. Nero Wolfe stasera è molto scosso dalla notizia del suicidio di un noto avvocato. Scorrendo i giornali, nei giorni successivi, legge le cronache di tre omicidi avvenuti a molti chilometri di distanza l'uno dall'altro e collega i quattro avvenimenti. Naturalmente, come scopriamo nel finale, ha ragione. Ci sono attualmente in circolazione due versioni televisive di Nero Wolfe: questa, in cui Wolfe ha la barba, e quella mandata in onda da Eurotv in cui il detective è magro. La migliore resta sempre quella prodotta anni fa dalla Rai, diretta da Giuliana Berlinguer, con protagonista Tino Buazzelli.

Raiuno

Raf Vallone ore 14

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...,** attualità
FILM 14 — **Non c'è pace fra gli ulivi,** di Giuseppe De Santis, con Raf Vallone. Usa drammatico 1950 — *A guerra finita Francesco è sbandato e senza lavoro. Si rivolge alla sorella che lo induce a rubare alcune pecore...*
15,45 **Roseura,** cartoni animati
16,30 **Il falco giocoliere,** documentario
17,25 **Ho incontrato un'ombra,** originale tv in quattro parti. Con Giancarlo Zanetti, Beba Loncar, Laura Belli. Regia di Daniele D'Anza
18,30 **Portomatto,** varietà. Con Patricia Pilchard e Paola Onofri
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Il terrore corre sul filo,** di Anatole Litvak, con Burt Lancaster, Barbara Stanwyck. Usa drammatico 1948 — *Un uomo sposa una riccona solo per interesse e quando lei rimane paralizzata a letto decide di ucciderla. La donna comprende le sue intenzioni e — non potendo scappare a causa della sua infermità — chiede disperatamente aiuto per telefono. Nessuno le crede*
22 — **Telegiornale**
22,10 **Riccardo Chailly prova La Traviata di Giuseppe Verdi** con Fiamma Izzo D'Amico, Neil Wilson, Paolo Coni, Anna Caterina Antonacci. Orchestra e coro del Teatro Comunale di Bologna
23,40 **Tg1 notte**
23,10 **Artisti d'oggi: Alberto Burri,** documenti

Raidue

13 — **Tg2**
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Saranno famosi,** telefilm
14,20 **Arcobaleno: giochi, magie, genio dell'estate,** con Tony Binarelli e Marta Flavi
— **Dick Tracy,** cartoni animati
— **Blondie,** telefilm
FILM 16,45 **Il clan dei due Borsalini,** di Giuseppe Oldoini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gabriella Giorgelli, Pasquale Zagaria. Italia commedia 1971 — *Franco si iscrive alle medie serali in cui insegna Ciccio: è il solo modo che ha per studiare da vicino una gioielleria che vuole rapinare. Ciccio lo scopre e vuole aiutarlo. Pasquale Zagaria diventerà più noto come Lino Banfi*
18,25 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Perry Mason,** telefilm. Con Raymond Burr, Barbara Hale
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2**
20,15 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Serie nera: Per vendicare il nonno,** di Joël Seria, con Fédor Atkine, Marcel Portier. Francia-Italia-Svizzera poliziesco 1985 — *L'avvocato Pascal trascorre una bella e tranquilla giornata in barca a pescare assieme al nonno Pépère. Verso sera i due si salutano, e Pépère viene ucciso da tre rapinatori. Pascal si trasforma in detective per vendicarlo*
21,50 **Il meglio di Moda,** attualità
22,20 **Tg2 stasera**

Pupella Maggio ore 23,50

22,35 **Giovedì sport**
— **Reparto corse**
— **Boxe: Abelidano-De Marco** campionato mondiale jr superwelter
23,35 **Tg2 notte flash**
— **Meteo 2**
FILM 23,50 **Panagulis vive,** di Giuseppe Ferrara, con Pupella Maggio, Stathis Giallelis, Adalberto Maria Merli. Italia biografico 1982 — *Storia di Panagulis, dall'attentato del 1968 a Papadopulos, ai colonnelli, alla condanna a morte, ai cinque anni di carcere e torture, alla liberazione*

Raitre

15,30 **Grand Prix di tennis di Saint-Vincent**
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Tv3 regioni**
20 — **Laboratorio infanzia,** documenti
20,30 **I professionals,** telefilm
21,30 **Tg3**
FILM 21,45 **Perfido invito,** di Gottfried Reinhardt, con Van Johnson, Dorothy McGuire, Ruth Roman. Usa drammatico 1952 — *La ricca Elena, affetta da una grave malattia al cuore, incontra l'architetto Dan che chiede la sua mano. Lei è sorpresa e sospettosa. Così scopre che la passione di Dan è stata pilotata dal di lei papà...*
23,10 **Planetario, curiosando fra le stelle d'estate**
23,25 **Telegiornale 3 notte**
23,40 **Concertone: Police Synchronicity Tour,** musicale

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Happy End,** telenovela
15 — **L'uomo e la città,** telefilm
16,30 **Devilman,** cartoni animati
— **Judo Boy,** cartoni animati
— **Io sono Teppei,** cartoni animati
— **Phantaman,** cartoni animati
— **Starzinger,** cartoni animati
19 — **Sanford and son,** telefilm
19,30 **Laredo,** telefilm
FILM 20,30 **Il clan del Quartiere Latino,** di B. Gantillon, con M. Bonel, M. Adorf. Francia drammatico 1972 — *Poliziotto degradato a riposo deve eliminare il capo di una banda criminale*
22,30 **Catch**
FILM 23,30 **La doppia vita di Carol Letner,** di Philip Leacock, con Meredith Birney, Don Johnson. Usa film drammatico per la tv 1981

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Hardcastle and McCormick,** telefilm
14 — **Deejay Beach,** musicale
15 — **I forti di Forte Coraggio,** telefilm
15,30 **Furia,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam,** per i ragazzi
— **Lo specchio magico,** cartoni animati
— **Tutti in campo con Lotti,** cartoni animati
— **Bun Bun,** cartoni animati
— **Nanà supergirl,** cartoni animati
— **Il piccolo principe,** cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin,** telefilm
18,30 **Flipper,** telefilm
19 — **Chips,** telefilm
20 — **Alice nel Paese delle meraviglie,** cartoni animati
FILM 20,30 **Il moralista,** di Giorgio Bianchi, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Italia commedia 1959 — *Il segretario di un ente per la difesa della morale ha molte cose da nascondere, primo di tutto il fatto che i suoi proventi gli derivano dalla vendita ai night di ragazze straniere attirate in Italia con false promesse. Il presidente dell'ente lo smaschera, ma lui lo ricatta perché ha scoperto i suoi molti altarini*
22,25 **Jonathan dimensione avventura,** documenti
23,25 **Ai confini della realtà,** telefilm
23,55 **Samurai,** telefilm
1,30 **Hardcastle and McCormick,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Colorado,** sceneggiato. Con Richard Chamberlain, Raymond Burr
FILM 14,30 **L'incidente,** di Barry Shear, con William Shatner, Eddie Albert. Usa drammatico 1978 — *Cronaca di un incidente aereo realmente avvenuto nel dicembre del 1972. Un aereo partito da New York con destinazione Miami vola perfettamente, ma a pochi minuti dall'atterraggio precipita in una palude. Ci saranno 73 sopravvissuti*
16,30 **L'uomo di Atlantide,** telefilm
17,30 **L'albero delle mele,** telefilm
18 — **Una famiglia americana,** telefilm
19 — **I Jefferson,** telefilm
19,30 **Love Boat,** telefilm
20,30 **Festivalbar 1987,** varietà musicale. Presentano Claudio Cecchetto, Susanna Messaggio, Andrea Salvetti
23,40 **McGruder e Loud,** telefilm
0,40 **Sceriffo a New York,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao,** per i ragazzi
— **The Banana Splits,** cartoni animati
— **Chappy,** cartoni animati
— **Rubik,** cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo,** cartoni animati
14,30 **La Valle dei pini,** sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo,** sceneggiato
16,15 **I giorni di Brian,** telefilm
17,30 **Il Santo,** telefilm
18,30 **Switch,** telefilm
19,30 **New York New York,** telefilm
20,30 **Lucky Luciano,** telefilm con Michael Noury, Joe Penny — Ottavo episodio: *Schultz commissiona l'assassinio del fratello di Vincent Coll, e Michael riesce a mantenere calmo Ben che vorrebbe vendicarsi. Chris cerca di fare ingelosire Lucky Luciano che nel frattempo incomincia una nuova attività prestando soldi ad interessi altissimi*
21,30 **Nero Wolfe,** telefilm
22,30 **Peyton Place,** telefilm
23,30 **Mod Squad,** telefilm
0,30 **Barnaby,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Tolstoi**, sceneggiato
14 — **Musica oggi**, musicale
15 — **Cara Italia**, attualità
16 — **Il paginone estate**
17,30 **Radiouno jazz '87: Sonny Rollins, l'ultimo dei grandi**
18,05 **La loquacità del silenzio**
18,30 **Un bosco a Nord della città**, originale radiofonico
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,25 **Audiobox**
20 — **Fantafilm**, regia di Piero Formentini
21 — **Il [illegible] e l'anima — Improbabili pensieri di Billie Holiday**
22 — **Il mondo di...**, documenti
23,05 **La telefonata**

RAISTEREOUNO

15 — **Stereo City**
18 — **Stereobig**
19,20 **Stereodrome**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Dovestate? — Urbane urgenti con risposta ben pagata**
14 — **Programmi regionali**
15,05 **Estate con noi**, varietà, attualità e musica
15,45 **Musica in salotto**, musicale
16,40 **Matilde**, originale radiofonico
18,35 **La strada delle parole di latta**, la vita di Gershwin in un originale radiofonico
20,10 **Sesa in due**, musicale
22,40 **Sesa in due**, musicale (2ª parte)

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**, in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo
20,30 **Stereo Due Classic**, classica hi-fi e compact

TRE (FM 98,2)

14,30 **Diario di rete**, attualità
15,15 **Un certo discorso estate**, attualità
17 — **Le fiabe di Andersen**
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Benedetta Bini
19 — **Spazio Tre (II)**
21 — **Stagione lirica 1987: 50° Maggio Musicale Fiorentino: Capriccio**, opera in un atto di Clemens Strauss. Musica di Richard Strauss
23,40 **Il racconto di mezzanotte**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte**

Montecarlo

13,45 **Sportissimo**
14 — **Natura amica**, documenti
15 — **Bassie**, cartoni animati
— **Batman**, telefilm
FILM 16 — **Un pizzico di fortuna**, di Jack Donohouse, con Doris Day, Robert Cumming. Usa commedia musicale 1954
18 — **Sale, pepe e fantasia**, telemenù
18,10 **Agua viva**, telenovela
19 — **Get Smart**, telefilm
19,30 **Tmc News**
19,50 **Tmc Sport**
FILM 20,20 **Le avventure di Gerard**, di Jerzy Skolimowski, con Peter McEnery, Claudia Cardinale, Eli Wallach. Usa commedia 1970
22 — **Notte News**
22,20 **79 Park Avenue**, miniserie con Lesley Ann Warren, David Dukes
FILM 23,20 **Sucrasetta amore mio**, di Peter Hyams, con Richard Boone, Barbara Bain. Usa film giallo per la tv 1972

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 13,30 **Titanic, latitudine 41° Nord**, di Roy Baker, con Kenneth Moore, Ronald Allen. Gran Bretagna drammatico 1958
15 — **Selvaggio West**, telefilm
16 — **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario
16,30 **La baia di Ritter**, telefilm
17 — **James**, telefilm
19 — **Selvaggio West**, telefilm
20 — **Hello Larry**, telefilm
FILM 20,30 **Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale**, Usa commedia 1971
22 — **La schiava Isaura**, telenovela. Con Lucelia Santos
23 — **Stars on ice**, telefilm
FILM 23,30 **Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente**, Cina avventuroso
FILM 1 — **Gangsters dalla faccia pulita**, di Helmut Fornbacher, con William Berger, Helmut Fornbacher. Germania drammatico 1969
FILM 2,30 **Quando le salamandre bruciano**, drammatico.
FILM 4 — **L'intrigo**, di Vittorio Sala, con Rossano Brazzi, Shirley Jones, George Sanders. Italia giallo 1964

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Hello Larry**, telefilm
14 — **I cavalieri del cielo**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**, promozionale
FILM 15,30 **La jena**, con Boris Karloff, Bela Lugosi. Horror. — *Un medico di Edimburgo si serve di cadaveri per i suoi esperimenti. Un classico del cinema dell'orrore tratto da Stevenson*
18,05 **Hello Larry**, telefilm
19 — **Detective School**, telefilm
19,30 **I cavalieri del cielo**, telefilm
FILM 20,30 **Dieci in amore**, di George Seaton, con Clark Gable, Doris Day, Jack Lemmon. Usa commedia 1957
22,15 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**, promozionale
23,30 **I detectives**, telefilm
0,30 **Le auto della settimana**, promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

12 — **Capriccio e passione**, telenovela
13 — **Cartoni animati**
13,30 **Yattaman**, cartoni animati
14 — **Carmin**, telenovela
15 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
16 — **Occhio al prezzo**
16,30 **Pepito**
18,30 **Geronimo**, telenovela
19,30 **Il meraviglioso mondo della magia**, documenti
FILM 20,30 **La donna giusta**, di Paul Williams, con Virna Lisi, Clio Goldsmith, Karen Black, Margot Kidder, Delia Di Lazzaro. Usa commedia 1982 — *Terry, un cronista, decide di porre termine alla sua vita sregolata e frivola. A questo scopo invita a casa sue alcune donne con cui ha una affettuosa amicizia, comunicando la sua decisione, ma non viene preso sul serio*
22,30 **New Scotland Yard**, telefilm
23,30 **Le auto della settimana**
FILM 24 — **Colpo in canna**, di Fernando Di Leo, con Ursula Andress, Woody Strode. Italia drammatico 1974

Svizzera R1 tv

18,35 **D'Artacan**, cartoni animati
19 — **Il quotidiano**, attualità — **40° Festival di Locarno**, immagini, interviste, commenti
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Finché dura la tempesta**, di Bruno Vailati e Charles Ferend, con James Mason, Gabriele Ferzetti. Italia guerra 1963
22,10 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 **Film**
14 — **Le auto della settimana — Pomeriggio con simpatia**
17 — **Momento magico**, parapsicologia
20,30 **Mike il detective**, telefilm
21,30 **Le auto della settimana**, promozionale
22,30 **Speciale Piemonte**
FILM 24 — **Film**
1,30 **Le auto della settimana**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

13,30 **Vetrine che luccicano**, shopping
FILM 15,30 **Un priore per Scotland Yard**, di Jeremy Summers, con Ronald Fraser, Barbara Windsor. Gran Bretagna comico 1986
17 — **Cartoni animati no stop**
18,45 **Nati per vivere**, documentario
19,10 **New Scotland Yard**, telefilm
20 — **Povera Clara**, telenovela
FILM 21 — **L'incidente**, di Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker. Gran Bretagna drammatico 1967 — *Un professore di filosofia ama un'allieva che però sta per sposare un suo collega. Quando questa ha un incidente la violenta approfittando del suo stato confusionale, poi continua a trattarla con amicizia come se nulla fosse stato*
22,45 **Musicale**

Quartarete Canali 22, 35, 23

FILM 14,30 **Film**
16 — **La ricetta del giorno** (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Sono)
16,15 **Portami con te**, telenovela
17,15 **Pat la ragazza del basket**, cartoni animati
18 — **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
18,30 **Monty Nash**, telefilm
20 — **La corda al collo**, telefilm
FILM 21 — **Weekend di terrore**, di Jud Taylor, con Robert Conrad. Usa drammatico 1970 — *Una gang spietata ne fa di tutti i colori. Uccide alcuni ragazzi inermi, rapisce un gruppo di bambini e prende pure in ostaggio tre malcapitate suore*
22,10 **Rotocicio**
23,30 **Automarket tv**
FILM 0,30 **Provincia violenta**, con Lino Capuana. Italia drammatico 1965

Capodistria

17 — **Per i ragazzi**
18 — **Vite rubate**, telenovela
19,45 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
FILM 20,30 **La gang**, di John Cromwell, con Robert Mitchum, Lizabeth Scott, Robert Ryan. Usa poliziesco 1951
22 — **Tuttoggi**, informazione e attualità
22,25 **Piccolo mondo antico**, sceneggiato
23,30 **In forma con Barbara Bouchet**, rubrica

Tele Subalpina Canale 46

FILM 20,30 **La più bella coppia del mondo**, di Camillo Mastrocinque, con Walter Chiari, Paola Quattrini, Aldo Giuffré. Italia commedia 1968
FILM 22,20 **L'assassino lascia la traccia**, di Aleksander Scibor-Rylski, con Zbigniew Cybulsky. Polonia drammatico 1967

Telecupole Canali 64, 57, 21

15 — **Povera Clara**, telenovela
16 — **Cartoni animati**
17,30 **Westside Medical**, telefilm
18,30 **Rubrica d'attualità**
20 — **Povera Clara**, telenovela
21 — **Naumachos**, sceneggiato
22 — **Trentatré**, medicina
22,40 **I fratelli Karamazov**, sceneggiato. Con Corrado Pani, Carla Gravina
23,40 **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 17 — **I bagni del sabato notte**, di David Buckley, con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard, Don Scott. Usa drammatico 1975
19 — **Spazio redazionale**, promozionale
19,15 **Le più belle favole del mondo**, cartoni animati
19,45 **Victoria Hospital**, telefilm
FILM 20,15 **Film**
22,45 **Swat**, telefilm
23,45 **Chi telefona vince**, promozionale

Rete Manila Canale 37

15 — **Cartoni animati**
FILM 16 — **Ciao ciao bambina**, con Domenico Modugno. Italia musicale
18 — **Le auto della settimana**, promozionale
18,40 **Cameo Theatre**, telefilm
FILM 20,30 **L'ultimo volo delle aquile**, con Toshiro Mifune. Giappone guerra 1963
22,20 **Incontro con Mina**, carlomanzia

Quinta Rete Canale 47

14 — **Airport 84**, telefilm
16 — **Milleidee**, promozionale
17 — **Viva l'estate**, attualità
18 — **Cartoni animati**
18,30 **L'ispettore Maggie**, telefilm
19,30 **Nove in famiglia**, telefilm
20 — **Amanda**, telefilm
FILM 20,30 **L'inferno può attendere**, di John Berry, con Peter Strauss. Usa avventuroso 1980 — *Muore un gangster di Chicago che ottiene di poter vivere un'altra volta a condizione di riuscire a corrompere un uomo politico onestissimo*
22,30 **Polvere di stelle**, telefilm
FILM 23,30 **L'ultima discesa - Orgasmo bianco**, di Robert Butler, con Barry Brown, Britt Ekland. Usa avventuroso 1978 — *Roland è un pazzo arrogante e crudele che si diverte solo se è in pericolo. Quando scopre sua moglie con un altro lo uccide in modo molto pittoresco e cerca di far fare la stessa fine anche ad un amico della vittima. Ma la fortuna gli gira le spalle e Roland perde giocando alla roulette russa. Il vincitore si prende anche sua moglie*
2 — **Amanda**, telefilm

Videouno Canali 53, 39, 26

17 — **Dom Chuck Story**, cartoni animati
18 — **Vite rubate**, telenovela
19,45 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
FILM 20,30 **La gang**, di John Cromwell, con Robert Mitchum, Lizabeth Scott, Robert Ryan. Usa poliziesco 1951
22,10 **Telegiornale**
22,25 **Piccolo mondo antico**, sceneggiato
23,30 **In forma con... Barbara Bouchet**, rubrica

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

14,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
15 — **Cartoni animati non stop**
19,30 **Rubrica**
20,25 **The doctors**, telefilm
21,30 **Chico and The Man**, telefilm
FILM 22 — **Lo sceriffo in gonnella**, di Vincent Sherman, con Debbie Reynolds, Steve Forrest, Andy Griffith. Usa western 1962
24 — **Storie di donne**, telefilm
1 — **The Delphy Bureau**, telefilm

Hartland

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Ancora dinamismo fisico e psichico ben gestiti, con una versatilità che provoca una stima generale e che facilita buone occasioni da cogliere al volo. In amore, chiarezza di intenti che aiuta ad alimentare una bellissima storia, durevole ed equilibrata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Al mattino, evitate le polemiche con gli amici e rinunciate alle scene di gelosia con il partner. Riequilibrerete così dei rapporti un po' precari e potrete, nel corso del pomeriggio e delle ore serali, vivere con maggiore tenerezza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Fate una sola cosa alla volta, non lasciate le scelte al caso e riflettete prima di agire. Gli orizzonti si dilateranno per mezzo di piacevoli esperienze, ma occorre distinguere tra quelle utili e le false ambizioni. Chiarite le idee e il successo sarà vostro.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Assecondate la pigrizia al mattino e scegliete l'immobilismo fino a mezzogiorno. Eviterete così di commettere un errore, tormentati da fantasie distorte. Durante il pomeriggio e la sera, armonia e serenità, con momenti molto piacevoli.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Successo sicuro in ogni campo, specialmente prima di mezzogiorno quando la fortuna si presenta in maniera plateale. Dopo di che, sembra che le prove di amore e di amicizia non siano sufficienti a gratificare un orgoglio troppo malato di protagonismo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Risveglio amareggiato, con crisi di timidezza controproducente. Non è arrovellandosi inutilmente che le questioni si risolvono. Ma verso sera, tradurrete in pratica con facilità una intuizione lungimirante e vi sentirete addirittura euforici.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) In mattinata, ancora rischi di lasciarsi coinvolgere in imprese prive di garanzia e di commettere un errore. Possibilità di fare marcia indietro nel pomeriggio e quindi serata piacevolissima e congeniale, ricca di armonia intima.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Dovreste tradurre in pratica una intuizione del risveglio, per riuscire a risolvere la crisi. Ma sembra che con il passar delle ore ricomincerete a cavillare su tutto e tutti, peggiorando le situazioni, sia in amore sia nelle amicizie.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le ore diurne sono ancora caratterizzate dalla realizzazione di molti desideri e da circostanze sentimentali e amichevoli molto gratificanti. Dopo il tramonto è possibile un imprevisto seccante o la nascita di un problema, forse autocreato.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) In serata, occorrerà rimediare ad un errore commesso in campo sociale durante le ore diurne. Sconsigliabile alzare le spalle e rimanere imperturbabili: lo sbaglio di comportamento potrebbe avere delle conseguenze seccanti.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Saggia tendenza a non sottovalutare una relazione sociale da cui possono nascere nuovi indirizzi di vita. Non occupatevi di questo per tutto il giorno, trascurando gli impegni presi con il partner e con gli amici, perché in serata nascerebbero polemiche.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Momento di esaltante sensibilità che occorre assecondare perché vi aspettano delle questioni risolvibili soltanto con intuito e fantasia. Periodo favorevole per le psiche e per cambiamenti profondi delle concezioni di vita.

Temperatura a Torino ore 12 +24	
TEMPO PREVISTO: cielo poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura in lieve aumento.	

Regioni ore 12	
Aosta	+23
Alessandria	+26
Asti	+24
Cuneo	+26
Novara	+26
Vercelli	+25
Genova	+25
Imperia	+29
Savona	+30

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+18
Milano	+21
Bologna	+19
Ancona	+19
Roma	+22
Napoli	+20
Bari	[illegible]
Reggio C.	+26
Palermo	+26
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	+23	+38
Berlino	+ 9	+20
Bruxelles	+10	+21
Buenos Aires	+ 5	+19
Ginevra	+13	+26
Lisbona	+18	+34
Londra	+14	+20
Mosca	np	np
New York	+17	+30
Parigi	+16	+23
Tokyo	+25	+32

«Honkytonk man» e «Gunny», domani a Palazzo Reale

LE AMBIZIONI DI CLINT EASTWOOD

Non solo divo prodigioso, ma anche autore caparbio (per quanto di scarso successo) che realizza film lontani dai suoi tradizionali personaggi tra western, avventura e guerra

Con la proiezione abbinata di *Honkytonk Man* e *Gunny* l'appuntamento di domani per le Sere d'estate a Palazzo Reale consente una riflessione su Clint Eastwood autore caparbio e non semplicemente divo prodigioso.

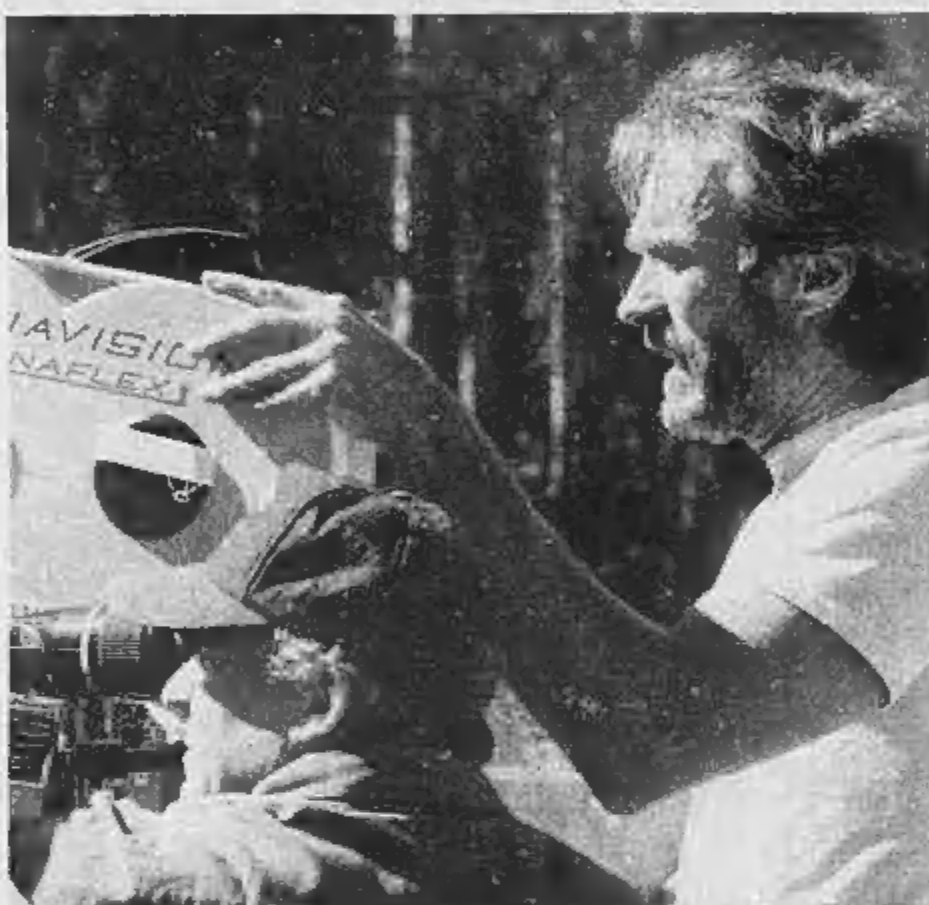
I due titoli sono tra gli ultimi d'una filmografia doviziosa e bizzarra. Nemmeno l'accostamento, nemmeno una riflessione serena al di là della curiosità per l'ormai lontana prima visione, consentiranno in ogni modo una risposta vera al problema se Clint Eastwood sia un autore vero o un 'director' che semplicemente disprezza i colleghi o magari un produttore e divo che, mettendo in gioco fama e quattrini, sente l'urgenza di fare tutto da sé.

Di sicuro l'esordio di Clint Eastwood dietro la macchina da presa (*Brivido nella notte* e *Lo straniero senza nome* nei primi Anni Settanta) costituiva la risposta spontanea d'un temperamento che non voleva rinchiudersi nei pochi tipi concessi dal cinema di genere. In particolare aveva completato la saga del western all'italiana con Sergio Leone (*Per un pugno di dollari*, *Per qualche dollaro in più*, *Il buono, il brutto, il cattivo*) e aveva iniziato grazie a Don Siegel con *Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!* l'altra ruvida saga di "Dirty Harry", lo sporco Harry che non si faceva scrupolo di calpestare la giustizia pur di togliere di mezzo chi attentasse alla sicurezza generale e in contrasto alla legge stessa.

Gli occhi ridotti a una fessura, un fucile corto nel western e un revolver nel poliziesco, il fisico asciutto ed efficace che gli risparmiava la noia di parlare troppo, ecco che Clint Eastwood assurge a celebrità mondiale (non per nulla nel decennio 1974-1983 sarà l'attore più redditizio per Hollywood). Ma nel profondo della sensibilità di quest'uomo che sembra condividere la rozza ideologia pestona dei suoi successi, s'insinua forse il germe del dubbio esistenziale.

La saggista Angela Prudenzi ne ha rintracciata una dichiarazione che trasferisce il personaggio su un versante sociale piuttosto che su quello scontato della psicologia bacata: «*Se Harry cioè riesce per uccidere l'uomo che ha rapito vostra moglie e brutalizzato vostro figlio, sareste contro la sua presenza al vostro fianco? Ne dubito. Ed è questo che conta: Harry fa questo sporco lavoro per noi. Noi dobbiamo sentirci colpevoli*».

Al tempo stesso non è che Clint Eastwood scelga una diversa via per l'approccio con il grosso pubblico. Alcune componenti di fondo sono ineliminabili come la misoginia (i pugni in faccia alle donne nelle prime sequenze di Leone, il personaggio della persecutrice del giornalista nel primo film di regia *Brivido nella notte*). Alcuni particolari patetici e pesanti si direbbero altresì ineliminabili quali i soprusi patiti dagl'infelici che verranno tratti a salvamento sia in *Il texano dagli occhi di ghiaccio* sia ne *Il cavaliere pallido*.

I due titoli di oggi poi parrebbero scelti con la logica maligna di chi preferisce portare lo spettatore sul versante della dolcezza e della contemplatività per rovesciarlo d'improvviso in una valle di miserie e di brutalità. Per la prima impressione si risale a *Honkytonk Man*, 1982, regia, interpretazione e produzione di Clint Eastwood per la Warner Bros, autentica eccezione nella filmografia di quest'uomo duro.

Clint Eastwood dietro la macchina da presa: un ruolo che sembra essergli congeniale

Un precedente di scarso conto nel genere musicale — ma si trattava d'un musical autentico ambientato nel West — si rintraccia nel '69 con *La ballata della città senza nome* diretto da Joshua Logan e interpretato da Lee Marvin e Jean Seberg. Eastwood ne conserva la malinconia guardando piuttosto alle moderne biografie musicali del genere *Questa terra è la mia terra* dove David Carradine rievocava l'aria scontrosa di Woodie Guthrie.

Melodramma e commedia, umorismo e tenerezza, sembra un film diretto da un altro. Invece Eastwood, per quanto lavori su una sceneggiatura non sua firmata da Clancy Carlile che l'ha tratta da un proprio romanzo, ne fa un'opera personale e delicata, che appunto non incontra particolare fortuna nel suo pubblico di eterni fanciulli.

Siamo nel Sud degli Stati Uniti, quando comincia la Grande Depressione. Clint Eastwood ha visto e rivisto *Furore* di Ford dal libro di Steinbeck: le famiglie che si mettono in marcia verso l'ignoto a bordo di macchine enormi e sgangherate, le veglie penose con la pancia vuota e lo spirito rallegrato da una vecchia canzone, il treno che passa e lancia con il suo fischio un vago e fortissimo segnale di speranza...

Una piccola comunità di contadini dell'Oklahoma lascia partire il piccolo Whit con lo zio Red il quale deve partecipare a Nashville al festival detto Gran Ole Apry, che potrebbe rivelarsi una fortuna per tutti. Il ragazzo accompagna l'adulto perché costui, squassato dalla tosse come Margherita Gauthier, non rinuncia a bere e a questionare, con il rischio di trovarsi magari abbandonato privo di sensi sul bordo di una strada sottile e deserta; Red porta con sé anche il nonno, sbalordito e desideroso di perdersi a Nashville tra i canori fantasmi della sua giovinezza.

Red, sempre più malato, vive da esibizionista i suoi ultimi giorni. Canta (e regala le originali canzoni), si dà da fare in qualità di ladro di polli, accompagna il ragazzo al bordello per una quieta iniziazione sessuale. Naturalmente nel momento dell'audizione si troverà in condizioni indecorose.

Solo il rappresentante d'una casa discografica, tra lampi d'ubriachezza e scoppi di tosse, ha la forza d'imporgli una professionale registrazione discografica. Red muore tra le braccia d'una figliolona conosciuta per caso sotto gli occhi del nipotino che adora. Il suo disco viene lanciato ed è il trionfo.

Chi invece vuole conoscere i recessi dell'anima reazionaria di Clint Eastwood si tenga saldo alla poltrona per gli sciocchi battibecchi di *Gunny*, 1987. Non dimentichi che nella realtà Clint Eastwood gestisce da piccolo reazionario la politica della cittadina californiana di Carmel che ha avuto la ventura di eleggerlo e non dimentichi che non ha mai smentito di avere finanziato un assurdo sbarco di mercenari nel Laos alla volta del Vietnam per recuperare gli ultimi americani (ma ce ne saranno ancora?) rinchiusi nei campi di concentramento dei rossi.

Il sergente Gunny che risolve alla maniera forte la crisi di Grenada e parla come ci s'immagina che tutti urlino in caserma, è addirittura spiaciuto al Pentagono che in un primo tempo ne appoggiò l'iniziativa. Accesa litigiosità e moderata ubriachezza ne fanno un castigamatti con il dito pronto sul grilletto del fucile.

Auguriamoci che l'America e il suo Presidente attore non abbiano bisogno d'un simile rappresentante nei confronti dell'opinione pubblica. Rischierebbero di passare per gonzi, altro che politica forte.

Se Clint Eastwood fosse soltanto questo, non avremmo difficoltà a rivolgergli contro il titolo d'una sua regia dell'83: - Coraggio... fatti ammazzare.

Piero Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 5500/7000
riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai soci [illegible] circoli Arci ecc.

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 286.521
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa - Color) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. Aria condizionata. Lire 7000 — Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 286.521
Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volonté, Anthony Delon (Italia-Col.) — Dal romanzo di Garcia Marquez: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha violato. — Drammatico
Ore 16; 18,10; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Rotta verso la Terra, di Leonard Nimoy, con William Shatner, Leonard Nimoy (Usa-Color) — Si tratta di un episodio della serie tv «Star Trek»: l'equipaggio della Enterprise viene proiettato direttamente nell'America del nostro secolo. — Fantascienza
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 7000 lire. — Riedizione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Eco, la storia di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Ingr. 7000. Aria condizionata. — Giallo storico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. — ★★/●●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Chiusura estiva

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Highlander (L'ultimo immortale), di R. Mulcahy, con Christopher Lambert, Sean Connery (G. B. Col.) — Dalla Scozia del 1500 a New York nel 1985, storia di due immortali in un duello senza fine per la conquista del potere — Avventuroso
Ore 16,40; 18; 20,15; 22,30 — ★★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Another country (La scelta), di Marek Kanievska, con Rupert Everett, Colin Firth (G.B.-Color) — In uno squallido appartamento della Mosca Anni 80, un giornalista intervista un inglese divenuto nel '30 una spia sovietica. Viet. 14 — Drammatico
Ore 16,10; 17,45; 19,20; 21; 22,40 Ult. giorno — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.349
Betty Blue, di Jean-Jacques Beneix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (Francia-Color) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però degenera in follia. Vietato 18 — Drammatico
Ore 16,15; 18,30; 20,40; 22,45 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.349
Round Midnight (A mezzanotte circa), di Bertrand Tavernier, con Dexter Gordon (Francia-Color) — Jazzisti autentici e di fama fanno rivivere l'era d'oro in cui esplose il be-bop a Parigi. (Aria condizionata) — Commedia
Ore 16; 18,15; 20,30; 22,45 — ★★★/●●●

CRISTALLO — via Gotta 6, Tel. 650.71.49
Chiusura estiva

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Chiusura estiva

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiusura estiva

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiusura estiva

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Chiusura estiva

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.067
Chiusura estiva

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 586.780
Chiusura estiva

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.45.13
Chiusura estiva

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 538.79.03
«Sere d'estate»: **Hannah e le sue sorelle**, di Woody Allen (Usa-Color) — La storia di una donna forte e coraggiosa, alla quale tutti si rivolgono per risolvere i propri problemi. Tre premi Oscar. — Commedia
Ore 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.198
Chiusura estiva

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
America di notte n. 2, di David Aonesor (Usa-Color) — Documentario sulla scia di quelli di Jacopetti: riti strani, vizi e spettacolini erotici negli Stati Uniti ai giorni nostri — Documentario
Ore 15,45; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.[illegible]
Chiuso per ristrutturazione del locali

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La mia Africa, di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (Usa-Col.) — Dal libro autobiografico di Karen Blixen: una donna volitiva alla ricerca di un nuovo Paese tra avventure e sentimenti. — Drammatico
Ore 16; 19; 22 — ★★★/●●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, di Woody Allen, con Woody Allen, Gene Wilder (Usa, Color) — Uno dei più brillanti film di Allen, che indaga intorno ai principali tabù sessuali. Vietato 18.
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,30; 22,30 — Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Chiusura estiva

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.148
La prima esperienza, di C. Pierson, con Loretta Loew (Francia-Color) — Una giovane spia i rapporti che la mamma ha col patrigno e ne resta traumatizzata. Quando cresce... Vietato anni 18 — Drammatico
Ore 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Mai recensito

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 690.821
Chiuso per ferie

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.798
Chiusura estiva

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 12, Tel. 749.2907
«Sere d'estate»: **Labyrinth (Dove tutto è possibile)**, di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
Ore 20,35; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 697.197
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia, color) — Le discusse vicende erotiche di una giovane donna disinibita e dei suoi due amanti. Riduzione Agis. Vietato 18. Ingr. 3000.
Ore 20,30; 22,30. — Riedizione

FARO — via Po 38, Tel. 832.814
Chiusura estiva

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 482.[illegible]
Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli (Italia-Color) — Versione erotica della «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18. — Commedia erotica
15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.[illegible]
Oggi chiuso.

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 9, Tel. 746.2362
Per le «Sere d'estate»: **Glenn Miller Story**, un film di Aron Rosenberg con James Stewart, June Allyson, versione in dolby stereo — Il film propone la storia romanzata della vita del grande musicista, fino alla sua tragica scomparsa — Musicale
Ap. ore 20. Ult. 22.30 — Riedizione

SELENE D'ESSAI — corso Dogliotti 23, Tel. 674.171
«Sere d'estate»: **Lola darling**, di Spike Lee, con Tracy Camila Johns, Redmond Hicks (Usa-BN) — Ragazza di colore bella e libera divide i suoi sentimenti fra tre amanti e si rifiuta di scegliere. V. 14. — Commedia
Ore 20,30; 22,30 — ★★★/●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764)
Oggi chiuso.

CHORE (via Nizza 56, tel. 687.669)
Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.09)
Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 60, tel. 284.134)
Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.19.02)
Oggi chiuso.

STUDIO MONFORTE
(c. Cosenza 68, tel. 350.630)
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 26/A, tel. 326.064)
Oggi chiuso.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.795)
Festival delle bocche nere, **Bocche vizi... ose**, con Desirée Cousteau, Christine De Shaffer, Brigit Olsen. Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 695.3017)
Nido d'amore (novità). Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (c. Buozzi 6, tel. 530.353)
Rassegna «Il maggio dell'hard»: **American sex fever**, con Samantha Fox. Ore 14,30; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO
(piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Poker di donne — **Uomo Super**, con Marine Lotar, Denise Dior. Non stop dalle ore 14 alle 24. 3500, 2500, 1600.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: ore 18,30 Basil l'investigatopo - Ore 20,30 Stand by me.
CESANA TORINESE
SANSICARIO: Predator, anteprima ore 20,30, 22,30
CHIVASSO
CINECITTA': Regalo di Natale.
CUORGNE'
PERONA: Yuppies 2.
MONTANARO
VITTORIA: Desideri bagnati di Samantha. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Over the top. Ore 20 e 22 spettacolo all'aperto.
ITALIA: Bocche bestiali. Viet. 18.
SESTRIERE
FRAITEVE: ore 18,30 Ritorno al futuro - Ore 20 e 22 anteprima Predator.
VALPERGA
AMBRA: Perversa oltre la soglia. Viet. 18.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 10, tel. 511.283)
Le apparenze porno-sessuali, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSYCAT
(c. P. Oddone 31, tel. 484.531)
Chiuso per ferie

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15)
Under palmas (novità assoluta). Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD
(c. Regina Margherita 106, t. 521.6440)
Sesso di lusso — Orgo [illegible]. Non stop dalle 10 alle 2. Lit. 24. Ingr. 6000.

MAFFEI
(via P. Tommaso 6, tel. 653.334)
Rassegna «Gli assi del piacere»: Marathon, di Gerard Damiano, con John Holmes, Jamie Gillis. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAJOR
(largo Giulio Cesare 105, tel. 267.874)
Principi, toccami, strapazzami, riempimi, col. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL
(via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Chiuso per ferie

MILANO ROY DU SEXE
(via Milano 8, tel. 520.255)
Chiuso per ferie

PRINCIPE
(v. Pr. d'Acaja 45, t. 746.6351)
Pollastrella in calore, con Samantha Fox, Erick Edwards — Anacoré Forever. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA
(c. Reg. Margh. 123, t. 520.840)
Verde voglio farlo con te, con Gabriel Pontello, Valerie Sibby — Happening desideri scatenati, con Elizabeth Hanan Coun. Ap. ore 14; ult. 22,30. Continuato.